IL GOVERNO CORREGGE LE NORME SUL CONDONO EDILIZIO

ROMA — Il governo ha corretto le norme per il condono edilizio. E' stata una riunione molto travagliata che soltanto a tarda notte ha sortito risultati. Poche le richieste accolte, nonostante il presidente della Regione Sicilia, Nicolosi, abbia cercato di fare pressioni fino all'ultimo sui ministri siciliani (Gullotti, Vizzini, Capria), minacciando addirittura di dimettersi qualora la protesta che è scoppiata nell'isola non avesse trovato udienza.

Ecco le modifiche principali del decreto:

1) TERMINE — La data ultima per la domanda resta il 31 marzo, però chi gode dei vantaggi della nuova normativa potrà presentarla in aprile senza pagare la penale del 2%.

2) OBLAZIONE — Lo «sconto» per la prima casa — che finora valeva fino a 150 metri quadri — si potrà applicare anche a edifici più grandi, qualora siano divisi in diverse «porzioni» intestate a «figli maggiorenni ivi residenti».

3) VINCOLI ANTISISMICI — Diventano meno severi quanto all'altezza degli edifici in rapporto alla larghezza della strada.

4) RATE DI PAGAMENTO — Vengono allungate da 2 a 3 anni e da 4 a 5.

5) MUTUI — Non vengono cancellati i benefici dei mutui per l'edilizia popolare anche nei casi in cui si siano abusivamente superati i 95 metri quadri prescritti.

6) PIANI REGOLATORI — Sono validi i piani regolatori adottati dai Comuni fino alla data di entrata in vigore di questo decreto al pari di quelli, già approvati dagli organi competenti.

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 83

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Giovedì 27 Marzo 1986

Al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

PRIMO ROUND

URSS CONTRO USA SULLA «GUERRA DELLA SIRTE»

Accuse e repliche - Si riprende alle 16 - Le manovre aeronavali si concluderebbero stanotte?

WASHINGTON — Se non ci saranno nuove reazioni da parte della Libia, le manovre americane nel Golfo della Sirte potrebbero terminare questa notte. E' quanto si è saputo da fonti del Pentagono. *«Molto dipende da che cosa succederà nelle prossime ore. I libici devono capire che non si può creare l'impressione che qualcuno ci spinga via»* ha spiegato ai giornalisti un funzionario del Pentagono. La stessa fonte ha reso noto che l'incrociatore *«Ticonderoga»* e altre due navi da guerra Usa si sono spinte profondamente nel Golfo della Sirte, al di là di quella che il colonnello Muammar Gheddafi ha definito la *«linea della morte»* senza incontrare resistenza.

Le esercitazioni della sesta flotta americana al largo della Libia dovrebbero terminare, stando al calendario ufficiale, nella notte tra il primo e il due aprile. Né il Pentagono né la Casa Bianca hanno voluto confermare o smentire ufficialmente la notizia dell'imminente sospensione delle manovre aeronavali. *«Spetta al comandante della Sesta Flotta decidere se e quando terminarle in anticipo»* si è limitato a dichiarare il portavoce del Pentagono.

TRIPOLI — Un consigliere del colonnello libico Muammar Gheddafi ha affermato che la Libia non prevede una ripresa imminente delle ostilità con gli Stati Uniti, ammonendo tuttavia che Tripoli non ha abbandonato il suo sogno di contrattaccare.

Saab Mujber, capo del protocollo di Gheddafi, ha dichiarato ieri che la Libia si sta preparando «all'azione» quando sarà il tempo. *«Noi abbatteremo il tempio come Sansone»* ha detto. *«Sarà suicida. Sarà follia, ma la sola alternativa sarebbe arrendersi»* ha concluso il responsabile libico senza peraltro precisare che tipo di azione Tripoli intenderebbe intraprendere.

Oggi la stampa libica lancia inviti frenetici alle squadre suicide perché sconvolgano e distruggano gli obiettivi americani, ma in contrasto con questa violenza verbale, l'atmosfera nella capitale libica appare alquanto tranquilla. Nessun segno di manifestazioni anti-americane o di attività militari insolite è visibile a Tripoli.

La televisione ha trasmesso le immagini di cittadini che urlano slogans contro gli Stati Uniti, ma ciò non rappresenta nulla di straordinario, dato che negli ultimi mesi queste immagini sono apparse quasi quotidianamente alla tv libica.

Una delle corvette lanciamissili libiche, di fabbricazione sovietica, colpita da un missile Usa, sta bruciando; la foto è stata rilasciata dal comando della sesta flotta

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno esortato il Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite a riaffermare la libertà di navigazione e condannare gli Stati che, come la Libia, tentano di negare tale diritto.

Prendendo la parola davanti al Consiglio, riunitosi su richiesta dell'Unione Sovietica per esaminare la situazione creatasi nel Mediterraneo centro-meridionale in seguito al confronto tra navi della Sesta Flotta americana e le forze libiche, l'ambasciatore degli Stati Uniti Vernon Walters ha detto che *«entrando nel Golfo della Sirte, gli Stati Uniti difendono la libertà di navigazione per tutte le nazioni»*.

Walters ha accusato la Libia di avere lanciato attacchi *«non provocati e ingiustificati»* contro le forze aero-navali americane impegnate in manovre nel Golfo della Sirte. *«E' semplicemente intollerabile permettere a Stati di sovvertire la legge internazionale minacciando e usando la forza contro coloro che pacificamente esercitano il loro diritto»*, ha detto Walters, aggiungendo che la pretesa libica sul Golfo è *«indifendibile»* e non ha *«alcuna base nella legge e nelle convenzioni internazionali»*.

Il rappresentante americano ha quindi affermato che *«qualsiasi ulteriore attacco verrà affrontato con la forza, se necessario»*. Walters ha detto che il Consiglio di Sicurezza dovrebbe riaffermare le libertà di navigazione e di volo internazionalmente accettate e condannare quelle nazioni che ricorrono alla forza in violazione di queste norme.

Nel rispondere al lancio dei missili libici, ha detto l'ambasciatore Usa, le forze americane *«hanno reagito nella maniera appropriata in conformità con i diritti statuiti dell'autodifesa secondo la carta delle Nazioni Unite»*.

Il vice ammiraglio Frank Kelso, comandante della sesta flotta (a sinistra) sulla Saratoga

L'Unione Sovietica, che insieme a Malta ha richiesto la riunione del Consiglio di Sicurezza, aveva iniziato il dibattito accusando gli Stati Uniti di perseguire «una politica di *terrorismo di Stato*» contro la Libia ed aveva invitato il Consiglio di Sicurezza a condannare vigorosamente l'aggressione compiuta dagli Stati Uniti.

Il nuovo ambasciatore sovietico Yuri Dubinin ha detto che con queste operazioni aeronavali nel Golfo della Sirte, gli Stati Uniti hanno fatto *«impennare»* la tensione nel Mediterraneo *«creando una reale minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionali»*.

«Non importa quali pretesti potranno essere invocati dalla versione ufficiale di Washington, perché mai potranno essere giustificati questi atti di banditismo. Qui siamo di fronte ad una nuda politica di terrorismo di Stato in sfida e disprezzo della carta dell'Onu e delle norme universalmente riconosciute della legge internazionale» ha detto.

«La delegazione sovietica è

● SEGUE A PAGINA 10

A PAGINA 10

- La guerra alle soglie di «casa Italia»
- Gli aviatori americani raccontano...
- La conferenza di Craxi: Gheddafi ha sparato

IN PARLAMENTO IL BARBERA AVVELENATO

Interrogazione al ministro Pandolfi - Settemila ettolitri saranno distrutti in Francia

CUNEO — Ci sono stati ritardi o negligenze nell'intervento del Servizio repressione frodi contro i sofisticatori e quindi è mancata la tutela del buon vino e dei produttori e commercianti onesti? A questa domanda dovrà rispondere il ministro dell'Agricoltura Pandolfi al quale due parlamentari della Coldiretti, Natale Carlotto di Cuneo e Giovanni Rabino di Asti, hanno rivolto ieri una interrogazione.

Quattro le domande poste dai deputati della Coldiretti piemontese alle quali il ministro deve ora fornire una esauriente risposta. 1) Quanti e quali controlli sono stati effettuati sulle ditte Odore e Ciravegna indiziate di avere commercializzato il vino barbera che ha provocato i decessi. 2) Come abbiamo potuto le ditte suddette commercializzare un prodotto definendolo «Barbera del Piemonte» quando è accertato che non può essere stato ottenuto da uve piemontesi.

La quarta domanda dei deputati Carlotto e Rabino investe direttamente il Servizio repressioni Frodi che ha sede a Torino. I due parlamentari vogliono cioè essere informati su come agisce l'ufficio regionale che dipende direttamente dal ministero dell'Agricoltura. Il quinto interrogativo riguarda invece personalmente il responsabile del Servizio. L'on. Carlotto e l'on. Rabino chiedono infatti testualmente al ministro Pandolfi: *«Come può il prof. Raffaele Carlone, responsabile del Servizio repressioni frodi per il Piemonte, esimersi dal fornire chiarimenti ad uno degli interroganti, l'on. Carlotto, che telefonicamente in data 19 novembre 1985, richiedeva spiegazioni in merito ad una precisa e grave denuncia»*.

La *«grave e precisa denuncia»* alla quale il prof. Raffaele Carlone a quattro mesi dovrebbe ancora fornire spiegazioni non riguarda il caso delle due ditte di Narzole e Incisa Scapaccino scoperte e denunciate ma un'altra azienda sospettata di sofisticazione.

Intanto, mentre il caso del barbera avvelenato sta per arrivare a Montecitorio si aggravano i risvolti internazionali della vicenda. Settemilaseicento ettolitri di vino italiano facenti parte di un carico di 22.000 ettolitri importati venerdì scorso a Marsiglia dalla «Sapvin» sono stati dichiarati «inadatti» al consumo e verranno distrutti. Le analisi compiute dal servizio repressione delle frodi hanno individuato nel vino un tasso di metanolo da 1,8 a due grammi, invece della quota massima di 0,2 ammessa dalle norme francesi e comunitarie.

Gianni De Matteis

PROCESSO A IVREA A UN TERRORISTA DELLA «LAURO»

Condannato a 3 mesi - Aveva devastato la sua cella nel carcere di massima sicurezza - Misure eccezionali in aula

Ivrea. Ibrahim Fatayer Abdelatif

IVREA — Il vice-capo del commando dei palestinesi che ad ottobre assalì la Achille Lauro è stato processato questa mattina dal pretore di Ivrea, Marciante e condannato a tre mesi. Si tratta di Fatayer Ibrahim Abdelatif, 25 anni, accusato di aver danneggiato la cella del carcere eporediese dove si trova rinchiuso da due mesi dopo la cattura del commando seguita alla conclusione della vicenda del sequestro dell'Achille Lauro.

Secondo l'accusa il palestinese aveva incendiato il letto della cella distruggendo anche tutte le suppellettili del locale: il palestinese è ospitato nel braccio di massima sicurezza del carcere eporediese dove si trovano rinchiusi anche alcuni terroristi.

Eccezionali le misure di sicurezza predisposte stamane da polizia e carabinieri per questo processo: è la prima volta che uno dei quattro palestinesi protagonisti del sequestro della nave italiana appare in pubblico.

Abdelatif intendeva con il suo gesto indurre le autorità giudiziarie a trasferirlo in un altro carcere italiano.

Non si conoscono però i motivi: quella di Ivrea non è certamente una prigione particolarmente sgradita ai detenuti: ma la casa di pena del capoluogo del Canavese, dov'è detenuto da tre mesi il terrorista, è troppo «isolata» per permettergli di avere contatti con l'organizzazione alla quale appartiene, contatti che in un penitenziario più grande sarebbero forse agevolati.

g. n.

DOLLARO SCENDE

ROMA — Dollaro oggi in ribasso. In apertura la moneta Usa è indicata a 1581/1583 lire rispetto alle 1599,25 lire del fixing di ieri.

BORSA — Mercato ancora in ripresa alla Borsa Valori. Chiusure: Buton 4170; Briochi 1420; Perugina 4718, risp. 3060; Fiorex 1670; Miltel 4085; IB 24.000; Buitoni 7455, 1/7 7390; Pacchetti 379; Buitoni risp. 5090; Reine 13.600, risp. 13.800; Sem 2429; Buitoni risp. 1/7 4700; Pirelli SpA 4251, risp. 3300; Sem risp. 2250; Terme Acqui 4200; Manuli Cavi 4010; Allvar 11.910; Tripcovich 5469; Cartiere Binda 4860; Eridania 10.750.

Ultimi prezzi: Generali 129.800.

La nuova legge sulle discariche

UN CATASTO REGIONALE DEI RIFIUTI

Dopo molte polemiche, una legge sulle discariche

Il «match» estenuante sulle nuove regole che dovranno guidare la spazzatura in discariche regolari si è concluso dopo mesi di gestazioni, rinvii e un dibattito vivacissimo. I diciotto articoli sono stati approvati ieri con 28 sì, venti no e un'astensione (Pezzana).

Il disegno di legge era già stato licenziato dai consiglieri di palazzo Lascaris al termine della terza legislatura, ma il Commissario di governo l'aveva rinviato per illegittimità. La giunta di pentapartito ha ripreso il provvedimento, lo ha in parte cambiato, ha speso settimane per limarlo tra polemiche e scaramucce, infine lo ha portato in dirittura d'arrivo. L'ultima tappa la legge l'ha superata dopo una giornata di precisazioni e ultime correzioni. Nell'aula azzurra di via Alfieri se n'era già discusso il 27 febbraio e il 13 marzo, ieri gli interventi finali.

Cosa cambierà ora? La normativa prevede l'istituzione del Catasto regionale dei rifiuti e degli impianti di smaltimento, il passaggio di buona parte delle competenze per le autorizzazioni e le licenze alle Province e ai Comuni, una serie di modifiche che coinvolgeranno sempre di più gli enti locali in un rigoroso controllo di molte operazioni fino a ieri competenza della Regione. La legge era molto attesa soprattutto dopo il proliferare delle discariche selvagge e l'amara scoperta di depositi abusivi (gli ultimi a Carbonara Scrivia e a Casale Monferrato) di materiale altamente inquinante.

Contro il provvedimento si sono schierati pci, verdi, dp e msi dopo numerosi interventi tra i quali quelli di Stagliano, Ala, Bresso e Majorino. Favorevoli invece liberali, repubblicani, democristiani, socialisti, socialdemocratici come hanno precisato Marchini, Fracchia, Brizio e Rossa.

Vacanze di Pasqua: queste le mete dei torinesi

TUTTI ALL'ESTERO, MA...

EVITANDO LE ZONE CALDE DEL MEDITERRANEO

Pasqua con chi vuoi, a patto di non sprecare tempo o danaro e che l'appuntamento non sia nel golfo della Sirte o giù di lì. Risulta questa, tanto ovvia quanto comprensibile, la tendenza delle prossime vacanze di Pasqua accompagnata quest'anno da due altri fenomeni generalizzati: molti torinesi in montagna a godersi l'ultima neve, molti altri al mare per cercare l'appartamento destinato alla futura villeggiatura estiva; e in più, tanta gente decisa a rimandare il primo assaggio turistico del nuovo anno al ponte che si preannuncia tra il 25 aprile ed il 1° maggio, ormai rodata la bella stagione assai più che in questa Pasqua così «bassa».

Chi può vola verso il mare dei Tropici. Disertati i Paesi arabi. Ma tanti si «accontentano» di andare in montagna per sfruttare l'ultima neve

Concordano da Hotelplan ed alla Vedette-Valtur: «Rispetto ad altri anni, verifichiamo una certa stasi accentuata da un tempo che si è messo al bello soltanto all'ultimo momento. Chi può, vola verso il mare dei Tropici; chi ha meno possibilità, sceglie mete quali la Spagna o le Canarie». Evitando il più possibile le zone calde, purtroppo non solo per questioni di clima, del Mediterraneo. «C'è stata qualche inevitabile disdetta per la Tunisia mentre tutti i Paesi musulmani e di lingua araba hanno naturalmente risentito della tensione in Libia. Particolarmente netto e rilevante, nonostante la situazione risulti oggi totalmente tranquillizzata, il crollo dei viaggi in Egitto, dopo i recenti tafferugli che hanno coinvolto turisti ed alberghi internazionali».

Meglio accantonare almeno per un po' certi esotismi tutt'altro che rasserenanti, insomma. Ed è così che da Milan, in questi giorni, si tira un sospiro di sollievo. «Già in anticipo avevamo limitato la nostra programmazione relativa al Mediterraneo e gli ultimi avvenimenti non ci hanno preso di conseguenza in contropiede. Risultati buoni, dunque, anche se mai come quest'anno per colpa di un inverno apparentemente senza fine i torinesi si sono svegliati all'ultimo momento, con grosse difficoltà organizzative». Poi, tutto si è risolto in maniera positiva, sulla linea dell'anno scorso. «Tirano i soggiorni nelle grandi capitali europee oppure i circuiti in Spagna e in Andalusia, mentre la vetta delle preferenze spetta senz'altro alla Russia ed a tutti i Paesi dell'Est, cui la gente si orienta convinta che, quantomeno, da quelle parti per terrorismo estemporaneo non c'è posto». Mosca e Praga trasformate in una specie di Crocetta, insomma, «e la richiesta è risultata tale da costringerci a respingere molte prenotazioni, mentre per il gruppetto che dovevamo spedire in Tunisia con bambini al seguito non ci sono problemi: qualora decidessero di non partire, provvederemo ad evitar loro qualsiasi penalità».

Ed ecco la Pasqua secondo Francorosso e la sua rampante clientela piemontese. «Che i torinesi si scelgano all'ultimo momento, secondo noi, non è affatto una novità legata all'andamento climatico o alla guerra della Sirte. Succede sempre, e anzi l'attuale Pasqua bassa è servita a sostenere le classiche destinazioni invernali, con tanta gente diretta in Kenya, sulle rive dell'Oceano Indiano oppure ad oriente verso l'incanto di Bali». Mentre tra chi ha possibilità di medio raggio «si alternano o ruba Parigi con le Canarie e il Marocco». Torinesi con un cuore di leone, dunque? «Il Marocco è tranquillo, non presenta incognite. E, strano a dirsi, abbiamo anche parecchi clienti decisi serafficamente a gustarsi i prossimi giorni a Djerba. C'è stata qualche telefonata di preoccupazione, questo sì, ma null'altro. Tranne l'evidentissima crisi che continua a pesare sull'Egitto, decisamente disertato dopo le passate agitazioni».

Un orientamento, questo drastico volger di spalle a piramidi e sfingi, confermato anche da Ventana. «Per noi, la Pasqua significherà quest'anno moltissimi week-end nelle capitali d'Europa mentre i risvolti turistici provocati dalla crisi mediterranea in Tunisia o Malta potranno essere valutati soltanto tra qualche mese, esattamente come è successo per l'Egitto. Fatto sta che la gente da un po' di tempo in qua preferisce andarsene tranquillamente a spasso per l'Europa, e non ha torto. Come hanno ragione i tanti torinesi che, imparato a dividere la villeggiatura a metà tra estate ed inverno, continuano ad affollare, a Pasqua come nei mesi scorsi, i nostri charter su Cuba».

Per le festività ci saranno problemi di traffico

DISAGI IN CORSO VITTORIO E LINEA 15 DEVIATA

Lavori in corso per le strade: interruzioni del traffico e percorsi alternativi nel servizio del tram. Nella settimana di Pasqua — da oggi al 2 aprile — il tragitto della linea numero 15 verrà realizzato con un autobus come accade per i sabati e per le giornate festive.

Dal 3 aprile, nei soli giorni feriali, sarà ripristinato il servizio sul normale percorso da piazza Sabotino per via Monginevro, via Pier Carlo Boggio, corso Vittorio Emanuele fino all'incrocio con corso Duca degli Abruzzi, corso Einaudi, corso re Umberto per ritornare verso corso Vittorio Emanuele.

Ieri, lo stesso percorso era stato assicurato con un servizio automobilistico di spola nel tratto fra piazza Sabotino e corso Vittorio Emanuele fino all'angolo con via San Secondo.

In una nota della direzione dell'Azienda trasporti torinesi si fa presente che gli automobilisti che passeranno per corso Vittorio Emanuele (fra corso Duca degli Abruzzi verso Porta Nuova) nel tratto dove si sta lavorando sui binari del tram potranno correre soltanto sul controviale. Il traffico finirà per essere rallentato.

Il Cardinale ha aperto le funzioni di Pasqua in Duomo

BALLESTRERO, PRETE DA 50 ANNI

L'arcivescovo ricorda oggi la sua ordinazione sacerdotale

Prete da cinquant'anni, il cardinale Anastasio Ballestrero ricorda oggi i 50 anni della sua ordinazione sacerdotale. Lo ha fatto in Duomo, stamane alle 9, aprendo con una solenne messa le celebrazioni della «settimana santa». La messa del crisma rappresenta un «punto fermo» nell'anno liturgico per tutti i sacerdoti. Come ogni anno infatti i preti torinesi sono invitati a concelebrare in Duomo con l'arcivescovo in una solenne funzione nel corso della quale vengono benedetti gli oli per il battesimo, la cresima, l'ordine sacro, la funzione degli infermi.

Nel tardo pomeriggio e in serata in tutte le chiese si celebra la messa della cena del Signore. L'appuntamento in Duomo è per le 18. Domani, venerdì santo, in tutte le chiese viene ricordata la passione e la morte di Gesù Cristo. Anche in Duomo la celebrazione è prevista per le 18. Quindi un giorno di silenzio precederà il grande appuntamento della sera del sabato per ricordare la Resurrezione di Gesù.

La messa del sabato è preceduta da una suggestiva serie di cerimonie che ripercorre i «punti» fondamentali della fede cattolica. La chiamano la «veglia pasquale» e si conclude, di regola, verso mezzanotte con la liturgia eucaristica. La funzione comincerà in Duomo alle 22,30. Alla domenica, presente sempre il cardinale, le celebrazioni per la pasqua si chiudono con la concelebrazione in Cattedrale alle 10,30. Questi sono per i cattolici i giorni più importanti dell'anno liturgico e vengono normalmente preceduti da funzioni per le confessioni. Uno dei temi degli incontri di preghiera è appunto la «riconciliazione». Filo conduttore anche di un convegno previsto per l'autunno.

STAMPA SERA
Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Vicepresidente Vittorio Caissotti di Chiusano - Amministratore Delegato e Direttore Generale Paolo Paloschi - Amministratori Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giovanni Giovannini, Carlo Masseroni, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Peradotto
Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - Via Marenco 32 - 10126 Torino

CERTIFICATO N. 888 DEL 15-12-1985

Bach a Sestrières

● Domani sera alle 20,30 a «La Gargotte» di Orangeraies-Sestrieres, il Lions Club Torino e l'Università della terza Età presentano il libro «J. S. Bach, tracce di una vita profonda» di Alberto Basso e Carlo Rapp; presenta Paolo Gallarati. Manuel e Frederic Zigante interpreteranno una parentesi musicale.

Relazioni industriali

● Oggi nel salone Fim di via Porpora 9, seconda giornata del convegno «Relazioni industriali a confronto in Italia, Europa e oltre. Tecnologie, conflitto, partecipazione: analisi di alcuni casi». Oggi intervengono Oscar Marchisio, Michel Freyssenet, Center Bechtle, Angelo Dina, Ezio Bechis e Angelo Airoldi.

Vero West

● Stasera alle 20,30 al Teatro Nuovo, corso Massimo d'Azeglio 17, spettacolo teatrale di Luca Barbareschi e Massimo Venturiello «Vero West» di Sam Shepard.

Pasqua Terza Età

● L'Università della Terza Età organizza per domenica 30 marzo, giorno di Pasqua, un pranzo presso l'Hotel Hilton in via Carlo Alberto 38; per lunedì 31, Pasquetta, è in programma invece una gita in provincia di Torino. Prenotazioni in segreteria in via Carena 3.

Strisce d'Africa

● La mostra «Strisce d'Africa: colonialismo e anticolonialismo nel fumetto d'ambiente africano» farà tappa anche a Chivasso dal 15 al 31 marzo. Sarà allestita nei locali della nuova biblioteca civica di piazza del Comune, a cura dell'assessorato alla Cultura della Provincia di Torino e dell'assessorato alla Cultura locale, in collaborazione con il distretto scolastico n. 39 e la famiglia Rava. La mostra presenta un raro campionario di disegni, strisce, testate e volumi originali, tutti illustrati, provenienti in parte dalla collezione della famiglia Rava di Chivasso e in parte da prestiti di istituzioni e collezionisti africani e occidentali.

Inaugurazione sabato 15 marzo alle 11. Orario: feriale 16-19; festivo 10,30-12,30 e 15,30-19,30.

Tecnica Yoga

● Stasera alle 21 (ingresso libero), in piazza De Amicis 21 bis, nel salone dell'Associazione Econatura, conversazione su «Aspetti scientifici della tecnica yoga» del dott. Mukond V. Bhole, dell'Istituto Indiano Ricerca scientifica.

Yoga per il parto

● Presso l'Istituto di psicosomatica, in via Accademia Albertina 31, sono aperte le iscrizioni al corso di yoga per la preparazione al parto. Per informazioni telefonare allo 011/837.806.

Rotary e Euroflora

● Stasera alle 20, al Turin Palace Hotel, via Sacchi 8, interclub del Rotary con le signore su «Euroflora».

Femme fatale

● Stasera alle 23 al Tuxedo Club «Femme fatale, Cat e Abusi défilé», proposte di moda intima femminile.

San Giovanni

● Programmi per San Giovanni — Questa sera alle 21, nella sede dell'Associazion Piemonteisa, in via Gioberti 8, Andrea Flamini (Gianduja) presenterà i programmi dei festeggiamenti per la patronale del San Giovanni.

Sunia

● Gli uffici del Sunia si trasferiscono, dal prossimo 2 aprile, nella nuova sede di via Bogino 13, primo piano, telef. 839.72.81, e 839.76.26.

Ferdi Giardini

● Stasera alle 20 alla galleria Franz Paludetto in via Susa 14, inaugurazione della personale di Ferdi Giardini.

Distretto Chivasso

● Nuovo presidente per il Distretto scolastico n. 39 di Chivasso. E' Arturo Masetto, 40 anni, che sostituisce Ambrogio Avanzato, dimessosi per impegni di lavoro, rimanendo però sempre in carica come consigliere.

Dal 2 aprile rincara la bolletta della Sip

ASSALTO AL PORTAFOGLIO ALLA VIGILIA DI PASQUA CON IL CARO-TELEFONI

Dopo l'aumento, dal primo gennaio scorso, del 3,5 per cento, la bolletta telefonica aumenta di un altro 3,5 per cento. In totale sei per cento in tre mesi. Le percentuali sono quelle dichiarate dalla Sip e si riferiscono ad una media nazionale.

Le cose non cambiano per chi fa meno di una telefonata al giorno. Oggi la tariffa è di quaranta lire per ogni scatto fino a 160 scatti a bimestre. Chi fa più di 160 telefonate paga 40 lire le prime 160 e 127 lire le altre.

Dal due di aprile si continueranno a pagare quaranta lire solo le prime ottanta telefonate. Chi ne fa non più di centosessanta pagherà quaranta lire le prime ottanta e 127 lire le seconde ottanta, con un aumento, su queste, del duecento per cento.

Chi supera le centosessanta subisce un conteggio di questo tipo: quaranta lire le prime ottanta; 127 lire da ottanta a centosessanta. Per ogni due telefonate successive alla centosessantesima l'utente perde lo sconto su una delle prime ottanta telefonate: ossia, chi fa 190 telefonate paga a 40 lire i primi sessantacinque scatti anziché i primi 80. Gli altri quindici li paga 127 lire perché ha superato di trenta scatti la cifra di 160.

Arrivando a 360 scatti, all'incirca cinque telefonate al giorno, si perde ogni sconto sui primi 80 e si pagano tutti a 127 lire.

Un'altra erosione che caratterizza questo pesce d'aprile al contrario della Sip si ha sulla teleselezione. Dalle 13 alle 22 del sabato e dalle 8 alle 22 della domenica, è, ancor oggi, praticata una riduzione di tariffa pari al cinquanta per cento. Dal due aprile questa riduzione diventa del trenta per cento. Rimane ferma, per ora, la riduzione dalle 22 alle 8 del mattino.

In sostanza telefonare a parenti ed amici, nei giorni festivi, costerà il 20 per cento in più.

Dopo le percentuali rese note dalla Sip bisogna attendere quelle calcolate dall'Unione dei consumatori che non si farà attendere molto e che sarà certamente critica nei confronti dell'azienda. Facile portare il bilancio a pareggio aumentando il canone.

Secondo la Sip il maggior ricavo derivato dall'aumento finirà completamente all'Erario poiché la legge finanziaria, recentemente approvata, ha imposto alla società dei telefoni un aumento del canone di concessione di 280 miliardi.

E' proprio la legge finanziaria che prevede una riduzione dei benefici stabiliti in passato secondo le fasce sociali.

Un dono pasquale a tutti i ciechi d'Italia

VOLUMETTO SULLA SINDONE TRADOTTO IN BRAILLE

In occasione delle festività pasquali uno studioso ligure membro del Centro internazionale di sindologia di Torino, il professor Giorgio Tessiore, grazie al sostegno economico del Rotary Club Chiavari-Tigullio ha fatto un particolare dono a tutti i ciechi d'Italia. Con la collaborazione del Gruppo diocesano di Chiavari, città dove lui risiede, e del Movimento apostolico ciechi, ha tradotto in carattere Brail un volumetto sulla Santa Sindone di cui è autore.

«Poiché l'impronta sindonica ha un carattere essenzialmente grafico — ha spiegato Tessiore — percepibile solo all'occhio, nel testo, oltre alla spiegazione di cosa è la Santa Sindone, abbiamo unito una meditazione di come in essa sia rappresentato il mistero pasquale della passione». L'opera è in via di distribuzione gratuita in tutta la Penisola ai gruppi del Mac, alle scuole per ciechi e a quegli istituti che si prendono cura di loro.

Lo studioso di Chiavari, che è anche membro del Centro volontari della sofferenza, ha assunto un'altra iniziativa per gli ammalati che frequentano a Re, in Val Vigezzo (Domodossola) gli esercizi spirituali. Con l'aiuto e la collaborazione tecnica di un torinese, Carlo Filipello, ha realizzato una videocassetta a colori dove sono contenuti la storia e gli studi compiuti sul sacro lenzuolo dalle origini ai giorni nostri. La videocassetta sarà presto commentata anche in varie lingue straniere e mandata in tutte le comunità di sofferenti del mondo.

J. I.

Polemiche dopo la decisione di aumentare le rette degli anziani

COLPITA LA GENTE PIU' INDIFESA

L'ASSESSORE: «LE TARIFFE ERANO RIMASTE INVARIATE NELL'85»

«Sono adeguamenti di spesa, apportati dopo che, nell'85, le tariffe erano rimaste invariate», dice l'assessore Bracco, responsabile dell'assistenza del Comune. *«Sono aumenti che colpiscono la gente più indifesa»*, replicano Sinistra Indipendente e Dp in *«Sala rossa»*, dopo aver sollevato il «caso» delle nuove rette per i ricoverati negli istituti di riposo gestiti dall'amministrazione pubblica: dal 33,3 al 48 per cento in più per gli anziani autosufficienti, secondo le diverse «case»; dal 12,44 al 41,28 per cento per quanti invece hanno bisogno di assistenza continua. Le persone interessate sono meno di duemila, oltre la metà delle quali, fra gli 80 e gli 85 anni, non sono in grado di badare a se stesse.

«Nei momenti di difficoltà si colpiscono sempre i più deboli, che in questo caso sono anche molto pochi», esplode Francesco Santanera, a nome del Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti. *«Una vera truffa, io non ho paura di chiamare le cose col loro nome»*, insiste e cita, in appoggio alle sue dichiarazioni, i riferimenti di legge che prevedono il diritto degli anziani a *«farsi curare in ospedale senza limiti di durata, quando non è possibile intervenire a domicilio. In particolare, una normativa che risale al '68 (la n. 132, del 12 febbraio) obbliga le Regioni a tener conto nella programmazione ospedaliera delle esigenze di posti-letto per i pazienti acuti, cronici, convalescenti lungodegenti. A Torino, un'intera struttura progettata per questo tipo di servizio, in via Farinelli, a Mirafiori, deve essere aperta da così tanti anni che ne ho perso il conto»*.

Figura nota per le sue battaglie civili, Santanera rappresenta un modo di pensare che, al di là dei partiti, raccoglie molti consensi in città: *«Distinguiamo — precisa —: la retta si compone di due parti e solo la prima, la quota cosiddetta alberghiera, è stata aumentata. L'altra, per l'assistenza sanitaria a carico dell'Usl, è rimasta invariata. Chi a pagare di più sono solo gli anziani e i loro familiari. Facciamo l'esempio dei 375 anziani ricoverati presso l'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Unione Sovietica: d'ora in poi dovranno versare al Comune 25 mila lire al giorno, anziché 17.500»*.

Il caso degli ospiti dei *«Poveri Vecchi»* non è scelto casualmente da Santanera: *«A proposito dei lungodegenti ricoverati in quell'istituto, ho ricevuto dal prof. Fabrizio Fabbris, titolare della cattedra di geriatria e gerontologia dell'Università, una lettera in cui si documenta che la quasi totalità, in età molto avanzata, soffre mediamente di quattro malattie, con una mortalità, per giunta, che oscilla attorno al 50 per cento per quanti sono stati ricoverati nel corso dell'ultimo anno. Da questa fotografia della situazione si ricava la necessità di caratterizzare la struttura in senso sanitario e non custodialistico. E il servizio dovrebbe essere gratuito; invece si chiede a questi anziani e ai loro parenti di sborsare 25 mila lire al giorno. Ecco dove sta la truffa»*.

Non si deve puntare sull'apertura di altri istituti, aggiunge Santanera, ma potenziare il servizio di «ospedalizzazione a domicilio».

al. ga.

Concorso fra salumieri e gastronomi ieri a To-Esposizioni per Alcom '86

DICIANNOVE PATE' TUTTI IN FILA PER DISPUTARSI L'ALLORO TORINESE

Concorso fuori ordinario ieri a Torino-Esposizioni nell'ambito di Alcom '86, la mostra dell'alimentazione e delle attrezzature per il commercio abbinata all'attuale edizione di ExpoCasa. In gara, una straordinaria collezione di 19 paté di fegato, firmati dai migliori gastronomi della città.

Bravi tutti i partecipanti, valutati con meticolosa attenzione da una giuria guidata dal decano dei gastronomi cittadini Giuseppe Musso, 81 anni basati su una fortunata ricetta di vitellamo eccezionale, e da Angelo Anselmo, presidente della prestigiosa Unione dei cuochi piemontesi. Ed ecco i vincitori, applauditi dal Gotha del buongustai. Il primo è Walter Conti della ditta Brusasca di piazza Crispi, il secondo Stefano Cucco di via Colombo, il terzo Giuseppe Bellanza, cuoco adolescente presso la G.B.S. di Quaranta, in via Giordano Bruno. Tre nominativi che meritano una menzione particolare; tre indirizzi che confermano come, nell'arte della buona cucina, ogni quartiere di Torino sia ormai fornito di ottimi punti di riferimento e rifornimento. Ha spiegato il vincitore: *«La mia ricetta, eseguita con Mario Cortassa, ha un solo segreto: il rispetto della più vecchia ed autentica gastronomia alla piemontese. A essere sincero non speravo di vincere: la mia vera specialità è il tiramisù, classico dolce dei salumieri torinesi»*.

Anche gli altri concorrenti hanno accettato con molto spirito, come ha sottolineato il presidente torinese degli alimentaristi Perfumo, *«di esporsi sia pure in maniera doverosamente anonima in una competizione che ha premiato quelli realmente più bravi. Anche se ovviamente in un campo come questo l'ultima parola, per fortuna, non sarà detta mai»*.

Hanno ucciso un complice ieri a Beinasco

LA CACCIA AI DUE ZINGARI

Setacciati gli accampamenti intorno a Pinerolo

Qui è stato abbandonato il corpo del nomade. Nel riquadro l'orefice Pierluigi Mele

Sono decine i nomadi interrogati ieri e questa mattina nella caserma dei carabinieri di Moncalieri, allo scopo di individuare i complici dell'uomo morto ieri nel corso di una tentata rapina. Ma fino a questo momento nelle indagini, oggettivamente difficili, non si sono registrate sostanziali novità.

Il mondo dei nomadi si avvale infatti ancora, per proteggersi dalle «incursioni» dei «gagé» (così vengono chiamati gli stanziali, cioè i non nomadi), di una forte solidarietà che si esprime con un aiuto fattivo, cioè per esempio il dare copertura e asilo ad un fuggiasco, o con la semplice omertà. Guido Dellagaren, 28 anni, residente nel campo di Pinerolo, è stato ucciso da un colpo partito accidentalmente dalla pistola di un complice mentre in tre tentavano di rapinare un rappresentante di orologi di Beinasco. Per identificare gli altri due uomini che ieri mattina hanno speronato la sua macchina, i carabinieri dovrebbero infrangere questo muro di solidarietà.

La meccanica della rapina e della morte di Dellagaren nel frattempo è stata ricostruita con sufficiente chiarezza. Pier Luigi Mele, rappresentante della ditta Cronital di Milano, stava accompagnando a scuola i due bambini (Alberto e Andrea, di 8 e 14 anni), quando allo stop di via Cristoforo Colombo, angolo via S. Luigi, la *«Peugeot 205»* dell'uomo è stata bloccata da una «Croma» grigio scuro metallizzato. La vettura dei rapinatori ha tamponato una «Volvo 740» che la precedeva bloccando l'auto del rappresentante.

L'autista della *«Volvo»* (un vicino di casa di Mele) stava scendendo per constatare i danni, quando ha visto spuntare le pistole ed è ripartito di scatto. Pier Luigi Mele, terrorizzato dall'eventualità che i bambini potessero subire dei danni, ha alzato le mani rimanendo immobile.

Il rappresentante non si aspettava una rapina. Ieri non aveva neppure il campionario che comunque non supera mai per valore il milione. Si tratta infatti generalmente di casse di orologi (senza il meccanismo interno) e di cinturini. Per questo l'uomo gira disarmato.

Quando uno dei tre rapinatori ha aperto il bagagliaio della *«Peugeot»* e l'ha trovato vuoto c'è stato un attimo di confusione. L'uomo che sembrava comandare ha detto: *«Prendiamo il bambino»*, ma proprio in quel momento dalla sua arma è partito un colpo che si è conficcato nella testa del rapinatore che aveva aperto il bagagliaio. Disperati i suoi due complici lo hanno caricato sulla *«Croma»* e si sono precipitati verso l'ospedale S. Luigi.

Al pronto soccorso hanno lasciato il moribondo, che è spirato dopo un paio di minuti, poi sono fuggiti fino a Nichelino (ad una decina di chilometri dal luogo dell'agguato) abbandonando l'auto accanto ad un'altra vettura rubata in una via che evidentemente la banda considerava tranquilla e che usava come *«deposito»* di auto rubate.

Il morto nel frattempo è stato identificato, per Guido Dellagaren, dalla madre, che qualcuno si era premurato di avvisare. Tra le lacrime la donna ne ha svelato l'identità al capitano dei carabinieri Tornatore. Dellagaren era sposato ed aveva un bambino di 15 mesi.

Condannato il leader dei «Nuclei comunisti territoriali»

CONCORSO MORALE IN OMICIDIO: 30 ANNI

Nel giugno '81 venne ucciso un sorvegliante a Settimo

L'anno scorso, in un altro processo, furono invece inflitti nove anni all'autore materiale dell'assassinio, che dopo l'arresto si era dissociato

Gli «anni di piombo» del terrorismo sono tornati ieri in tribunale. La seconda Corte d'Assise ha condannato a 30 anni di carcere Guido Borio, membro degli Nct (Nuclei Comunisti Territoriali) per concorso morale nell'omicidio di Carlo Ala, sorvegliante della Framtek di Settimo ucciso involontariamente durante l'assalto allo stabilimento organizzato dagli Nct il 31 gennaio '81.

L'anno scorso, quando fu celebrato il processo ai 96 imputati dei Nuclei Comunisti Territoriali, furono invece inflitti nove anni all'autore materiale dell'omicidio, Danilo Mihalic, e pene varianti dai sette ai nove anni agli altri componenti del «commando» — tra essi Luciano Bettini, Sergio Zaninetti, Carlo Ghiotti — che parteciparono all'azione ma dopo l'arresto si dissociarono dalla lotta armata.

Come mai Guido Borio è stato giudicato solo ieri? Il terrorista, tra pentitosi o dissociatosi, nel luglio scorso era a Padova, per render conto di altri episodi della lotta armata. La sua posizione è stata stralciata e così si è giunti al giudizio a distanza di quasi un anno dal tronco principale.

Borio è comparso davanti ai giudici della seconda Corte d'Assise per rispondere dell'articolo 280 del codice penale: *«Attentato all'incolumità delle persone cui è seguita la morte»*.

Agli inizi degli Anni 80 i Nuclei Comunisti Territoriali, braccio armato e clandestino dell'Autonomia Operaia di Toni Negri che a Torino gravitava attorno alla rivista «Rosso» di via Giulia di Barolo, organizzarono una serie di attentati, rapine ed incendi contro «strutture capitalistiche». Una di queste azioni (alla cui ideazione, secondo l'accusa, partecipò anche Guido Borio) fu contro la Framtek di Settimo Torinese. L'assalto doveva avere il solo scopo di danneggiare gli impianti, ma un membro del commando (Danilo Mihalic) sparò anche alle gambe del sorvegliante Carlo Ala: una pallottola tranciò l'arteria femorale provocandone la morte in pochi minuti.

Al processo dell'anno scorso i vari Bettini, Zaninetti e lo stesso Mihalic si erano pentiti. I giudici sono stati clementi. Al contrario ieri Guido Borio, difeso dall'avvocato Zancan, non ha manifestato alcun segno di dissociazione. L'accusa (il pubblico ministero Francesco Gianfrotta) ha proposto 30 anni per concorso morale. La Corte ha accolto in pieno la richiesta senza nemmeno concedere le attenuanti generiche.

Guido Borio, condannato a 30 anni, e Danilo Mihalic

Per la verità anche l'anno scorso, al processo principale sulle imprese degli Nct, vi furono condanne pesanti, ma non così pesanti, per gli imputati che non si erano dissociati o pentiti: Federico Alfieri, che rinnegò la lotta armata solo verso la fine del processo, ha avuto 24 anni; a Carlo Molinero, anche lui accusato di concorso morale, sono stati inflitti 23 anni; al solo Giancarlo Santilli, latitante in Francia, sono stati dati 30 anni per il concorso morale. Giancarlo Santilli può comunque stare tranquillo: le autorità francesi sono piuttosto restie a rispedire in Italia terroristi, soprattutto se accusati del solo concorso morale.

Dopo l'attentato alla Framtek i Nuclei Comunisti Territoriali si sciolsero. Fu proprio la morte del sorvegliante Carlo Ala (i pentiti dell'organizzazione hanno raccontato che «lo si voleva solo ferire» per dare più pubblicità all'azione) a provocare un dibattito interno tra i componenti di Autonomia Operaia. Alcuni abbandonarono la lotta armata, altri passarono a Prima Linea.

Marco Vaglietti

IL DETENUTO APPLAUSI E' POLEMICA

Riceviamo e pubblichiamo:

Gent.mo Direttore,

in seguito all'articolo «Arsenio Lupin vuole un mondo di poesia» apparso a pag. 5 dell'edizione del mattino di Stampa Sera del 24 marzo 1986 diffamante rispetto agli intenti dell'iniziativa indetta dal nostro Centro Studi «Una poesia per la pace» di cui si svolgeva la cerimonia di premiazione, a norma della legge sulla stampa, chiediamo cortesemente ospitalità per la pubblicazione delle seguenti precisazioni:

— Il sig. Agrippino Costa è stato uno dei circa 250 concorrenti premiati.

— La giuria ha esaminato anonimamente i testi pervenuti, per cui soltanto a graduatoria definitiva si è venuti a conoscenza dello stato di detenzione del concorrente.

— La valutazione è stata effettuata sulla validità dei testi pervenuti e non sulla biografia dei partecipanti. Non conosceviamo né ci interessano i dati personali dell'autore.

— Gli apprezzamenti relativi alla poesia tratti da Renato Curcio, a cui si ispira Agrippino Costa, secondo quanto apprendiamo dall'articolo sopracitato non solo non sono condivise dal nostro Centro Studi ma non sono neppure state fatte nel corso della cerimonia di premiazione.

— Pur riconoscendo a chiunque la possibilità di ravvedersi e pentirsi il nostro Centro Studi non ritiene di poter condividere in genere, meno che mai nelle proprie iniziative, l'assunzione ad «eroi positivi» e l'apologia di personaggi che hanno comunque alle spalle una pesante catena di delitti contro la proprietà e contro le persone.

— Non condividiamo inoltre l'assoluzione che traspare dall'articolo nei confronti della lotta terroristica che ha insanguinato ed insanguina tuttora il nostro Paese.

— I calorosi e prolungati applausi attribuiti di Agrippino Costa citati dal cronista sono una sua suggestione.

I soli, veri applausi riscontrati sono stati quelli che sono seguiti alla lettura della sua poesia, esattamente come è avvenuto dopo la lettura di ogni poesia premiata.

In conclusione resta l'amarezza per l'occasione mancata, da parte del quotidiano torinese nell'informare correttamente i propri lettori su un'iniziativa non strumentale, che ha visto la partecipazione di oltre tremila persone.

Ci auguriamo soltanto che l'opinione di un cronista che non osa neppure firmarsi e si nasconde dietro l'anonimato non coincida con quella dei quotidiani La Stampa e Stampa Sera e dei loro direttori.

Con i più cordiali saluti.

Il direttore del centro «A. Kuliscioff» (dr. Ernesto Vidotto)

Nell'articolo non è stato fatto assolutamente riferimento all'apologia di personaggi con alle spalle una lunga catena di delitti.

Non traspare nessuna «assoluzione» della lotta terroristica. Gli applausi ci sono stati ed è stata data un'informazione corretta.

Spiace non sia parsa tale al direttore Ernesto Vidotto che forse non ha colto il senso della manifestazione al Palasport.

In via Fantina anche banca e centro commerciale

SETTIMO AVRA' FINALMENTE IL TERZO UFFICIO PT

Settimo avrà il terzo ufficio postale dopo quelli di via Mazzini e via Bauda. Sarà al quartiere Borgonuovo e precisamente in via Montenero angolo via Fantina. Dopo oltre due anni di trattative la giunta e la direzione provinciale delle Poste hanno raggiunto un accordo. Il Comune concede gratuitamente il terreno per la costruzione.

L'Ital-Poste realizzerà così un prefabbricato di 360 metri quadrati di superficie. I lavori dovrebbero iniziarsi prima dell'estate. Nel nuovo edificio troveranno sistemazione anche tutti i postini della città che ora sono costretti a lavorare, per smistare la corrispondenza, in uno scantinato di pochi metri nella sede di via Mazzini. Un locale definito antigienico dal responsabile dell'Usl.

Un anno fa un esposto alla magistratura provocò l'intervento del pretore, che inviò comunicazione giudiziaria al direttore della sede di via Mazzini. Ma il funzionario poté dimostrare che il suo compito riguardava esclusivamente la gestione del servizio e l'inchiesta non ebbe seguito.

In via Fantina, nell'area dove sorgerà l'ufficio postale, è previsto, oltre la nuova sede del consiglio di quartiere, anche il secondo centro commerciale della città realizzato in accordo con il Comune.

Sarà costituito da un supermercato di circa 7000 metri quadrati e da una quindicina di negozi specializzati riuniti in cooperativa. Con l'ufficio postale il centro commerciale e la nuova banca (l'apertura del Credito Italiano avverrà in maggio), il quartiere Borgonuovo è pressoché autosufficiente.

Dure proteste della sezione locale di «Italia Nostra»

«QUELLA NUOVA BANCA ROVINERA' IL CENTRO STORICO DI NOVARA»

Si discute la costruzione della sede «Cariplo» vicino al Duomo. Secondo l'associazione naturalistica, si deturperebbe il valore artistico monumentale della zona. Risponde il sindaco Riviera: «Nella polemica c'è mancanza di informazione»

NOVARA — La sezione novarese di Italia Nostra, associazione per la tutela del patrimonio storico artistico e naturale, non ha mai nascosto la sua «antipatia» verso il progettato inserimento, nel centro storico, della nuova sede Cariplo. Quella costruzione in ferro-vetro (così come prevede il progetto degli architetti Zanuso e Crescini), dalle linee moderne, inserita nel contesto neo-classico della zona, per Italia Nostra costituirebbe un vero e proprio «pugno in un occhio».

Recentemente, la Cassa di Risparmio delle Provincie Lombarde, incurante delle «antipatie» dell'associazione di tutela, ha presentato e depositato all'ufficio tecnico comunale, ripartizione urbanistica, il piano esecutivo per la costruzione e il relativo schema di convenzione. E questa «mossa» ha provocato un'altra presa di posizione della presidente di Italia Nostra, Antonietta Cardinali.

Ufficialmente, la professoressa Cardinali ha mosso alcune osservazioni comunicandole direttamente al sindaco di Novara, Armando Riviera. Dicendosi contraria alla realizzazione del palazzo moderno che «verrebbe a collocarsi nel vivo dell'area monumentale del duomo-battistero-palazzo vescovile», la massima responsabile novarese di Italia Nostra accusa il primo cittadino, «quale pubblico amministratore», di non «ispirarsi alla cultura della conservazione e della tutela dei valori monumentali e ambientali più significativi della città».

Inoltre, Antonietta Cardinali afferma che «la scelta di collocare nel cuore della città il nuovo palazzo della Cariplo e di creare un vuoto attorno, con l'abbattimento di alcuni fabbricati, determinando così nuove dimensioni e differenti rapporti spaziali, comporta problemi per i risvolti urbanistici e per l'aggravio nella viabilità, in una zona già difficile del centro storico».

«La realizzazione del nuovo palazzo — prosegue la presidente di Italia Nostra — comporterà anche l'abbattimento di una costruzione che non presenta le caratteristiche, denunciate interessatamente, di fatiscenza ed ha invece qualità architettoniche in armonia con l'insieme monumentale di cui fa parte».

Secca la risposta di Armando Riviera, evidentemente favorevole al progetto della Cariplo: «Questa professoressa — dice il sindaco — parla tanto, ma denuncia una totale disinformazione, specie quando fa riferimento all'aggravio dei problemi di viabilità. Infatti, non sa (o dovrebbe invece sapere) che nei pressi della zona è prevista la realizzazione di un parcheggio. Quanto all'area compresa fra duomo, battistero e palazzo vescovile, diverrebbe una parte della città di grande pregio, riqualificata e a disposizione dei novaresi».

E la risposta del sindaco affronta tutte le critiche di Italia Nostra, senza nessuna concessione rispetto al progetto originale. «Sia ben chiaro — aggiunge Riviera —, la presidente di Italia Nostra è libera di esprimere il suo parere sul progetto. Ma io affermo che, legato alla realizzazione della nuova sede Cariplo, c'è tutto un intervento volto al recupero del tessuto urbano. Si realizza una piazza, si creano nuovi percorsi pedonali, si rivaluta il quadriportico del duomo, si riporta alla luce il battistero e viene messo a disposizione della gente l'attuale giardino del palazzo vescovile. Quanto alla costruzione che verrebbe abbattuta è assolutamente inidonea a qualsiasi uso. Le eventuali demolizioni future sono poi suddivise in tre fasi e non è detto che verranno realizzate». Infine, Riviera esprime anche un giudizio sulla valutazione estetica dell'intero piano delle opere. «Checché ne dica la professoressa Cardinali — conclude —, tutti i lavori in programma sono volti alla riqualifica della città. E il progetto del palazzo Cariplo, secondo me, è un esempio di bella architettura».

Marcello Sanno

Il sindaco Armando Riviera

La dc a Ovada

«DIAMO INDENNITA' COMUNALI AD ANZIANI BISOGNOSI»

OVADA — Una singolare proposta è stata lanciata dal gruppo consiliare della democrazia cristiana di Ovada, il quale sostiene che l'aumento delle indennità agli amministratori comunali, previsto dalla legge del 27 dicembre scorso, sia devoluto per beneficenza.

La proposta ha già dato origine a vivaci polemiche, quando la maggioranza del Consiglio comunale composta dal partito comunista, partito socialista e partito socialista democratico, anche se solo con un atto d'intenti, qualche mese fa deliberò di dare atto che, contestualmente alla prossima approvazione del bilancio per l'esercizio '86, saranno approvate le nuove indennità mensili per il sindaco e per gli assessori e quella di presenza per i consiglieri comunali.

In quella occasione, i sei consiglieri democristiani proposero che le spese aggiuntive sostenute dal Comune, corrispondenti al totale aumento delle indennità e dei gettoni di presenza, siano devolute alla casa di riposo Lercaro, un antico ente che ospita un centinaio di anziani. Naturalmente, ne era scaturito un vivace dibattito, anche perché sono note le peripezie di questa legge che prevede l'aumento delle indennità. Nel corso del dibattito, c'è stato chi ha rifiutato l'ipotesi che un ente benemerito come Lercaro debba andare avanti con delle elemosine, sostenendo la necessità, invece, di interventi razionali.

I più polemici non si sono lasciati sfuggire la circostanza che i consiglieri della democrazia cristiana, essendo in minoranza, verrebbero a rimetterci ben poco. Ma in fatto di tempo che di denaro. Ma la polemica non è certamente conclusa. Martedì sera, in Consiglio comunale, è stata presentata anche una mozione, che non è stata approvata. Non è da escludere, però, che i consiglieri della dc la ripresentino non appena sarà deliberato l'aumento.

Mentre ad Alessandria si prepara quella di San Giorgio

ALBA, EDIZIONE '86 DELLA FIERA DEL VINO DI PASQUA

Oggi la presentazione presso l'enoteca regionale del castello di Grinzane Cavour. Si svolgerà dal 5 al 13 aprile. L'abbinamento di quest'anno è con l'immagine. La rassegna alessandrina spostata da aprile a maggio

GRINZANE CAVOUR — (g. f.) Con una conferenza stampa sarà presentato stamane alle 11,30 presso l'enoteca regionale del Castello di Grinzane Cavour la decima edizione della Fiera del vino di Pasqua che si terrà ad Alba dal 5 al 13 aprile. Alla rassegna, riservata ai vini doc e docg della provincia, possono partecipare i produttori vinicoli del Cuneese, agricoltori singoli e associati, commercianti, industriali. Ogni anno la fiera presenta le nuove annate che entrano in commercio, che hanno terminato l'invecchiamento richiesto dal disciplinare di produzione. Quest'anno saranno presentati il barolo della grande annata 1982, barbaresco '82, entrambi docg, nebbiolo e barbera d'Alba '84, moscato d'Asti e Asti spumante, dolcetti (di Alba, Diano, Dogliani e Langhe monregalesi) '85 tutti doc. La fiera sarà allestita nel padiglione della Maddalena nella centrale via Vittorio Emanuele e svilupperà quest'anno il tema: «Vino e immagine» ovvero il vino nella fotografia, nella grafica, nella pittura e farà da cornice all'esposizione delle bottiglie. I visitatori potranno degustare i vini esposti e approfittarne per portarsi, eventualmente, a casa qualche bottiglia. Accanto al settore promozionale funzionerà, infatti, anche un self-service.

La fiera di Pasqua coincide purtroppo, quest'anno con lo scandalo del vino adulterato che tanto turbamento e disagio ha provocato negli ambienti vitivinicoli albesi e tra gli stessi organizzatori della fiera. Giacomo Oddero, presidente della Camera di Commercio di Cuneo, l'Ente promotore della rassegna unitamente a Provincia, Comune di Alba ed altri organismi dice: «Dobbiamo subito chiarire che la fiera di Pasqua è una rassegna altamente qualificata, riservata esclusivamente ai vini doc e docg, sottoposti a severi controlli. In un momento di disorientamento, può essere proprio l'occasione per i consumatori di venire a contatto con prodotti di qualità, garantiti, selezionati. Secondo noi è alla produzione di qualità nell'ambito della quale esiste una vasta scelta con prezzi diversi, adatti a tutte le fasce sociali, che dovrebbe orientarsi il consumatore, imparando a diffidare di certi prezzi troppo bassi, di prodotti svenduti».

● ALESSANDRIA — (e. c.) Si sta allestendo (e sarà tutta nuova) la tradizionale Fiera di San Giorgio, la più importante rassegna non solo della provincia che quest'anno per la prima volta nella sua lunga storia (è alla 382ª edizione) non avrà luogo ad aprile bensì a maggio. Ha dovuto essere spostata nel tempo non essendo stato possibile, per le avverse condizioni climatiche, allestire i tendoni [illegible] che ospitano la fiera. Si presenta in una forma completamente rinnovata, ambiziosa, nel tentativo di dare un'immagine la più significativa e reale possibile dell'economia alessandrina come fa osservare il presidente delegato della manifestazione, l'assessore Gianfranco Zino.

La Fiera di San Giorgio (qualcuno l'ha chiamata di San Pasquale perché aprirà i battenti il 17 maggio) dovrà rappresentare il passaggio fra le precedenti esperienze fieristiche e la nuova realtà che vedrà nascere, al più presto, l'Ente Fiera. Ci sarà maggior spazio a disposizione per meglio disporre i vari padiglioni che formeranno un grosso quadrato per ospitare la fiera vera e propria. Al centro vi sarà invece una struttura adibita a centro congressi e a teatro tenda.

Saranno presenti otto macrosettori: enti istituzionali e enti commerciali; edilizia, materiale per l'edilizia, serramenti e infissi, sistemi di sicurezza; industria, auto, moto e cicli; informatica, Hi Fi, elettrodomestici, attrezzature e strumenti per il commercio; servizi, assicurazioni, case editrici, cartolibreria; mobili, arredamento, accessori per la casa; agroalimentari, materiali per l'agricoltura; tessili, abbigliamento, articoli sportivi, gioielleria, argenteria. Poi ci sarà il settore dello spettacolo con tutta una serie di manifestazioni anche sportive e quindi le tradizionali rassegne di cavalli, bestiame in genere, animali da cortile. Come sempre di enorme rilievo sarà la rassegna delle macchine agricole.

CELLE L. — (r. ba.) Giocatori provenienti da tutta Italia, e alcuni tedeschi e jugoslavi danno vita da sabato scorso alla seconda edizione del Festival Scacchistico Internazionale Città di Celle Ligure. La gara, che lo scorso anno raccolse 103 giocatori, è organizzata dal Comune rivierasco e dalla Società Scacchistica Savonese col patrocinio della Federscacchi Italiana. La manifestazione si chiuderà sabato 29 marzo con le partite del mattino (inizio ore 8) mentre la premiazione è prevista attorno alle 17.

Alessandria: la biennale di poesia

SOGNARE IL PARNASO MA PER TRE GIORNI

TORINO — Alessandria torna per la terza volta al «Sogno di Parnaso» con poeti, critici letterari e cantanti, a partire da venerdì 4 aprile prossimo fino a domenica. La manifestazione, patrocinata dall'assessorato all'istruzione di Alessandria, è stata presentata ieri in una conferenza stampa a Palazzo Lascaris, dove sono state illustrate le novità di quest'anno.

Accanto al tradizionale «nodo» di scuola e poesia, tema portante di questa «biennale», la terza edizione del «Sogno di Parnaso» vedrà la poesia-spettacolo, la poesia-immagine e la poesia computerizzata.

Accanto al convegno e alle letture di versi veri e propri (con Giorgio Barberi Squarotti, Gian Luigi Beccaria, Giovanni Giudici, Luciano Erba, Nico Orengo e molti altri) ci saranno perciò spazi dedicati all'accostamento dell'arte figurativa, ma anche del fumetto (con Staino, il creatore di «Bobo») e della fotografia alla poesia. Lo spettacolo (tutto avverrà al teatro comunale di Alessandria) vedrà invece la presenza di cantautori, come Roberto Vecchioni, usi a testi vagamente «letterari», e ci sarà anche Milva.

Al cuore della manifestazione resterà però la poesia senza troppi aggettivi. Un dibattito sulla poesia come attività didattica nella scuola offrirà l'occasione di conoscere un'esperienza fatta in alcune classi elementari alessandrine. La tavola rotonda su «Riviste italiane di poesia» servirà invece a studiare i canali di diffusione dei testi poetici, spesso segreti e «inquinati», ma sempre molto vitali.

Il rapporto tra poesia e pubblico, e quello tra poesia in lingua e versi dialettali chiuderà la rosa delle tematiche affrontate nel ricco fine settimana di Alessandria, diventato ormai uno degli appuntamenti d'obbligo nelle manifestazioni culturali nazionali di primavera.

SARANNO FINITI ENTRO MAGGIO I LAVORI PER RESTAURARE LA SECENTESCA «ALA» DI BRA

BRA — Entro il prossimo mese di maggio verranno terminati i lavori di sistemazione della secentesca «Ala» di corso Garibaldi, a Bra. Il porticato, lungo circa 300 metri, sul quale sorge, tra l'altro, la casa natale di San Giuseppe Cottolengo, era divenuto pericolante da un paio di anni.

Alcuni lavori di sostegno non erano serviti granché, e così lo scorso anno il Consiglio comunale ha deliberato lo stanziamento di 147 milioni di lire, contratto con la Cassa depositi e prestiti, per realizzarne altri più efficaci. Con tale somma — conferma il vicesindaco e assessore ai Lavori Pubblici, Massimo Vuerich — «sono stati risolti i problemi di staticità della costruzione. Il piano viabile è stato ricoperto di bitume a caldo con interposta rete per la rasatura dell'asfalto e una guaina di impermeabilizzazione a due strati. Le arcate sono solide e non hanno mai dato grattacapi».

Sempre con la stessa cifra sono state rifatte, usando materiale impermeabilizzante, le due condotte fognarie: quella di via San Francesco che scende verso piazza Garibaldi, e l'altra che confluisce con quella principale di piazza Caduti per la Libertà; inoltre è stato potenziato l'impianto di illuminazione elettrica con l'aumento dei punti-luce, intonacati i parapetti, sistemate alcune aiuole e posati blocchetti di cemento per rendere più gradevole la visita del piano.

Entro la fine del 1986 infine dovrebbe essere completata la nuova rete fognaria di Bra. E' infatti in fase avanzata la costruzione degli ultimi tre lotti del nuovo collettore che collegherà la zona «EP-Tre» dietro piazza Giolitti destinata dal piano regolatore a costruzioni di edilizia popolare e convenzionata (Iacp e cooperative private) e che andrà a collegarsi, seguendo il percorso delle vie Gorizia, Piumati e Tiranegno, con il depuratore in regione La Bassa. Il costo complessivo dell'opera è di oltre due miliardi di lire finanziati con mutui contratti con la Cassa Depositi e Prestiti. Sempre in regione La Bassa sono stati di recente appaltati i lavori per la costruzione di un secondo impianto di depurazione dove verrà convogliato il nuovo collettore e per il quale verrà spesa, grosso modo, la stessa cifra. Anche in frazione Bandito la nuova fognatura è a buon punto: l'impianto di depurazione sta per essere ultimato e sono stati realizzati i primi due lotti del collettore che arriverà a servire pure la zona della Madonna dei Fiori. Per questi lavori è già stato speso un miliardo ma ne occorrerà un altro mezzo per portarli a termine. Prive di fognature restano, per ora, le zone Strada Falchetto, quella di via Piumati oltre il canale Naviglio e le frazioni di San Matteo e Gandini. Per Pollenzo è invece in progetto l'impianto di depurazione.

Luciano Scarzello

In un momento in cui gli scandali fanno temere per il settore enologico

AGLIANO E' TERRA DI PRODOTTI GENUINI CENTO «CITTADINI» POTRANNO PROVARLO

AGLIANO — (p. q.) Il vino, e il Barbera soprattutto, stanno in questo momento attraversando un periodo traumatico. La vicenda del vino adulterato, che ha provocato morti e intossicati in Piemonte, Liguria e Lombardia, è stata un'autentica mazzata anche per i produttori onesti, che vedono la loro immagine sporcata da pochi disonesti «avventurieri» del commercio.

Si temono conseguenze negative sul mercato dei vini e sono in molti ad attendere le risposte dei consumatori, i quali, ci si augura, saranno certo in grado di fare le debite distinzioni. Soprattutto chi si rifornisce alla fonte es di non correre rischi.

Questo vale in modo particolare per Agliano d'Asti, i cui produttori, appunto per evitare queste eventualità negative, hanno preferito l'approccio diretto con il consumatore. E questo è anche il significato della «Festa dell'ospitalità».

I cento «cittadini» ospiti delle famiglie di Agliano non avranno problemi quando sarà ora di bere Barbera, Grignolino, Cortese, Dolcetto e Freisa.

E se il vino sarà di loro gradimento potranno rifornirsi direttamente dal contadino, che diventerà un sicuro amico. Si eviteranno così i rischi dell'intermediario (e quindi prezzi maggiorati) e della sofisticazione.

STAMPA SERA
FESTA dell'OSPITALITA'
ad AGLIANO D'ASTI
DOMENICA 6 APRILE 1986

NOME ____________________

COGNOME ____________________

INDIRIZZO ____________________

CAP __________ CITTA' __________

TEL. __________ INTERVERREMMO IN: __________

Compilare, ritagliare e consegnare al Salone «La Stampa» Via Roma 80 - Torino

Forniti dalla stradale i dati sugli automobilisti

ALESSANDRIA, CRESCONO GLI INCIDENTI E LE MULTE

ALESSANDRIA — Gli automobilisti alessandrini sono sempre più indisciplinati e gli incidenti aumentano. Nel secondo semestre 1985 sono state elevate contravvenzioni per un miliardo 724 milioni e mezzo, oltre 500 milioni in più rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Contemporaneamente, sono stati rilevati dalla polizia stradale 1294 incidenti (145 in più) con 52 morti (diciotto in più).

In sei mesi, per i controlli, le Alfette della polizia stradale hanno percorso più di un milione di chilometri: sono state denunciate circa 500 persone, sequestrati 200 grammi di eroina e sequestrati 100 milioni di provenienza illecita, arrestati due rapinatori e altrettanti tossicodipendenti, ritirate 62 patenti e 604 carte di circolazione. La polizia stradale ha anche recuperato mezzo miliardo di gioielli e arrestato per falso e simulazione un camionista che trasportava un carico del valore di un miliardo.

Dal canto suo, durante il 1985, la Guardia di Finanza ha accertato 8 miliardi e 172 milioni e mezzo di tributi evasi fra diritti di confine, monopoli tabacchi e imposte di fabbricazione. Le fiamme gialle hanno denunciato 162 persone e ne hanno arrestate cinque. Per quanto riguarda l'Iva e le imposte dirette, sono state scoperte evasioni di oltre 38 miliardi per le imposte dirette e di più di otto miliardi su circa 430 verifiche effettuate per l'Iva.

Su oltre 3000 controlli eseguiti per quanto riguarda le bolle di accompagnamento di beni viaggianti, sono state accertate oltre 5500 violazioni, mentre per i registratori di cassa i 2900 controlli compiuti hanno permesso di stabilire numerose irregolarità. Oltre 30.000 sono risultate le ricevute fiscali non rilasciate dai titolari di negozi o esercizi tenuti a farlo.

Infine, sono stati sequestrati dalla Guardia di Finanza 5800 chili di tabacco, quasi 65.000 di prodotti petroliferi e una cinquantina di milioni di lire in oro, pietre preziose e banconote. Sequestrate anche ingenti quantità di zucchero, accendini, musicassette.

Emma Camagna

NOTIZIE, FATTI, CURIOSITA' E INCHIESTE DAL MONDO DELL'AGRICOLTURA

PARLA IL PERRY MASON DEL VINO «CONSUMATORI ATTENTI NON PUNITE GLI ONESTI»

ASTI — L'imputato vino non è rimasto solo a difendersi dalle accuse. Intorno ad esso, dopo il caso del barbera adulterato con alcool metilico, si muove un autorevole e folto collegio di difesa: produttori, organizzazioni agricole, esperti, medici, esponenti politici.

«Lo confesso, non riesco a trovare uno spiraglio logico, una prova inconfutabile che il prodotto genuino abbia una qualche responsabilità. Sarebbe come colpevolizzare o, peggio ancora, condannare un intero popolo per una singola colpa di qualcuno». Ancora una volta, Giovanni Borello, [illegible] anni, per oltre 20 presidente della Camera di Commercio di Asti ed attuale responsabile dell'Ente Valorizzazione Vini Astigiani-Evva (che raggruppa Provincia, Comune di Asti, Camera di Commercio, alcune banche, l'Ente Provinciale Turismo) scende in campo deciso a far trionfare la giustizia, cioè il buon nome del vino.

Borello, come «Perry Mason», dunque, nelle vesti non troppo inedite di «avvocato del diavolo». Un avvocato di alta professionalità che mette a disposizione del vino un'indubbia competenza. Un avvocato che non vuol perdere la partita. E come il suo celebre collega della letteratura poliziesca, apre l'arringa difensiva con una trovata ad effetto. *«L'ho già detto e lo ripeto: datemi una bottiglia della ditta Odore e io la berrò qui, davanti a tutti. Non si può morire di solo vino, sia pure di qualità scadente».* E prosegue: *«Che fattura per la vitivinicoltura astigiana e piemontese questa vicenda disgraziata. Ci è caduto il mondo addosso. Il lavoro di anni per la promozione e valorizzazione della produzione qualificata dei nostri vignaioli è stato vanificato in poco tempo. Ora si dovrà nuovamente ricominciare da capo».*

Ma dove vanno ricercate le responsabilità? Chi sono i colpevoli? Borello ci pensa su un attimo e poi, con una mossa a sorpresa, insinua: *«Le responsabilità individuali saranno chiarite dalla magistratura. Nessuno poteva tacere di fronte a cinque-sei morti. Ma la vicenda Odore è stata troppo strumentalizzata a parer mio. Da chi? Da gruppi di pressione, personaggi potenti che operano sul mercato vinicolo e vogliono controllarlo e gestirlo».*

I riflessi negativi non hanno tardato a farsi sentire neppure ad Asti. Rivela Borello: *«Ho condotto una mia piccola, significativa indagine tra alcuni amici ristoratori. Ovunque i clienti hanno smesso di chiedere Barbera. E non mancano neppure commenti sarcastici all'indirizzo degli osti che insistono ad offrire questo vino».*

Il problema degli accertamenti e delle analisi chimico-organolettiche del prodotto è al centro del discorso di Borello. *«Controlli sul metilico? Credo che ne venissero fatti prima d'ora, ma nessuno si era forse mai sognato di adulterare il vino con questo alcol».* E le esportazioni? *«Controllate. Ma non è tutta colpa nostra. Magari esportavamo vino qualitativamente scadente perché c'era una richiesta a prezzi contenuti. Noi per l'Ice* (Istituto per il Commercio con l'Estero ndr.) *avevamo coniato lo slogan: «Bevete sotto la nostra responsabilità», che presupponeva un vino controllato e garantito. E' questa la strada giusta».*

«Sarebbe opportuno riprendere una proposta di legge da tempo giacente in Parlamento, presentata dal ministro del Tesoro Gianni Goria, che prevede l'obbligo di una certificazione sanitaria per tutte le partite di vino vendute, comprese le singole bottiglie».

Il processo al vino sarà forse ancora lungo. *«Ma io spero* — conclude il presidente Evva — *che alla fine la gente si renda conto che la stragrande maggioranza di produttori e trasformatori svolge onestamente e con competenza il proprio lavoro».*

Franco Binello

Giovanni Borello come Perry Mason: mai come in questo momento il buon vino ha avuto bisogno di un avvocato difensore

OGGI I PRODUTTORI VANNO DAL MINISTRO

ROMA — Vertice delle organizzazioni di categoria, oggi, dal ministro dell'Agricoltura Pandolfi. Obiettivo: esaminare la grave situazione determinatasi nel settore del vino dopo lo scandalo dell'alcool metilico. Rappresentanti della Federcantine, Lega, Federvini, Unione italiana vini, Coldiretti, Confagricoltura, Confcoltivatori, Federconsorzi, Associazione enotecnici chiedono efficaci azioni di controllo, «ma soprattutto» come dicono alla Federcantine di *«riqualificare l'immagine italiana dopo i danni arrecati dalla sofisticazione praticata da alcuni produttori disonesti».*

«In questi giorni — sottolinea il direttore generale della Federcantine, Battistuzzi — *stiamo assistendo non solo al crollo del mercato nazionale ma in generale a quello del vino in Italia e all'estero. Una delle nostre più importanti piazze di contrattazioni, quella di Verona, è rimasta in questi giorni praticamente ferma. Occorrono subito misure di controllo, di riqualificazione, di ferma opposizione in sede comunitaria alle manovre francesi e tedesche miranti a bloccare le importazioni di tutto il vino italiano».*

Chi pagherà i danni?. *«Abbiamo il timore che lo scandalo porti a criminalizzare un intero settore, facendo dimenticare che esso è costituito, tranne che in alcuni casi di tragica irresponsabilità, da produttori seri e particolarmente impegnati, proprio negli ultimi tempi, in una maggiore qualificazione del vino».*

Certo lo scandalo del vino adulterato è disastroso per i produttori. Ci vorrà parecchio tempo prima di rimarginare una ferita che in un settore delicato come quello del vino certamente non ci voleva.

F. C.

LE DIETE? NO L'ITALIANO E' MANGIONE

Seconda puntata dell'inchiesta su come cambiano le nostre abittudini alimentari. Siamo inguaribilmente carnivori (28 per cento del totale dei consumi). Ridotta la spesa per la frutta

ROMA — Ammesso che esista un profilo tipico dell'italiano a tavola, l'Istituto per gli studi e la documentazione sul commercio e sul turismo ne fornisce questa immagine: l'italiano mangia di più, preferisce i prodotti freschi a quelli industriali, e sta prendendo l'abitudine di consumare con maggiore frequenza il pasto di mezzogiorno fuori casa. Nuove abitudini, nuove scelte alimentari si vanno consolidando.

Che l'italiano abbia clamorosamente smentito le diete proposte dalla pubblicità e che si nutra di più, risulta evidente dal totale dei consumi alimentari nazionali che, — fra il 1970 e il 1982 — è cresciuto del 17,1 per cento con una spesa che è passata dai 63.200 miliardi del 1970 ai 73.900 del 1982.

Nel quadro di questi maggiori consumi le spese che hanno rivelato maggiore espansione sono costituite dalle carni (che assommano al 28 per cento del totale dei consumi), dai formaggi, dal pesce, dal latte e dai suoi derivati, dal caffè, dal tè, dal cacao e dallo zucchero.

E' ridotta, al contrario, la quota di spesa destinata alla frutta, ai legumi e agli ortaggi (una categoria che era al primo posto nel 1970 e che è oggi al secondo posto), al pane e ai cereali, all'olio e ai grassi, alle uova e a quei generi che comprendono soprattutto i dolci nei loro vari aspetti.

Un posto a se stante, giacché la sua crescita si è dimostrata di tutta evidenza, occupano le bevande analcoliche il cui consumo è aumentato del 54,5 per cento, mentre è singolarmente diminuita del 13,5 per cento la categoria delle bevande alcoliche.

Fino al 1982 gli italiani hanno preferito i prodotti di origine animale, come testimoniano gli aumenti di consumo delle carni (+6,9 per cento), dei formaggi (+16,1 per cento), del latte e dei suoi derivati (+15,6 per cento).

Tra le preferenze del consumatore italiano i prodotti freschi detengono il primato e raggiungono il 69,4 per cento dei consumi rispetto al 53,6 per cento del 1970.

Uno spostamento è poi stato registrato all'interno del cosiddetto paniere alimentare. Esso ha visto la tendenza più accentuata verso i prodotti dell'industria alimentare (che hanno raggiunto la punta del 34,7 per cento) e che dimostra l'aumento dei consumi presso la ristorazione esterna. I pasti fuori casa consumati dagli italiani sono infatti aumentati dall'11,6 per cento al 15,3 per cento del totale anche se va detto che il periodo preso in esame dall'Iscom ha visto come protagonista del pasto così considerato sia il turista sia il lavoratore che si serve della mensa aziendale.

In che cosa consistono questi consumi extradomestici?

La risposta sta in più alimenti consistenti come carne e verdure (evidentemente destinati al pasto completo) e meno prodotti voluttuari quali dolci e caffè.

Passiamo ai prezzi. Nel settore alimentare così risultano aumentati (+14,5 per cento) meno che in quello non alimentare. I maggiori rincari hanno toccato, nell'ordine, il pesce, il pane e i cereali, la frutta, i legumi e gli ortaggi, lo zucchero e i formaggi, mentre l'inflazione è stata più bassa sui prezzi delle bevande analcoliche, preceduti da quelli delle uova e degli oli. Stranamente le statistiche indicano che quasi ogni classe di consumo alimentare ha visto la sua stagione dei prezzi aumentati.

Il 1974 per la frutta, i legumi, gli ortaggi, le uova, il latte e i suoi derivati; il 1977 per le carni, i formaggi, lo zucchero e i prodotti dolciari in generale; il 1980 per i cereali, il pane, le bevande analcoliche e il pesce.

L'aumento dei consumi, nel periodo '73-'82, ha toccato tutte le regioni in diversa misura e ha avuto solo due eccezioni: l'Umbria e la Basilicata, dove invece sono rimasti stazionari. Gli aumenti maggiori nei consumi hanno visto in testa la Liguria seguita dalla Calabria e dal Trentino Alto Adige. In Calabria e in Sardegna dominano invece i consumi fuori casa.

Gianni Stornello

(2 - Continua)

AGRITURISMO '86 ARRIVERANNO IN 300 MILA

ROMA — Le aziende agrituristiche si preparano ad accogliere quest'anno almeno 300 mila persone di cui circa 80 mila stranieri: le mete preferite saranno soprattutto il Trentino-Alto Adige, la Toscana e l'Umbria, in analogia con quanto verificatosi negli anni scorsi, anche se non mancherà la possibilità di seguire itinerari alternativi. Sono queste le previsioni di massima sull'andamento dell'agriturismo in Italia per questa stagione, formulate dall'«Agriturist», tenendo conto delle prenotazioni fatte fino a questo momento per usufruire di questo tipo di vacanza.

Secondo l'associazione, gli agrituristi quest'anno saranno soprattutto famiglie di ceto medio e medio-elevato, genitori fra i 35 e i 40 anni di età, con uno o due figli fra i tre ed i 12 anni; gli stranieri, in particolare, verranno per la maggior parte dalla Germania Federale, dalla Gran Bretagna, dalla Svizzera e dalla Danimarca. Ma che cosa offre di diverso la vacanza agrituristica rispetto ad un soggiorno più tradizionale, in albergo od in «residences»?

L'«Agriturist» ricorda che i vantaggi dell'agriturismo si riassumono nella possibilità di scegliere una vacanza sportiva (per lo più a cavallo), artigianale (imparando la tessitura e l'arte di lavorare la ceramica), «ecologica», con un'alimentazione vegetariana e a base di prodotti comunque naturali. La nuova guida «Agriturist» proporrà circa seimila offerte ricettive, per un totale di quasi 80 mila posti-letto.

Gli agricampeggi saranno invece circa 300, mentre i prezzi della vacanza agrituristica riferiti al solo pernottamento, oscilleranno in media fra le novemila, le 15 mila e le 30 mila lire. A parte le tre regioni preferite dagli agrituristi, l'«Agriturist» suggerisce anche altri itinerari e soggiorni: nelle Langhe e nel Monferrato, in Piemonte, sui colli mantovani e bergamaschi, in Lombardia, sul Carso triestino e nel Collio (in Friuli-Venezia Giulia), sul litorale marchigiano e, infine, nella Murgia e nella penisola salentina, in Puglia. Le previsioni per la stagione agrituristica 1986 sono quindi ottimistiche, e contemporaneamente nelle diverse regioni si sta cercando di mettere a punto le iniziative e la legislazione adeguata a sostenere efficacemente lo sviluppo di quest'attività. Il Parlamento ha varato, verso la fine dell'anno scorso, la legge-quadro per il settore.

F. C.

CONTRATTO BRACCIANTI SINDACATI CHIEDONO L'ORARIO RIDOTTO

ROMA — Contratti di formazione e lavoro, part-time, contratti di solidarietà, riduzione dell'orario di lavoro, salario di ingresso per i giovani: sono questi alcuni elementi della bozza di piattaforma rivendicativa per il rinnovo del contratto di oltre un milione di operai agricoli e florovivaisti, messa a punto da Federbraccianti-Cgil, Fisba-Cisl e Uisba-Uil.

Obiettivo di questa piattaforma comune è quello di rendere concrete le possibilità di occupazione. La piattaforma dovrà ora essere approvata ufficialmente dai consigli generali dei tre sindacati di categoria che si riuniranno il prossimo 7 maggio a Roma.

«Nel prossimo futuro — ha detto il segretario generale aggiunto della Federbraccianti, Salvatore Zinna — il diffondersi delle innovazioni tecnologiche provocherà profonde modificazioni nel mercato del lavoro in agricoltura. La forza lavoro nel settore deve essere qualificata e ringiovanita, e a questo tende anche la nostra piattaforma di richieste».

Quanto alla politica salariale, «deve tendere alla salvaguardia della retribuzione reale e alla valorizzazione della professionalità».

L'aumento medio del salario nazionale è, nella bozza di richieste, di 70 mila lire mensili mentre la riduzione di orario dovrebbe attestarsi sulle 38 ore settimanali (sei ore e 20 minuti al giorno).

Zinna si è augurato che la «concretezza» della piattaforma possa portare a una rapida apertura e eventualmente a una rapida conclusione delle trattative.

Palermo. Scomparso un suo «amico»

SINDONA DISSE AL CAPPELLANO «MI UCCIDERO'»

VOGHERA — Nessuno, nel supercarcere di Voghera, ha ucciso Michele Sindona. Sicuramente, nel caffè partito dal bar delle guardie carcerarie non c'era il cianuro. Altre 5 persone: un brigadiere degli agenti di custodia, una guardia e tre altri prigionieri hanno bevuto lo stesso caffè contenuto nel termos destinato all'ex banchiere, ma nessuno di loro si è sentito male.

E il cappellano del supercarcere, Giuseppe Bruschinzorre, sentito dai magistrati e dalla commissione di inchiesta ministeriale, ha raccontato che per mesi, «almeno fino al Natale scorso», il detenuto gli aveva parlato della sua volontà di togliersi la vita. «Anzi — ha aggiunto il sacerdote —, quando gli facevo notare che era una cosa quasi impossibile, visti i continui controlli a cui era sottoposto, lui mi rispondeva che, invece, era una cosa molto facile».

Tasselli di un puzzle che si stanno lentamente ricomponendo, già sottoposti al ministro Mino Martinazzoli nel rapporto presentatogli dalla commissione di inchiesta amministrativa, frammenti di verità sul «giallo Sindona» da cui esce rafforzata un'ipotesi ben precisa: il suicidio. Michele Sindona si è tolto la vita con il cianuro, probabilmente una piccola pastiglia, tenuta nascosta per mesi nella cassa del suo orologio (l'unico effetto personale mai controllato dagli agenti di custodia). A confermarlo, anche la piccola ustione scoperta sulla sua lingua, segno della causticità del veleno. E se si trovassero tracce di cianuro nel bicchiere di caffè che Sindona teneva in mano al momento del malore? A questo punto, la ricostruzione sarebbe completa: il detenuto, prima di berlo, vi ha sciolto il cianuro, forse per lasciare un ultimo e pesante dubbio sulla sua morte, forse per aggiungere un altro mistero alla sua vita. La prima analisi sul fondo di caffè ha dato esito negativo: è stata scoperta una traccia di «acidità». Potrebbe significare che il veleno c'era e poi si è volatilizzato, potrebbe significare che non c'è mai stato. Una seconda perizia, quella decisiva, è attesa per dopo Pasqua.

Intanto, un altro mistero si inserisce nel caso Sindona. Marginale forse, ma preoccupante. Riguarda la sparizione, in circostanze misteriose, del mafioso e costruttore Rosario Spatola, esponente inquietante di quell'«establishment» siciliano che sul finire degli Anni 70 si arricchì con il riciclaggio dei «narcodollari». Primo contribuente dell'isola nel 1979 con un reddito dichiarato di [illegible] milioni di lire, Spatola è introvabile, dopo essere stato condannato otto giorni fa a Milano a 3 anni di reclusione per favoreggiamento nel processo conclusosi con l'ergastolo inflitto a Michele Sindona. Nel 1979, avrebbe organizzato il finto sequestro e il finto ferimento dell'ex banchiere.

Spatola fu scarcerato nel settembre del 1984 per decorrenza dei termini, dopo la prima condanna a 13 anni di reclusione per associazione mafiosa. In appello ebbe 10 anni, sentenza confermata il 16 dicembre scorso dalla Cassazione. Il costruttore delle cosche dovrebbe scontare circa 8 anni di pena residua, ma non lo si trova più. La procura generale di Palermo ha emesso un ordine di carcerazione.

Uno dei suoi legali, l'avvocato Frino Restivo, ha dichiarato di non credere che il costruttore sia espatriato: «Penso che deciderà di costituirsi in un carcere del Nord Italia — ha detto il penalista — e ritengo che non desideri per vari motivi essere rinchiuso all'Ucciardone». Spatola ha paura di finire avvelenato come Gaspare Pisciotta ed è terrorizzato da quanto è accaduto al suo amico Michele Sindona? Può darsi. Ma sono possibili altre ipotesi: da una fuga negli Usa ad un omicidio.

r. i.

Napoli, al processo di Ponticelli

E' CADUTO L'ALIBI DI UN IMPUTATO

NAPOLI — Loredana Cira Piemonte ha lasciato ieri il carcere di Nisida. L'ex fidanzata di Giuseppe La Rocca era stata arrestata in aula martedì scorso per falsa testimonianza. Copia del verbale del suo interrogatorio, condotto dal pubblico ministero che ne aveva chiesto l'arresto, è stata acquisita agli atti del processo. Non è che Loredana durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposta il rappresentante dell'accusa pubblica, presente il suo avvocato Pannella, abbia riepilogato i fatti per confermare apertamente e chiaramente le dichiarazioni rese in istruttoria.

La ragazza ha scelto una via tortuosa per riacquistare la libertà. Sono trascorsi più di tre anni. Continua ad avere dei ricordi molto confusi. Non sa che cosa dire. Teme di imbrogliarsi ancora una volta. «Però — ha tenuto a precisare — se quelle cose le dissi quando venni interrogata tanto tempo fa, allora vuol dire che erano vere...».

Quindi la «sua» verità è contenuta nel verbale d'interrogatorio, da lei sottoscritto nel settembre del 1982.

Ricorrendo ad un'immagine calcistica diremo che Loredana si è salvata in corner. Che cosa raccontò in fase istruttoria, che poi ha negato in aula, e infine ha confermato al pubblico ministero Vignola? Limitiamoci alle due circostanze più importanti sul piano processuale. Loredana avrebbe dovuto avallare l'alibi che le aveva suggerito il fidanzato Giuseppe La Rocca. L'alibi faceva riferimento al giorno e all'ora del duplice delitto (2 luglio 1982). Loredana non confermò quell'alibi, cacciando nei guai Giuseppe La Rocca.

La ragazza dichiarò, inoltre, che Vincenza Nocella le confidò che il suo fidanzato, Salvatore La Rocca, le aveva raccontato tutto circa la fine delle due bambine di Ponticelli. Le disse pure che le bambine erano state uccise da Giuseppe La Rocca.

Un altro duro colpo al quattro imputati lo assesta Vincenzo Esposito, un giovanotto nervoso, pronto a menar le mani, non si è capito bene contro chi. Probabilmente, ce l'aveva con i fotografi. L'Esposito presentò un alibi, risultato falso, allorché tre anni fa venne interrogato sul giorno e l'ora del delitto. Per non correre altri rischi, Vincenzo Esposito si è preoccupato per prima cosa di confermare le dichiarazioni rese in istruttoria. Il giovane si è però avvalso della prerogativa di non rispondere alle domande essendo un teste-imputato.

All'epoca venne incriminato per favoreggiamento, incarcerato, e pochi giorni dopo rimesso in libertà.

Pesanti le accuse di Esposito. Il giorno prima del delitto, venerdì 1° luglio 1982, i fratelli La Rocca e Luigi Schiavo (Imperante non era presente) gli confidarono di aver preso un appuntamento al rione Incis di Ponticelli con le bambine Nunzia e Barbara. E il lunedì successivo (4 luglio) l'Esposito rivide i due La Rocca e lo Schiavo (Imperante assente anche in questa occasione) nei pressi di un distributore di benzina, a San Giovanni a Teduccio. «Io chiesi loro come fosse andato l'appuntamento. Fu Salvatore La Rocca a rispondere: Tutto è fatto». Dalla panca gli imputati fanno energici segni di diniego.

La requisitoria del pubblico ministero è prevista per la prossima settimana. Poi parleranno gli avvocati della difesa.

Qualche giorno più tardi è prevista la sentenza e forse allora sapremo la verità su uno dei più crudeli fatti di cronaca nera degli ultimi anni.

Mario Cicelyn

Giornata decisiva: vinceranno i falchi o le colombe?

ABUSIVI SICILIANI SCONTENTI RIUNIONE DEI SINDACI A GELA

PALERMO — Il decreto legge non piace del tutto gli abusivi siciliani. C'è delusione. Essi si aspettavano di più, molto di più, sull'onda dell'entusiasmo irragionevolmente alimentato dalle violente proteste dei giorni scorsi. Oggi potrebbe essere giornata decisiva. Infatti i sindaci, che parteciparono all'ormai famosa marcia dei 60 mila il 13 febbraio a Roma e che nella «rivolta» siciliana hanno avuto una parte non secondaria, oggi si riuniscono. Sede prescelta per l'assemblea dei sindaci è Gela, nel versante meridionale dell'isola, la città dell'assessore regionale Salvatore Placenti (psi) delegato al Territorio e all'Ambiente e dunque un po' il parafulmine in questa tempesta abbattutasi sull'edilizia siciliana.

L'avranno vinta i falchi o le colombe? Prevarrà la linea dura o gli orientamenti possibilisti? Sono interrogativi che al momento non hanno risposta, anche se il sindaco di Vittoria, Paolo Monello, comunista, ha già detto chiaramente di essere insoddisfatto. In questa vicenda, che spesso è andata colorandosi di assurdo, Monello non svolge un ruolo secondario, anzi è un protagonista di spicco, essendo stato l'organizzatore della marcia a Roma. I sindaci potrebbero anche decidere, come hanno minacciato da tempo, le dimissioni in massa che rassegnerebbero martedì 1° aprile. Ma si giungerà a tanto? Si arriverà ad isolare ancora di più culturalmente e politicamente una Sicilia che per la contestazione dei costruttori abusivi (definiti dal pci «abusivi per necessità») non ha certo riscosso il plauso generale?

Intanto sembrano smorzarsi le polemiche in Regione, dove il presidente Rino Nicolosi, democristiano, in una dichiarazione ha precisato che gli sviluppi della situazione a questo punto «consentono di vedere sotto una luce diversa anche le polemiche di questi giorni». E da parte loro i dirigenti del pci siciliano in una nota osservano che la dichiarazione di Nicolosi «smentisce la denigratoria campagna che si è sviluppata in questi giorni per alimentare l'immagine di un pci fomentatore di blocchi stradali e di altre forme di lotta sbagliata».

a. r.

● LATINA — Oltre trecento persone abitanti in costruzioni abusive della zona di Cisterna e di Aprilia (Latina) hanno bloccato ieri sera alle 18 la statale appia all'altezza del bivio di Cisterna. Innalzavano cartelli nei quali chiedevano di essere ricevuti dal sindaco e sottolineavano l'urgenza di una revisione della legge per il condono edilizio. Sul posto sono intervenuti polizia e carabinieri, ma non vi sono stati incidenti. Dopo circa mezz'ora i manifestanti sono andati davanti al comune di Cisterna, e una delegazione è stata ricevuta dagli amministratori. La situazione si è quindi sbloccata.

A CAGLIARI SGOMINATA UNA BANDA DI RICATTATORI QUATTRO ARRESTI

CAGLIARI — Gli agenti della polizia di Stato hanno sgominato una banda di ricattatori che da circa un anno imperversava in un quartiere periferico della città intimorendo e minacciando gli abitanti.

Uomini della mobile, in base a circostanziate denunce presentate dagli abitanti di via Businco hanno arrestato Giorgio Molinu [illegible] anni, i fratelli Sandro e Walter Camedda rispettivamente di [illegible] e 21 anni e Davide Baltocchia 19 anni: sono tutti cagliaritani.

I quattro giovani, accompagnati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, sono stati denunciati per associazione per delinquere, incendio doloso, danneggiamento, tentato furto, minacce e violenza privata. Rischiano di passare in carcere molti anni.

Da circa un anno incutevano timore e ricattavano gli abitanti di via Businco e delle zone limitrofe.

CASALE, CONTINUA EMERGENZA ACQUA GRAVI DISAGI PER I 40.000 ABITANTI

CASALE MONFERRATO — Sono proseguiti ieri gli scavi in quella che gli amministratori comunali ritengono sia la discarica abusiva di liquami tossici all'origine dell'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto di Casale, in frazione Santa Maria del Tempio. Un appezzamento di terreno sul retro del capannone del casalese Silvio Donaldi è stato ormai quasi interamente devastato da una ruspa. «Abbiamo trovato il terreno impregnato di sostanze puzzolenti e resti di tubazioni», dice Paolo Ferraris, assessore comunale ai Lavori pubblici.

Vi è stata nel pomeriggio una sospensione dei lavori per permettere un sopralluogo da parte dei periti nominati dal procuratore della Repubblica Marcello Parola e dell'esperto del Comune. Dovrebbe arrivare stamane. Sul fronte dell'inchiesta aperta dalla procura vi è il massimo riserbo. Si sa solo che oltre a Donaldi il magistrato ha interrogato a lungo altre persone. Le indagini proseguono da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza, ma non è stato operato per il momento alcun fermo o arresto. In mattinata verrà presentata dal legale del Comune la richiesta di costituzione a parte civile nel processo a carico degli inquinatori.

Secondo il sindaco di Casale Riccardo Coppo, che da domenica sera vive in prima persona l'emergenza, la discarica scoperta a Santa Maria del Tempio (si trova a 400 metri dai pozzi dell'acquedotto) era strutturata per lo smaltimento nel sottosuolo di rifiuti liquidi, attraverso tubazioni e pozzetti di drenaggio. In superficie non si notava nulla; unica traccia un tubo che immetteva nel terreno. Le analisi chimiche effettuate sull'acqua dell'acquedotto casalese hanno evidenziato la presenza di 18 sostanze, tra le quali vi sono pure fenoli, anilina e cromo. I periti dovranno ora stabilire se provenivano dalla discarica.

Oggi pomeriggio alle 15, in Comune, si riuniranno amministratori, tecnici della Provincia, della Regione e il viceprefetto dottor Raffaele Roga; forse sarà presente il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami. Si dovrà decidere nel concreto la linea d'azione per affrontare l'emergenza. Due sono le strade indicate: sbancare l'area della discarica per «richiamare» le sostanze finite nella falda acquifera, bonificandola; scavare nuovi pozzi in altre zone della città. «Verranno inviati inoltre telegrammi per sottolineare il grave stato di disagio di Casale a Provincia, Regione, ministeri della Protezione civile, dell'Interno, dell'Ambiente. Per ora non vi saranno però richieste specifiche di aiuti; il Comune riesce ancora a far fronte con le proprie forze alle calamità», dice il vicesindaco Algo Agazzi.

In città continua per i 40 mila abitanti, come avviene da lunedì notte, la distribuzione di acqua potabile da venti punti fissi allestiti dai vigili del fuoco. I serbatoi e le autobotti sono sorvegliati da carabinieri, poliziotti e vigili urbani. Impediscono che nascano contestazioni o tafferugli (ma finora vi è stata la massima calma) e gesti di teppisti. L'altra notte, infatti, alcuni sconosciuti hanno aperto i rubinetti di alcune cisterne incustodite. Per questo da stanotte sono in servizio volontari della protezione civile.

Ai punti di distribuzione giungono in continuazione i casalesi, ciascuno con una o due taniche di plastica, alcuni anche con un secchiello.

Preoccupazione viene espressa dagli agricoltori, specialmente da coloro che abitano nella frazione di Santa Maria del Tempio, dove l'inquinamento, compresi i pozzi privati, è più grave. Commenta un anziano coltivatore: «In paese ci sono allevamenti di bestiame: se l'acqua è dannosa per noi lo sarà pure per vacche e vitelli; non sappiamo cosa fare».

Per le informazioni molti si rivolgono in Comune, dove la presenza degli amministratori, con in prima fila il sindaco, è continua. Lo studio di Coppo è diventato una vera e propria sala operativa, aperta a tutti i tecnici, consiglieri comunali e funzionari impegnati nell'emergenza. Oltre al centralino del Comune, per rispondere alle richieste dei cittadini sul fabbisogno di acqua e sul suo uso, è stato deciso di attivare due recapiti telefonici ai quali ci si potrà rivolgere nei prossimi quattro giorni festivi, da domani a domenica. Sono il 33.22.18 (per chiamate dalle 8 alle 22) e il 33.23.97 (per chiamate dalle 22 alle 24).

Sull'uso dell'acqua distribuita attraverso i rubinetti da parte dell'acquedotto municipale, dopo l'ordinanza del sindaco di lunedì sera, ora sono state emanate nuove disposizioni su indicazioni del servizio di igiene pubblica dell'Usl 76. Viene confermato che l'acqua «non può essere utilizzata a scopo alimentare, né come bevanda, né per la preparazione dei cibi».

Mario Facciolo

Più disteso il clima tra dc e psi

OGGI VERTICE A 5

Gli avvenimenti della Sirte hanno aumentato la compattezza nel governo. Ma i problemi sono molti

ROMA — L'incontro tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti della maggioranza, confermato oggi, dà il via alla seconda fase della verifica politico-programmatica iniziatasi la scorsa settimana con gli incontri bilaterali di Craxi con i segretari del pentapartito.

Molti argomenti di contrasto nella maggioranza, come ad esempio la politica estera, si sono [illegible] in questi giorni smussando. Gli ultimi avvenimenti del golfo della Sirte e la compattezza dimostrata dai cinque partiti di governo in questa [illegible] contribuiranno certamente a favorire un'intesa di maggioranza su un punto delicato come la politica estera, un argomento che ai tempi di Sigonella aveva fatto registrare divergenze di notevole rilievo.

E' molto probabile che la riunione odierna non sarà conclusiva ed altri incontri vi saranno nei prossimi giorni. L'agenda dei lavori è molto

Il presidente del Consiglio ieri durante la Tribuna politica

complessa. Craxi è comunque ottimista sull'esito e ieri sera a «Tribuna politica» ne ha spiegato anche i motivi: il governo e la maggioranza hanno superato prove di consenso con l'opinione pubblica molto difficili. L'affiorare di continui contrasti non sono tanto in relazione al presente ma a quello che sarà e questi non sono avvenuti in seno al governo che è risultata una «squadra bene assestata» ma nelle relazioni fra i partiti di maggioranza.

Craxi non crede che sussistano motivi tali «da determinare lo scioglimento del matrimonio» né una soluzione di continuità limitata. Per il presidente del Consiglio, quelli in discussione sono tutti problemi risolvibili.

Anche sull'alternanza Craxi è abbastanza distensivo: nelle coalizioni un giorno il presidente è socialista, un altro è di un altro partito, è la regola democratica. Tuttavia ha precisato che con De Mita non sono stati presi accordi in materia di alternanza. Intende portare avanti il suo impegno preso con l'elettorato anche in questa seconda parte della legislatura e questo si verificherà con gli altri partiti. Un ulteriore cenno di ottimismo è stato fatto da Craxi quando ha detto di non prevedere che la legislatura finisca in modo anticipato.

Per quanto riguarda i grandi temi istituzionali Craxi ha detto che su questo punto egli sarebbe disposto anche a chiamare gli italiani a votare. In un primo momento queste parole sono state interpretate come un voto attraverso un referendum, ma è da tener presente che un referendum su un articolo del regolamento della Camera non sarebbe possibile, quindi è più facile che il capo del governo abbia voluto riferirsi al corpo elettorale e cioè ad elezioni politiche.

Franco Nicolazzi

Il ministro Nicolazzi: poche le modifiche al condono

NO AI SUPERSCONTI!

ROMA — Niente «supersconti», nessuno slittamento. Il decreto sulle modifiche al condono edilizio è stato approvato ieri sera dal Consiglio dei ministri, dopo una riunione di quasi cinque ore, con pochi cambiamenti. Il termine per presentare le domande di sanatoria resta pertanto fissato al 31 marzo.

Il governo quindi non si è lasciato spaventare dalle manifestazioni di questi giorni in Sicilia. Il ministro dei Lavori Pubblici, Franco Nicolazzi, è soddisfatto: «*Abbiamo solo tenuto in considerazione* — dice — *fatti di giustizia. Ritengo che abbiamo mantenuto una linea coerente così come avevo dichiarato nei giorni scorsi*».

La discussione è stata lunga e punteggiata da forti contrasti. Alcuni ritenevano le proposte di Nicolazzi troppo indulgenti, altri invece le consideravano insufficienti a calmare le agitazioni. Il presidente della Regione siciliana, Rino Nicolosi, ha persino minacciato di dare le dimissioni; minaccia poi rientrata benché il decreto approvato non conceda niente di speciale.

Il ministro delle Finanze Visentini ha bocciato la proposta di rendere deducibili dalle imposte le parcelle pagate ai professionisti per le pratiche di condono; il ministro della Protezione Civile, Giuseppe Zamberletti, è riuscito a far passare una clausola per cui le norme antisismiche vengono meno attenuate, e il ministro dell'Ecologia Zanone ha bloccato la cancellazione dei vincoli per la tutela dell'ambiente.

RELIGIONE A SCUOLA: LA DC ORA HA UNA NUOVA IDEA

CITTA' DEL VATICANO — A uno dei prossimi consigli dei ministri dovrebbe essere presentato il disegno di legge governativo che fissa l'età in cui i ragazzi possono decidere, autonomamente, se avvalersi o no dell'insegnamento della religione. A gennaio ci fu una polemica rovente, su questo tema, e si sfiorò addirittura la crisi. Poi fu trovato, fra i partiti di maggioranza e il pci, un accordo su molti punti dell'intesa; e, fra l'altro, si stabilì che la «*scelta autonoma*» poteva avvenire all'atto dell'iscrizione nella scuola media superiore.

Adesso, mentre si avvicina (30 aprile) la data di scadenza per la presentazione del disegno di legge, viene suggerita, da parte della dc, una soluzione diversa, che eviti un confronto duro con la controparte, cioè i vescovi italiani. La Conferenza episcopale si è sempre detta favorevole ai diciotto anni, come età in cui lasciare che i ragazzi scelgano liberamente; e, in seconda istanza, dal momento che è stato fatto osservare che a diciotto anni i ragazzi sono già fuori della scuola, e quasi, ha ripiegato sui sedici anni. L'on. Giancarlo Tesini, responsabile del settore scuola della dc, ci ha parlato di un'ipotesi diversa. Scelta completamente autonoma dai sedici anni in su (è anche l'età in cui giuridicamente ai ragazzi possono venire concessi alcuni diritti-doveri), ma fino a quell'età ci sia un coinvolgimento delle famiglie. Il modo deve essere ancora trovato — forse una «*firma multipla*» all'atto di iscrizione. «*Ma bisogna fare in modo* — ci ha detto l'on. Tesini — *che ci sia un dialogo, che la famiglia non resti esclusa*».

Quello dell'età della scelta è però solo uno dei problemi che saranno dibattuti nei prossimi giorni. Il più spinoso riguarda le materne. I nuovi accordi fra Stato e Chiesa, infatti, prevedono l'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado, salvo le università. L'accordo ricalca quello del '29, ma allora le materne non esistevano. E nelle materne non esistono «ore» distinte. Così la religione dovrebbe essere fatta un po' per giorno. E se i genitori non vogliono che i bambini la seguano? Una mozione comunista, sollecitata da una base molto sensibile al problema, chiede al Senato che l'insegnamento della religione nelle materne venga abolito.

Ma pare difficile. «*Nella materna non può esserci l'insegnamento della religione* — ci dice il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì (pri) — *ma al tempo stesso i laici non possono pretendere che a Pasqua non si parli di Gesù, e che a Natale non si faccia il presepe*».

Neanche il senatore Luigi Covatta, responsabile socialista per i problemi della scuola, pare ottimista: «*Non c'è disponibilità a riconsiderare la questione della materna, da parte della Chiesa. Ho l'impressione che in questo momento la chiesa italiana soffra di molta rigidità, anche se proprio questa sarebbe un'ottima occasione per uscire da una logica diplomatica e burocratica, per avere uno scatto di fantasia e di popolarità*».

Per Tesini l'ipotesi appare poco verosimile. «*Abolire l'insegnamento religioso dalle materne? Non pare sia possibile* — ci ha detto il parlamentare bolognese — *senza cambiare il concordato. A questo forse, faceva riferimento il card. Poletti, qualche giorno fa, quando parlava di discussioni che rischiano di toccare non solo l'applicazione, ma anche la sostanza dei patti*». Il presidente della Cei aveva ammonito: «*Toccare la sostanza vuol dire ferire anche il diritto, ed anche l'accordo pattizio verrebbe gravemente danneggiato*». E' probabile che in vista della discussione, in sede di governo e di parlamento, sulle questioni ancora aperte in materia di insegnamento della religione il vicario del Papa per la diocesi di Roma abbia voluto lanciare un segnale. Fra l'altro, dovrà essere stabilito che forma, e quali contenuti dare all'ora alternativa: le idee su questo punto sono estremamente vaghe e confuse. Anche se appare sempre più probabile che l'unica vera alternativa, almeno per i primi tempi, sarà quella del «*non avvalersi*» puro e semplice, in attesa che il meccanismo si metta in moto, e vengano trovate soluzioni in positivo.

Marco Tosatti

Si è riunito il Consiglio d'amministrazione

TORO, PIU' UTILI NELL'85 I PREMI A 1300 MILIARDI

TORINO — Il Comitato di amministrazione della Toro Assicurazioni, che si è riunito sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha preso in esame i primi dati di gruppo relativi all'esercizio 1985.

La raccolta complessiva dei premi e [illegible] di gruppo ha raggiunto la quota di 1300 miliardi con un incremento del 18 per cento rispetto al 1984. Di particolare rilievo i risultati conseguiti dal lavoro diretto italiano nel Ramo Vita che registra uno sviluppo del 28,5 per cento.

I redditi ordinari lordi, che ammontano a 216 miliardi, evidenziano una crescita del 23,7 per cento, mentre il valore degli investimenti ha raggiunto i 2600 miliardi (+21,3 per cento).

Per quanto riguarda il risultato economico, i dati già disponibili confermano un miglioramento rispetto all'esercizio 1984 che aveva chiuso con un utile consolidato di 58,3 miliardi.

●**Costo denaro.** L'Unione Industriale di Torino e il Nuovo Banco Ambrosiano hanno stipulato una convenzione per il contenimento del costo del denaro e degli oneri accessori. La convenzione, destinata principalmente alle piccole e medie imprese, si caratterizza per l'ampia gamma delle voci regolamentate e si inquadra nelle iniziative dell'Unione Industriale e del Nuovo Banco Ambrosiano per rendere sempre più trasparente il rapporto banca-impresa, con vantaggi reciproci.

La convenzione stabilisce infatti il tasso massimo che il Nuovo Banco Ambrosiano applicherà alle aziende associate all'Unione sulle varie operazioni bancarie e il costo massimo dei vari oneri accessori, lasciando libere le parti di stabilire condizioni migliorative.

A seconda del tipo di operazione, il tasso di interesse potrà variare dal 16% al 17,25% per i finanziamenti in lire ed il ricarico massimo (spread) applicato alle operazioni in valuta sarà pari allo 0,50% per anno. Per gli oneri accessori, l'accordo prevede tanto la limitazione del costo delle principali commissioni quanto il numero massimo di giorni di valuta e giorni/banca che possono essere applicati.

S. PAOLO FINANZIA IL GRANDE BRERA

TORINO — Dopo avere esordito appoggiando e finanziando un piano di vasta portata diretto al recupero e alla rivalorizzazione del Museo Egizio, la «Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per la Cultura, la Scienza e l'Arte» prosegue sulla strada intrapresa intervenendo a favore della Pinacoteca Brera di Milano.

Il progetto, che sarà finanziato con i fondi della banca torinese, è stato varato dopo consultazione con la presidenza dell'associazione Amici di Brera e l'amministrazione civica di Milano e si concretizzerà con la collaborazione della Sovrintendenza dei Musei. Esso si ispira alle linee di un programma, allo studio da diversi anni, denominato «Grande Brera», che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della Pinacoteca e la sua estensione al settecentesco Palazzo Citterio, collegato al Palazzo Braidense tramite la verde isola dei giardini dell'Orto Botanico.

L'acquisizione di Palazzo Citterio (effettuata a tale scopo nel 1972 da parte del ministero della Pubblica Istruzione) consentirà l'ampliamento delle aree espositive del Museo, ora afflitto da seri problemi di spazio, con conseguente possibilità di dare collocazione e respiro a tutti i capolavori custoditi nella Pinacoteca (evitando così «rotazioni» mortificanti) e di allestire mostre temporanee di prestigio, attualmente inibite a causa delle cennate carenze.

La disponibilità di nuovi spazi permetterà inoltre di istituire laboratori didattici di restauro, di sistemare il ricco materiale della fototeca e della biblioteca, di predisporre adeguati uffici di catalogazione delle opere d'arte, nonché di allestire sale di consultazione degli archivi fotografici e ambienti adatti allo svolgimento di attività didattiche e conferenze.

Si tratta di un programma assai ampio e articolato, destinato a fare della «Grande Brera» un centro di cultura di statura veramente internazionale, dotato di strutture finalmente consone al suo prestigio culturale e artistico.

GUERRA ALLE SOGLIE DI «CASA ITALIA»

Gli aviatori della «Saratoga» raccontano l'attacco alle corvette libiche. Perché non sono stati soccorsi i naufraghi

NEW YORK — Aviatori della VI Flotta statunitense che hanno partecipato alla rappresaglia contro la Libia hanno espresso rammarico per aver provocato la morte di libici, ma hanno sottolineato che l'azione americana era necessaria. Agli aviatori — che parlavano ieri, a bordo della portaerei Saratoga in navigazione nel Mediterraneo, a Nord del Golfo della Sirte, a un gruppo di giornalisti — è stato chiesto come si sentissero per aver dovuto uccidere libici. «Ogni aviatore è dispiaciuto per la necessità di dover uccidere persone, ma nel fervore dell'azione non si ha il tempo di pensarci», ha dichiarato un pilota.

Il viceammiraglio Frank Kelso, comandante della VI Flotta, parlando in un incontro separato con i giornalisti, ha detto che le esercitazioni continuano, «in acque e spazio aereo internazionali», e che non vi sono state ostilità dopo quelle di martedì scorso. Kelso non ha precisato quando termineranno le esercitazioni.

Un aviatore ha detto: «Ci rendiamo conto che i libici sono esseri umani, e siamo profondamente dispiaciuti che abbiano dovuto essere uccisi; l'America ha ricevuto colpi, e questo è sbagliato; i libici hanno pagato il prezzo di questo; noi siamo stati attaccati».

Gli aviatori hanno detto che la loro missione è andata bene, ma hanno ammesso che erano molto nervosi, nonostante l'intenso addestramento. «Ogni cosa era perfettamente sotto controllo — ha detto un militare — non c'era confusione da parte nostra, a nessun grado, su quello che facevamo, quel che dovevamo fare e perché».

Dal canto suo, il comandante Kelso ha detto che la VI Flotta non ha fatto nulla per provocare l'attacco missilistico libico. Ha respinto le congetture secondo cui gli Stati Uniti avrebbero cercato un pretesto per attaccare la Libia. «Questa versione dei fatti è completamente errata», ha detto. «Ci è stato dato un compito, che io appoggio, quello di governare le nostre navi in acque e spazio aereo internazionali — ha dichiarato il viceammiraglio — lo abbiamo fatto; speravamo che nessuno ci avrebbe attaccato».

Ripercorrendo la cronologia degli avvenimenti che hanno portato all'azione americana, Kelso ha affermato: «I missili erano stati lanciati; sono stati visti sul radar; non vi era dubbio che fossero stati lanciati». «Quando un missile viene avvistato sul radar — ha proseguito Kelso — gli aerei compiono la manovra di reazione richiesta per schivare il colpo, un'operazione che è stata compiuta con grande efficacia». Il viceammiraglio Kelso ha ribadito che nessun aereo statunitense è stato colpito.

Kelso ha affermato che gli attacchi contro le navi libiche sono stati compiuti per autodifesa, poiché le unità di Tripoli si erano avvicinate troppo alla flotta statunitense. Kelso ha spiegato anche perché le unità americane non hanno cercato di soccorrere gli equipaggi delle navi libiche colpite. «Sarei stato felice di farlo se ciò fosse stato prudente — ha dichiarato — ma non intendevo ripassare e correre il rischio di un nuovo attacco». Il comandante ha aggiunto che libici hanno condotto per conto loro le operazioni di soccorso, «e noi abbiamo scelto di lasciarglielo fare senza interferire».

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha scartato la protesta sovietica di un ritiro simultaneo delle flotte Urss e Usa dal Mediterraneo, sottolineando che il motivo della presenza delle navi americane al largo della Libia è «ben chiaro».

Il segretario generale del pcus, Mikhail Gorbaciov, aveva manifestato alla Libia la «solidarietà» dell'Urss nello scontro con gli Usa e proposto un ritiro simultaneo dal Mediterraneo della flotta statunitense e delle unità sovietiche che vi incrociano.

Interrogato al riguardo, il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman, si è limitato ieri sera a dichiarare: «Abbiamo informato l'Unione Sovietica del motivo della nostra presenza colà; è ben chiaro e inteso». Redman ha ribadito che le operazioni aeronavali statunitensi miravano a «dimostrare una volta di più che gli Usa non accettano le rivendicazioni» di Tripoli sul Golfo della Sirte. «Speravamo che non vi sarebbe stata reazione», ha affermato il portavoce, aggiungendo tuttavia: «Quando si tratta con un regime come quello di Gheddafi, occorre prendere precauzioni: ed è quel che abbiamo fatto».

Dal canto suo un portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto che la VI Flotta garantisce la presenza statunitense nel Mediterraneo.

La stampa americana, nel frattempo, pur appoggiando l'azione di Reagan invita alla prudenza. Gli Stati Uniti hanno impartito la lezione che era giusto dare: adesso, però, è meglio non insistere. E' questa la posizione espressa dalla maggior parte dei commenti sugli scontri Usa-Libia nel Golfo della Sirte.

Molti quotidiani ricostruiscono anche i retroscena che hanno portato all'esplosione «calcolata» delle tensioni nel Mediterraneo: l'azione americana, in particolare, sarebbe stata decisa «a tavolino» nei mesi scorsi durante riunioni tra i massimi esponenti dell'amministrazione del presidente Ronald Reagan. Il giudizio sul quale concordano parecchi esperti è che, nonostante alcune preoccupazioni espresse dagli alleati di Washington e nonostante le critiche aperte dell'Unione Sovietica, tutto sommato la comunità internazionale non intende schierarsi in favore o contro uno dei contendenti.

Il «New York Times», notando che «la risposta di Mosca è stata finora guardinga» mette in guardia dal rischio che il leader libico Muammar Gheddafi possa trasformarsi in un «martire della causa araba». Il giornale si preoccupa anche che, «se dovessero esserci altri scontri, con perdite americane, il conflitto potrebbe trasformarsi e diventare non più controllabile».

E' per questo che «Usa Today» scrive che «dal momento che gli Stati Uniti hanno dimostrato quel che volevano dimostrare, e cioè che non hanno timore di combattere per la libera navigazione delle acque internazionali, ora dovrebbero dichiarare vittoria e fare un passo indietro».

La portaerei americana Saratoga incrocia davanti alle coste libiche

Il presidente del Consiglio in tv a Tribuna politica: «Non possono esserci paralleli con Sigonella»

CRAXI: «GHEDDAFI HA SPARATO...»

ROMA — L'Italia può considerarsi al riparo da attacchi provenienti dal Sud. Con queste parole il presidente del Consiglio Craxi ha voluto rassicurare gli italiani durante la Tribuna Politica di ieri sera. Craxi ha detto di aver avuto dai vertici militari l'assicurazione «che tutto il territorio italiano può considerarsi al riparo da attacchi provenienti dal Sud».

Craxi, spiegando come si sono svolte le cose, ha poi anche affrontato il tema degli attuali rapporti con gli Stati Uniti; respingendo però il parallelo con i fatti di Sigonella (quando aerei americani costrinsero all'atterraggio sul territorio italiano il jet egiziano con i terroristi della Achille Lauro). «Il governo libico — ha detto Craxi — ha deciso di attaccare le forze navali statunitensi e queste dopo alcune ore hanno deciso di reagire. Non fummo avvertiti. Io ho appreso la notizia a tarda sera dal mio capo ufficio stampa».

La situazione però è diversa da quella di Sigonella, ha spiegato il presidente del Consiglio, perché in questo caso la decisione sulla risposta militare apparteneva esclusivamente alle forze navali americane e comunque «non era in gioco la sovranità italiana», «semmai l'uso delle basi Nato».

Craxi ha comunque affermato di avere inviato un messaggio al governo di Washington per chiedere «misure atte a evitare il ripetersi di episodi di questo genere» e di aver avuto l'impressione, anche a prescindere dal contenuto del suo messaggio, che gli Usa siano intenzionati ad accorciare la durata delle manovre nel Mediterraneo.

«Siamo stati mossi — ha aggiunto — da una sola preoccupazione: che non si innaschi una situazione incontrollabile con il rischio di un conflitto bellico».

«Sulla vicenda — ha precisato — abbiamo dato un giudizio obiettivo, prudente, che ci pare sia stato apprezzato da coloro ai quali era indirizzato».

«Non si può negare — ha detto Craxi — che il governo di Tripoli abbia commesso molti errori e non si può dire che abbia lavorato per la stabilità e la tranquillità nel Mediterraneo. Però il rischio di certe azioni è che si rafforzi, piuttosto che si indebolisca, il regime di Gheddafi», che nella vicenda, secondo Craxi, potrebbe assumere il ruolo di Davide contro Golia.

Ma il presidente del Consiglio ha affermato che il confronto in atto nel Golfo della Sirte non può avere il senso di una sfida militare alla Libia: «La Libia — ha detto — non è una potenza militare. I libici hanno molte armi ma non le sanno usare», come hanno dimostrato i ripetuti fallimenti nei lanci dei missili contro le navi americane. «La Libia non può minacciare nessuno». Può determinare, al massimo, qualche azione militare nei paesi fragili, come dimostra l'intervento libico nel Ciad.

Il presidente del Consiglio a questo punto ha anche dato una leggera stoccata agli Stati Uniti chiedendosi che senso avessero le ripetute esercitazioni americane al limite del trentaduesimo parallelo. «A che cosa servono — ha detto — se non ad un'affermazione del principio della libertà dei mari? Ma a noi non sembra che questo sia il modo più idoneo per affermare un principio di diritto internazionale».

Craxi ha poi respinto l'affermazione attribuita a Henry Kissinger che gli Stati Uniti si siano sentiti soli nella lotta contro il terrorismo: «Gli Stati Uniti in numerose occasioni hanno apprezzato ciò che l'Italia ha fatto e può fare nella lotta al terrorismo. Del resto, l'Italia, più degli Stati Uniti, si è trovata nel mirino del terrorismo. Kissinger — ha aggiunto Craxi — ne dice di giuste, ma anche di sbagliate. Questa volta si è sbagliato».

Tornando alla questione odierna, il presidente del Consiglio ha poi espresso preoccupazione per il fatto che «situazioni incancrenite possano provocare un peggioramento dei rapporti Usa-Urss» e ha detto che la situazione richiede ragionevolezza e prudenza, nelle intricate situazioni regionali, ma ha voluto assicurare di aver ricevuto una «risposta assolutamente tranquillizzante» dai vertici militari ad una sua precisa domanda sulla sicurezza del territorio nazionale. «Siamo in condizioni — ha detto Craxi — di impedire che qualsiasi attacco proveniente dal Sud raggiunga l'Italia».

Tripoli. Guerra psicologica anti-statunitense anche attraverso poster e vignette in Libia. In questo manifesto è ritratto Reagan nel ruolo di Tarzan. Tra le «scimmie» accanto a lui si riconoscono Weinberger (Difesa) e Shultz (Segretario di Stato)

●GIULIANO AMATO — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha fatto la seguente precisazione: «In relazione a dichiarazioni che possono ingenerare confusione circa la posizione assunta dal governo davanti al Parlamento sulle vicende del Golfo della Sirte, ritengo utile precisare che il presidente del Consiglio ha esposto un insieme di valutazioni, che aveva sottoposto al Consiglio di Gabinetto e che il Consiglio stesso aveva approvato con consenso unanime. La posizione del governo ha raccolto in Parlamento il consenso esplicito e motivato di tutti gli esponenti dei gruppi della maggioranza e valutazioni e apprezzamenti diversi da parte dei gruppi di opposizione».

«Essa si articola — spiega quindi Amato — in cinque punti, che voglio qui richiamare: 1) il ricorso ad azioni militari per far valere una pretesa di sovranità su acque ritenute internazionali è inammissibile; 2) le manifestazioni militari per contestare tale pretesa sono non meno non appropriate e ad alti rischi; 3) il governo italiano chiede alle due parti di adottare le misure e i comportamenti necessari per evitare il ripetersi di episodi di guerra; 4) le azioni americane sono state adottate sotto la esclusiva responsabilità di quel governo e al di fuori del quadro Nato, che è l'unico entro il quale possono essere utilizzate le basi Nato; 5) le minacce libiche verso l'Italia, in riferimento alle basi sul nostro territorio, sono inammissibili».

«Il governo italiano — conclude pertanto Amato — comunque auspica che la tensione nella regione abbia a ridursi e riafferma che la nostra politica estera è rivolta a dare un contributo concreto per la sicurezza e la pace nel Mediterraneo».

●GIOVANNI SPADOLINI — «Il governo italiano esclude in maniera assoluta forme di mediazioni dirette tra Gheddafi e gli Stati Uniti come quella proposta dal governo maltese». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Spadolini commentando la proposta del premier maltese Bonnici che ha chiesto un intervento italiano per contribuire a risolvere la crisi tra Washington e Tripoli.

«Non sono certo questioni queste — ha detto il ministro della Difesa — che si possono risolvere in forma di mediazione. Noi siamo sempre — ha aggiunto — per interventi collegati con i nostri alleati europei della Alleanza Atlantica e della Comunità Economica Europea».

Accuse e repliche delle due superpotenze al Consiglio di Sicurezza. Il dibattito riprende oggi alle 16

ONU: PRIMO ROUND TRA UNIONE SOVIETICA E STATI UNITI SULLA GUERRA NON DICHIARATA NEL GOLFO DELLA SIRTE

(Segue dalla 1ª pagina)

fermamente convinta che in presenza delle attuali pericolose circostanze è dovere del Consiglio di Sicurezza condannare nella maniera più vigorosa l'aggressione compiuta dagli Usa contro uno Stato membro delle Nazioni Unite e adottare tutte le necessarie misure per porre fine a queste azioni e assumere efficaci provvedimenti per proteggere la sovranità e l'integrità territoriale della Libia».

I delegati dei Paesi occidentali hanno detto che l'Unione Sovietica ha fatto circolare la bozza di una risoluzione di condanna, ma hanno espresso forti dubbi sulla possibilità che tale documento venga sostenuto con fermezza dall'Urss, la quale, invece, spera che i Paesi non allineati elaborino un loro documento che accolga consensi più ampi.

La Libia non ha richiesto la riunione del Consiglio di Sicurezza, affermando che, dato il veto americano sempre presente, sarebbe inutile qualsiasi azione in questa sede.

«La Libia, quindi, non ha altra scelta nel proteggere la propria sicurezza e integrità che quella di ricorrere alla propria forza», ha scritto il ministro degli Esteri libico Kamel Hassan Al-Makhour in una lettera inviata al segretario generale delle Nazioni Unite Javier Perez De Cuellar.

Malta ha spiegato di avere richiesto la riunione del Consiglio per invitare gli Stati Uniti ad entrare in consultazioni dirette con la Libia alla ricerca di accordi pacifici per qualsiasi controversia. L'ambasciatore maltese George Agius, pur condannando l'intervento armato americano, ha ribadito l'opposizione del suo Paese alla pretesa libica di territorialità sul Golfo della Sirte. La riunione del Consiglio è durata solo 35 minuti. La ripresa del dibattito è fissata per le 16 di oggi (ora italiana).

TUNISI — Il Consiglio ministeriale della Lega Araba ha concluso a Tunisi l'esame dei due principali punti di Golfo della Sirte e il conflitto Iran-Iraq all'ordine del giorno della sua 85ª sessione ordinaria.

In particolare per quel che riguarda la crisi tra Washington e Tripoli, i ministri degli Esteri della Lega hanno adottato una risoluzione che «condanna vigorosamente» le azioni statunitensi nel Golfo della Sirte, ma hanno respinto una richiesta della Libia di imporre sanzioni economiche agli Stati Uniti.

Tripoli. Il colonnello Gheddafi con due dei suoi figli

Coabitazione «dura» in Francia

E' GIA' SCONTRO TRA CHIRAC E MITTERRAND

Il governo vuole abolire i vincoli al licenziamento ma il Presidente della Repubblica annuncia che non promulgherà i relativi decreti

PARIGI — Prima contrapposizione frontale fra il nuovo governo conservatore presieduto dal neo-gollista Jacques Chirac ed il presidente della Repubblica socialista François Mitterrand. Lo scontro [illegible] ieri, al termine della seduta del Consiglio dei ministri. Mitterrand ha dichiarato ai ministri in seduta che non promulgherà i decreti in materia sociale, a meno [illegible] non «comportino un progresso [illegible] acquisizioni» dei lavoratori.

Nel mirino del presidente della Repubblica c'è l'annunciato progetto della nuova maggioranza governativa di «correggere» la legislazione promulgata durante il quinquennio socialista sul licenziamento dei lavoratori dipendenti: si tratterebbe, in pratica, di «mobilitare l'impiego» con un provvedimento [illegible] molto a cuore a Chirac e che tende a liberalizzare il licenziamento, eliminando così, nelle intenzioni del governo, «l'attuale paura degli imprenditori di assumere».

La coabitazione tra il presidente della Repubblica socialista e un primo ministro espressione dello schieramento opposto [illegible] quindi sin dall'inizio più difficile del previsto. Iniziative tese alla «mobilitazione dell'impiego» [illegible] previste dal programma con il quale la coalizione di centro-destra ha vinto le elezioni.

Mentre il portavoce presidenziale Michel Vauzelle ha dato notizia dell'avvertimento [illegible] Mitterrand che non intende sottoscrivere un decreto che in qualche modo sconfessi la legislazione sociale del quinquennio di governo socialista, il portavoce del governo, [illegible] Juppe, ha annunciato ai giornalisti che il provvedimento [illegible] «mobilitazione dell'impiego» sarà ora oggetto [illegible] un normale disegno di legge, che richiede sicuramente molto più tempo di un decreto governativo (con il quale è possibile aggirare il Parlamento) ma che il presidente della Repubblica è obbligato a firmare.

Alla domanda [illegible] un giornalista se Mitterrand abbia esplicitamente dichiarato che non intende firmare il decreto sulla possibilità di licenziamento dei dipendenti, il portavoce governativo ha risposto: «Per usare un linguaggio diplomatico, dirò che la discussione è stata franca».

Nelle prossime settimane, ha proseguito Juppe, il governo metterà all'opera un insieme di iniziative di natura economica e sociale, tese a «riformare l'economia per creare posti [illegible] lavoro». La disoccupazione ha superato in Francia il 10 per cento della forza lavoro.

Ieri intanto è stato sciolto il rebus sul nome del presidente dell'Assemblea nazionale: con tutta probabilità la spunterà Jacques Chaban-Delmas, designato per acclamazione candidato [illegible] gruppo neogollista. L'ex-presidente [illegible] Repubblica, Valéry Giscard d'Estaing, che ambiva all'incarico, ha infatti gettato [illegible] spugna. «La designazione di un [illegible] didato [illegible] il quale gli altri sono invitati a votare — [illegible] dichiarato ieri Giscard — non è un atteggiamento d'unione. E' un peccato, ma l'Udf [illegible] farà nulla per dividere la [illegible] maggioranza».

E' diminuita l'intensità dei combattimenti

HONDURAS, MANAGUA SI RITIRA E' FINITA LA CACCIA AI CONTRAS

Le smentite dei sandinisti. Ma fonti attendibili confermano: i nicaraguensi sono penetrati in territorio straniero per 20 chilometri

TEGUCIGALPA — Soldati sandinisti hanno cominciato a ritirarsi [illegible] dopo vari giorni [illegible] scontri [illegible] ribelli nicaraguensi in territorio honduregno: è quanto hanno affermato ieri fonti dell'ambasciata degli Stati Uniti e fonti militari dell'Honduras.

Un portavoce dell'ambasciata americana ha detto: «Abbiamo informazioni, non [illegible] confermate, [illegible] cui l'intensità degli scontri è notevolmente diminuita, e i nicaraguensi hanno cominciato a lasciare il territorio honduregno». Fonti militari dell'Honduras hanno confer[illegible] che i combattimenti sono scemati e che i sandinisti stanno ritirandosi.

Ieri mattina con un ponte aereo statunitense era iniziato il trasporto di 600 soldati honduregni [illegible] zona di frontiera [illegible] Olancho, dopo [illegible] di Washington [illegible] do cui numerosi [illegible] governativi nicaraguensi [illegible] vano varcato la frontiera [illegible] attaccare i «contras», appoggiati da Washington. Il governo sandinista di Managua ha replicato [illegible] [illegible] invece che i [illegible] impegnati in combattimenti [illegible] i «contras» nella zona [illegible] frontiera.

Il portavoce dell'ambasciata statunitense ha d[illegible] che i soldati statunitensi che [illegible] trovano in Honduras [illegible] normali esercitazioni militari continuano normalmente le manovre e hanno «precise istruzioni di [illegible] tenersi coinvolti nei combattimenti».

Ma nonostante le smentite di Managua, si moltiplicano le testimonianze dell'avvenuto sconfinamento. [illegible] corrispondente dell'agenzia di stampa «Afp» recatosi nel dipartimento di El Paraiso, in Honduras, alla frontiera con il Nicaragua, ha visto un ufficiale e vari soldati honduregni feriti [illegible] combattimenti [illegible] truppe sandiniste. Gli scontri, secondo fonti sicure a Tegucigalpa, sono avvenuti in particolare a Llamales, a [illegible] chilometri dalla frontiera [illegible] il Nicaragua, dove si trova una base di «contras», e a Arenales, Espanol Grande e Las Vegas, località situate tra sei e otto chilometri dalla frontiera e a circa 200 chilometri a est della capitale honduregna.

Ieri il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes, ha detto che mentre il grosso dei sandinisti si stanno ritirando alla spicciolata, «sono bloccati all'interno dell'Honduras e non sono in grado di districarsi dall'area» circa trecento dei millecinquecento soldati nicaraguensi impegnati nell'incursione. «Ci sono informa[illegible] [illegible] secondo cui alcune unità sandiniste stanno tentando operazioni di disimpegno e si ritirano in Nicaragua. Alcuni rapporti — ha precisato il portavoce — sostengono che certe unità stanno rompendo i ranghi, abbandonano le armi, [illegible] na di ritornare in Nicaragua».

Speakes ha reso noto [illegible] all'interno dell'Honduras sono stati fatti prigionieri alcuni soldati sandinisti i quali hanno confessato che l'obiettivo della [illegible] incursione era [illegible] sferrare «un rapido colpo» all'interno dell'Honduras e ritirarsi prima [illegible] ogni possi[illegible] reazione. I sandinisti sarebbero penetrati [illegible] [illegible]duras varcando il confine in due aree distinte, servendosi anche della «copertura di fuoco» di elicotteri mil[illegible] di fabbricazione sovietica.

Ieri il ministro degli Esteri [illegible] Guatemala, Mario Quinonez, ha espresso, anche a nome del presidente, il democristiano Vinicio Cerezo Arevalo, preoccupazione per quello che avviene alla frontiera tra l'Honduras e il [illegible]ragua. Quinonez ha riaffermato la «neutralità guatemalteca» rispetto [illegible] questioni interne del Nicaragua, insistendo che «le divergenze devono essere risolte mediante il negoziato e il dialogo».

Il [illegible]stro ha anche affermato che il progettato parlamento centroamericano, proposto [illegible] presidente Cerezo Arevalo, sarà un foro adeguato per risolvere i problemi dell'America centrale. L'istituzione di questo parlamento sarà trattata dal vertice dei presidenti della regione, in programma per maggio.

Proteste per la visita del segretario di Stato Shultz, bandiere e slogan in favore di Gheddafi

VIOLENTE MANIFESTAZIONI ANTI-AMERICANE AD ATENE SCONTRI, BOMBE CONTRO OBIETTIVI USA, UN MORTO

ATENE — Catena di attentati anti americani nella capitale greca. Stamane una bomba è esplosa a poca distanza dall'ambasciata Usa uccidendo il portiere di uno stabile che, probabilmente, a[illegible] raccolto un pacco esplosivo. Una forte esplosione era già avvenuta ieri sera dietro l'Acropoli mentre dimostranti che manifestavano contro la visita del segretario di Stato americano George Shultz [illegible] [illegible] disperdendo.

Gli inquirenti hanno [illegible] [illegible] che [illegible] rigide [illegible] [illegible] sicurezza un'automobile con targa statun[illegible]se è stata fatta saltare in aria [illegible] terroristi che intendevano protestare [illegible] la visita di Shultz. L'esplosione è avvenuta a circa un chilometro e mezzo dall'albergo dove risiedono il segretario di Stato e la [illegible] delegazione.

L'esplosione ha devastato [illegible] distributore [illegible] benzina davanti al quale [illegible] parcheggiata l'auto imbottita di esplosivo, nel quartiere di Makriyanni. Non [illegible] è avuta per [illegible] notizia di vittime, mentre sono andati in frantumi i vetri delle finestre [illegible] case circostanti.

Inoltre, ha detto ancora la polizia, è stato disinnescato un ordigno che era s[illegible] collocato sotto l'automobile di un diplomatico statunitense in un sobborgo della capitale.

L'esplosione al distributore di benzina ha provocato il panico tra i turisti di un albergo vicino e tra i residenti locali.

Terroristi che si oppongono alla visita [illegible] Shultz a Atene [illegible] compiuto attentati contro obiettivi americani la settimana scorsa e avevano minacciato di intensificare la loro «lotta» durante il soggiorno del segretario [illegible] Stato.

Si è inoltre appreso, sempre da fonti [illegible] polizia, che in margine a una manifestazione di protesta per la visita di Shultz vi sono stati inci[illegible] con ferimenti e arresti. [illegible] incidenti sono cominciati con lanci [illegible] pietre contro [illegible] polizia, vicino all'università di Atene e nel [illegible]tiere di Exarchia, frequentato da anarchici, e davanti alla [illegible] del partito socialista [illegible] potere, nel centro della città.

Nel frattempo, varie decine di migliaia [illegible] persone, rispondendo all'appello di tre organizzazioni pacifiste, [illegible] sono riunite in pieno centro per protestare contro la presenza di Shultz.

Gli oratori hanno espresso [illegible] loro solidarietà al popolo li[illegible] e hanno denunciato gli Stati [illegible] che «una volta di più hanno mostrato il volto [illegible] e ripugnante dell'imperialismo». Secondo testimoni, centinaia di studenti libici hanno preso parte [illegible] manifestazione, sventolando bandiere verdi ed esibendo fotografie del leader libico Muammar Gheddafi.

PORNO-FOTO SCANDALO IN OLANDA

L'AJA — Il gruppo liberale (VVD) del parlamento olandese vive momenti [illegible] imbarazzo da quando, [illegible] [illegible] di aprile [illegible] Playboy (edizione olandese), sono state pubblicate un serie di foto erotiche in cui i modelli sono un appartenente al gruppo, Arnoud Cevaal, e la sua amica, segretaria [illegible] [illegible] altro parla[illegible]are liberale. In una parte delle foto compaiono am[illegible] nudi, su un letto. Nelle altre, scattate proprio nel Parlamento, sono vestiti, ma la gonna con spacco della si[illegible] [illegible] [illegible] lettori di apprezzare forme perfette, e i due partner sono ripresi in [illegible] «suggestive». Il [illegible]dente della Camera, ha chiesto spiegazioni ai liberali.

Dopo aver estradato Demjanjuk (Israele) e Artukovic (Jugoslavia)

CACCIA AL NAZISTA NEGLI STATI UNITI

Si moltiplicano gli sforzi per scovare i criminali di guerra

Sono 300 [illegible] persone nel mirino di un apposito ufficio di investigazione del dipartimento di Giustizia americano

WASHINGTON — La recente estradizione di due persone accusate di essere criminali di guerra nazisti ha intensificato [illegible] sforzi da parte degli Stati Uniti di rintracciare ed espellere tutti i responsabili del[illegible]. Lo ha dichiarato Neal Sher, [illegible] dell'ufficio [illegible] investigazioni speciali sui nazisti [illegible] dipartimento della [illegible] americana. Dopo anni [illegible] battaglie legali, [illegible] Stati Uniti, il mese scorso, [illegible] riusciti ad estradare in Israele l'ex guardiano dei campi di sterminio John Demjanjuk, e a inviare dei pari in Jugoslavia Andrija Artukovic, ritenuto l'ex[illegible] di più alto rango che vivesse [illegible] America. I due uomini ora devono affrontare un processo con l'accusa di omicidi in massa.

«Questi fatti costituiscono per i criminali nazisti residenti negli Stati Uniti un chiaro segnale che non ci siamo dimenticati [illegible] loro — [illegible] detto Sher — e dimostrano che esiste [illegible] specifico impegno a non permettere che il passar del tempo diminuisca il significato di quelle terribili azioni. Appare con [illegible] chiaro che intendiamo fare [illegible] il possibile per consegnare persone del genere alla giustizia».

Con Artukovic e Demjanjuk sale a dieci il [illegible] degli ex-nazisti e collaboratori che hanno abbandonato gli Usa e sono [illegible] estradati dal [illegible] in [illegible], mentre un'altra trentina di casi sono tuttora al vaglio dei tribunali.

Sher ha aggiunto che il dipartimento della Giustizia sta indagando su oltre 300 sospetti criminali [illegible] guerra [illegible] sti che si ritiene siano negli [illegible] Uniti e che costituiscono il residuo delle [illegible] che sarebbero entrati illegal[illegible] [illegible] paese dopo la guerra. Esperti [illegible] affermano che i [illegible] superstiti non sono figure notorie dell'era nazista, [illegible] oscuri funzionari dei campi di sterminio, come guardiani e inservienti [illegible] [illegible] a gas.

Sher e il rabbino Abraham Cooper, del centro Wiesenthal di [illegible] Angeles, hanno definito storici i casi Demjanjuk e Artukovic e tali da stabilire importanti precedenti legali. Inoltre, hanno aggiunto, questi due casi servono a [illegible] scopo simbolico ed educativo, quello di ricor[illegible] alle generazioni più giovani che circa sei milioni di ebrei furono uccisi durante l'olocausto.

Il [illegible] [illegible] gli stati uniti hanno estradato in Israele Demjanjuk, che è stato identificato in tribunale come [illegible] [illegible] alle [illegible] a [illegible] [illegible] campo di sterminio di Treblinka, in Polonia, e noto [illegible] «Ivan il terribile» tra i detenuti. Ha [illegible] anni ed è [illegible] ex-dipendente [illegible] una fabbrica di automobili di Cleveland, nell'Ohio. La sua partenza è avvenuta due settimane dopo l'estradizione in Jugoslavia di Artukovic, ritenuto responsabile della morte di 700 [illegible] ebrei durante la guerra. Artukovic sarà processato [illegible] Jugoslavia con l'accusa di omicidi in [illegible] perpetrati quando era ministro della Giustizia e degli Interni dello [illegible] nazista fantoccio di Croazia.

Cooper ha respinto il punto di vista secondo cui l'ottantaseienne Atukovic, sofferente di disturbi fisici e mentali, e Demjanjuk, [illegible] cittadino modello da quando era entrato negli Usa nel 1952, avrebbero dovuto essere lasciati stare. «La verità — egli [illegible] detto — è che noi non vogliamo ricompensare coloro che hanno evitato di [illegible] perseguiti in giudizio in tutti questi anni». L'ufficio di in[illegible] speciali sui nazisti è [illegible] creato nel [illegible] per assicurare alla giustizia i criminali di guerra nazisti.

Secondo le leggi statunitensi, il governo non [illegible] perseguire penalmente le persone accusate di aver commesso crimini di guerra all'estero, ma può privare gli ex nazisti della loro cittadinanza e deportarli, se essi hanno mentito circa il loro passato, quando entrarono nel paese.

L'ufficio suddetto intende pubblicare entro i prossimi due mesi un [illegible] rapporto investigativo tendente ad [illegible] purare se il famigerato Joseph Mengele, noto come «l'angelo della morte», possa essere stato liberato [illegible] sbaglio dalle truppe Usa a Vienna, poco dopo la guerra.

Un agghiacciante rapporto presentato alla commissione per i diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite

L'ORRORE DELLA CIRCONCISIONE PER 75 MILIONI DI DONNE

La pratica barbara è diffusa in [illegible] Paesi [illegible] [illegible] le leggi la puniscano [illegible]

GINEVRA — La [illegible] [illegible] contorce sullo sgabello mentre le donne [illegible] villaggio la tengono ferma. Una levatrice le taglia tutta o quasi la parte [illegible] dei genitali [illegible] una lametta o con una scheggia [illegible] vetro. [illegible] alcuna anestesia.

Erbe, sterco di mucca, terra e ceneri fermano l'emorragia. Questo agghiacciante resoconto della circoncisione femminile (e un appello perché la tradizione sia stroncata) fanno parte di un'inchiesta redatta da un gruppo di esperti delle Nazioni Unite, presentata alla commissione delle Nazioni Unite che si occupa specificatamente della difesa dei diritti umani.

[illegible] l'altro afferma: «Tale pratica in Africa è diffusa in varie forme. Esiste in 26 Paesi africani almeno, e continua a minacciare la salute di [illegible] milioni [illegible] donne e [illegible] ne».

Halima Embarek Warzazi, del Marocco, presidentessa del gruppo, sottolinea: «Questa abitudine è deplorata non tanto [illegible] motivi morali, quanto per l'esito spesso mortale, e per gli effetti sulla salute fisica e [illegible] [illegible] vittime».

Del gruppo fanno parte esponenti dell'Onu, l'Organizzazione mondiale per la sanità; dell'Unicef (il fondo dell'Onu per i bambini), e dell'Unesco, l'ente per l'educazione, la scienza e per la cultura.

Halima aggiunge: «E' un problema delicato. E' una tradizione che risale ai faraoni egizi, nota alla Russia zarista, all'antica Cina, perfino all'Europa». Nell'Egitto preislamico l'«infibulazione» era praticata nell'aristocrazia, e se ne trovano le tracce anche sulle mummie.

Nel secolo scorso i chirurghi britannici la praticavano per curare malattie mentali. Oggi in tante regioni rientra nell'iniziazione alla maggiore età. Esiste anche in Asia e altrove.

Ha giustificazione religiosa? No, dice la Warzazi ricordando: «Non c'è in Arabia Saudita, la culla dell'Islam. In Africa è praticata [illegible] società animiste, cristiane, e anche [illegible] e ebraiche, la religione [illegible] c'[illegible]. Le tradizioni vanno capite, [illegible] bisogna anche [illegible] criticare. Tanti genitori [illegible] accettano passivamente, [illegible] la [illegible] sione dei più vecchi. E' [illegible] do, ma tradizionalmente [illegible] circoncisione era [illegible] il mezzo per conferire alla donna il diritto di godere di tutti i suoi diritti, di entrare nella società».

Il rito continua benché vari Stati si siano impegnati a combatterlo. Tre presidenti (Arap Moi del Kenya; Thomas Sankara del Burkina Faso; [illegible] [illegible] [illegible] Senegal) si sono pronunciati ufficialmente contro la circoncisione femminile; l'Egitto proibì nel 1978 l'infibulazione, che cuce quasi ermeticamente la vulva.

Il rapporto dell'Onu riferisce le parole di Sankara: «La circoncisione obbliga la donna a temere il marito che la rende inferiore all'uomo; le ricorda sempre [illegible] [illegible] «solo una donna»». E aggiunge: «Per lo più intende frenare [illegible] sessualità femminile, conservare la monogamia della donna. L'infibulazione è imposta non solo alle bambine per garantirne la verginità, ma anche alle vedove, alle divorziate, e alle spose il cui marito debba assentarsi a lungo».

Dopo l'«intervento» rimane una apertura minima, solo per la fuoriuscita dei liquidi. In al[illegible] tribù prima del matrimonio la famiglia dello [illegible] — di solito sua madre — aveva il diritto di verificare [illegible] cicatrici della promessa. Ora il fenomeno è meno vistoso, sotto la pressione dei missionari e di tanti governi.

Clandestinamente però sussiste: e perché clandestino continua a diffondere morte e storpiature, che sfuggono all'ufficialità. [illegible] gruppi la praticano su bambine di pochi giorni, altri poco prima delle nozze o della nascita del primo figlio. Ne derivano cicatrizzazione cattiva, infezioni croniche e sterilità, dolori violenti e complicazioni ostetriche durante il parto, traumi psicologici.

Il resoconto [illegible] Halima Embarek [illegible] «Se sono normali, tali organi genitali esterni non [illegible] soppressi per nessuna ragione: né medica, né morale, [illegible] estetica. Ci vogliono leggi [illegible] per bloccare [illegible] pratica, e per educare il pubblico a aborrirla. Nei paesi con popolazione islamica si deve ricordare che mai il Corano menziona la circoncisione femminile: dunque non ha motivo religioso alcuno. I rapporti da tanti Paesi [illegible] veri incubi. Pensate [illegible] donne, alle [illegible] madri, figlie, [illegible]le. Soprattutto pensate a quante [illegible] speranza, nel silen[illegible] nell'ignoranza e nell'anonimato, devono continuare a soffrire. La commissione dell'Onu per i diritti umani ha [illegible] possibilità di chiudere [illegible] porte dell'inferno, per [illegible]pre, per milioni [illegible] donne e di bambine [illegible] tutto il [illegible]o».

Torino [illegible] i «grandi»: le case raccontano... / 25

L'AUTO PARTE IN VIA LAGRANGE

1899, 1° luglio: [illegible] Palazzo Bricherasio si firma l'atto costitutivo della società «Fiat». Nove «pionieri» sono riuniti intorno al tavolo...

L[illegible] storica, tra le più storiche del centro, è dedicata a Lagrange. Una lapide evidenzia la casa natale [illegible] matematico insigne e un'altra spicca sulla [illegible] di Cavour» sulla quale ci siamo già soffermati. Al [illegible] l'atrio è monumentale, [illegible] il resto dell'edificio, ma i passanti frettolosi forse non vi fanno caso.

Palazzo Bricherasio è legato, anche per il nome, al conte Emanuele Cacherano di Bricherasio, irrequieto pioniere, discendente [illegible] una famiglia astigiana [illegible] per protagonisti ricorrenti nei testi storici che rievocano le signorie del Piemonte. Quella di [illegible]cca d'Arazzo, appartenente [illegible] alla famiglia dal 1603, ebbe anche il privilegio, con[illegible] a pochi, [illegible] battere moneta propria, ossia di «produrre [illegible]». Un lontano congiunto [illegible] conte Cacherano [illegible] 1174 era [illegible] preso in ostaggio da Federico Barbarossa e nel 1747 Giovan Battista, conte di Bricherasio, aveva brillantemente vinto [illegible] battaglia dell'Assietta.

Il conte Emanuele [illegible] i cavalli, da buon ex ufficiale [illegible] cavalleria, ma sognava «veicoli [illegible]», certo che avrebbero costituito il [illegible] più veloce per muoversi, in un futuro [illegible] lontano, sulle strade.

I biografi [illegible] un'efficace ritratto: «*La piccola testa sulle larghe spalle, il grande naso aquilino, a cui pare facciano sostegno i baffi biondi all'insù, "alla Guglielmo", come si diceva allora, la eleganza innata, la parola misurata e calma, ne fanno un [illegible] a sé, un anacronismo, un sopravvissuto di una vecchia casta, sperduto [illegible] una [illegible]tà in rapida trasformazione. Egli [illegible] all'avanguardia per idee spregiudicate, studia filosofia, si compiace di sociologia; tiene sul tavolo, aperto ed annotato, il "credo" di Carlo Marx, è tutto preso dal [illegible] verbo sogna di dar vita ad [illegible] fabbrica immensa, da cui a mille a mille escano le belle automobili, ad invadere il mondo, nel nome del lavoro torinese. E' socialista convinto, vagheggia la redenzione del proletariato, ardente e battagliero, pur restando chiuso nella sua torre d'avorio, zeppo di pregiudizi, di stemmi e di privilegi avili...*».

In un latino maccheronico fu definito «*Dominus Bricherasii, arbiter elegantiarum, aristocraticissimus [illegible] sociali[illegible]*», e così [illegible] «etichettato» in una cartolina illustrata, dipinta a mano, oggi piut[illegible] rara, che all'epoca fece il giro di Torino.

Nel febbraio del 1899 i «sogni» del Bricherasio, che stavano maturando, d'intesa con il banchiere torinese Deslex, pure interessato a mettere [illegible] una fabbrica di auto, giungono alle orecchie di un altro pioniere, Giovanni Agnelli. Da quel momento le idee si intrecciano, «se ne parla», cominciano i contatti.

Nel gruppo degli «ideatori» spicca il conte [illegible] [illegible]retti. [illegible] lui il figlio Carlo ebbe a scrivere: «*Aveva fatto un po' di tutto, pittore e musico, capitano di lungo corso e uomo politico, presidente di cento società e raccoglitore di francobolli, fotografo emerito assessore al Comune e organizzatore [illegible] servizio pompieri; corridore ciclista e timoniere ardito [illegible] regate [illegible] [illegible] panfilo, cultore [illegible] tutti gli sport (novantenne sognava [illegible] l'aviazione). Aveva scalato le Alpi, praticato il canottaggio, era salito [illegible] pallone. Ottima dilettante, [illegible] calcolo le scene, [illegible] capace [illegible] parlare ogni lingua ed ogni dialetto. Appena visti a Nizza i primi tricicli, se n'era comprato uno e lo aveva per primo portato a Torino. Dal Ricordi, di Milano, aveva fatto acquisto [illegible] due Benz*».

Agnelli si trovò davanti personaggi siffatti e ne rimase affascinato a sembra, impensierito. Non erano troppo stravaganti, avventurosi? Scrivendo «da cronista» di quel periodo e di quegli incontri, il giornalista torinese Angiolo Biancotti dice: «*La firma di Giovanni Agnelli fu data con l'esplicito patto che si facesse una [illegible] molto seria e con solide garanzie per l'avvenire, e nascesse un'industria che potesse battere in breccia in poco tempo quella francese che stava invadendo i mercati automobilistici europei. I convenuti [illegible] nascosero la loro perplessità [illegible] queste affermazioni di Agnelli, ma non si opposero a «concepire la cosa fatta [illegible] grande, anche [illegible] agli inizi bisognava accontentarsi di modeste risorse*».

Nel palazzo [illegible] via Lagrange, quel 1° luglio 1899 fu giorno di gran movimento. Per quei signori raccolti sotto i soffitti aristocratici, fra gli specchi che avevano [illegible] brillanti serate, tra i sorrisi degli amorini dipinti, ognuno con un atteggiamento diverso dall'altro, per un [illegible] studiato capriccio dell'artista, era essenziale un «sì» che avviasse la costruzione [illegible]'auto, del [illegible] mezzo [illegible] trasporto [illegible] scala industriale, staccandosi dall'uso dell'epo[illegible] di produrre artigianalmente [illegible] modelli [illegible] soddisfare l'esigenza di una clientela ristretta che poteva permettersi di viaggiare su macchine fatte su misura.

Fu questa [illegible] [illegible] accesa la scintilla Fiat. Nell'impresa fu investito un capitale di ottocentomila lire e un decimo venne destinato alla costruzione [illegible] primo stabilimento. Il momento storico è segnato dalla stipulazione firmata nella sala [illegible] Palazzo Bricherasio, quel primo luglio, di un atto seguito poi da quello [illegible]tarile, rogito notaio Ernesto Torretta, sottoscritto l'11 lu[illegible] successivo in un edificio a breve distanza da via Lagrange, nella sede cioè [illegible] Banco [illegible] Sconto e Sete in via Alfieri.

Agnelli e gli uomini che [illegible] erano uniti a lui si trovarono concordi su tutto o, almeno, sulle linee essenziali del progetto.

In quel giorno di luglio del 1899 il fotografo non c'era a Palazzo Bricherasio. Non ci manca per questo un'«istantanea» del momento. Ci [illegible] il pittore Lorenzo Delleani con un quadro che raffigura l'atto costitutivo [illegible] Fiat, un quadro noto, appeso alla parete della sala in cui tutto è stato lasciato come allora. «*Il tempo si è fermato dove la Fiat nacque per andare avanti sempre più [illegible] fretta*», è stato rilevato.

Leonardo Bistolfi vi scrisse [illegible] dedica: «*Il Conte Emanuele Cacherano di Bricherasio — ideatore e propugnatore primo della prima Fabbrica Italiana [illegible] automobili — nel luglio 1899 — inizia l'impresa coraggiosa e feconda radunando nel [illegible] palazzo i Soci Fondatori della Fiat: Cav. Giovanni Agnelli — Conte Roberto Biscaretti di Ruffia — Conte Emanuele di Bricherasio — Cav. Michele Ceriana — Damevino sig. Luigi — Marchese Alfonso Ferrero di Ventimiglia — Avv. Cesare Goria [illegible] — Avv. Carlo Racca — [illegible] Lodovico Scarfiotti*».

Una dedica ma, soprattutto, [illegible] descrizione di coloro che attuarono il progetto, ossia la «foto dei pionieri in un interno», nel salone del Palazzo di via Lagrange

A sinistra: il [illegible] di Lorenzo Delleani [illegible] rappresenta la riunione dei «pionieri» che il 1° luglio 1899 a Palazzo Bricherasio costituirono la Fiat: il conte Emanuele [illegible] di Bricherasio, il cavalier Giovanni Agnelli, il [illegible] Roberto Biscaretti [illegible] [illegible] il cavaliere [illegible] Ceriana, Luigi Damevino, il marchese [illegible]fonso Ferrero di Ventimiglia, gli avvocati Cesare Goria Gatti e Carlo Racca, il cavalier Ludovico [illegible]

Sotto, a sinistra, [illegible] delle sale [illegible] Palazzo [illegible]. [illegible] destra, l'imponente scalone d'onore. L'edificio di via Lagrange è ricco di opere d'arte, soprattutto di quadri [illegible] notevole interesse storico

Come si giunse alla scelta della sigla proposta dall'ingegner Faccioli

QUEL NOME E' SIMPATICO E SCATTANTE

(anche [illegible] di sapore esageratamente biblico...)

Il conte Bricherasio scomparve presto, a soli [illegible] qua[illegible]. Aveva bruciato la [illegible] vita [illegible] un'avventura, intensa, appassionante. [illegible] in tempo, tuttavia, a promuovere l'istituzione in Italia dell'*Automobile Club*, di cui il [illegible] Roberto Biscaretti di Ruffia fu poi a Torino il realizzatore e il presidente. [illegible] anche le basi del primo «codice [illegible] della strada» e sul [illegible] [illegible]e un'idea avveniristica, quasi una stravaganza. Con le vie di allora, [illegible] la polvere che si sollevava [illegible] passaggio [illegible] vetture, quelle [illegible] oggi chiamiamo «veterane», [illegible] la velocità [illegible] potevano raggiungere, [illegible] pensare a norme di «comportamento»? Chi [illegible]se in quell'epoca, [illegible] un mi[illegible] [illegible] anticipatore, abbozzato un *fuoristrada*, [illegible]rebbe parso un matto.

Ma come nacque la denominazione? Perché *Fiat*? L'ingegner Faccioli aveva proposto quella sigla concisa, simpatica, facile, con il doppio vantaggio, ebbe poi a raccontare Carlo Biscaretti, «*di adunare le iniziali delle parole [illegible] c[illegible]ono [illegible] nostra ragione [illegible]e di essere degna [illegible] concisione e per significato di rappresentare la nostra fabbrica*».

A Palazzo Bricherasio quel nome così «scattante» suscitò entusiasmo in tutti, [illegible] il vicepresidente, il Bricherasio, che per l'occasione si confermò «libero pensatore», chiese [illegible] [illegible] a verbale che accettava la proposta Faccioli per quanto... «contenesse un esagerato sapore biblico». La parola [illegible] e il marchio di fabbrica [illegible] [illegible] per sempre quelli e Gio[illegible] Agnelli sin dal primo istante ne fece la propria bandiera.

In via Lagrange si definì anche la costruzione dello stabilimento.

Venne scelto il terreno di proprietà del conte Bricherasio, situato in corso Stupinigi, al confine con l'ospedale [illegible] Mauriziano e la [illegible] ferroviaria di Modane. I lavori ebbero [illegible] ma sorsero obiezioni che riguardavano il piano regolatore della città.

Allora gli «uomini di via Lagrange», quelli che avevano sognato l'auto e la stavano traducendo in realtà, puntarono sul terreno dei conti Peracca, sull'isolato formato da via Marenco, via Monti, via Chiabrera e [illegible] corso Dante, un'area «gloriosa» sulla quale era [illegible] [illegible] Galleria del Lavoro [illegible] [illegible] Esposizione Generale Italiana [illegible] 1898. L'atto di vendita [illegible] firmato il 20 ottobre 1899 e l'appezzamento, di 9465,05 metri quadrati, venne [illegible]to 66.300 lire.

Le cronache di allora parlano con meraviglia degli «uomini di via Lagrange», ma anche con un pizzico di incredulità. Era presto, [illegible] quell'antivigilia, [illegible] adoperare il termine, poi fin troppo usato, di *Detroit italiana*. Per il momento Torino si interrogava.

Si attuava, intravista con una forte lente di ingrandimento, la magia [illegible] [illegible] suscitato impressione già nell'aprile [illegible] 1899.

Nella piccola officina di Giovanni Battista Ceirano, [illegible] cortile dell'edificio di corso Vittorio Emanuele 9 — altra casa «storica» nella scenografia dell'auto — si lavorava per completare la costruzione di una vettura progettata [illegible] Aristide Faccioli, [illegible] ingegnere ricco di idee.

Quell'auto, primogenita della *Ceirano & C.*, era denominata curiosamente *Welleyes* dalla fusione delle parole inglesi *well* (bene) e *yes* (sì) e costituiva qualche cosa d'avanguardia, di [illegible] prodigioso per i costruttori.

La vettura era pronta nella primavera del 1899 e fu presentata al pubblico durante la settimana automobilistica orga[illegible] dall'Automobile Club di Torino. La manifestazione era imperniata su una gara riservata ai campioni nizzardi sul per[illegible] Limone-Torino, [illegible] gara di resistenza sul tracciato Torino-Pinerolo-Avigliana-Torino, e [illegible] gara per motocicli sulla Torino-[illegible]. Programma fitto di impegni per allora. Molta la curiosità intorno alla *Welleyes*, che fece una buona figura.

Giovanni Agnelli non aveva perso di vista la macchina. Quella *Welleyes* era il prototipo che si adattava a una produzione [illegible] serie. D'accordo [illegible] Biscaretti, Bricherasio, l'avvocato Goria Gatti, Agnelli rilevò per [illegible] mila lire i brevetti Faccioli e tutte le attività della Ceirano, personale compreso. Ancora prima di nascere, la Fiat si era così assicurata un tecnico di valore, uomini specializzati nella costruzione d'auto e il prototipo della macchina [illegible] fabbricare in [illegible].

Il primo stabilimento Fiat iniziò a produrre con i cinquanta operai della Ceirano cinque mesi dopo l'acquisto [illegible] terreno. Un quarto [illegible]l'area totale era stato destinato a officina delle macchine. Disponeva di ventotto torni, sei torni a revolver, sette trapani, due smerigliatrici e un gruppo di macchine per affilare e rettificare.

Lo stabilimento venne inaugurato il 19 marzo [illegible] alla presenza del [illegible] di Genova. Il sogno di via Lagrange era realtà.

[illegible] Rossotti

(25 - Continua. Le precedenti puntate, dedicate ad Alfieri, Tasso, Sella, Cavour, al «Portone del diavolo», all'inno di Mameli, a Crispi, a Jean François Champollion, a Tolstoi e Dobroliubov, a Fontanesi e Marochetti, a Nietzsche, alla «novena» e al primo albero di Natale a Torino, a Cesare Lombroso, a Alfredo d'Andrade, a Giovanni Virginio, a Salgari, a De Amicis, a Pomba, a Teofilo Rossi, a Giambattista Beccaria, al Cottolengo, a Rousseau, a Silvio Pellico e all'Antonelli, [illegible] apparse rispettivamente il 3, 10, 17, 24, 31 ottobre, 7, 14, 21, 28 novembre, 5, 12, 19 dicembre, 2, 9, 16, 23, 30 gennaio, [illegible] 13, 20, [illegible], 13 e 20 marzo).

Lotto

[illegible] ANCHE ALLA PRIMAVERA

L'arrivo [illegible] Primavera nulla ha potuto contro la pigrizia (o la furbizia?) dei tre imprendibili centenari, [illegible] di Napoli, che sale a 132 [illegible] di latitanza, 19 di Napoli, a quota [illegible], e 10 di [illegible] (109). [illegible] più anziano comparso [illegible] [illegible]; [illegible] quarto a Roma con appena 57 [illegible]. Hanno ripetuto l'uscita della settimana precedente: 37 a Firenze, 88 (3ª volta consecutiva) e [illegible] a Milano, [illegible] a Roma, 77 a Torino.

[illegible] [illegible] combinazioni di comparse sabato, coppie di Gemelli a Cagliari (88-77) e Genova (22-88), [illegible] Vertibili a Napoli (32-23) e Roma (35-53), terni nelle Figure a Roma (79-35-53) e nelle Decine a Venezia (43-46-48).

[illegible] IN [illegible] [illegible]

BARI	17	63	20	27	3	83	48	30	43	13
	61	53	51	50	47	45	42	41	35	34
CAGLIARI	48	74	87	27	60	17	83	7	34	64
	70	63	59	51	50	49	48	45	44	40
[illegible]	17	88	79	8	88	63	12	83	59	8
	90	72	70	63	62	60	58	57	50	49
[illegible]	31	54	63	29	76	32	21	79	30	74
	84	69	60	48	43	39	38	35	34	34
MILANO	10	87	37	48	76	53	43	83	84	40
	108	61	60	68	63	57	48	48	40	39
NAPOLI	44	19	49	64	4	77	80	24	62	37
	132	128	75	66	47	42	41	39	38	35
PALERMO	1	20	46	60	32	38	55	57	40	35
	95	55	54	49	47	45	42	42	41	38
ROMA	71	12	61	43	5	38	73	76	31	48
	65	63	62	53	48	46	45	42	39	39
TORINO	70	28	20	8	28	43	67	21	8	48
	77	66	56	46	44	42	42	41	40	37
VENEZIA	88	4	14	78	48	67	18	27	38	55
	90	56	50	49	48	46	44	42	41	40

In nero è indicato il numero, in chiaro le settimane di assenza

[illegible]

	BA	CA	FI	GE	MI	NA	PA	RM	TO	VE
GEMELLI	24	—	30	—	13	3	7	29	15	7
VERTIBILI	6	6	21	58	15	—	17	—	12	4
CADENZE	6	4	8	0	7	4	8	2	3	9
	19	45	34	31	15	40	22	33	27	14
FIGURE	7	1	3	8	3	9	6	1	6	4
	35	31	14	53	21	65	19	37	18	25
[illegible]	4	0	8	2	8	0	8	2	2	1
	24	46	48	20	15	23	22	28	14	44

In nero è indicata la cifra, in chiaro le settimane d'assenza.

[illegible] PER DARE I NUMERI [illegible]...

[illegible] chi sogna [illegible] cabala, legato a una tradizione per cui i numeri «buoni» si ricavano [illegible] sogni, e c'è chi guarda all'avvenire, [illegible] il ragionier Silvio Ellena che ci manda il suo «prospetto di gioco», come [illegible] definisce. Dice: «*Sarà questione di mesi, ma la rivoluzione del lotto [illegible] farà. Si giocherà in tabaccheria e i terminali collegheranno i nostri terni e i nostri ambi con un "cervello" centrale. Mi domando allora [illegible] non sia il caso di saltare il fosso e di fare un balzo in avanti in più. Mi spiego: [illegible] tutto sarà computerizzato, perché ognuno di noi non potrebbe [illegible] [illegible] [illegible] proprio dare i numeri per telefono, pagando poi la giocata per mezzo [illegible] Sip? Non credo sia un'operazione difficile ai nostri giorni*».

In effetti non è *difficile*, è impossibile oggi. Una operazione simile richiederebbe, ci hanno spiegato, congegni che per ora non esistono. Anche [illegible] «acquisizione delle somme giocate» comporterebbe un calcolo che, già in teoria, si presenta «al di sopra dell'immaginazione». E quale prova tangibile della puntata rimarrebbe in mano del giocatore telefonico? L'idea sarà buona per il *Lotto del Duemila*, ma non accettabile nella fase di transizione, con pochi botteghini, molti piuttosto malandati, in attesa dei terminali che non arrivano.

ENALOTTO

Per il concorso n. 13 del 30 marzo 1996 proponiamo queste due colonne, elaborate in base a frequenze, ritardi e ripetizioni dei segni nelle singole ruote:

BARI	2	1
CAGLIARI	2	1
FIRENZE	1	x
GENOVA	x	2
MILANO	1	x
NAPOLI	2	1
PALERMO	x	2
ROMA	1	x
TORINO	x	1
VENEZIA	1	2
[illegible]LI 2°	2	x
ROMA 2°	2	x

SE AVETE SOGNATO CANESTRI DI [illegible]

Canestro q.	26
Canestrara	[illegible]
Canestraro	57
Canestri pieni	44
• per fanciulli	68
• [illegible] fiori	45
• con frutta	[illegible]
• con fragole	42
• pieni di panni	61
• vuoti	74
• bianchi	41
• neri	63
Canestro	84
• con fiori	46
• con frutta	41
• con pomodori	[illegible]
• con melarancie	38
• [illegible]	11
• [illegible] limoni	[illegible]
• [illegible] uva	41
• [illegible] ricami	[illegible]
• con pere	[illegible]
• con pesche	[illegible]
• con albicocche	42
• con susine	[illegible]
• con mele	46
• con fichi	14
• con ciliegie	42
• con arance	6
• con asparagi	9
• con erbaggi	29
• con salumi	16
• con pesce	27
• con carne	72
• con fragole	66
• con uova	12
• pieno	34
• rotto	47
Canestro per far camminare i ragazzi	65
Canestrino-ni q.	24
• con merenda	5
Canestrone-ni	75
• con panni	23
• sporchi	27
• con frutta	29
• con cianfrusaglie	56
• con salami	19
Canettiera	29
Canettiere	1
Caneva	80
Canevo	[illegible]
Canfora	14
Cangiante	[illegible]
Cangiarro	65
• sfoderato	71
• spezzato	6
• insanguinato	66
Cangiato-ta	37
Cangiatore-trice	11
Canile	[illegible]
Canina (rabbia)	[illegible]
Canino-ni	66
Canizie	65
Canna-ne	60
• di fucile	6
• lassarina	10
• misura	6
• di munizione	9
• verde	34
• della gola	64
• della chiave	32
• del pozzo	72
• da pilotare	15
• della scala	46

A cura di Giorgio Lombardi e [illegible] Rossotti

Il gol dopo tre minuti di Polster blocca l'Italia del primo tempo

NAZIONALE BELLA, MA SOLO A META'

NELLA RIPRESA GLI AZZURRI SI TRASFORMANO E DOMINANO

DAL [illegible] INVIATO

UDINE — L'Italia salva [illegible] faccia davanti [illegible] pubblico friulano e trasforma i crucci, i malumori e le perplessità affiorate [illegible] primo tempo in [illegible] sorriso smagliante. La gente di [illegible], che nell'aprile [illegible] aveva fischiato gli azzurri [illegible] contro la Germania Democratica (0-0), non aspettava [illegible] ed ha [illegible] il 2-1, meritato anche se sofferto, [illegible] un atto di amore che gli era dovuto da tempo. La vittoria fa [illegible] al morale della squadra di Bearzot, mortificata da diversi mesi a causa di una serie di risultati negativi che l'avevano alquanto [illegible]ta in Europa e nel mondo.

[illegible] è bene leggere nel profondo [illegible] questo successo, che rivitalizza le statistiche azzurre ma che, dal [illegible] di vista tecnico, palesa al fianco di [illegible] molte ombre, [illegible] quali una analisi severa è doverosa per [illegible] troppe illusioni. Pur ammettendo che al tecnico sono venuti a mancare [illegible]ti importanti come Bergomi, bravo più di Nela in fase d'interdizione, e Bru[illegible] Conti, si deve giudicare con un po' di apprensione la prima parte [illegible] gara, la cui ne[illegible] non è giustificabile soltanto con quel [illegible] iniziale segnato da Polster.

Senza voler sottolineare troppo la disattenzione con la quale i difensori hanno lasciato saltare il «panzer» avversario, non si può rimanere indifferenti alle dichiarazioni rilasciate da qualche azzurro negli spogliatoi: *«Quella rete dopo tre minuti è stata come un kappao»*. A parte il fatto che restavano [illegible] giocare 87 minuti, non è il caso di cercare [illegible] giustificazione del [illegible] poiché in Argentina, nel '78, l'Italia subì dopo 58" una rete [illegible] francese Lacombe e seppe organizzarsi e offrire una reazione sollecita. Inoltre, l'alibi non regge dal momento che nel secondo tempo, [illegible] meno spazio a disposizione (i minuti per recuperare erano diventati ovviamente 45), la squadra [illegible] mostrato un piglio e un'intelligenza tali da meritare un epilogo felice per lei e per il pubblico.

La verità è che [illegible] Bearzot, il cui [illegible] evidente è quello [illegible] saputo sempre in[illegible] rapporti stupendi con i suoi ragazzi, invece [illegible] usare la carota, [illegible] tempo e l'altro, ha preso in mano il bastone ed ha svegliato ragazzi un po' troppo addormentati. L'Italia, che nel primo tempo [illegible] avuto il torto di lasciare [illegible]a colida all'Austria, di non pre[illegible] nella sua metà campo come [illegible] circostanze chiedevano, l'Italia che nel primo tempo per guadagnare la metà campo usava il rallentatore, [illegible] nella ripresa il coraggio di capire le proprie manchevolezze e di non pe[illegible]ttere più agli avversari neppure di respirare.

Agli austriaci non restavano più tempo e modo di mostrarsi arroganti e strafottenti fi[illegible] a commettere scorrettezze intollerabili (meno che per l'arbitro Sanchez) com'era capitato [illegible] primo parziale. E ad ispirare gli azzurri ci per[illegible] quella musa della fantasia che era mancata [illegible] precedenza, vuoi perché Vialli è bravissimo [illegible] non possiede gli [illegible] Pruzzo e Conti, vuoi perché Altobelli non era ancora in sintonia con Galderisi, che [illegible] al posto di uno spento ma [illegible] sfortunato Paolo Rossi, vuoi perché a Cabrini non era concesso dal terzino di zona Leiner di spingersi pericolosamen[illegible] in avanti.

Grossi meriti ha il collettivo italiano che, sotto la spinta di Bagni, Di Gennaro e Ancelotti, obbligava gli austriaci ad arretrare il baricen[illegible] di una ventina [illegible] metri, e sosteneva con maggiore assiduità e profitto l'azione delle punte, piuttosto isolate nei primi [illegible]. Protagonista diventava Galderisi, che da solo, con [illegible] [illegible]ranea rapidità [illegible] movimenti, mandava in crisi l'intera difesa austriaca. Altobelli sembrava tornare ai momenti più splendidi della carriera, mentre a [illegible] veniva concesso maggiore spazio per dare contributo [illegible] in fase offensiva.

I gol potevano essere tre, solo che Sanchez [illegible] un rigore per [illegible] fallo in area commesso ai danni di Vialli, ma arrivavano i due necessari. Ed era come se gli azzurri [illegible]sero a rivedere le stelle dopo il buio di un lungo tunnel durato circa tredici [illegible] (3 aprile '85, Italia-Portogallo 3-0). Forse [illegible] penuria di elementi molto esperti (a parte Cabrini, Altobelli e Scirea) spiega la tardiva reazione nei confronti di una squadra buona [illegible] nulla [illegible] più, capace di impostare [illegible] rapidità schemi solo perché gli uomini di Bearzot erano entrati in [illegible] sorta di complesso di [illegible]. Il test di [illegible] è servito oltretutto a ricordare che nel calcio un gol subito all'inizio [illegible] può [illegible] condizionante al punto [illegible] frenare le buone qualità che [illegible] squadra è potenzialmente in grado di esprimere.

Sul piano dei singoli, [illegible] piaciuti [illegible] Galderisi, Altobelli, Vialli (maltrattato, [illegible] Rossi, dagli austriaci) che si è messo al servizio dell[illegible] squadra con umiltà e con una grinta che non gli si conosceva, Ancelotti continuo ed efficace come un mo[illegible] diesel, Galli [illegible] lo splendido intervento che ha sal[illegible] il risultato [illegible] minuti dalla fine, Bagni, stantuffo inesauribile, e Vierchowod in fase dif[illegible]. Quest'ultimo ha tentato più [illegible] volta [illegible] strada del gol, ma con interventi maldestri. [illegible] velocità [illegible] comunque [illegible]lto d'impaccio, in un [illegible] di circostanze. Nela, il quale [illegible] è forse più abituato al marcamento ad u[illegible].

Bravo Tancredi sul colpo di [illegible] ravvicinato di Pezzey, molto efficace il Cabrini [illegible] secondo tempo. Normale amministrazione per Scirea, sempre molto disinvolto, e in crescita per personalità Di Gennaro [illegible] il trascorrere dei minuti. Resta Paolo Rossi. Ha subito due falliacci che Sanchez non ha neppure sottolineato con il cartellino [illegible]o. [illegible] ha così denunciato una distorsione alla caviglia dopo [illegible] 10'. Ha sopportato per un quarto d'ora, poi ha chiesto il cambio. Peccato, forse avrebbe voluto ripagare Bearzot per il tempo impiegato ad aspettarlo.

Angelo Caroli

Altobelli [illegible] il gol del pareggio. Tra [illegible] azzurri, «Spillo» è [illegible] senza dubbio il più bravo ed il più continuo

Ma Bearzot [illegible] sembra convinto

ECCO UN CENTROCAMPO CHE HA CORAGGIO

Il trio Bagni-Di Gennaro-Ancelotti, garanzia di un gioco molto offensivo, ma [illegible] proprio per questo il c. t. potrebbe ripiegare su una squadra più prudente in vista del Mundial

Di Gennaro e Bagni esultano insieme. Con Ancelotti danno sprint al centrocampo.

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — La terz'ultima partita di rodaggio tra molte sbavature di un primo tempo in tono minore e le avventurose fasi di una ripresa giocata soprattutto all'arma bianca all'assalto della porta di Lindenberger, ha perlomeno fatto capire che quasi alla soglia del Mundial Bearzot ha forse trovato una soluzione per il centrocampo sulla quale meriterebbe avere il tempo di insistere. Purtroppo vi sono soltanto più [illegible] test [illegible] prova: prima Italia-Cina in [illegible] quindi un match in Messico a pochi giorni dalla gara contro la Bulgaria.

La [illegible] che da destra a sinistra ha visto impiegati [illegible] sera [illegible] «Friuli» Bagni, Di Gennaro, Ancelotti, con il veronese più arretrato [illegible] compagni ad [illegible]o centrale di punto di riferimento e tampa di [illegible], avrebbe infatti bisogno di controprove: Bearzot l'ha però provata troppo tardi, e adesso sarà sicuramente assalito da dubbi anche se non li vuole rendere pubblici o addirittura li nasconde dietro un generico compiacimento per la reazione della squadra nel secondo tempo contro gli austriaci. Perché chiaramente il settore di centrocampo è il più delicato per una squadra, è il motore di una compagine, e Bagni, Di [illegible]o ed Ancelotti cen[illegible] [illegible] schema di gioco e lo svolgimento dei compiti che si era visto finora.

L'inedito centrocampo ha comunque fatto capire che quando Di Gennaro tornerà (basteranno gli allenamenti collegiali di Roccaraso?) ad una [illegible] valida, la diversità di caratteristiche e di componenti è in grado di integrarli con profitto.

Bagni a destra, ad Udine ha trovato spesso in Willfurth un antagonista tecnicamente valido ed anche rude ma ha ri[illegible]o con alt[illegible] il partenopeo (il presidente [illegible] Pellegrini si morderà i pugni per averlo ceduto per motivi personali...) Fa quello [illegible] che ormai sono noti a tutti. Vede il gioco, è un formidabile incontrista, ha grosse doti di carattere ed è finalmente riuscito dopo stagioni di errori, a calmare i suoi istinti, a non farsi prendere dal nervosismo ed a incorrere quasi mai nei cartellini gialli degli arbitri, che per lui rappresentavano un grosso rischio di stop.

Ancelotti dal canto suo sta vivendo una seconda carriera, dopo la parentesi degli incidenti che parevano addirittura doverlo togliere dal calcio. Il giallorosso è un giocatore duttile quanto mai, «stantuffo» della zona della Roma e dei dettami di Eriksson al duplice compito di copertura e di [illegible]. E' proprio nel cambio di marcia tra interdizione e spinta [illegible] il meglio di se stesso. Vede subito il gioco in avanti, se trovare i corridoi liberi, dà alla Nazionale una impostazione più offensiva che non sappiamo quanto realmente piaccia al c.t.

Cosa cambia rispetto a prima? Con Bagni e Di Gennaro nelle ultime partite era [illegible] Giuseppe Baresi. Il nerazzurro solitamente era addetto alla marcatura (vedi quella su Boniek a Chorzow) [illegible] mezzapunta avversaria più offensiva. Era chiaramente questa [illegible] impostazione più prudente. Con due marcatori che potevano essere Vierchowod o Collovati, Vierchowod o Bergomi, sulle due punte e Giuseppe Baresi sulla [illegible], la squadra azzurra risultava più bloccata in difesa. [illegible] maggiori garanzie di protezione.

Invece con il [illegible] Bagni-Di Gennaro-Ancelotti ci sono promesse di maggior gioco, ma anche il rischio di qualcosa in meno in fatto di [illegible]. Conoscendo la simpatia del nostro commissario tecnico, sicuramente non sarà molto tranquillo se la squadra si sbilancia in avanti. Ma alla fin fine bisognerà pur attaccare, in Messico, per cercare di vincere a meno che non si voglia impostare nel girone di qualificazione una tattica «speculativa» sui risultati di misura. Chiaramente, e i tifosi della Nazionale lo hanno dimostrato ieri sera al Friuli, [illegible] squadra che cerca di fare gioco è preferita. Ma sappiamo benissimo come vanno le cose nei tornei [illegible]. Si può [illegible] avanti [illegible] di [illegible]. Ed è quello che abbiamo paura si stia [illegible] pensando [illegible].

Bruno Perucca

Destini incrociati dei due centravanti azzurri

LA SFORTUNA DI ROSSI DECRETA IL TRIONFO DI «NANU» GALDERISI

DAL NOSTRO INVIATO

UDINE — Dal dramma di Paolo Rossi alla felicità di «Nanu» Galderisi: le due facce dell'amichevole (solo di nome, non di fatto) con l'Austria, vinta dall'Italia, che ha così interrotto la serie nera di tre sconfitte consecutive, nonostante l'handi[illegible] gol al terzo minuto.

Alla vigilia, Rossi aveva detto che Udine è [illegible] suo portafortuna, ricordando che rientrò dopo due anni di squalifica, per la vicenda del calcio-scommesse, in campionato con la Juventus, proprio al «Friuli», ad un mese dalla grande avventura di Spagna, dove venne incoronato re del Mundial. E rientrava anche ieri dopo un anno di attesa, in Nazionale, ma la fortuna stavolta non è stata sua alleata: [illegible] alla caviglia destra, rimediata dopo una decina di minuti in un duro tackle [illegible] Brauneder, l'ha costretto a stringere i denti sino al 24'. Poi si è arreso avvicinandosi alla panchina per chiedere il cambio.

«Doveva essere la grande occasione, viceversa la iella mi perseguita», dice Rossi che ha lasciato Udine prima dei compagni. Adesso rischia di non esserci alla ripresa del campionato. Un altro infortunio serio per il milanista, nel momento in cui credeva di non essere lontano dalla forma. Rossi ci ha ormai abituati a resurrezioni clamorose, incredibili. Ce la farà anche questa volta?

«Non me ne va bene [illegible] — sospira Pablito —. *Ma Bearzot* [illegible] *stava aspettando ed io,* [illegible] *il Mundial, debbo* [illegible] *pronto. Voglio esserci* [illegible] *Messico»*.

[illegible] di lui, l'Italia è riuscita a ribaltare una partita che sembrava segnata. L'in[illegible] di Galderisi ha vivacizzato le manovre offensive e la velocità è diventata l'arma che ha permesso agli azzurri di «bucare» il muro austriaco, prima con Altobelli e poi con Di Gennaro. Galderisi, che ha ritrovato la [illegible]quilità dopo aver rinnovato il contratto con il Verona, [illegible]ppresenta, secondo Bearzot, la controfigura ideale di Rossi.

Il commissario tecnico esclude per il momento un «problema Rossi» dicendo che l'infortunio ha indubbiamente [illegible] sul suo rendimento. Lo considera sempre titolare della maglia numero nove, ma sa che Galderisi — l'ex piccolo Maradona delle giovanili [illegible] Juventus — adesso è cresciuto, e potrebbe rivelarsi una carta utilissima in altura, avendo già alle spalle la preziosa esperienza della tournée messicana.

Galderisi ne prende atto. [illegible] s'aspettava di giocare, [illegible] nel calcio, come nella [illegible], le occasioni vanno sfruttate e il «bomber» del Verona è riuscito a disputare una prova più che positiva. «C'era la voglia di correre, *anche se* [illegible] *entrato in un momento difficile poiché* [illegible] *trovavamo in svantaggio: questa vittoria adesso ci dà più serenità.* [illegible] *importante continuare con la stessa determinazione. Solo così potremo difendere e onorare il titolo* [illegible] *campioni* [illegible] *mondo*».

Bruno Bernardi

Il centravanti disponibile per la trasferta di Firenze

BRIASCHI E' PRONTO ED OFFRE ALLA JUVE I SUOI GOL-SCUDETTO

E' sicuro: «Ritrovo una squadra [illegible] salute, cui basterà pareggiare le tre partite esterne per vincere il campionato». Platini (infortunato), fermo fino a martedì

Nella delicatissima trasferta di Firenze, la Juventus dovrebbe recuperare Briaschi, il goleador dello scorso campionato, il centravanti che da mesi è in credito con la fortuna. Una stagione amara per il goleador bianconero, che ha vissuto una stagione balorda, tutta da dimenticare. Dopo il grave infortunio che l'ha tenuto lontano dai campi per oltre sei mesi, Briaschi era riuscito a ritrovare fiducia ed un posto in squadra, ma a Barcellona [illegible] un nuovo incidente che l'ha costretto [illegible] nuova sosta.

Ma domenica prossima dovrebbe toccare di nuovo a lui. Briaschi ci crede: «*Sono molto fiducioso* — ammette — *se si tiene conto che prima della trasferta di Firenze ci sono ancora dieci giorni, credo proprio di potercela fare. So [illegible] la Juve ha bisogno di [illegible], ma questo [illegible] significa che Pacione abbia deluso. [illegible] partite tanto delicate [illegible] non è facile per nessuno, a maggior ragione per un ragazzo [illegible] tanta esperienza*».

Briaschi torna e ritrova una Juve un po' in affanno, ma decisa a difendere il vantaggio sulla Roma. Il centravanti è ottimista: «*Ci basterà pareggiare le tre partite [illegible] trasferta e vincere quella con il Milan in casa, per fare nostro [illegible] scudetto. La Juve non è in crisi come sento dire, [illegible] è "cotta". Dalla tribuna ho visto [illegible] una squadra in salute, addirittura [illegible] crescita. Purtroppo [illegible] fortuna ci [illegible] voltato le spalle, ma [illegible] squadra c'è, il morale pure. Mi fanno ridere poi le critiche rivolte a Platini. Michel è sempre un giocatore decisivo e l'ha dimostrato anche domenica contro l'Inter*».

Avrebbe voluto essere un grande protagonista anche quest'anno confermando le sue grandi doti di goleador dopo le dodici reti dello scorso campionato, invece sta [illegible] mettersi alle spalle una stagione tutta da dimenticare. Commenta con amarezza: «*Un'annata nera, nerissima. La Juve si è evoluta, ha cambiato volto e per me ritrovare un posto in squadra è diventato molto difficile. Questa squadra è tuttora fortissima e solo per caso non riuscirà a centrare tutti gli obiettivi che si era prefissa*».

[illegible] ne va Trapattoni, qualcuno dice che anche Briaschi potrebbe essere ceduto. Il centravanti spera che questo [illegible] accada: «*Ho avuto [illegible] colloquio con Boniperti tempo fa* — ricorda — *ma poi non [illegible] è più parlato del [illegible] futuro. Io voglio restare per prendermi tante rivincite e giocare la prossima finale di Coppa Campioni, che, [illegible] ho [illegible], la Juve vincerà. I tifosi mi [illegible] vicini, credono in me e questo mi dà grande fiducia*».

Capitolo infortunati. Platini non si allenerà fino a martedì. Ieri è volato in Francia per trascorrere la Pasqua in famiglia. Manfredonia invece, svelato il mistero della frattura [illegible] decima costola, ora può soffrire alla luce del [illegible]. A Firenze però sarà [illegible] campo. [illegible] Serena e Pioli [illegible] allenano con cautela e rimandano ancora il loro ritorno.

Fabio Vergnano

Briaschi torna in campo

Un difficile cambio di centravanti

IL TORINO VUOLE DIAZ MA HA SCHACHNER

Da Avellino la notizia sembra certa, in termini quasi definitivi: Diaz è del Torino, il contratto sarebbe già stato sottoscritto. Resterebbe ancora da chiarire la posizione di Walter Schachner, che l'Avellino vorrebbe assicurarsi a tutti i costi. Quindi: tutto fatto? Il Torino cambierà davvero centravanti?

Tutto fatto certamente no. Interpellato in proposito il direttore generale granata Luciano Moggi ha categoricamente smentito, [illegible] preoccuparsi: «*Non vi è nulla di [illegible]rto, siamo semplicemente [illegible] una fase di contatti. Io smentisco per correttezza, non certo per tener nascosti i movimenti e le intenzioni del Torino. Posso dire soltanto una cosa che non riguarda semplicemente il caso di Diaz, bensì [illegible] discorso più generale: quando sarà [illegible] momento, il Torino non resterà a guardare, cercherà di [illegible]curarsi il meglio. [illegible] non dimentichiamo che Schachner resta sempre [illegible] [illegible] centravanti. Prima di decidere [illegible] Torino dovrà cercare di risolvere anche il [illegible] problema*».

[illegible] [illegible] Avellino insistono, ed insistono anche per portare l'austriaco nella [illegible] squadra, cosa che [illegible]rebbe in ogni caso la situazione. In proposito Schachner tace, [illegible] intende [illegible] [illegible] nella discussione e si limita a commentare: «*Quest'anno non ho segnato che tre reti sinora. Troppo poche per uno che [illegible] abituato a ben altri traguardi ogni anno: proprio questo, però, cioè il fatto [illegible] sono sempre andato in porta ogni anno, mi consente di essere fiducioso per il futuro. D'altra parte, è ancora presto per decidere: il campionato non è ancora finito ed [illegible] spero di ottenere ancora qualche successo*».

Dal canto suo, [illegible] sembra abbastanza soddisfatto. Pochi giorni [illegible], quando ha giocato in campionato [illegible]tro i granata, ha detto [illegible] chiaramente: «*Il Torino è una grossa società e credo che chiunque sarebbe onorato di farne parte. A questo punto mi auguro che tutto possa andare in porto al più presto. Io [illegible] pronto, aspetto notizie*».

Notizie che dovrebbero arrivare molto presto. Ma perché l'affare Diaz possa andare in porto, occorre soprattutto [illegible] [illegible] Schachner. Infatti, l'argentino (che ha una valutazione di circa sei miliardi) potrebbe diventare granata soltanto se l'Avellino acquistasse Schachner, cosa che farebbe scendere di parecchio la cifra che abbiamo citato [illegible]pra. Restano quindi ancora parecchi dettagli da chiarire e la cautela di Luciano Moggi è perfettamente comprensibile. Anche per un altro motivo: se [illegible] parla troppo di un affare calcistico e lo si presenta in termini conclusivi, non è detto che l'affare [illegible] vada in porto. [illegible], [illegible] [illegible] proprio il contrario. Sergio [illegible], presidente del Torino, preferisce non intervenire: «*Io ho piena fiducia in Radice e Moggi. Lascio che [illegible] loro a [illegible] versi in piena libertà, senza interferire nel loro lavoro. Mi riferiranno quando sarà il momento*».

Beppe Bracco

Schachner è richiesto dall'Avellino: accetterà?

Come sono andate le piemontesi in serie C

PRO [illegible] QUASI UN... MIRACOLO VINCE IN CASA DELLA CAPOLISTA

Una volta tanto i ruoli si [illegible] invertiti e le piemontesi del girone B hanno soverchiato quelle dell'A che hanno incassato due sconfitte in [illegible] incontri.

Girone [illegible]. Alla presenza di 9 mila spettatori nel big-match che può valere una stagione, l'Alessandria ha conosciuto la seconda sconfitta stagionale.

I grigi hanno resistito per 86 minuti ma quando già pregustavano [illegible] divisione [illegible] posta in palio l'estroso Salvi con [illegible] punizione [illegible] sue ha trafitto Boccari, fino ad allora il migliore tra i ventidue [illegible] campo, autore [illegible] [illegible] strepitosa prestazione.

La sconfitta pesa alquanto per i mandrogni che in classifica [illegible] ritrovano staccati di [illegible] punti dai toscani. I grigi devono però recuperare [illegible] partita e possono riportarsi ad una sola lunghezza dalla prima della classe. [illegible] squadra di Tagnin, tutto [illegible]to, a differenza di quanto aveva offerto a [illegible] dove aveva subito il primo sgambetto stagionale, ha disputato un buon incontro, ma quando già credeva di aver superato indenne l'ostacolo di Lucca a quattro minuti dalla conclusione è [illegible] il gol dei rivali.

Nonostante [illegible] scivolone, l'ottava di ritorno non si è ri[illegible] un disastro per l'Alessandria: il Derthona [illegible] un secco 2-0 ha fatto fuori lo Spezia cogliendo una vittoria provvidenziale (per i bianconeri si è trattato di una autentica [illegible] [illegible] d'ossigeno) [illegible] l'Entella contro la cenerentola [illegible] in vantaggio di due gol si è fatta rimontare ed ha così dovuto accontentarsi della divisione della posta in palio.

L'unico neo è costituito dall'Asti [illegible] sul terreno del Comunale si è fatto infilare dalla Pistoiese. I toscani [illegible] sono rientrati nel giro-promozione mentre i galletti, inaspettatamente, dopo il doppio capitombolo con Lucchese e Pistoiese si ritrovano inguaiati nella corsa alla salvezza.

Girone B. Una [illegible] [illegible] Novara, [illegible] Vercelli ed Omegna si sono comportati da par [illegible] incamerando cinque punti sui sei disponibili, un risultato centrato poche volte quest'anno.

Gli azzurri del Cupolone hanno ottenuto [illegible] probante zero a zero sul terreno [illegible] Pordenone sfiorando più volte il gol del vantaggio. Il punto conquistato è prezioso visto che la squadra [illegible] Danova è nonostante tutto sempre ai confini della [illegible]trocessione.

Il risultato della giornata più importante è stato ottenuto dalla Pro [illegible] che al termine di una partita difficilissima ha sconfitto la capolista Contese (gli emiliani, fino ad ora, avevano subito una sola battuta d'arresto a Castelfranco Veneto contro il Giorgione). Al cospetto di un super-pubblico, le bianche casacche hanno disputato una gara tutto orgoglio e grinta ottenendo con il goleador Gino la rete del successo ad una manciata [illegible] secondi dal termine.

La Pro in classifica ha così [illegible]unto il Fanfulla ed il Leffe (pari rispettivamente a Mestre [illegible] a Pieve di Cadore) e [illegible] [illegible] portata ad una lunghezza dal Venezia, [illegible] ad Orzinuovo dalla matricola Orceana.

Ha conquistato il terzo successo stagionale l'Omegna che ha superato per 2-0 il Giorgione, ma egualmente i rossoneri del lago d'Orta difficilmente potranno raggiungere l'agognata salvezza.

Roberto Eynard

In programma a fine aprile a Settimo e Torino

VENTI SQUADRE IN CAMPO PER IL TORNEO BOSCIONE

Giunto alla terza edizione, è riservato agli allievi. Tra gli iscritti, 17 società dilettanti insieme con Juventus, Brescia [illegible] Victoria Ivest

Varata dalla Pro Settimo la terza edizione del torneo calcistico intitolato alla memoria del giornalista Andrea Boscione. [illegible] [illegible] categoria [illegible]llevi, si disputerà il [illegible] 26 e 27 aprile con la formula già sperimentata con [illegible] [illegible] scorso anno quando la vittoria toccò al Brescia.

Nella prima fase, [illegible] programma [illegible] campo di via Amendola [illegible] Settimo e [illegible] quello dell'Unione Sportiva Victoria Ivest di Torino, scenderanno [illegible] campo [illegible] sedici squadre [illegible] categoria dilettanti che [illegible] Polisportiva Angi Elter di Aosta, U.S. Ardor di Torino, A.C. Avis di Strambino, U.S. Barcanova, U.S. Eureka Settimo, G.S. Lancia di Torino, [illegible]. Lascaris di Pianezza, A.C. La To[illegible] di Settimo, A.C. Paradiso Leumann, Sport Club Pino Maina di Torino, Pro Settimo Calcio, U.S. Salus di Torino, U.S. San Mauro, G.S. Sec Borgaro, A.C. Settimo, U.S. Venaria.

Attraverso incontri ad eliminazione diretta le quattro squadre migliori verranno accoppiate nei quarti di [illegible]le alle formazioni [illegible] di Juventus, [illegible], Brescia e Victoria Ivest.

Quest'ultima è stata invitata e ammessa al secondo turno insieme alle [illegible] squadre del settore professionistico per l'improvvisa defezione del Torino.

La vittoria finale dovrebbe essere ristretta alle tre formazioni più blasonate con un [illegible] favore per i bianconeri della Juventus che annunciano una squadra molto forte; tra i dilettanti sembra molto incerta la lotta per arrivare ai quarti di finale con le quattro compagini locali che annunciano propositi battaglieri.

p. e.

Via Lagrange 47

LO SPAZIO DELLA MODA.

VIETATO PAGARE.

Chiariamo il concetto. E' vietato pagare subito, alla cassa, mettendosi in coda, contando i contanti. Vietato per voi. Per non perdere tempo e pazienza, per acquistare meglio. Richiedete subito la Carta Lagrange 47, una Carta di Credito speciale per voi, esclusiva di Coin Torino. Possedere la Carta Lagrange 47 significa diventare correntisti di Coin e pagare, sì, ma come si vuole, anche a rate. Significa avere la moda ancor più comodamente a portata di mano. Non mettete mano al portafogli, richiedete la Carta.

Buon avvio dei ciclisti torinesi

LA FIATAGRI FA SOGNARE ITALO ZILIOLI

Verde, Chiementin e Fumagalli domenica hanno dimostrato di essere in gran forma. Ma il c. t. deve «recuperare» i tre militari. Probanti collaudi nel «week-end»

Con il «Gran Premio Artigiani Sediai e Mobilieri» si è aperta ufficialmente per molte squadre la stagione 1986 [illegible] ciclismo dilettanti. Fra i primi [illegible] classificati, ben tre sono stati gli atleti della Fiat-agri di Italo Zilioli, i quali si sono distinti nell'ordine d'arrivo (oltre [illegible] [illegible] condo posto di Verde, Chiementin è arrivato sesto e Fumagalli nono), [illegible] anche nel Gran Premio della Montagna (che è stato vinto da Chiementin) e [illegible] traguardi volanti (che ha fatto registrare il successo di Fumagalli).

«*E' ancora prematuro trarre delle conclusioni [illegible] questa corsa* — ha precisato il direttore sportivo della Fiatagri, Zilioli — *ma devo ammettere che i miei ragazzi mi hanno stupito favorevolmente. Brugna, il vincitore della corsa di Grosso Canavese, è sicuramente uno specialista in volata, ma Verde è riuscito a contrastarlo fino all'ultimo metro, precedendo [illegible] traguardo altri validi sprinter come Carera e Malletta. Questo può veramente rappresentare un buon segno*».

Napoletano diciannovenne, Vincenzo Verde si piazzò quarto ai Mondiali juniores di due anni fa, dopo aver ottenuto nella stessa stagione ben sette vittorie e molti piazzamenti.

Assolto l'anno scorso il ser[illegible] militare, il giovane corridore campano ha ora la possibilità di esprimere le sue indubbie doti di versatilità tecnica ma anche la sua intelligenza tattica.

«*Sicuramente è un corridore completo* — ha continuato Zilioli — *ma lo aspetto su percorsi più impegnativi di quello di domenica scorsa.*

«*Anche Chiementin si è confermato valido scalatore, ma deve ancora maturare molto nella condizione della cor[illegible]. Fumagalli invece è più [illegible] regolarista e, anche [illegible] è ancora a corto di preparazione, ha dimostrato in questo primo impegno [illegible] saper lavorare per la squadra, portando Verde alla volata nelle migliori condizioni fisiche*».

L'ottimismo pur moderato [illegible] Zilioli, solitamente ipercritico, lascia dunque bene sperare sui prossimi impegni della rossa formazione torinese. Tutta la squadra ha infatti dimostrato [illegible] saper controllare bene la corsa, e[illegible] sempre presente nei momenti più delicati e decisivi del percorso e palesando già [illegible] buon affiatamento.

Rimangono da recuperare pienamente i [illegible] militari Sandon, Lanteri e Milesi, ancora giù di forma, poi la Fiatagri saprà sicuramente riconfermare la leadership del ciclismo dilettantistico.

I prossimi appuntamenti utili a rifinire ulteriormente la preparazione, sono previsti [illegible] sabato, nella Milano-Busseto, e lunedì, in due circuiti in provincia [illegible] Cuneo e di Verona, dopodiché ci sarà la classica internazionale di Negrar (Verona), in programma martedì 1 aprile.

Giorgio Viberti

Sabato al Motovelodromo contro i Mastini Ivrea

I TAURI ALLA CACCIA DELLA PRIMA VITTORIA

Gli infortunati condizionano gli schieramenti delle due squadre Ed i Giaguari affrontano i Rhinos Milano, per la lotta al vertice

Giovanni Colombo, presidente Aifa e «patron» dei Rhinos Milano, interrogato sulle possibili aspiranti al titolo tricolore 1986 di football americano, dice: «A [illegible] avviso la squadra campione d'Italia uscirà da queste cinque nomi: Doves e Warriors Bologna, Seamen Milano, Giaguari Torino e Grizzlies Roma».

Ed i suoi [illegible]

«I Rhinos verranno [illegible] al [illegible]ndo lume di finale. La squadra sta attraversando un momento di transizione: dei [illegible] campioni è rimasto solo Carlo Trabattoni, e non ci sono primedonne. Tutto il nostro lavoro è dunque stato impostato sui giovani: è un lavoro a lunga scadenza che incomincerà a dare i suoi frutti dalla prossima stagione».

Scaramanzia? Se lo è, lo si saprà subito. Sabato infatti, al Vigorelli di Milano, i Rhinos ospiteranno proprio quei Giaguari che Colombo ha indicato tra le squadre più forti del campionato. «Ho visto i Giaguari nel derby torinese — insiste Colombo — e devo [illegible] [illegible] [illegible] hanno favorevolmente impressionato: [illegible] un brutto cliente [illegible] tutti».

Riusciranno a battere i Rhinos?

«Sarà una partita dominata dalle difese — risponde il barbuto presidente —, ma devo riconoscere all'attacco dei Giaguari una leggera superiorità su quello dei [illegible] Il [illegible] debole dei torinesi è il nervosismo, ma se sapranno mantenere il controllo dei nervi saranno loro a vincere».

Il presidente dei Giaguari Vilmo Martinetti incrocia le [illegible]: «[illegible] [illegible] [illegible] alla classifica [illegible] almeno per questo, abbiamo dalla nostra i [illegible]ori del pronostico. [illegible] campo si vedrà: la palla è ovale per tutti, [illegible] [illegible] a [illegible] per vincere».

Sabato al Motovelodromo di corso Casale (ore 15) saranno invece di scena i Tauri che sperano di strappare ai Mastini Ivrea i primi due punti di questo torneo. «La squadra sta crescendo — afferma l'alle[illegible] Piccatto —. Nel derby alcuni meccanismi hanno già girato decisamente meglio [illegible] nell'incontro [illegible] gli Squali: il nostro attacco ha incominciato a muoversi, e così pure la difesa, benché completamente priva di titolari. I Mastini hanno un ottimo gioco aereo ma contro di loro non partiamo battuti. La cosa che più mi preoccupa [illegible] [illegible] questi infortuni per cui allestire una formazione [illegible] [illegible] [illegible] sempre [illegible] problematico».

I Tauri hanno ingaggiato un [illegible] giocatore canadese, l'oriundo Fedor: una pedina che contro i Mastini potrebbe anche fare la differenza. Anche gli eporediesi d'altra parte si trovano a dover fare i conti con problemi di formazione: sabato scorso contro i Busto Frogs si sono presentati privi di tutta una serie di giocatori importantissimi, quali Initi, Barba[illegible], Belgiovine, Di Benedetto, Martorana, Cattaneo e la 0-34 è stata la logica conseguenza di tutti [illegible] [illegible] forfait.

Contro i Tauri sperano di recuperare almeno Belgiovine e Cattaneo, altrimenti per loro si metterà male. «Per noi questa è una partita importantissima — afferma l'addetto stampa [illegible] Mastini, Claudio D'Amico — poiché un risultato [illegible] può rivelarsi fondamentale per acciuffare il quarto posto e con [illegible] un biglietto d'ingresso [illegible] play-off. Tutto starà a vedere quale formazione riusciremo a far [illegible] in campo».

Marco Sannazzaro

«Festival Internazionale» su erba

HOCKEY DI GALA (MA LA GENTE RIMANE FUORI)

L'ingresso è libero, ma gli incontri si svolgeranno senza pubblico per la mancata autorizzazione al trasporto in corso Tazzoli delle tribune del palazzo del ghiaccio

Appuntamento [illegible] gala, [illegible] «week-end» di Pasqua, [illegible] gli appassionati torinesi di hockey su prato. [illegible] sabato a lunedì, infatti, si svolgerà sul campo in erba artificiale di corso Tazzoli la terza edizione del Festival Internazionale dell'hockey, organizzato dal Cus Torino e da «Pagine Gialle» con il patrocinio della Regione Piemonte, del Comune e della Provincia.

Le rinunce di Lion e Cus Bologna (particolarmente sorprendente quest'ultima, considerata l'insistenza [illegible] cui gli emiliani avevano caldeggiato la loro iscrizione) hanno ridotto a sei le formazioni iscritte, costringendo gli organizzatori a modificare il programma prefissato: niente tradizionali gironi [illegible] qualificazioni con finali al lunedì, dunque, [illegible] un semplice girone unico all'italiana.

Le tre piemontesi (oltre a[illegible] squadre di [illegible] saranno al via i villaresi dell'Autolac) avranno dunque occasione [illegible] affrontare l'intero lotto delle squadre straniere, aumentando così la propria [illegible] rienza internazionale. I favo[illegible] del pronostico, stando alle risultanze dell'edizione [illegible] vinta dal Real Polo di Barcellona, [illegible] agli jugoslavi del Suboticanka, lo scorso anno secondi. I croati vantano una discreta caratura internazionale scaturita dalle numerose (ed onorevoli) partecipazioni al gruppo B della Coppa dei campioni.

Anche gli olandesi del Tilburg e i tedeschi [illegible] Goslar [illegible], costituiranno però un difficile banco di prova per [illegible] nostre. Gli olandesi soprattutto, specie se [illegible] a Torino con la squadra al completo. Il Tilburg, infatti, è tra [illegible] nobili decadute [illegible] campionato olandese, [illegible] [illegible] migliori d'Europa, [illegible] [illegible]nto [illegible] vista tecnico. Il Goslar, invece, milita nella Oberliga tedesca (corrispondente alla nostra serie [illegible] ma, considerata la differenza tecnica tra i due Paesi, sarà egualmente [illegible] avversario molto difficile.

Questo il programma [illegible] manifestazione, che presenta in appendice un'interessante competizione di mini-hockey riservata ai ragazzi delle scuole elementari. [illegible]to 29: ore 9, incontri giovanili; ore 10, Cus Torino-Goslar 08; 11,15, Autolac Villar Perosa-Suboticanka; 12,30, Pagine Gialle-Tilburg; 14,30, incontri giovanili; 16,30, Cus Torino-Autolac; 16,45, Pagine Gialle-Goslar 08; 18, Suboticanka-Tilburg.

Domenica 30: ore 9, incon[illegible] giovanili; [illegible] 10, Cus Torino-Pagine Gialle; 11,15, Autolac-Tilburg; 12,30, Suboticanka-Goslar 08; 14,30 incontri giovanili; 16,30, Cus Torino-Suboticanka; 16,45, Pagine Gialle-Autolac; 18, Goslar 08-Tilburg.

Lunedì 31: ore 9,15, Autolac-Goslar 08; ore 10,30, Pagine Gialle-Suboticanka; 11,45, Cus Torino-Tilburg.

L'ingresso è libero. Mancheranno però gli spazi per il pubblico. La commissione [illegible] vigilanza non ha dato il suo assenso al trasferimento in [illegible] Tazzoli delle tribunette attualmente collocate al Palazzo del ghiaccio.

Con la Ivest vuol trionfare ai «tricolori» di Ascoli

TONI VERDIANI, DAL RING ALLA PISCINA IL «SALVAMENTO», UNA PASSIONE

Toni Verdiani, dopo aver dato tanti pugni per sport, si cimenta ora, sempre per sport, a salvare vite umane. Sembra quasi di [illegible] [illegible] una bolgia dantesca [illegible] le anime, [illegible] virtù della «legge [illegible] contrappasso», sono costrette ad espiare una pena contraria [illegible] colpa commessa: gli indovini, accecati, non [illegible] più vedere, i superbi piegano il capo sotto il peso di enormi macigni, i fannulloni [illegible] instancabilmente.

Pugilisticamente parlando, la carriera di Toni Verdiani è terminata nel dicembre 1970: una ditata subita durante un combattimento gli procurò all'età di [illegible] anni il distacco della retina dall'occhio destro.

«*Mi [illegible] [illegible] posto da bagnino comunale* — racconta — *ed [illegible] [illegible] da istruttore di nuoto. Ma a me il nuoto agonistico non piace[illegible]: lo ritengo uno sport monotono, stressante. E allora mi [illegible] buttato anima e corpo nel salvamento, [illegible] a crescere dei ragazzi in gamba, [illegible] campioni*».

«*Quest'anno [illegible] [illegible] una piscina a disposizione [illegible] finalmente realizzare i [illegible] progetti* — prosegue [illegible]ani — *posso finalmente prendermi la rivincita sul pugilato con gente che pratica lo sport per il gusto di praticarlo, [illegible] politica e senza soldi di mezzo*».

La squadra [illegible] Verdiani è la Ivest Torino, i campioncini che venerdì porterà ai campionati italiani di Ascoli Piceno [illegible] chiamano Francesca Bianco, Amos Meneghini, Mariano Di Dadda, Silvio De Nigris, Franco Loschiavo ed Ivan Businaro. Hanno dai 12 ai 15 anni e provengono quasi tutti da San Mauro Torinese.

Ma in che cosa consistono le gare di salvamento? «[illegible] *competizioni si articolano in quattro prove* — spiega Verdiani — *sottopassaggio, manichino, lancio e misto*».

Quella [illegible] «sottopassaggio» è una gara [illegible] cento metri stile libero, solo che a metà [illegible] viene posto un ostacolo profondo [illegible] metro. Il «manichino» è un pupazzo dalle fattezze umane pesante [illegible] chili che [illegible] deposto in fondo alla [illegible] il nuotatore deve percorrere [illegible] metri [illegible] libero, immergersi, afferrarlo e riportarlo al punto [illegible] partenza nuotando[illegible] rana sul dorso. Quella di «lancio» è la prova più ostica: si tratta di buttare più lontano possibile un pallone del peso di oltre un chilo, attaccato ad una sagola [illegible] 30 metri. Il lancio però non può avvenire a caso, ma deve essere effettuato all'interno di una corsia larga [illegible] due metri.

«*In acqua se [illegible] ce la metti tutta è sicuro [illegible] realizzare dei buoni tempi* — spiega Francesca Bianco — *col pallone invece è anche una questione di fortuna, perché puoi [illegible] darlo a 20 metri ma fuori corsia, come a nove metri ma all'interno della corsia prestabilita*».

L'ultima prova, quella cosiddetta «mista», è stata introdotta da pochi mesi [illegible] regola[illegible] federale, ed è la più faticosa: bisogna percorrere 50 metri [illegible] libero, [illegible] metri in apnea e poi immergersi, recuperare il [illegible]chino e trascinarlo per gli ultimi 25 metri.

«*In pratica vengono simulate tutte le condizioni [illegible] si potrebbero incontrare, dovendo aiutare un bagnante in difficoltà* — spiega Verdiani — *e non è detto che questi allenamenti non [illegible] veramente tornare utili un giorno a salvare una vita*».

Cosa si aspetta [illegible] questi campionati [illegible]ni? «*Silvio De Nigris, Francesca Bianco e Franco Loschiavo potrebbero salire sullo scalino più alto del podio [illegible] più di una specialità*» risponde Verdiani.

Una bella vendemmiata [illegible] medaglie dunque? «*Sì, proprio [illegible] [illegible] vendemmiata, [illegible] vendicare tante delusioni patite nel pugilato*».

Marco Sannazzaro

L'allenatore Verdiani

GOLF: COMINCIA SABATO DA SANREMO LA NONA EDIZIONE DEL TROFEO LANCIA

La classica manifestazione, giunta alla nona edizione, si articola in trentasei prove suddivise in due gironi con semifinali a Margara e Bergamo e finalissima ad ottobre a Varese

Prenderà il via sabato prossimo il Trofeo Lancia di golf, manifestazione a carattere nazionale riservata a giocatori dilettanti, giunta alla sua [illegible] edizione. Il prestigioso torneo si articolerà su 36 prove, suddivise in due gironi, cui seguiranno due semifinali (una per ogni girone) entrambe previste per il 21 settembre, la prima sul campo di Margara, [illegible] [illegible] presso il Circolo Golf di Bergamo. Epilogo di tutta la manifestazione sarà la finalissima prevista nei giorni 4 e 5 ottobre a Varese. Alla gara conclusiva saranno ammesse le migliori 9 coppie delle 4 categorie previste dal regolamento di entrambi i gironi.

Gli appuntamenti piemontesi (tutti inseriti nel primo dei due gironi) coinvolgeranno a partire dal 28 aprile il Circolo [illegible] Biella, quindi [illegible] «Fronde» il [illegible] maggio, mentre alla Mandria sono in programma [illegible] gironi di gara, il primo [illegible] giugno al circolo I Roveri, il secondo, il 29, al circolo Torino. A chiudere gli appuntamenti piemontesi quello di Sestriere, dove i golfisti si affronteranno il 10 agosto [illegible] campo a 18 buche più [illegible] d'Europa.

Per quanto riguarda invece gli appuntamenti liguri, il calendario ne [illegible] due in programma: il primo proprio in apertura del torneo, il 29 marzo presso il Circolo Golf di Sanremo, il secondo appuntamento è programmato in piena estate a Rapallo, dove si giocherà il 20 luglio. La formula di gara anche quest'anno [illegible]ede 18 buche da giocare «4 palle medal».

Le quattro categorie previste dal regolamento prevedono «scratch» per giocatori di prima categoria; una seconda per giocatori di prima categoria [illegible] handicap limitato a 12; una terza per giocatori di seconda categoria [illegible] handicap da 13 a 20; un'ultima per dilettanti di terza [illegible]tegoria con handicap da [illegible] a 34.

p. s.

Dove andiamo stasera in città

LA VEDOVA

E' allegra se andate all'Alfieri

Accade

Epidermica - 22 fotografi per il nudo. Nel foyer della sala Grande del Teatro Nuovo prosegue la mostra fotografica «Epidermica» organizzata dal gruppo Fotoalternativauno diretto da Mauro Giorcelli. L'esposizione, che resterà aperta fino al 30 aprile, è dedicata al nudo visto attraverso l'interpretazione di 22 fotografi di diversa estrazione, dagli specialisti del campo ad autori che invece si [illegible] mai cimentati col tema proposto. Le tecniche impiegate sono le più diverse: dalla semplice fotografia in bianco e nero, al colore, ai fotomontaggi, alle fotocopie dipinte a [illegible], alle polaroid e a procedimenti antichi. Ingresso libero.

Cdso. In via Bagetti 31 sono aperte le iscrizioni per un corso di Basic essenziale, per chi si avvicina per la prima volta [illegible] del [illegible] sonale computer e alla programmazione in linguaggio macchina. Tipo di computer usato nel corso: Commodore 64, scelto per la sua grande diffusione. Il costo del ciclo di 10 lezioni, tenuto da personale qualificato, è di 100 mila lire. Dieci il numero massimo di partecipanti per ogni corso. Per informazioni e iscrizioni, tel. 997.8142, dalle 15 alle 18, dal lunedì al venerdì, oppure in via Bagetti 31, al mercoledì dalle ore 15 alle 19.

Teatro

Teatro Alfieri. Alle ore 21, si apre il XXXI Festival dell'Operetta con *La vedova allegra*, di Franz Lehár proposta dalla Compagnia Italiana di Operetta diretta dal comico Franco Barbero. Repliche fino a Pasqua, ultimi due spettacoli, alle ore 15,30 e 21. Da lunedì 31 (Pasquetta) esordio di *Cin Ci Là*, di Lombardo e Ranzato, con un unico spettacolo pomeridiano alle ore 15,30. Le repliche riprenderanno poi da mercoledì 2 aprile alle ore 21. Da venerdì 4 aprile *Il paese dei campanelli*. Prezzi: poltrona platea, lire 22 mila; poltroncina platea, 18 mila; poltrona galleria, 14 mila. Abbonamenti: poltrona platea, lire 40 mila; poltroncina platea, 33 mila; poltrona galleria, 27 mila.

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Alle ore 21, il Teatro della Tradizione Popolare presenta *Eloi' Eloi' Lamà' Sabactani?*, sintesi scenica [illegible] passioni piemontesi della Valle di Susa, del Canavese e di Revello, con Anna Marcelli, Ivana Valle, Girolamo Angione, Bruno Maria Ferrero e Andrea Brancato, Gianni Ellero, Flavio Arras, Marcello Pinto, Michele Raga, Monica Andreatta. [illegible] di [illegible] Minde, Ryuichi Sakamoto, Brian Eno, The Cure, This Mortal Coil, Bauhaus, Cocteau Twins. Regia di Girolamo Angione. Repliche fino al 3 aprile (lunedì 31 marzo, riposo). Prezzi: posto unico, lire 7 mila; ridotti, lire 5 mila.

Teatro Carignano. Alle ore 20,30, il Teatro Pubblico Pugliese presenta *«La Rigenerazione»* di Italo Svevo, con Giancarlo Tedeschi, Miriam Crotti, Fiorenza Marcheggiani, Gianpiero Bianchi, Gianni Fenzi. Regia Luigi Squarzina (domenica 30 marzo, alle ore 15,30, ultima recita). Posto unico, 15 mila.

Pensionati a teatro. Distribuzione gratuita ai pensionati con pensioni minime di biglietti per la stagione lirica del Teatro Regio e di prosa del Teatro Stabile, Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca. I biglietti [illegible] reperibili presso i Consigli di Circoscrizione.

Teatro Massaia-Borghiere. Domani, alle ore 21, «Parlare da... soli», rassegna di monologhi a cura del *Teatro delle Dieci*. La rassegna spazia da Luigi Rasi, Gandolin a Ferdinando Albertazzi, Dino Buzzati, Stefano Ambrogi, Ermanno Carsana. Fra gli interpreti, Wilma O'Eusebio, Vittorio Lotlera, Susanna Maronetto, Franco Vaccaro, Quinto Cavallera, [illegible] Anselmino, Paolo Marchese. Coordinamento di Massimo Scaglione. Repliche fino a domenica 13 aprile.

Teatro Adua/Il Gruppo della Rocca. Alle ore 20,30, al Teatro Nuovo, il Teatro Carcano di Milano presenta *«Vero West»*, di Sam Shepard, con Luca Barbareschi, [illegible] Venturiello, Adriana Facchetti, Giampaolo [illegible]. Regia di Franco Però. Prezzi: 1° Settore, lire 15 mila (ridotti, lire 13 mila; 2° Settore, lire 12 mila (ridotto, lire 10 mila). Riduzione [illegible] agli abbonati, lire 10 mila 1° Settore.

Concerti

Rai. Alle ore 20,30: Con[illegible] *fuori abbonamento*. Direttore: *Yuri Temirkanof*. In programma: *Mahler* (Sinfonia n. 2/La Risurrezione). Maestro del Coro, Oltrio Contardo. Prezzi: poltrone numerate, lire 6 mila; ingressi, 5 mila; ridotti, 4 mila.

Emily Dickinson. Per motivi di carattere organizzativo l'associazione culturale femminile ha rimandato in data da stabilirsi il concerto del trio di Clara Wieck con Yuki Mitou al pianoforte, Christine Anderson al violino e Mara Amrani al violoncello in programma per stasera alle ore 21,30, in corso Vittorio Emanuele angolo corso Re Umberto. L'appuntamento rientrava nel quadro di iniziative [illegible] dall'associazione culturale femminile Emily Dickinson. Per ulteriori informazioni, telefonare all'871.076.

Centralino Club. Alle ore 21,30, in via della Rocca 16/a, concerto degli *Air Conditioned Band*.

Balletto

[illegible] **Regio.** [illegible], alle ore 20,30 (Turno O), *«Romeo e Giulietta»*, di Sergei Prokofiev con *The London Festival Ballet*. La coreografia è stata curata da Frederick Ashton. Prezzo: lire 62 mila.

In poltrona davanti alla TV

GUERRE STELLARI

Spade laser (e spot)

Raiuno

[illegible] **20,30: Il bello della** [illegible]. Tema della puntata: «Io e il futuro». L'umorista Riccardo Pazzaglia e l'astrologa Serena Foglia, attraverso i test presentati da Alessandro Cecchi Paone e preparati da Enzo Spaltro, manifesteranno il loro atteggiamento verso il domani. Altro ospite del programma sarà il professore di fisica Giulio Poletti, primo astronauta italiano, che parlerà del domani dell'esplorazione spaziale assieme alla Goggi.

La popolarissima (e simpatica) conduttrice del programma per le imitazioni di coppie celebri proporrà la sua versione di Pippo Baudo e Katia Ricciarelli. Ospiti musicali [illegible] Richard Clayderman e Enrico Ruggeri.

Italia 1

Ore 20,30: Guerre Stellari. Usa fantascienza 1977. Con «Guerre Stellari» prende il via su Italia 1 «Nati per vincere», ciclo di film dedicato ai nuovi eroi [illegible] del cinema contemporaneo. [illegible] «Guerre Stellari» faranno seguito di giovedì in giovedì «Staying alive», seguito della «Febbre [illegible] sabato [illegible]» con [illegible] Travolta impegnato a riproporre il personaggio del ballerino di Tony Manero; «1997: fuga da New York», il più noto film di John Carpenter; «Tuono blu» di John [illegible] e «I guerrieri della notte», la pellicola di Walter Hill che ha inaugurato il filone dei ritratti cinematografici [illegible] realtà [illegible] bande metropolitane.

«Guerre stellari» è tra i dieci film più visti della storia del cinema. Girato da George Lucas nel 1977, ha riportato sullo schermo l'iconografia classica del mondo dei fumetti e della fantascienza. Lucas aveva acquistato da poco grande notorietà firmando il bellissimo «American Graffiti». Il successo del suo film di fantascienza lo indusse a varare il [illegible] progetto della [illegible] produzione cinematografica: quello di una maxi-saga stellare che nel progetto iniziale avrebbe dovuto comprendere [illegible] episodi [illegible] gruppati in tre cicli di tre film ciascuno da far uscire a distanza di tre anni l'uno dall'altro. Verso la fine [illegible] Lucas ha prodotto «L'Impero colpisce ancora», seguito di «Guerre Stellari», mentre nell'83 ha firmato il terzo film della prima trilogia, «Il ritorno dello Jedy». Se mantiene fede ai suoi impegni col pubblico, la prossima estate Lucas potrebbe già tornare sugli schermi col primo film della seconda trilogia la cui trama dovrebbe snodarsi in un'epoca precedente a quella di «Guerre Stellari». Il nono e ultimo episodio del ma[illegible], [illegible] condo le intenzioni del regista-produttore dovrebbe uscire nel 2001.

Lucas — di cui però negli ultimi due anni [illegible] si sono avute in pratica notizie — avrebbe guadagnato con i tre film usciti finora qualche decina di milioni di dollari. Il costrutto la sua fortuna non sarebbero però state le pellicole ma il «merchandising» ad esse abbinato: soprattutto giocattoli, prodotti in Oriente a costi bassissimi e venduti in tutto il mondo. Qual è il segreto del successo di «Guerre Stellari»? Secondo Lucas «il film ha saputo rendere reale qualcosa di prefabbricato: tutto riesce ad essere credibile e fantastico allo stesso tempo».

Qualche curiosità: dietro la maschera di Darth Vader c'è il ricciuto [illegible], un autentico non-attore, ex direttore di un collegio, scelto in base alla sua altezza record di oltre [illegible] metri. Il robot [illegible] P. O., quello alto e dorato, è identico al [illegible] del classico del muto «Metropolis»: un omaggio di Lucas al grandissimo film di Lang.

Raidue

Ore 17,40: Moda, attualità. Puntata dedicata ai temi del [illegible] nel [illegible] di primavera. Un breve servizio riguarderà poi l'attrice Valerie Kaprisky, intervistata a Barcellona durante le riprese del film di Philippe Broca «La gitane». Dominique Sanda, sul terrazzo della sua casa parigina, parlerà invece della propria passione per i fiori e dei suoi gusti in fatto di [illegible]. I video saranno [illegible] alle [illegible] e al prêt-à-porter della primavera [illegible] presentato in passerella nelle scorse settimane dagli stilisti milanesi.

Ore 21,35: Aboccaperta, attualità. Tema forse un po' tirato per i piedi: tra gli svantaggi della notorietà c'è la curiosità che cronisti e fotografi mostrano verso tutti i personaggi di successo, mettendo a dura prova il loro diritto a una vita privata. Successo e riservatezza della vita privata sono [illegible] patibili tra di loro? Questa la domanda che Gianfranco Funari porrà [illegible] spettatori. Si può intervenire [illegible] da casa telefonando al numero 02/55005.

Raitre

[illegible] **22,05: Lilith - La dea dell'amore.** Usa drammatico 1964. «Lilith» è un'opera assai singolare [illegible] filmografia di Robert Rossen, una volta regista di forti melodrammi sociali, poi accorto artigiano della [illegible] media musicale americana. In questo caso, anche per l'intervento del protagonista Warren Beatty, al centro della vicenda troviamo la psicoanalisi e la lettura anglosassone delle teorie freudiane. Protagonista del [illegible] conto è il giovane Vincent: reduce di guerra, a sua volta traumatizzato per le dure [illegible] subite, Vincent [illegible] un lavoro come [illegible] in [illegible] clinica per malattie mentali. Ben presto [illegible] vittima del [illegible] Lilith Anderson (Jean [illegible] berg), donna bella e sensuale che sembra aver fatto dell'amore la sua unica forma di comunicazione con il mondo [illegible] il giovane si [illegible] di lei, ma quando Lilith mostra di preferirgli un altro paziente (Peter Fonda), reagisce spingendo il rivale al suicidio. Finale tragico per tutti: Lilith cadrà nel gorgo della pazzia, [illegible] si accorgerà che lo squilibrio mentale lo insidia da vicino.

Raiuno

13,30 **Telegiornale**
13,55 **Tg1 tre minuti di...**, attualità
14 — **Pronto chi gioca? - L'ultima telefonata**, varietà. Con Enrica Bonaccorti
14,15 **Il mondo di Quark**, antologia di documentari a cura di Piero Angela
15 — **Cronache italiane: cronache dei motori**
15,30 **Ciclismo: Giro** [illegible] **Campania**
16,15 **Primissima**, attualità
16,55 **Oggi al Parlamento**, attualità
17 — **Tg1 flash**
17,05 **Il mistero di Lock Ness**, cartone animato della serie «Dinky doy»
18,10 **Spaziolibero-I programmi dell'accesso**, attualità
18,30 **Italia** [illegible], attualità. Con Piero [illegible]
19,40 **Almanacco del giorno dopo**
20 — **Telegiornale**
20,30 **Il bello** [illegible] **diretta**, va[illegible]. Con Loretta Goggi, Alessandro Cecchi Paone e Enzo Spaltro
22,35 **Telegiornale**
22,45 **La grande depressione americana: Gran Bretagna, oro, sudore e lacrime**, do[illegible]. Prima parte
23,40 **Tg1** [illegible]

Enrica Bonaccorti alle 14

Raitre

12,55 **Una donna**, sceneggiato. Con Giuliana De Sio
14 — **Corso di russo**
14,30 **Corso di francese**
16 — **Pallavolo: cronaca dell'incontro Italia-Argentina**
16,30 **La prima età**, documentario
17 — **Dadaumpa**, antologia del varietà [illegible]
18,10 **L'Orecchiocchio - Quasi un quotidiano tutto di musica** presentato da Fabio Fazio e Simonetta Zauli
19 — **Tg3**
19,30 **TV3 reg**[illegible], attualità
20,05 **Laboratorio infantile**, documentario
20,30 **Tre sette**, settimanale d'attualità e politica del Tg3
21,30 **Tg3**

FILM 22,05 **Lilith - La dea dell'amore**, di Robert Rossen, con Warren Beatty, Jean Seberg. Usa drammatico 1964 — *Vincent torna dalla guerra e va a lavorare in un manicomio. Incontra una splendida paziente, se ne innamora e induce al suicidio il paziente di cui* [illegible] *si è innamorata.* [illegible] *donna impazzisce del tutto*

Raidue

13,25 **Tg2 Ambiente**, attualità
13,30 **Capitol**, sceneggiato. Con Rory Calhoun, Ed Nelson, Mary Dusay, Costance To[illegible]
14,35 **Tandem**, per i ragazzi. Con Claudio Sorrentino, Roberta Manfredi, Marco Danè
— Nel corso [illegible] programma: **Super G.**, attualità e giochi [illegible]onici in diretta
— **Secondo me**, gioco a premi
16 — **La tomba d'oro**, documentario
16,30 **Pane e marmellata**, attualità. Presenta in diretta Rita Dalla Chiesa
— [illegible] del programma: **Scooby Doo**, cartoni animati
17,30 **Tg2 flash**
17,35 **Dal Parlamento**, attualità
17,40 **Moda, e tutto quanto fa spettacolo, costume e cultura**, attualità
18,30 **Tg2 sportsera**
18,40 **Le strade di San Francisco**, con Karl Malden. Telefilm
19,45 **Tg2**
20,20 **Tg2 lo sport**
20,30 **L'ispettore Derrick**, telefilm
21,35 **Aboccaperta**, attualità in diretta dallo studio Fiera 2 di Milano. Presenta: Gianfranco Funari
22,30 **Tg2 stasera**
22,40 **Tg2 sportsette**, appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della [illegible]ana
— **Numero 10**, con Michel Platini
— **Pallacanestro: Bancoroma-Mobilgirgi**, coppa Korak

L'ispettore [illegible] indaga alle 20,30

23,50 **Tg2 stanotte**

FILM [illegible] — [illegible] **del signor Hulot**, di Jacques Tati, con Jacques Tati, Nathalie Pascaud. Francia commedia 1953 — *L'ineffabile Hulot, a bordo della sua vecchia e scassata automobile, va in vacanza in un posto normalissimo e finisce per stravolgerlo a sua immagine e somiglianza. Giunto in una pensioncina vicino al mare, nel tentativo di rendersi simpatico, provoca incidenti di ogni genere inimicandosi via via tutti i villeggianti a parte i bambini e una vecchia*

Eurotv

Canali 24, 36, 63

13 — **Devilman**, cartoni animati
— **Gigi la trottola**, cartoni animati
14 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela. Con Veronica C[illegible]
— **Innamorarsi**, telenovela

FILM 15 — **Divorzio lui, divorzio lei**, di Waris Hussein, con Richard Burton. Gran Bretagna commedia 1973 — *Marito e moglie litigano, si tradiscono e divorziano. Poi un giorno si rivedono, tornano a litigare, ma scoprono che forse si amano ancora. Pensandoci bene però è proprio il caso di ricominciare?*

17 — **Cartoni animati** [illegible]
19 — **Carmin**, telenovela
20 — **Candy Candy**, cartoni animati

FILM 20,30 **Il padrino Parte II**, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, James Caan, John Cazale, Diane Keaton, Talia Shire, Robert Duvall, Richard Castellano. Usa drammatico 1974 — *Il racconto parallelo di* [illegible] *Andolini, che ai primi* [illegible] *Novecento col nome* [illegible] *Vito Corleone emigra ancora bambino negli Usa e fonda un impero mafioso, e di Michael,* [illegible] *figlio, che dopo* [illegible] *del padre si pone* [illegible] *guida* [illegible] *famiglia*

22,20 **Catch**

FILM 23,45 **La corta notte delle bambole di vetro**, con Ingrid Thulin. Italia horror 1971

Italia.1

Canali 49, 70, 58, 23

13,20 **Help-Tutto per denaro**, gioco a premi
14,15 **Dee Jay Television**, musicale
15 — **Ralph Supermaxieroe**, telefilm
16 — **Bim Bum Bam**, per i ragazzi. Nel corso [illegible] programma:
— **Lovely Sar**[illegible] cartoni [illegible]mati
— **Hello Spank**, cartoni animati
— **Mila e Shiro, due cuori nella pallavolo**, cartoni animati
18 — **Antologia di Jonathan**, con Ambrogio Fogar
19 — **Il gioco** [illegible] **coppie**, [illegible] a premi presentato [illegible] Marco Predolin
19,30 **La famiglia Addams**, telefilm
20 — **Buona Pasqua con i Puffi**, cartoni animati

FILM 20,30 [illegible] **Stellari**, di George Lucas, con Mark Hamill, Alec Guinness, Harrison Ford, Carrie Fisher, David Prowse. Usa fantascienza 1977 — *In una lontanissima galassia il giovane Luke Skywalker eredita i magici poteri dei Cavalieri Jedy*

22,45 [illegible] **sport**. [illegible] Bellagà
23,15 **Basket: Atlanta-Chicago**, campionato Nba. Replica
0,45 **Première**, settimanale d'attualità cinematografica
1,15 **Strike Force**, telefilm
2,05 **Gli invincibili**, telefilm

Canale 5

Canali 69, 43, 50, 61

13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle** [illegible] **pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, [illegible]neggiato
16,30 [illegible], telefilm
17,30 **Doppio slalom**, gioco a premi
18 — **L'albero** [illegible], telefilm
18,30 **C'est la vie**, gioco a premi
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Zig Zag**, gioco a premi
20,30 **Pentatlon**, quiz con Mike Bongiorno
23 — **Protagonisti**, intervista [illegible]rgio Bocca

FILM 23,30 **Hatari**, [illegible] H[illegible]d W. Hawks, [illegible] John Wayne, Hardy Kruger. Usa avventuroso 1962 — *In una fattoria africana vivono alcuni cacciatori che catturano belve per gli zoo.* [illegible] *giorno arrivano alcuni stranieri che sconvolgono la loro vita normale*

Retequattro

Canali 32, 25, 45

12,45 **Ciao ciao**, per i ragazzi. Nel corso del programma:
— **Lucy May**, cartoni [illegible]
— **Georgie**, cartoni animati
— **Mastera**, cartoni animati
14,15 **Destini**, telenovela
15 — **Agua viva**, telenovela

FILM 15,50 **Azzardo**, di George Marshall, con Paulette Goddard, McDonald Carey. Usa commedia 1948 — *Una ricca giocatrice d'azzardo emette un assegno a vuoto a seguito di una forte perdita al gioco e si mette così alla mercé di un ricattatore che si è incapricciato di lei. la* [illegible] *però fugge*

17,50 **Lucy Show**, telefilm
18,20 **Ai confini** [illegible] **notte**, [illegible]neggiato
18,50 **I Ryan**, sceneggiato
19,30 **Febbre** [illegible], telenovela
20,30 **Colombo**, telefilm
22 — **Matt Huston**, [illegible]
22,50 **Attualità regionale**, [illegible]lo
[illegible] **Devlin and Devlin**, telefilm
0,10 **Ironside**, telefilm
1 — **Mod Squad**, telefilm

alla radio

UNO (FM 92,1)

12,03 Bruno Gauzi e Ivano Monti presentano Via Asiago Tenda
14,03 Master city. Con Luca Gennaro e Francesca Martinotti
15 — Radiouno per tutti: Megabit
16 — Il Paginone a cura di Giuseppe Neri
17,30 In collegamento con la Radio Vaticana dalla Basilica di San Giovanni in Laterano Santa Messa «In Coena Domini» presieduta da Giovanni Paolo II
20 — In diretta da Milano Spettacolo Usciamo insieme stasera...in studio
22 — Stanotte la tua voce. Colloqui con gli ascoltatori di Costanza Caraglio

RAISTEREOUNO

15 — Stereo City
18,15 Stereodrome
23,05 Piano bar

DUE (FM 95,6)

12,45 Massimo Giuliani presenta Discogame tre. Lotta contro i rumori a colpi di quiz di Sergio Paolini
15 — Maria Grazia Sozzi presenta Scusi, ha visto il pomeriggio? Discorsi tra amici per far passare più veloce il tempo
16,35 Chiamati in causa. Giovani oggi, a cura di Michele Contel
18 — Il racconto dei Vangeli. Adattamento di Siro Angeli
18,32 Le ore della musica. Programma a cura di Laura Padellaro
21 — Radiodue sera jazz. Coordinato da Paolo Padula
21,30 Marco Guzzi presenta Radiodue 3131 notte. Programma d'intrattenimento in diretta

RAISTEREODUE

15 — Studiodue. ... l'e musica ... alla ... ità
18,06 I magnifici dieci. Giochi in cerca della ...
19,50 F. M. Musica. Notizie e dischi di successo per i ... vostri ...

TRE (FM 98,2)

12 — Pomeriggio musicale a cura di Paolo Donati
15,30 ... discorso a cura di Pasquale Santoli
17,30 Spazio tre. Musica e attualità presentate da Stefano Valetti
21,10 Una Stagione alla Scala: La Sonnambula. Melodramma in due atti di Felice Romani. Musica di Vincenzo Bellini
23,40 Il racconto di mezzanotte

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Montecarlo

17 — College di ... animali
17,50 Il sole sorge ad ..., sceneggiato
18,25 Oroscopo
18,30 Doraemon, cartoni animati
18,45 Dancin'Days, telenovela. Con Sonia Braga
... TMC ... - ... '86: storia della coppa del mondo, i momenti più significativi e i grandi protagonisti
19,50 Gli ... all'altra, sceneggiato. Con Carlotta Wittig, Giulia Lazzarini
FILM 21 — Eleanor e Franklin, di Daniel Petrie, con Jane Alexander, Pamela Franklin, ... Hoffmann. Usa film biografico per la tv 1982 — ... parte — Vista in «retrospettiva», la storia del presidente statunitense Franklin Delano ... e di sua moglie Eleanor. La vicenda inizia dalla fine: nell'aprile del 1945, informata della morte del marito, Eleanor si reca in Georgia per riportare il corpo a Washington
23 — Calcio internazionale

G.R.P. (Ant. 3) Can. 66, 42, 20

FILM 12 — Quelle cinque dure pellicce, di E. Kudu, con J. Akayama, Okyminori. Giappone drammatico
13,30 Arrivano le spose, telefilm
14,30 Dik van Dyke, telefilm
16 — Programma Rosa
16,16 Disegni animati
17,30 Lo Zecchino d'oro, 29ª edizione; trasmissione canora per i bambini
19,10 GRP Monitor
19,40 Videocar
20 — Disegni animati
FILM 20,25 Pugni, ... e karatè, di Aristide Massaccesi, con Richard Harrison, A. .... Italia commedia
22,10 Bellamy, telefilm
23,30 Grp monitor
24 — Programma di mobili
FILM 2 — Italiani è severamente proibito
FILM 3,30 ... Sabata, prendi la pistola e spara, di Leo O. Blucher, con Peter Lauranz, Clarence Hill. Spagna western 1975 — Trinidad e i suoi compagni sono traditi da una donna
FILM 5 — K. O. Va e uccidi, di Carlo Ferrero, con ... Harding Mueller, Claudia Bieva. Italia drammatico 1966

Videogruppo Can. 52, 54, 57

13 — Tra l'amore e il potere, telenovela
13,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
14 — Leonela, telenovela
15 — Le auto della settimana
16 — Shane, telefilm
17 — Superbook, telefilm
18 — Videonotizie
18,05 Tra l'amore e il potere, telenovela
18,30 I cento giorni di Andrea, telenovela
19 — Videonotizie — ... piano
19,30 Fuorigioco, calcio e dintorni
20 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 20,25 Lo chi... King..., di Joseph Warren, con Richard Harrison. Italia western 1966
22,15 Leonela, telenovela
23,15 Le auto della settimana
23,45 Videonotizie
23,55 Primo piano
24 — Bowling bowling
0,30 ...à, di Vittorio De Sica, con Franco Interlenghi, M. Campi, E. Cigoli. Italia drammatico

Telecity Canali 63, 18, 36

13 — King Arthur, cartoni animati
13,30 Grand Prix, cartoni animati
14 — ...a, telenovela
14,30 I miei figli ... vita, ... novela
15,30 Victoria hospital, telefilm
16,15 Viva, per i ragazzi. Varietà e cartoni animati: Gran Prix, cartoni animati — ... Arthur, cartoni animati — Lulù l'angelo tra i fiori, cartoni animati — Batman, telefilm
18,30 Andrea Celeste, telenovela
19,30 Veronica il volto dell'amore, telenovela
20,30 I miei figli la mia vita, telenovela
21,30 Longstreet, telefilm
22,30 America in bicicletta, telefilm
FILM 23,30 Seimila chilometri di paura
1,30 Tra l'amore e il potere, telefilm

Svizzera R1 tv

14,30 Varietà
15,40 Documentario
16 — Telegiornale
... Rivediamoli insieme
17,45 La ... ragazzi
18,45 Telegiornale
19 — Il quotidiano: attualità, ... e cronaca
20 — Telegiornale
... ... fredda, di Stuart Rosenberg, con Paul Newman. Usa drammatico ...
22,15 Telegiornale
22,25 La Russia religiosa

Primantenna Canali 21, 37

14,30 Cartoni animati
15,30 Pomeriggio con simpatia
17 — Suspense, telefilm
18 — Mary Benjamin, telefilm
19 — Videosera, attualità
19,30 Cronache del Piemonte, attualità
20,30 Ispettore Maggie, telefilm
21,30 Auto della settimana
22,30 Suspense, telefilm
24 — Delitto senza peccato, di ... Dieterle, con Loretta Young, Robert Cummings. Usa drammatico 1949

Pan Tv Canali 31, 62, 33

FILM 14 — La settima compagnia ha perso la guerra, di Robert Lamoureux, con Mary Astor. Francia - Germania commedia 1975 — Nella Parigi occupata dai tedeschi si muovono clandestinamente gli ultimi superstiti di una compagnia dell'esercito annientata ... avanzata dei nazisti.
15,20 La ... dei ranocchi, cartoni animati — Il mago Pancione, cartoni animati
16,10 Fulmine, telefilm
17 — Quelle sul fondo, telefilm
17,30 Hanna & Barbera, cartoni animati
18,40 ...tore Bluey, telefilm
19,30 ... baseball, cartoni animati
20 — Portami con te, sceneggiato
FILM 20,45 Un uomo
22,15 Bill Cosby show, telefilm
22,40 Project Ufo, telefilm
23,30 Le grandi battaglie, documentario
FILM 24 — Amore è solo una parola, di Alfred Wehrer, con Judy Winter, Malte Thorsten. Germania drammatico 1971

Quartarete ... 22, 35, 23

16,30 Skyways, telefilm
17,15 Kronos, telefilm
18,30 Il magico mondo di Gigi, cartoni animati
19 — Le auto ...
19,30 L'incredibile Hulk, cartoni animati
20 — Skyways, telefilm
20,30 Magician, telefilm
21,30 Kronos, telefilm
FILM 22,30 ... prostitute a Pigalle, di Laszlo Szabo. Francia drammatico 1974 — Due prostitute battono per assicurarsi un futuro tranquillo in una casetta di campagna. La fine invece sarà tragica per entrambe
24 — Ultimo indizio, telefilm
FILM 1 — Macchie solari, di Armando Crispino, con Mimsy Farmer. Italia giallo 1974 — Una ragazza, orfana di padre, indaga assieme ad un prete sulla misteriosa morte del genitore e scopre che è stato ucciso assieme all'amante
3 — Kronos, telefilm
FILM 4,15 Il dio serpente, con Nadia Cassini, B. Cunningham. Italia drammatico 1970 — ... selvaggi e stando ...

Capodistria

17 — Cartoni animati
17,30 Sergente Preston, telefilm
18 — ... solitario, telefilm
18,30 ... tutt'amore, telefilm
18,45 ...
19 — Telefilm
19,30 Telegiornale
19,55 Documentario
FILM 20,30 Mio caro assassino, di Tonino Valerii, con George Hilton, ... Rondone, Marilù Tolo. Italia giallo 1972
22,15 Pattinaggio artistico
23,30 Tele matto, varietà

Tele Subalpina Canale 46

17,35 Documentario
18,30 Cartoni animati
19 — La passione dell'arte, rubrica
19,30 Il regionale - Notiziario
20,05 Cartoni animati
20,30 La freccia del giustiziere, di ... Dickoff, con Robert Freitag, Maria Becker. Svizzera avventuroso 1950
22,30 Breve stori... napoletana
23,05 Il regionale - Notiziario
23,30 Dottor Caraibes, tel...

Telecupole Canali 64, 57, 21

13,30 Documentario
14 — I cento giorni di Andrea, telenovela
FILM 14,30 Q... nostro ... Merle Oberon. Stati Uniti drammatico 1946
16,00 Nel regno ...
17 — Skippy il canguro, telefilm
17,30 Cartoni ...
18,30 Telefilm
19 — Il discoriere, ...baldi
19,30 Tg 4 - Il gazzettino di Telecupole
20 — I cento giorni di Andrea, ...
20,30 Simpaticamente... rotocalco del giovedì
22,30 Tg4
FILM 23 — La valle degli uomini rossi, di George Marsh, con Lucille Ball. Usa western

Rete Canavese Can. 21, 56, 68

FILM 13,45 Mani insanguinate, di F. McDonald, con Wayne Morris, Lois Albright. Usa western 1950
15,45 Hazzel, telefilm
16,45 All music
17,45 Cartoni animati
19 — Dottor Wedman, telefilm
19,30 Telegiornale
20 — Roy Rogers, telefilm
FILM 20,... Tarzan e la dea verde
22,30 Canavese oggi
22,45 Hazzel, telefilm
23,45 Redazionale

Canale 68 Canali 68, 57

12,20 Vocabolando
13,20 Il pendolo racconta
15,10 Al Videoclub
18 — Auto della settimana
19 — Incontro con Virgo
19,45 Documentario
20,35 Nu regno e fantasia, varietà napoletano
22 — Le auto della settimana
22,40 Incontro con Mina
23,30 Il giramondo

Quinta Rete Canale 47

13 — Hec Ramsey, telefilm
14 — Doctors, sceneggiato
15 — Millefdee
15,30 Storie d'amore, telefilm
17 — Calvin, cartoni animati
17,30 L'uomo tigre, cartoni animati
18 — Lamù, cartoni ...
18,30 Muteking, cartoni animati
19 — La battaglia dei pianeti, telefilm
19,30 Illusione d'amore, novela
FILM 20,30 Louis De Funès e il nonno surgelato, di Edouard Molinaro, con Louis De Funès. Francia commedia 1969 — Alcuni scienziati riportano in vita il corpo di un uomo dell'età apparente di 35 anni, ibernato nel ghiaccio. Si ... del nonno di un odioso industriale
22,30 Boomerang, attualità
23,30 Proposte di arredamento
1,30 Autonline
2 — I Rookiers, telefilm
FILM 3 — Film non stop

Videouno Canali 53, 39, 26

17 — Cartoni animati
17,30 Sergente Preston, telefilm
18 — Cavaliere solitario, telefilm
18,30 A tutt'amore, telefilm
19 — Informazioni e giustizia
19,20 Videouno notizie
19,45 La pagina ... spettacolo
20,30 Video 1X2, rotosport settimanale
21 — Libri in tv
21,30 Armanach ... piemonteis
22,25 Pattinaggio artistico
23,10 Testomatto, varietà

Retepiemonte Can. 32, 60, 37

19,00 ... Mazinger, cartoni animati
19 — Video ...
20,30 All'ombra del grande cedro, telefilm
21,30 Con affetto tuo Sydney, telefilm
22,15 RetePiemonte ...
22,45 Alla ricerca di un ..., telefilm
FILM 23,45 Il monastero della morte, di Jeremy Kagan, con James Kong, Keye Luke. Usa film giallo per la tv ...

Hägar l'orribile

Oroscopo di domani

di Astrologa

... (21 marzo - 20 aprile) Ritorna il ... anche se non ... qualche pensiero ...co. Ma le ... sono favorevoli ad ogni tipo di attività, mentre facilitano amori improvvisi e fortunati, con ottima ... del partner. Sono in arrivo ... sorprese.

... (21 aprile - 21 maggio) Siete incoerenti: avete ... di armonia con il prossimo per ... il ... equilibrio e poi vi comportate in maniera assolutistica e indipendente. ...do antipatie attorno a voi. Siete dubbi e ... vi aiuteranno.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Il lavoro ... responsabilità innervosiscono e le scelte ...brano piuttosto delle imposizioni. L'agitazione non servirà a risolvere i molti problemi e ... stati esteri. Agite ... raziocinio e con ... pru...

CANCRO (22 giugno - 22 luglio) Vi sentirete come travolti da una bella novità che permette la realizzazione di una speranza. Il vostro umore diventerà ottimo e neppure il pensiero della crisi in ... ancora ... poi ... rovinarvi una giornata elettrizzante.

... (23 luglio - 22 agosto) ... innamorati e corrisposti. Sul lavoro la situazione è in via di ulteriore consolidamento e promette vantaggi solidi e durevoli. Nella sfera sociale siete stimati e apprezzati. Ma tutto ciò ...la in sordina, mentre voi vor... l'applauso.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.) Se non siete capaci di sfruttare le doti di quella fantasia e di quell'intuito che al momento attuale non vi mancano, meglio evitare di agire. Almeno nei limiti del possibile. Senza dubbio, i rischi di un insuccesso ... molti.

... (23 sett. - 22 ott.) ... giornata di domani ... ricca di animazione, ... voi pensa... soltanto al disinganno sen... e a perderete il vantato equilibrio. ... di favoleggiare e di preparare tanti piani utopistici. Rimanete ... quotidiana.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.) ... vostra settimana lavorativa chiude ... un bilancio più che positivo, specialmente dal punto di vista psichico. Infatti sarete in perfetta forma e non cavillerete sui successi ottenuti che sono molti e riguardano tutti i ...

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Domani potrebbe arrivare una notizia seccante e mettervi di colpo di fronte a quella realtà che avete dimenticata, presi come siete da un amore corrisposto e felice. Forse vi accorgerete che i problemi vanno risolti e ... catechizzati.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.) ..., implacabili, ad interessarvi di un nuovo progetto che vi affascina molto, anche perché si rivela molto diverso da quelli cui solitamente vi dedicate. Continuerete a trascurare il partner con conseguenze pericolose.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) Un momento di sosta nella società professionale o sociale non vi farà piacere, diventerete indisponenti e rovinerete l'armonia dei vostri rapporti con le altre persone. Evitate di pretendere tutto subito: ... anche il domani.

... (19 febbraio - 20 marzo) ... di una situazione abbastanza intricata, senza la minima parvenza di razionalità farete qualcosa che sembrerà un po' folle e che susciterà delle critiche. Ma prima che la giornata sia finita, vi daranno tutti ragione.

STAMPA SERA
INSERTO REDAZIONALE DEL GIOVEDI' DEDICATO AI GIOVANI
Direttore responsabile Michele Torre
Inserto redazionale del n° 83 di Stampa Sera del 27 marzo 1986

FORZA 6

AIUTOO! ARRIVANO I NORMALI

Su «Forza 6» nelle scorse settimane abbiamo parlato della moda, i ragazzi che si rifanno ad uno stile di vita in voga nell'Inghilterra degli Anni Sessanta. Poi abbiamo parlato dei paninari, i cultori divoratori di hamburger che sono nati a Milano e stanno diventando un piccolo esercito.

Parleremo nel prossimo futuro anche dei punk, dei dark, dei creativi, dei new wave e di ogni altro gruppo giovanile: sono tanti e tutti hanno qualcosa di interessante da raccontarci.

Questa settimana però, pur continuando a parlare di giovani e di «categorie» giovanili, tentiamo di fare qualcosa di diverso. Parleremo dei ragazzi senza categoria, senza etichetta e senza divisa. Sono — ci pensiamo un momento — i più importanti di tutti, se non altro perché costituiscono la stragrande maggioranza.

Sono quelli che passano per strada senza che nessuno se ne accorga, perché non hanno i capelli tagliati alla mohicana o non portano i pantaloni all dieci centimetri sopra le caviglie.

Ci siamo posti un problema: come chiamarli? Ne abbiamo discusso e alla fine abbiamo deciso di battezzarli «normali», anzi, «Normali», con la maiuscola, tanto per fornire — tra lo scherzo e il serio — una sorta d'identità di gruppo a loro, che dell'identità di gruppo ne fanno benissimo a meno, così come rinunciano alle divise e a tante altre cose.

A una no: l'indipendenza.

Anna Garbagni

Pietro Minoglio

I «Normali» sono post-niente, contestano chi contesta tutto, e detestano le cose che la stragrande maggioranza della gente detesta: la [illegible], la noia, la stupidità.

Non [illegible] mai fatto notizia e hanno tutte le intenzioni di continuare così. Anche se le loro dichiarazioni possono sembrare esplosive («Adoro i miei genitori e morirei senza di loro»; «La famiglia e il lavoro sono al primo posto nella scala dei miei valori»), non hanno alcuna intenzione di sembrare originali, un po' perché in effetti non lo sono, e un po' perché non amano correre il rischio dell'eccentricità.

Sono un esercito che non fa mai nulla di strano e non avverte il [illegible] di farlo. Su cento giovani novantacinque sono «Normali».

Gli altri sono punk, new [illegible], postatomici, paninari, creativi, rockabily, skinheads, post-paninari. Si trovano dappertutto: a scuola, per strada, al cinema, nei bar (pochissimi), [illegible] in discoteca. Si distinguono per l'abbigliamento, tutto sommato molto normale.

Il mercato giovanile probabilmente non li può sopportare: gusti in comune, prevedibili e canalizzati, ne hanno pochi. In un negozio di dischi comprano, a seconda delle sincere, personali preferenze, da Vasco Rossi a Mozart.

Indossano indifferentemente blue jeans o comuni pantaloni grigi, e non hanno mai fatto la fortuna di nessun importatore di calze americane a rombi, né dei produttori di abbigliamento «off», tutto nero con le borchie. E sono tanto diversi dai loro predecessori, i sedici-ventenni di dieci, quindici anni fa.

Mario Chiodi

[illegible], quindici anni fa si discuteva di «crisi dei valori», «famiglia come istituzione superata», «contestazione globale» e «crisi del sistema». Oggi sembra esserci perfino un po' d'insofferenza all'idea di discutere.

Davide [illegible]

I «Normali» non parlano volentieri nemmeno di se stessi, perché [illegible] vincerne una quarantina e dire la [illegible] bisogna [illegible] convincerne un centinaio. Tutto amano, tranne che la pubblicità a loro stessi e ai loro problemi. [illegible] problemi? Quelli di tutti i giorni.

Entriamo in una [illegible] — trenta persone che più o meno studiano — e cerchiamo di scoprire se c'è qualcuno che ha problemi in famiglia. Una ragazza (è la sola) si alza e spiega che padre, madre e fratelli non vanno d'accordo tra loro e litigano [illegible].

Alberto Ferrari

Il suo più grande [illegible]: «Riuscire a sposare l'uomo giusto e farmi una famiglia [illegible] dove», nella quale possibilmente non si litighi più. Spiega: «E' il fatto di litigare in famiglia l'errore da correggere, non la famiglia». E pensare che era un'istituzione superata, quindici, lontanissimi anni fa.

Il «Look Normale» è, tra tutti i sistemi d'abbigliamento giovanile, quello che fa la massima distinzione fra look maschile e look femminile.

Il giovane normale

I jeans [illegible] sempre di [illegible]. [illegible]: [illegible] pantaloni grigi e comuni pantaloni [illegible]. Camicia bianca o a righe, naturalmente non vistosa. Maglioncino qualsiasi a «V» o girocollo. Mocassini di qualsiasi [illegible], o scarpe da tennis. Basta evitare tutti gli [illegible]. La regola d'oro: «Il look [illegible] una [illegible] che [illegible] ha alcuna [illegible]».

La giovane normale

Ancora jeans, su cui le giacche blu o grigie da uomo continuano a piacere e a star bene come vent'anni fa. Si segue la moda? Sì, se si hanno i (tanti) soldi per farlo. La regola: «Il look non ha nessuna importanza. Vestirsi bene però ha certamente il suo peso. Una ragazza non può mica andare in giro conciata [illegible] una zingara».

La gonna è il netto [illegible]. Il profumo fa parte dell'abbigliamento ed è in pratica irrinunciabile. Le riviste di moda si divorano e le raffinatezze degli stilisti sono benissimo accette. Unico [illegible]. [illegible] economico: «Chi può, beato lei».

Il [illegible] di papà

Un best seller del '71 aveva un titolo emblematico: «Verso una società senza padre». Mai una previsione fu tanto simpaticamente smentita. Papà è importante, ha credito e ha il potere magico di infondere fiducia. Parlando con i ragazzi «Normali» emerge un dato: papà è forte. I padri di cui parliamo hanno tra i 45 e i [illegible]. Sono, nelle [illegible] figli «il mio migliore amico», «la persona sulla quale posso contare di più», «quello con cui ho difficoltà a fare un discorso serio: è una vita [illegible] scherziamo insieme su tutto. Ci è difficile parlare [illegible] prenderci in giro».

Una [illegible]: «Mio [illegible] mi ha risolto tutti i problemi semplicemente dandomi gli strumenti per risolverli [illegible] solo». Dove [illegible] finiti i padri [illegible] e autoritari? Qualcuno — pare — c'è ancora: «Mio papà mi ha posto una scelta: o il classico o lo scientifico, e, se non ti decidi subito, quello [illegible] scelgo io». [illegible] mo [illegible] questo tipo: «Dopotutto è estremamente improbabile [illegible] padre decida una [illegible] per il [illegible] gusto di farmi del male. Lui per me ha scelto il classico. Se anche avessi voluto fare lo scientifico non ci [illegible] una [illegible] così terribilmente differente da [illegible] litigare».

Mario Garelli

Carlotta Ferraris

Giorgio Battistelli

Paolo Righetti

Un caso singolo. «Mio padre è [illegible] l'anno scorso, quando avevo diciotto anni. Nella disgrazia è stata una [illegible] che questo non [illegible] prima: [illegible] in [illegible] a insegnarmi [illegible] quello che [illegible]. [illegible] senza la [illegible] ma [illegible] ritrovo sempre dentro di me».

STUDIO, FAMIGLIA E SALUTE PUOI VOLERE DI PIU'?

Parliamo con i non troppi «Normali» disposti a parlare di sé. Ricordiamone qualcuno: Giorgio Battistelli, Massimo Monacelli, Mario Garelli, Davide Vaglio, Alberto Ferrari, Pietro Minoglio, [illegible], Paolo Righetti, Giuseppe e Anna Garbagni, Vittorio Gromis Di Trana, Mario Chiodi, Carlotta Ferraris e Claudia Pegoraro.

Rivolgiamo a tutti più o meno le stesse [illegible].

LA FAMIGLIA — Ogni [illegible] ragazzi, otto affermano di trovarsi benissimo in famiglia. La risposta più [illegible]: «La famiglia è il primo punto di riferimento: perché forma il carattere e quello in [illegible] si [illegible], perché è la prima fonte di affetto e perché è la prima fonte di sussistenza». Molti hanno pensato almeno una volta di scappare di casa. Qualcuno ci ha anche provato: un'ora o due, il tempo di chiedersi «e ora dove vado?» e tornare. I due su dieci che non si trovano benissimo lamentano di vedere troppo poco il padre, al quale comunque sono estremamente affezionati. Tutti sono orgogliosi dei genitori.

Papà e mamma: a chi siete più legati? I papà battono le mamme 25 a 8. La risposta «in parti uguali» viene data in tre casi.

E' pleonastico chiedere Credete alla famiglia? La risposta è un coro di sì.

Vi [illegible] dei vostri [illegible] Altro coro, [illegible] sì.

LO STUDIO — Necessario, noioso, noiosissimo. Molti dicono: «Il fatto è [illegible] se studio [illegible] dire che [illegible] un privilegio. A me scegliere se buttare via questa [illegible] che ho o farla fruttare». Qualcuno studia «proprio per imparare, farmi [illegible] cultura», [illegible] si tratta di casi eccezionali. I più sperano di raggiungere il [illegible], e se possibile la laurea.

Massimo Monacelli — Vittorio Gromis

Claudia Pegoraro — Giuseppe Garbagni

Pensate che il diploma e la laurea abbiano un effettivo peso sul mercato del lavoro? Risposta esemplare: «Forse no, ma presentarsi con una laurea è meglio che presentarsi con niente».

I VALORI — Quanti giovani «Normali» si sentono sicuri di se stessi e rispettano valori che hanno chiari in mente? Fra quelli che hanno tra i 14 e i 16 anni, pochi. Fra quelli che ne hanno [illegible] i 16 e i 20, uno solo ha dichiarato di sentirsi «piuttosto insicuro». Ma voleva dire «timido».

LE SPERANZE — Moltissimi sperano «di avere soddisfazioni dal lavoro e dalla famiglia», e tutti — questa è la sorpresa — includono fra le speranze quella di [illegible] amici sinceri. Qualche caso singolo: chi [illegible] di «fare una vita [illegible] quella [illegible] tutti i punti di vista», e chi [illegible] «essere ricordato dopo morto per qualcosa di grande e di buono [illegible] ho fatto».

Paura del futuro? «Il futuro si affronta, col massimo di grinta possibile. Sbagli cento volte, alla centounesima [illegible] la fai».

DROGA — Un coro di «no». Una ragazza è possibilista: non condanna a priori.

DESIDERIO IMMEDIATO — La moto, lo scooter.

FUMATE? — Saluteli [illegible]: il [illegible] è in grande ribasso. «Fa male, tutti lo [illegible]».

Enzo con un'amica, Simona, Mariangela e Stewart

CONFESSIONI DI UN PANINARO TELEVISIVO COSI' ENZO BRASCHI RACCONTA

Enzo Braschi, il cabarettista diventato celebre a Drive in con la macchietta [illegible] paninaro, si è incontrato la scorsa settimana nella redazione di Stampa Sera [illegible] un gruppo di suoi ammiratori. Mariangela, [illegible], José e Stewart sono stati [illegible] quanti [illegible] risposto al nostro invito di passare alcune ore insieme con il loro personaggio preferito. Ecco una sintesi delle varie domande e risposte.

Simona: Come mai si è identificato in un paninaro?

«Perché era più caricaturabile come figura. Avrei fatto pure il dark molto bene con le sue radici filosofiche. Ci si sarebbe potuti rifare benissimo agli esistenzialisti francesi. Come con il Ripalo le [illegible] abbiati [illegible] il mondo intero. Mi sarei divertito [illegible]. Però [illegible] ridere molto di più il discorso che un paio di scarpe determinasse la personalità di un individuo».

Mariangela: [illegible] quando i paninari [illegible] più di moda?

«Già ora interessa il mio essere [illegible] Springsteen, Rambo, i [illegible] e i [illegible] Simon Le [illegible]. Non [illegible] certo portarmi [illegible] l'etichetta di paninaro per tutta la vita».

José: I ragazzi [illegible] prende in giro [illegible] d'accordo con [illegible]

«Tantissimi in discoteca mi avvicinano dicendomi: "Sei troppo giusto". Segno che i giovani hanno apprezzato il senso dell'ironia».

[illegible] Mai [illegible] di farsi [illegible] Contrasterebbe con la sua caratterizzazione?

«I paninari [illegible] hanno barba. Come etichetta hanno il culto [illegible] fisico atletico, vigoroso, robusto. Con la barba verrebbero [illegible] degli altri [illegible] intellettuali, [illegible] il rigor di logica per [illegible] questa macchietta [illegible] tagliarmi anche i [illegible]. Figuriamoci: mi piaccioio troppo».

Simona: Quale è il [illegible] giudizio [illegible] distinzione fra un gruppo giovanile e l'[illegible]

«In merito [illegible] teorie psicologiche che non ho inventato io. Non è un mistero che ad una certa età, dai quindici in su, si [illegible] bisogno di riconoscersi in un branco. I lupi, gli orsi e anche l'essere umano, i ragazzi della fattispecie, hanno bisogno di riconoscersi in qualcosa. E' chiaro che il più forte ha già un potenziale seguito [illegible]. In questo caso il leader della gang è più simpatico, aggressivo, quello che parla spigliato e sicuro. Se poi si veste anche in [illegible] certo modo troverà subito dei seguaci anche in questo. E appena due o tre escono vestiti uguali, perché così è giusto e perché ci si può [illegible] da altri, [illegible] nascere la moda».

Stewart: E' spiegabile che i paninari [illegible] sorti e [illegible] principalmente a Milano e [illegible]?

«Come i dark e i punk il paninaro è un fenomeno prettamente urbano. Quello doc dovrebbe essere [illegible] si [illegible] food [illegible] si [illegible] grandi [illegible]. E poi perché l'hamburger nasce dall'America. Un modello che il giovane molte volte tende ad imitare».

Braschi, se dovesse fare lei una domanda ai giovani?

«Chiederei: Che volete [illegible] vita?»

Ed ecco le risposte:

Mariangela: «Raggiungere ciò che mi sono imposta come ideale: diventare una bravissima psicologa. Per ora studio. Inoltre dò importanza alla famiglia. Anche il concetto di amicizia è fondamentale».

José: [illegible] pensava di fare qu[illegible] giovane?

«Beh, quello che [illegible], soprattutto lo scrittore».

TUTTI A LEZIONE DI BELLEZZA

Vorresti imparare a truccarti meglio, a scegliere i colori adatti ai tuoi occhi e scavare le guance con sfumature dolci, e esaltare quel particolare del tuo viso che ti rende davvero personale? Smetti d'interrogare lo specchio delle tue brame e telefona a «Forza sei». Potresti essere tu la ragazza a cui Mario Audelio, il truccatore delle attrici, delle cantanti e delle indossatrici più affascinanti, regala tre lezioni densa di consigli per sentirti più carina. Ti sembra un'occasione da perdere?

La storia di Mario Audelio, il più famoso creatore di parrucche e di trucchi del vasto mondo del teatro, della televisione e della sfilata di moda, è facile a raccontarla. Ha inizio negli Anni Cinquanta scendo dalla collina di San Mauro, ridente e e su quelle lineare e albertina di San Maurizio, dove ragazzo controvoglia ogni mattina per chiudersi nelle aule dell'Avogadro, con la prospettiva di diventare perito elettronico.

I pensieri vagano, scavalcano le formule matematiche, si beffano della fisicità dei muri, rincorrono gli orizzonti spettacolo. La professore ormai, arriva fatale dietro le quinte, l'allievo Audelio sta dando gli ultimi tocchi alle parrucche del cast degli attori tra un attimo entreranno in scena. L'evasione della mente si concretizza al pomeriggio in un laboratorio di via Bava, dove sotto la guida della titolare, può sfogo propria creatività.

«Tanto mi era oscura l'elettronica — ricorda — tanto mi era facile e naturale concepire toupet e posticci. Ho imparato il mestiere piantando molti aghi in traliccio parrucche per anziane signore, prima di affrontare quelle teatrali, più complesse e impegnative. Quattro anni, dai quattordici ai diciotto, per molte con grande umiltà e disponibilità d'ascoltare i consigli. Non so come, ma anche riuscito a prendere il diploma. Contenti i miei genitori, che non capivano la mia passione per questo lavoro senza sbocchi, felice io, che già mi vedevo proiettato in fabbrica, nell'abito stretto dell'impiegato».

Così nella biografia di Mario Audelio occorre anche inserire il capitolo. Cinque anni alla Fiat Mirafiori.

Siamo nei gloriosi Anni Sessanta, psichedelici, musicali, scatenati vibranti d'invenzione. I Beatles cantano «All You Need is love», le gonne s'accorciano, le parrucche trionfano.

Mario Audelio si licenzia e apre il suo laboratorio in via del Mercanti 16. *«A quell'epoca —* dice *— non c'era donna che non cercasse di avere almeno una treccia o una coda di cavallo posticce. Poi, verso il '73, è scoppiata la crisi e, per gestire i miei collaboratori, ho pensato di far tesoro degli insegnamenti del truccatore Sbalnoli: ho trasformato la ditta e affrontato il del* [illegible], *il fondatore del teatro Erba, che mi ha dato fiducia e lavoro».*

Ed il la fama di Mario Audelio si sparge a macchia d'olio: diventa il truccatore ufficiale del Teatro Regio, esalta l'eleganza delle indossatrici, s'impone nel difficile universo televisivo. Con grande calma, professionalità, sicurezza e un amore per il mestiere che s'è rafforzato nel tempo.

«Continuano a vivere dentro di me — precisa *— la magia dello spettacolo che mi catturavano da bambino. Allora recitavano sul palcoscenico dell'oratorio di San Mauro, e la mia storia prosegue dietro le quinte, fra la frenesia dei tecnici, l'agitazione dei sarti, il nervosismo dei protagonisti che stanno per presentarsi al pubblico».*

Lavora in media dodici ore al giorno, viaggia da un teatro all'altro, organizza corsi di trucco, segue l'attività del laboratorio al quale bene moltissimo, *«perché — dice — mi fa sentire come il padre di una grande famiglia, che dà problemi ma anche gratificazioni».* E ai giovani che vogliono imparare il mestiere, che cosa consiglia?

«La pazienza e l'impegno. Purtroppo c'è gente che non sa ancora tenere il pennello in mano e già mi chiede: quanto guadagnerò? La serietà non è un trucco che si possa insegnare».

Cambiare volto, invece, non è stato facile: in teatro le tecniche di trucco sono diverse, occorre studiare la psicologia dei personaggi, calarsi nelle parte, calcolare l'incidenza delle luci sul viso e prevedere l'effetto della platea. Ho avuto la fortuna di lavorare con l'Opéra di Parigi e d'incontrare a Torino un uomo intelligente e

Nel numero di «Forza sei» settimana passata abbiamo scritto di alcune persone «curiose», create da giovani in cerca di lavoro, dotati di fantasia e di buone capacità organizzative.

Ma come si fa a costituire una cooperativa? Ce quanto vi spiega nelle righe che seguono il nostro esperto.

La «strada» è ricchissima di curve, zig-zag, stop, precedenze obbligate a destra e anche a sinistra. Ma con un minimo di tenacia conduce all'obiettivo. D'altra parte il dopo aver bussato inutilmente a [illegible] di porte di aziende grandi e piccole e aver partecipato a concorsi a destra e a sinistra resta ancora senza lavoro può fare?

Continuare ad aspettare o sperimentare vie d'uscita non tradizionali. Può di scoprire strade diverse, mestieri nuovi, attività come quelle associative, ad esempio. Ma oggi vuole costruire una cooperativa per poter lavorare deve fare? di tutto è un notaio che gli segue la pratica e lo conduce a attraverso i campi minati di menù, certificati.

Sarà lui a richiedere al Tribunale omologazione. Camera di Commercio un certificato di iscrizione, alla Prefettura la prova che la nuova società sia stata iscritta in un registro specifico. Questo è diviso in svariate sezioni.

C'è quella che riguarda la «produzione lavoro», quella agricola, quella contraddistinta dalla dizione «consumo», quella che autorizza le costruzioni di case in cooperativa, ecc.

Bisognerà quindi scegliere in quale settore lavorerà questa «creatura» che si affaccia su un arcipelago di ditte e imprese. Resta ancora un'incombenza: la pubblicazione sul Busc, il bollettino ufficiale del ministero del lavoro, a riprova che la «nascita» è avvenuta e risponde a tutti i requisiti di legge.

A questo punto si può dire che la cooperativa è giuridicamente costituita e può affrontare, finalmente, la ricerca del lavoro. Ma non mancano altre appendici studiate dalla burocrazia.

In alcuni casi sono necessarie altre certificazioni suppletive: per i facchini, ad esempio, dovranno richiedere alla Prefettura le licenze. Naturalmente al percorso giuridico si affianca quello per regolarizzare la posizione contributiva di tutti i soci. Esattamente come avviene per qualsiasi altro genere di attività si dovranno riempire moduli Inps, produrre certificati e altri documenti.

Superati gli scogli i neo-appartenenti alla cooperativa potranno concretizzare le loro aspirazioni, quelle cioè che li hanno convinti a percorrere l'impervio iter per poter agire in cooperativa.

A questo punto s'inserisce l'intervento della Regione. C'è una legge, presentata alcuni anni fa dal vicepresidente della giunta piemontese d'allora Gino Sanlorenzo, poi approvata, ripresa dall'assessore Giancarlo Tapparo, modificata e varata nel 1984. Porta il numero 28. Prevede contributi a fondo perduto per investimenti in macchinari, impianti e, a certe condizioni, immobili. Le domande vanno indirizzate alla Regione Piemonte. Sono state finora una settantina, meno della metà quelle accolte.

Due le caratteristiche, «conditio qua non», per ottenere il finanziamento. Le cooperative debbono essere costituite da disoccupati, o giovani in cerca di occupazione oppure essere già da tempo sul mercato e garantire che il contributo regionale servirà di fatto a creare nuovi posti. I meccanismi della legge, tuttavia, potrebbero essere migliorati. Almeno questa è l'opinione di alcuni esperti.

VORREI SAPERE

Georgetta Todde ha una figlia, Raffaella, di 13 anni, che frequenta la seconda media. Da sei mesi va a lezione di pianoforte e «la miracoli». Ha cercato di iscriverla al Conservatorio (molto meno costoso delle lezioni private), ma niente da fare: è al completo.

Possibile che non ci sia qualche corso alternativo?

E' vero che il Conservatorio chiude le iscrizioni senza possibilità di appello, oppure è prevista qualche particolare eccezione?

Risponde il Ferrari, direttore del Conservatorio. *«I corsi alternativi sono infiniti. Basta intendersi sul significato dell'aggettivo. Nel caso di Raffaella c'è da osservare che fa già la seconda media. Dico perché a quell'età il genere sce uno strumento musicale da tempo. E quando si è troppo indietro le aspettative si riducono».*

E che fare nel caso specifico di Raffaella?

«Io suggerisco sempre, in casi come questo, di rivolgersi alle scuole di educazione musicale organizzate dal Comune e dirette dal [illegible] *Guaranta: i corsi sono gratuiti e serali, facilmente abbinabili ad una normale attività di studio».*

Dove si svolgono?

«Presso la civica magistrale in corso Galileo Ferraris 11 è possibile essere di introduzione ad uno studio più rigoroso così come di preparazione agli esami di ammissione al Conservatorio, talvolta lasciano fuori dalla porta — è bene ricordarlo — ragazzi impegnati da anni a studiare lo strumento».

Prosegue il maestro Ferrari: *«L'iniziativa del Comune, ha, tra l'altro, il pregio di essere meno rigido nella programmazione dei nostri corsi ed è quindi più facilmente adattabile alle esigenze diverse».*

Per qualche dettaglio più su questa Scuola magistrale ci si può rivolgere informagiovani, via Assarotti 2.

Avete qualche domanda su un film appena visto o ancora da vedere? Scrivete al critico cinematografico. Piero Perona vi risponderà.

Proseguiamo con le polemiche. Un diciannovenne che frequenta l'ultimo anno geometri si dichiara appassionato del cinema fantastico e ammiratore di Steven Spielberg (ha visto tre volte Gremlins, possiede il nastro di E.T.). Però, recrimina, «dopo Goonies, Ritorno al futuro, Piramide di paura le mie stime per lui ha ricevuto duri colpi. Non trova anche lei che danneggi il suo prestigio e sia un tradimento per i fans il fatto che lui si presti come nella presentazione di film che altrimenti non riscuoterebbero successo, per l'infantilismo delle trame e nonostante la costosa realizzazione? Firmato Roberto Fasce».

Potrei darti subito ragione rispondendoti con una battuta: sono 18 anni, cioè daccchè sei nato, che anche noi gente del mestiere ci poniamo gli stessi interrogativi. Il fatto è che Spielberg è la figura tipicamente americana di regista-produttore, emerge nell'una e nell'altra attività con una tale sconcertante individualità che quasi fatichiamo a riconoscergli la qualifica di autore, che in Europa concezione prende unicamente il regista (e trascura i collaboratori d'eccezione, è possibile per esempio concepire i film di Sordi senza sentirlo d'istinto come il autore?).

Spielberg accolse come autore fantasioso prova a ricercarsi su qualche tv la ripresa di Duel, che fu il suo primo incantevole film tutto giocato sull'aggressione inspiegabile d'un autotreno nei confronti d'un pacifico motorizzato. E naturalmente le opere rivolte al pubblico giovane — Incontri ravvicinati del terzo tipo, E.T., Il Gremlins diretto da Joe Dante — sono incancellabili nel ricordo.

Come regista e produttore Spielberg s'è cautela (siamo in America al mercatino del Salone) ed ecco allora I predatori dell'arca perduta con i suoi 5 scar contenti.

Infine mero produttore non va per il sottile: Goonies e Piramide di paura non saranno brutti ma si direbbero studiati solo per attirare in sala il pubblico delle famiglie numerose.

Diciamo che così facendo Spielberg accumula le montagne di dollari necessarie per girare in piena autonomia i progetti più personali. Non perderti il prossimo purple con Whoopy Goldberg.

VINCERE UNA VESPA

Quella di domenica è l'ultima domenica di festa al Sig di corso Brescia 28. Una volta, il tema proposto a chi fotografare era «il gruppo più spiritoso». E volta l'interpretazione data dagli amici di «Forza sei» che si fatto ridere a loro sicuramente simpatica: smorfie, sorrisi e facce atteggiate a qualche e

E questa, l'occasione di vincere una Vespa «Forza sei». Infatti è l'ultima giorno di pubblicazione del tagliando.

Che fare con questo tagliando? Naturalmente, votare. Votare che cosa? Le foto, tra quelle pubblicate qui accanto, riterrate migliore.

Come votare? E' molto semplice: basterà compilare accuratamente il tagliando, appunto, nome, cognome e indirizzo, inviandolo poi a «Forza sei», via Marenco 32, Torino. Oppure, ancora «Forza sei», presso Salone La Stampa, via Roma 80, Torino.

Fra tutti i tagliandi che arrivati entro il prossimo giovedì verrà estratta una vespa.

Anche ai vincitori settimanali (ai ragazzi cioè che compaiono nella foto giudicata «più bella») sarà assegnato un premio:
* al primo: 40 pellicole Ilfocolor 200 Asa, 24 pose, 20 cassette radio Ilford; un casco jet AGV; una felpata Arec.
* al secondo: 20 pellicole Ilfocolor 200 Asa, 24 pose; radio PF Ilford; Polo Arec.
* al 10 pellicole Ilfocolor 200 Asa, 10 Ilford; maglietta Polo Arec.

I vincitori settimana sono, nell'ordine:
1) Pallara-Insalata-Modica-Lanfranco (foto 3)
2) Dionisio-Vacca-Catalano (foto 1)
3) D'Aria-Lioci-Rama-Cirrito Capriolo (foto 5)

1 Miro-Lamanna-Bucci-Ferrero-Paradiso

2 De Pompa-Zingale-Gentile-Battaglia-Inglese

3 Pratoselio-Giannone-Salvarine-Dolcimascolo

4 Trapiliconi-Gandino-Pergola-Tripoli-Cirito

5 Cambarbe-Bonsesio-Madonia-Manisola-Caputo

La foto in discoteca

Nome .... cognome ....

via .... città ....

telef .... Voto la foto n. ....

I tagliandi devono pervenire a Ed. La Stampa Forza 6, via Marenco 32, 10126 Torino entro 5 giorni dalla data di pubblicazione della foto.

AUT RIC

Teatro Nuovo/Sala Valentino. Fino al 2 aprile, tutte le sere, alle 21, spettacolo del Teatro della Tradizione Popolare. Presenta *Eiol' Eiol' Lamà' Sabactani?*, sintesi scenica delle passioni piemontesi della Valle di Susa, del Canavese e di Revello. Lunedì 31 marzo riposo. Prezzi: posto unico, 8 mila, 5 mila.

Stars Gulps Movies. Martedì alle 17,30, 20 e mercoledì alle 20,30 e 22,30, al cinema Cuore, via Nizza 56, per la serie «Suspense», proiezione di *«The falcon and the snowman»*, in lingua originale.

Chiesa Maria Goretti. Domani, alle 16, in via recital del titolo «Canti e musiche della passione». Un collage di canti, ballate, *musiche e poesie ispirate al della morte di Cristo, autori noti e ignoti tradizione classica popolare, con particolare riferimento a quella meridionale. Partecipano tra gli altri Giovanna Feccia, Prefazio, Nono.*

Epidermica. fotografi nudo. Nel foyer della Grande Teatro Nuovo fotografica «Epidermica». L'esposizione aperta fino al 30 aprile. Ingresso.

Tutto Zoo. Prosegue in via Assarotti 2 la mostra fotografica impegnata sui temi protezionistici che prende in esame detenzione e sfruttamento degli animali giardini zoologici, zoo e circhi equestri. Orario: 9-18, esclusi festivi.

Nicaragua. Prosegue al marzo, presso gli Antichi Chiostri in via Garibaldi 25, la mostra etnografica «Nicaragua. Cultura e artigianato», in esposizione l'arte miniaturera popolare nicaraguense. Orario: 9-18; apertura tutti i giorni, domenica esclusa.

Nella danze Gusla sabato e domenica esibisce Matalda De Montis, interprete del film «Noi e l'amore».

Mike Francis. ra, alle 21,15, al teatro Colosseo, via Cristina 71. Poltronissima, lire mila; poltrone, 17 mila; galleria, 15 mila.

Capolinea n. 8. Concerto jazz stasera nella birreria di via Maddalena 42 bis, il trio Pescagini-Ciampini-Pedroli.

Big Club. In corso Brescia 28, stasera video «Aida invisibile» «In il May Concern» (A può interessare); è ospite Peter Christopher con la partecipazione dell'ex Soft Cell Marc Almond. Domani, concerto di Julian Cope, inglese, 15 mila. Sabato pomeriggio proseguono gli appuntamenti Forza 6.

Birreria Tiravoglio. In via alla Grotta 8, Cumiana, domani sera concerto di rock blues con il gruppo Xrated.

Centralino Club. Stasera, in via della Rosine 16/a, suona il complesso Air Conditioned Air. Domani sera, immagini scelte dal fotografo Giorgio Sottile. Whisky, video & Easy Livin' sabato e domenica fino alle 4 del mattino.

Studiodue. In via Milla 32 sabato show con i ballerini Alyne Lee e Tony Lardge.

Birreria Old alle 21, in via Millio 57, suona il trio Giulio Camarca (chitarra), Gianni Negro Gualtiero Marangoni (batteria).

tv

Sabato voltiamo pagina. Questa settimana avevamo dito che l'imbarazzo scelta. Nei sette giorni invece possiamo anche decidere di dimenticare l'esistenza della tv. Qualche interessante c'è, ma *«le cose da non perdere»* sono poche. Elenchiamole.

Stasera è praticamente obbligatorio rimandare qualunque impegno, non uscire di casa e guardare *Guerre stellari* su Raiuno (20,30). E' il film da cui ha inizio il gusto questi anni per il fantascientifico, lo spaziale, il galattico, che, varietà televisivi, film, telefilm, arredamento, abbigliamento, giocattoli per e dei cinema altro cosa: tutto parte da qui. A qualcuno potrebbe sembrare superato, pieno di cose viste e stravisto. Forse è vero, ma si tratta del primo che lo ha fatto perché va guardato.

Domani si può fare tranquillamente a meno della tv, a meno di non cinemaniaci e decidere di provare al pomeriggio (Rete 4, 15,50) con *Siamo donne*, film datato '53, con alcune dive di allora (tra le altre la Magnani, la Miranda, la Bergman) che interpretano se stesse.

Sabato sera è inutile stare a casa. Nel pomeriggio però nel corso di «Pista» (Raiuno, 14,45) va in onda l'unico cartone animato esistente sulle avventure di *Flash Gordon*. E' probabilmente il fumetto più bello degli Anni Trenta, a rinnovare dei più belli in assoluto. Lo disegnava e lo inventava il «mago» Alex Raymond, al cui tratto inconfondibile si è ifatto Gene Wetzler, pazientissimo e bravissimo autore di questo cartone uscito nel 1979.

Domenica per fortuna c'è *Drive in* (Italia 1, 20,30), con una puntata pasquale tutti tedeschi disturbano.

Lunedì a parte il solito *Hill Street giorno e notte* (Raidue, 21,25) c'è *Gruppo di famiglia in un interno*, di Visconti, su Rete 4 alle 20,30. Si tratta di un film importante, come dice torto a chi lo trova noioso?

Martedì il consiglio è lasciar perdere *Bianca* (Italia 1, 20,30), molto meno divertente del primo, e buttarsi su *Scorpio* (Raidue, 20,30), con Alain Delon, praticamente a catena, azione, pugni e suspense.

Mercoledì c'è un grande western su Rete 4 alle 22,20. Si tratta di *Uomo bianco va col tuo Dio*, che (1971) fece epoca e piacque anche ai critici.

Giovedì infine l'unico appuntamento che non richiede presentazioni: *Staying Alive*, su Italia 1 alle 20,30, con Travolta, le musiche dei Bee Gees e splendidi balletti a non finire.

CERCHI LAVORO? CI SONO CONSIGLI UTILI PER TE

A volte basta poco per rendersi servizio utile. saper informare chi brancola nel buio e non sa proprio da cominciare. Un guida che diventa enorme quando la mancanza d'informazioni riguarda grandi problemi come quello della ricerca di un'occupazione. Sembra impossibile, ma è così: molti i giovani «a caccia di lavoro» che non sanno scrivere una di assunzione o improvvisarsi convincenti managers di se stessi. Il Centro di orientamento scolastico e professionale dell'assessorato al Lavoro del Comune ci ha pensato e ha realizzato l'idea utile. un libretto di istruzioni per l'uso con tanti colori vivaci, immagini giovanili e soprattutto da percorso da seguire.

Sono 16 pagine formato tascabile cominciano dall'«essere giovani a Torino... sempre più informati», vuol dire «bisogna essere sempre più capaci e cavarsela», arrivare a tante conclusioni, quali anche quella (riservata a quanti è ad di un diploma e specializzazione) che «riprendere a studiare non è un dramma».

Sfogliandolo puoi trovarci le indicazioni per preparare una scheda personale da «presentare nella ricerca porta a porta» come referenza e un pro memoria sui documenti di cui fornirsi. Non mancano le raccomandazioni più (non «leggi con attenzione gli annunci sui giornali») che, però, vengono spesso disattese e una tabella settimanale sul come organizzarsi l'impegno della ricerca del lavoro. Non si trascurano i consigli utili per predisporsi al «colloquio», il momento decisivo di ogni candidato, e nemmeno quelli per «sopravvivere alla disoccupazione». Basti poco per informarsi. Per cominciare, è sufficiente «un salto» ad Informagiovani, in via Assarotti 2, o ai Centri di informazione per i giovani disoccupati della Gioventù operaia cristiana, in via Aquila 8 e in via Rubino 58.

PERCHE' TORINO DIMENTICA I SUOI ANZIANI?

TORINO — Dopo il caso del dipe[illegible]te dei «Poveri Vecchi» di corso Unione Sovietica, licenziato in tronco perché legava al termosifone una degente, la polemica sulla gestione dei servizi per gli anziani diventa pubblica con l'interr[illegible]azione presentata in «Sala rossa» da Sinistra Indipendente e Dp sugli aumenti delle rette per gli anziani ricoverati negli istituti [illegible] riposo gestiti dall'amministrazione pubblica: dal 33,3 al 48 per cento in più per gli anziani autosufficienti, secondo le diverse «case»; dal 17,44 al 41,26 [illegible] cento per quanti invece hanno bisogno di assistenza continua.

«Sono adeguamenti di spesa, apportati dopo che, nell'85, [illegible] tariffe erano rimaste invariate», dice l'assessore Bracco, responsabile dell'assistenza del Comune. «Sono aumenti [illegible] colpiscono la gente più indifesa», replicano i consiglieri comunali dei due gruppi d'opposizione. Le persone interessate sono meno di duemila, oltre la metà delle quali, fra gli 80 e gli 95 anni, non sono in grado di badare a se stesse.

«Nel [illegible]i di difficoltà si colpiscono sempre i più deboli, che in questo caso sono anche molto pochi», esplode Francesco Santanera, a nome del Comitato [illegible] la difesa dei diritti degli assistiti. «Una vera truffa, io non ho paura di [illegible] le cose col loro [illegible] insiste e cita, in appoggio alle sue dichiarazioni, i riferimenti di legge che prevedono il diritto degli [illegible]ziani a «farsi curare [illegible] ospedale senza limiti di durata, quando non è possibile intervenire a domicilio. In particolare, una normativa che risale al '68 (la n. 132, del 12 febbraio) obbliga [illegible] Regioni a tener conto nella programmazione ospedaliera delle esigenze di posti-letto per i pazienti acuti, cronici, convalescenti lungodegenti. A To[illegible]no, un'intera struttura progettata per questo tipo di servizio, in via Farinelli, a Mirafiori, deve essere aperta da così tanti anni che ne ho perso il conto».

Figura nota per [illegible] sue battaglie civili, Santanera [illegible]a un modo di pensare che, al [illegible] là dei partiti, raccoglie molti consensi in città: «Distinguiamo — precisa —: la retta [illegible] compone di due parti e solo la prima, la quota cosiddetta alberghiera, è stata aumentata. L'altra, per l'[illegible]tenza sanitaria a carico dell'U[illegible] è rimasta invariata. Così a pagare di più sono solo gli anziani e i loro familiari. Facciamo l'esempio dei 375 anziani ricoverati presso l'istituto di riposo per la vecchiaia di corso Uni[illegible] Sovietica: d'ora in poi dovranno versare al Co[illegible] 25 mila [illegible] al giorno, anziché 17.500».

[illegible] caso degli ospiti dei «Poveri Vecchi» non è scelto casualmente da[illegible]:

Alberto Gaino

● SEGUE A PAGINA 3

BORSA TANTI RECORD

MILANO — La Borsa ha [illegible] una delle sue gi[illegible] più dinamiche. Il [illegible]cato azionario è [illegible] molto sostenuto [illegible] tutta la mattinata, [illegible] un volume [illegible] scambi intenso e un [illegible] di ordini.

Alcuni titoli primari hanno toccato nuovi massimi e l'indice generale Comit è [illegible] a +6%. Fra i titoli guida le Fiat, che hanno raggiunto le 11.600 lire, le Generali, le [illegible] e le Toro. Risultati positivi in [illegible] i settori.

DOLLARO — Chiusura in discesa invece per la moneta statunitense. Oggi a Milano — comunica Radiocor — è stato fissato a 1576,80 lire contro le [illegible] fixing [illegible].

STAMPA SERA

L. 650
ANNO 118 - Numero 83

BORSE A PAGINA 7

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 66.881 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

[illegible] 27 Marzo [illegible]

SOSPESE LE MANOVRE DELLA SESTA FLOTTA

Gli americani lasciano la zona della Sirte - Nel pomeriggio il secondo round Urss-Usa al Consiglio di Sicurezza dell'Onu

R[illegible] — Il go[illegible] ha comunicato al governo italiano di avere [illegible] le esercitazioni [illegible] Sirte. A quanto si apprende a Palazzo Chigi, il governo italiano è stato informato della sospensione alle ore 13 di oggi.

Già nella prima mattinata fonti del dipartimento della Difesa americano avevano lasciato intendere che le navi da guerra statunitensi avrebbero potuto lasciare il Golfo [illegible] Sirte in giornata, aven[illegible] dimostrato la volontà degli Stati Uniti [illegible] navigare nelle [illegible] della Libia.

Sempre stamane, un portavoce del Pentagono aveva dichiarato che la calma nel Golfo della Sirte [illegible] durata per tutta la notte. Le fonti del dipartimento della Difesa avevano inoltre affermato che, in ogni caso, le navi della [illegible] Flotta sarebbero rimaste nelle vicinanze del [illegible] anche a manovre concluse.

TRIPOLI — [illegible] consigliere del colonnello libico Muammar [illegible] ha [illegible] che la Libia non prevede una ripresa imminente delle [illegible]lità con gli Stati Uniti, [illegible] monendo tuttavia che Tripoli non ha abbandonato il [illegible] sogno di contrattaccare.

Saab Mujber, capo del pro[illegible] di [illegible]ti, ha dichiarato ieri che la Libia si sta preparando «all'azione» quando sarà il tempo. «Noi [illegible] il tempio come Sansone» ha [illegible] «Sarà sui[illegible] folle, ma la [illegible] alternativa sarebbe arrendersi» ha concluso il responsabile li[illegible] senza peraltro precisare che tipo di azione Tripoli intenderebbe [illegible]re.

Oggi la stampa libica lancia inviti frenetici alle squadre suicide perché sconvolgano e distruggano gli obiettivi americani, ma in contrasto [illegible] questa violenza verbale, l'at[illegible] nella capitale libica appare alquanto tranquilla. Nessun segno di manifestazioni anti-americane o di attività militari insolite è visibile a Tripoli.

La televisione ha trasmesso le immagini di cittadini che urlano slogans contro gli Stati Uniti, ma ciò non rappresenta nulla di straordinario, dato che negli ultimi mesi queste immagini sono apparse quasi quotidianamente alla tv libica.

Il comandante della sesta flotta Frank Kelso e il contrammiraglio David Jeremiah

[illegible] YORK — Gli Stati [illegible] hanno esortato i [illegible] [illegible] [illegible]lle Nazioni Unite a [illegible] la libertà di navigazione e [illegible] dannare gli Stati che, come la [illegible]a, tentano [illegible] negare tale diritto.

Prendendo la parola davanti al [illegible] riunitosi su richiesta dell'Unione Sovietica per esaminare la situazione creatasi nel [illegible]terraneo centro-meridionale in seguito al confronto tra navi della Sesta Flotta americana e le forze libiche, l'ambasciatore degli [illegible] Vernon Walters ha detto che «entrando nel Golfo [illegible] Sirte, gli Stati Uniti difendono la libertà di navigazione per tutte le nazioni».

Walters ha accusato [illegible] Libia di avere lanciato attacchi «non provocati e ingiustificati» contro le forze aero-navali americane impegnate in manovre nel Golfo della [illegible]. «E' semplicemente intollerabile permettere a Stati di sovvertire la legge internazionale minacciando e usando la forza contro coloro che pacificamente esercitano il loro diritto», ha detto Walters, aggiungendo che la pretesa libica sul Golfo è «indifendibile» e non ha «alcuna base nella legge e nelle convenzioni internazionali».

Il rappresentante americano ha quindi affermato che «qualsiasi ulteriore attacco verrà affrontato con la forza, se necessario». Walters ha detto che il Consiglio di Sicurezza dovrebbe riaffermare la libertà di navigazione e di volo internazionalmente accettate e condannare quelle nazioni che ricorrono alla forza in violazione di queste norme.

Nel rispondere al lancio [illegible] missili libici, ha detto l'ambasciatore Usa, le forze americane «hanno reagito nella maniera appropriata in conformità con i diritti statuiti

● SEGUE A PAGINA 10

ULTIMA ORA

A PAGINA 7

[illegible] ATTACCA [illegible]

I due antagonisti all'Onu: l'ambasciatore sovietico Yuri Dubinin e quello Usa Vernon Walters

1500 SOLDATI SANDINISTI CIRCONDATI DA CONTRAS IN HONDURAS?

I reparti nicaraguensi avevano invaso una zona di frontiera - Scontri violenti, 200 morti - Intervento di elicotteri statunitensi

Tegucigalpa. Elicotteri Usa trasportano truppe honduregne ai confini del Nicaragua

TEGUCIGALPA — L'offensiva dei sandinisti in Honduras sta clamorosamente fallendo. Nelle intenzioni si doveva trattare di un'incursione fulminea, con l'obiettivo di distruggere alcune [illegible] dei «contras», i guerriglieri [illegible] oppongono al regime di Managua. Invece i ribelli sarebbero riusciti a circondare 1.500 soldati nicaraguensi penetrati nell'Honduras e sarebbero decisi ad impedire loro di ripassare la frontiera.

Gli Usa dopo aver denunciato lo sconfinamento dei sandinisti, hanno offerto aiuto tecnico e mezzi al governo honduregno: circa 3.600 militari di Tegucigalpa sono stati trasportati nella zona dei combattimenti con elicotteri americani partiti da Palmerola, 80 chilometri a Nord-Ovest della capitale. In questa base si trovano in permanenza 1.200 membri delle forze armate statunitensi che per il momento non hanno comunque in programma altre azioni di appoggio all'esercito [illegible].

Secondo alcune indiscrezioni, da sabato scorso, data d'inizio della battaglia, hanno perso finora la vita 200 sandinisti ed altri 150 sono rimasti feriti, mentre oggi «potrebbero accadere cose molto importanti». Il governo di Mana[illegible] continua tuttavia a negare che suoi [illegible]ati [illegible] combattendo nello Stato vicino, benché ieri abbia [illegible]so che sono in corso scontri nella provincia di Nuevo Segovia, cioè proprio ai margini della zona in cui si troverebbero imbottigliate le sue truppe.

Il ministro [illegible] Difesa di Managua, Joacquin Cuadra, ha sfidato le autorità honduregne a fornire [illegible] che l'esercito sandinista [illegible] varcato il confine.

Malgrado le smentite [illegible] Managua, [illegible] moltiplicano [illegible] testimonianze dell'avvenuto sconfinamento. Un corrispondente dell'agenzia di stampa «Afp», recatosi nel dipartimento di El Paraiso, in Honduras, alla frontiera con il Nicaragua, ha visto un ufficiale e vari soldati honduregni feriti in combattimenti contro truppe sandiniste.

Condannato a Ivrea: misure eccezionali di sicurezza in aula e in città

TRE MESI A UN TERRORISTA DELLA LAURO AVEVA BRUCIATO COPERTE E MATERASSO

Misure eccezionali [illegible] si[illegible] ad Ivrea per Ibrahim Fatayer Abdelatif qui ammanettato [illegible] tre carabinieri [illegible] lo sorvegliano

«Non abbiamo trattato i passeggeri dell'Achille Lauro come io sono stato trattato in questo carcere: non ne potevo più, e per questo ho dato fuoco a coperte e materasso». [illegible] Fatayer Ibrahim Abdelatif, 28 anni, vicecomandante del commando palestinese che [illegible] ottobre sequestrò l'Achille Lauro, si è difeso questa mattina in pretura a Ivrea.

Era stato rinviato a giudizio per un episodio avvenuto nella sezione [illegible] massima si[illegible]a del carcere eporediese il 10 marzo scorso: Abdelatif, che da due mesi è a Ivrea sottoposto ad una strettissima sorveglianza, aveva dato fuoco ad una coperta e quindi al materasso.

«Un gesto [illegible] rabbia — ha detto il legale del terrorista, avv. Ferdinando Ferrero —, *di reazione per l'estrema durezza cui il palestinese è sottoposto».*

Nell'interrogatorio di martedì in carcere Abdelatif aveva detto al pretore Marciante che voleva, con questo suo gesto, richiamare l'attenzione dell'autorità giudiziaria sulla situazione in cui si trova al [illegible] nel carcere di Ivrea.

[illegible] lingua è un altro elemento di emarginazione — [illegible] aggiunto l'avv. Ferrero —. *Abdelatif ha detto di essere [illegible] definito un terrorista quando [illegible] lui continua a considerarsi un patriota palestinese».*

Il pretore Marciante lo ha condannato a tre mesi di reclusione; il pubblico ministero Cecchin aveva invece chiesto una condanna a diciotto mesi.

L'udienza è s[illegible] brevissima: è durata poco meno [illegible] mezz'ora. L'aula, al primo piano degli uffici giudiziari di via Castiglia, [illegible] presidiata sin dall'alba da decine e decine di carabinieri e poliziotti.

Il capitano Angelo Buono e il vicequestore Giovanni Ca[illegible] ieri [illegible] avevano predisposto un piano di emergenza per trasferire il palestinese da corso Vercelli, dove c'è il carcere, alla pretura in pieno centro.

Il cellulare [illegible] Abdelatif è partito dal carcere alle 8,30; pochi minuti dopo il palestinese [illegible] entrava nell'aula della pretura per il primo processo in Italia contro uno dei [illegible] sequestratori della Lauro.

Per [illegible] l'udienza il giovane è rimasto ammanettato fra i carabinieri: una precauzione in più presa dal giudice, [illegible] anche il [illegible] che l'aula era priva di una gabbia.

Alle [illegible] il cellulare con Abdelatif a bordo, preceduto da un'Alfetta dei carabinieri, è ripartito per il carcere: il palestinese continuerà ad essere tenuto in isolamento controllato ventiquattro ore su ventiquattro da [illegible] monitor.

Fatayer Abdelatif [illegible] nuovamente chiesto [illegible] direzione del [illegible] di intervenire per migliorare le sue condizioni di detenzione: [illegible] lo portavano via [illegible] tina continuava a ripetere ai carabinieri che lui ed i suoi [illegible] avevano trattato in [illegible] altro modo i turisti [illegible] ti prigionieri sull'Achille Lauro. Forse si è dimenticato che su quella nave era stato ucciso un cittadino americano.

Guido Novaria

Concorso fra salumieri e gastronomi ieri a To-Esposizioni per Alcom '86

DICIANNOVI PATE' TUTTI IN FILA PER DISPUTARSI L'ALLORO TORINESE

Concorso fuori ordinanza ieri a Torino-Esposizioni nell'ambito di Alcom [illegible], la mostra dell'alimentazione e delle attrezzature per il commercio abbinata all'attuale [illegible] di ExpoCasa. In gara, una straordinaria collezione di 19 paté di fegato, firmati dai migliori gastronomi della città.

Bravi tutti i partecipanti, valutati [illegible] meticolosa attenzione da una giuria guidata dal decano dei gastronomi cittadini Giuseppe Musso, 91 anni basati su una fortunata ricetta di vitalismo eccezionale, e da Angelo Anselmo, presidente della prestigiosa Unione dei [illegible]ochi piemontesi. Ed ecco i vincitori, applauditi [illegible] Gotha dei [illegible]ustai. Il primo è Walter Conti della ditta Brusa[illegible] di piazza Crispi, il secondo Stefano Cocero [illegible] via Colombo, il terzo Giuseppe Bellanza, [illegible] adolescente presso la G.B.G. di Quaranta, in via Giordano Bruno. Tre nominativi che meritano una menzione particolare: tre indirizzi che confermano come, nell'arte della [illegible]na cucina, ogni quartiere di Torino sia ormai fornito di ottimi punti di riferimento e rifornimento. [illegible] il vincitore: *«La mia ricetta, eseguita con Mario Cortassa, ha un solo segreto: il rispetto della più vecchia ed autentica gastronomia alla piemontese. A esser sincero non speravo di piacere: la mia vera specialità è il tiramisù, classico dolce dei salumieri torinesi».*

Anche gli altri concorrenti hanno accettato [illegible] molto spirito, come ha sottolineato il presidente torinese degli alimentaristi Perfumo, *«di esporsi sia pure in maniera doverosamente anonima in una competizione che ha premiato quelli realmente più bravi. Anche se ovviamente in un [illegible] questo l'ultima parola, per fortuna, non sarà detta mai».*

L'aumento delle tariffe nelle case di riposo. Perché Torino dimentica i suoi anziani

COLPITA LA GENTE PIU' INDIFESA

L'assessore: «[illegible] le rette [illegible] rimaste [illegible] nell'85»

(Segue dalla 1ª pagina)

«A proposito dei lungodegenti ricoverati in quell'istituto, ho ricevuto dal prof. Fabrizio Fabbris, titolare della cattedra di geriatria e gerontologia [illegible] dell'Università, una lettera in cui si documenta che la quasi totalità, in [illegible] molto avanzata, soffre mediamente di quattro malattie, [illegible] una mortalità, per giunta, che oscilla attorno al 50 per cento per quanti sono stati ricoverati in quella struttura nel corso dell'ultimo anno. [illegible] questa fotografia della situazione si ricava la necessità di [illegible] la struttura [illegible] senso sanitario e non custodialistico. E il servizio dovrebbe essere gratuito; invece si chiede a questi anziani e ai loro parenti di sborsare [illegible] mila lire al giorno. Ecco dove sta la truffa».

Si deve puntare, aggiunge Santanera, sul potenziamento del servizio di ospedalizzazione a domicilio anziché preparsi di costruire nuovi istituti. Torino invecchia sempre più: sono 192 mila [illegible] ultrasessantenni, in particolare 28 mila fra i 75 e gli 80 anni e [illegible] mila quanti arrivano agli 85 e quasi. *«Spesso è il coniuge che assiste questi [illegible] ziani non più autosufficienti. Ci si può facilmente immaginare [illegible] quante difficoltà incontrino queste persone, [illegible] loro età. E un sostegno a loro è l'iniziativa più sensata»,* taglia corto Santanera, ricordando che, però, per ogni servizio socio sanitario (sono 23) gli infermieri a disposizione per l'assistenza domiciliare *«sono solo 5».*

«Quando ci [illegible] rincara suor Angela, [illegible] Volontariato Vincenziano. La religiosa è convinta che la delibera attuativa di questo servizio *«sia ottima».* [illegible] insiste, *«senza personale non si può applicarlo. [illegible] resto, io rimango dell'idea [illegible] basterebbe venire incontro alle famiglie con un sostegno finanziario, laddove i problemi economici esistono e portano non di rado al ricovero [illegible] parente anziano non più autosufficiente in uno di quegli istituti che io chiamo discariche della povera gente».*

I gruppi di Volontariato-Vincenziano hanno inviato negli [illegible] giorni agli assessori all'assistenza di Comune e Regione, al presidente dell'Usl 1-23 e al responsabile [illegible]a sanità a Palazzo Lascaris una lettera di «osservazioni» sulla proposta di piano [illegible] nazionale per il triennio [illegible]

Condannato il leader dei «Nuclei comunisti territoriali»

CONCORSO MORALE IN OMICIDIO: 30 ANNI

Nel giugno '81 venne ucciso un sorvegliante a Settimo

Gli «anni di piombo» del terrorismo sono tornati ieri in tribunale. La seconda Corte d'Assise ha condannato a [illegible] anni di carcere Guido Borio, membro degli Nct (Nuclei Comunisti Territoriali) per [illegible]corso morale nell'omicidio di Carlo Ala, sorvegliante della Framtek di Settimo ucciso involontariamente durante l'assalto allo [illegible]limento organizzato dagli Nct il 31 gennaio '81.

L'anno scorso, quando fu celebrato il processo ai 66 imputati [illegible] Nuclei Comunisti Territoriali, furono invece inflitti nove anni all'autore materiale dell'omicidio, Danilo Mihalic, e pene varianti dai sette ai nove anni agli altri componenti [illegible] «commando» — tra essi Luciano Bettini, Sergio Zaninetti, Carlo Ghiotti — che parteciparono all'azione ma dopo l'arresto si dissociarono [illegible] lotta [illegible]mata.

L'anno scorso, in un altro processo, furono invece inflitti nove anni all'autore materiale dell'assassinio, che dopo l'arresto si era dissociato

Come [illegible] Guido Borio è stato giudicato solo ieri? Il terrorista, mai pentitosi o dissociatosi, nel luglio [illegible] a Padova per render conto di altri episodi della lotta armata. La sua posizione è stata stralciata e così si è giunti al giudizio a distanza di quasi [illegible] anno [illegible] tronco-ne principale.

Borio è comparso [illegible] ai giudici della seconda Corte d'Assise per rispondere dell'articolo 280 del codice penale: *«Attentato all'incolumità delle persone cui è seguita la morte».*

Agli inizi degli Anni [illegible] i [illegible] Comunisti Territoriali, braccio armato e clandestino [illegible] d[illegible] Operaia di Toni Negri che a Torino gravitava attorno [illegible] rivista «Rosso» di via Giulia di Barolo, organizzarono [illegible] serie di attentati, rapine [illegible] incendi contro «strutture capitalistiche». Una di queste azioni (alla cui ideazione, secondo l'accusa, partecipò anche Guido Borio) fu contro la Framtek di Settimo Torinese. L'assalto doveva avere il solo [illegible] di danneggiare gli impianti, ma un membro del commando (Danilo Mihalic) sparò anche alle [illegible]be del sorvegliante Carlo Ala: [illegible] pallo[illegible] l'arteria femorale provocandone la [illegible]te in pochi minuti.

[illegible] Borio, [illegible] a [illegible] anni, e Danilo Mihalic

Al processo dell'anno [illegible]so i vari Bettini, Zaninetti e lo [illegible] Mihalic si erano pentiti. I giudici sono stati clementi. Al contrario ieri Guido Borio, difeso dall'avvocato Zancan, non ha manifestato alcun segno di dissociazione. L'accusa (il pubblico ministero Franc[illegible] Gianfrotta) [illegible] proposto 30 [illegible] per concorso morale. La Corte ha accolto in pieno la richiesta senza nemmeno concedere le attenuanti [illegible]che.

Per la verità anche l'anno scorso, al processo principale sulle imprese degli Nct, [illegible] furono condanne pesanti, ma non così pesanti, per gli imputati che non si erano dissociati o pentiti: Federico Alfieri, che raggiunse la lotta armata solo verso la fine del [illegible] ha avuto 24 anni; a Carlo Molinero, anche lui accusato di [illegible] morale, sono stati inflitti 23 anni; al solo Giancarlo Santilli, latitante in Francia, sono stati [illegible] 30 anni per il c[illegible] morale. Giancarlo Santilli può comunque stare tranquillo: le autorità francesi [illegible] piuttosto restie a rispedire in Italia terroristi, [illegible] prattutto se accusati del solo concorso morale.

Dopo l'attentato alla Framtek i Nuclei Comunisti Territoriali si sciolsero. [illegible] proprio la morte del sorvegliante Carlo Ala (i pentiti dell'organizzazione [illegible] raccontato [illegible] «lo si voleva solo ferire» per dare più pubblicità all'azione) a provocare un dibattito interno tra i componenti di Autonomia Operaia. Alcuni abbandonarono la lotta armata, altri passarono a Prima Li[illegible]

Marco Vaglietti

IL DETENUTO APPLAUSI E POLEMICA

Riceviamo e pubblichiamo:

Gentilissimo Direttore,

in seguito all'articolo «Arsenio Lupin vuole un [illegible] la poesia» apparso a pag. 5 dell'edizione del mattino di Stampa Sera del 24 marzo [illegible] diffamante rispetto [illegible] intenti dell'iniziativa [illegible]ita dal nostro Centro Studi «Una poesia per la pace» di cui si svolgeva la cerimonia di premiazione, a norma della legge sulla stampa, chiediamo cortesemente ospitalità per la pubblicazione delle seguenti precisazioni:

— Il [illegible]. Agrippino Costa è stato uno dei [illegible] premiati.

— La giuria ha esaminato anonimamente i testi pervenuti, per cui soltanto a graduatoria definitiva si è venuti a conoscenza dello stato di detenzione del concorrente.

— [illegible] valutazione è stata effettuata sulla validità dei testi pervenuti e non sulla biografia dei partecipanti. Non conoscevamo né ci interessano i dati [illegible] dell'autore.

— Gli apprezzamenti relativi alla bo[illegible] da Renato Curcio, a cui si ispira Agrippino Costa, secondo quanto apprendiamo dall'articolo sopracitato [illegible] solo [illegible] sono condivise dal nostro Centro Studi ma non sono neppure state fatte nel corso [illegible] cerimonia di premiazione.

— Pur [illegible] a chiunque la possibilità di ravvedersi e pentirsi il nostro Centro Studi [illegible] ritiene di poter condividere in genere, meno [illegible] proprie [illegible], l'assunzione di «eroi positivi» e l'apologia di pe[illegible]gi che hanno comunque c[illegible]to una pesante catena di delitti contro la proprietà e contro le persone.

— [illegible] condividiamo inoltre l'esaltazione che traspare dall'articolo nei confronti della lotta terroristica che ha insanguinato ed insanguina tuttora il nostro Paese.

— I calorosi e prolungati applausi all'indirizzo di Agrippino [illegible] citati dal cronista sono una sua [illegible].

I soli, doppi applausi riscontrati sono [illegible] quelli che [illegible] seguiti alla lettura della sua poesia, esattamente come è avvenuto dopo la lettura di ogni [illegible] premiata.

In conclusione [illegible] l'amarezza per l'occasione mancata, [illegible] parte [illegible] quotidiano torinese nell'informare correttamente i propri lettori su un'iniziativa non strumentale, che ha visto la partecipazione di oltre tremila persone.

Ci auguriamo soltanto che l'opinione di un cronista che non osa neppure firmarsi e si trincera dietro l'anonimato non coincida con quella dei quotidiani La Stampa e Stampa [illegible] e dei loro direttori.

Con i [illegible] cordiali saluti.

Il [illegible] «A. [illegible]sciotti» (dr. Ernesto Vidotto)

Nell'articolo [illegible] è stato fatto assolutamente riferimento all'apologia di personaggi [illegible] alle spalle una [illegible] delitti.

Non traspare [illegible] «assoluzione» della lotta terroristica. Gli applausi ci sono stati ed è stata data un'informazione corretta.

Spiace non [illegible] parsa tale al direttore Ernesto Vidotto che forse non [illegible] colto il senso [illegible] manifestazione al Palasport

---

In via Fantina anche banca e centro commerciale

SETTIMO AVRA' FINALMENTE IL TERZO UFFICIO PT

Settimo avrà il terzo ufficio postale dopo quelli di via Mazzini e via [illegible]dio. Sarà al quartiere Borgonuovo e precisamente in [illegible] Montenero angolo vi[illegible]. Dopo oltre [illegible] anni di trattative la giunta e la direzione provinciale [illegible] Poste hanno raggiunto un accordo. Il Comune [illegible] gratuitamente il terreno [illegible] la costruzione.

L'Ital-Poste realizzerà [illegible] un prefabbricato di 580 metri quadrati di superficie. I lavori dovrebbero [illegible] prima dell'estate. Nel [illegible] edificio [illegible] sistemazione anche tutti i postini [illegible] città che ora [illegible] costretti a lavorare, [illegible] smistare la corrispondenza, in uno scantinato di pochi metri nella sede di via Mazzini. Un [illegible] antiigienico [illegible] sponsabile dell'Usl.

Un anno fa un esposto alla magistratura provocò l'intervento del pretore, che inviò comunicazione giudiziaria al direttore della sede di via Mazzini. Ma il funzionario potè dimostrare [illegible] il suo compito riguardava esclusivamente la gestione del servizio e l'inchiesta non ebbe seguito.

In via Fantina, nell'area dove sorgerà l'ufficio postale, è previsto, oltre la nuova sede del consiglio di quartiere, anche il secondo centro commerciale della [illegible] realizzato in accordo con il Comune.

Sarà costituito da un supermercato di circa 7000 metri quadrati e da una quindicina di negozi specializzati riuniti in cooperativa. Con l'ufficio postale il centro commerciale e la nuova banca (l'apertura del Credito Italiano avverrà in maggio), il quartiere Borgonuovo è pressoché autosufficiente.

borsa

TORINO
Diffusi rialzi

TORINO — Ancora una seduta dall'andamento nettamente positivo caratterizza il mercato azionario nell'odierna seduta. Sin dalle prime battute il mercato ha assunto un andamento dinamico, vivacissimo e a [illegible] convulso che ha portato le quotazioni a segnare [illegible] progresso medio generale di oltre il 3 per cento.

Ancora in evidenza i valori industriali, in particolare le [illegible] che hanno quasi [illegible]to [illegible] [illegible]in [illegible] contesto di scambi sempre animatissimo e continuo, ma anche il settore degli assicurativi segna [illegible] andamento positivo notevole, merito soprattutto [illegible] Generali e d[illegible] Sai che hanno catalizzato l'interesse degli operatori. Il comparto in media registra un miglioramento del 4 per cento.

Anche l'andamento degli immobiliari e dei finanziari segna un incremento positivo sostanzioso. [illegible] finanziari [illegible] evidenza le Ifi che [illegible]no a raggiungere sempre nuovi massimi ma [illegible] sono mossi bene [illegible] questo comparto anche Bastogi, Pirelli, Ifil e Cir. [illegible] settore dei bancari l'andamento positivo [illegible] stato più [illegible] anche se non sono mancati i rialzi che però rispetto alla [illegible] generale appaiono meno evidenti. Lievi miglioramenti infatti si sono avuti per la Comit, Banco di Roma e Credito, più sostenuto invece il progresso [illegible] a segno da Mediobanca e Interbanca.

Gli [illegible] hanno raggiunto pu[illegible] veramente eccezionali nel corso della mattinata e hanno interessato anche i valori locali che di solito registrano scambi modesti. Lieve limatura di prezzo nel settore del reddito fisso soprattutto per i Cct che sono stati scambiati a prezzi lievemente più deboli rispetto a ieri. L'attività si è tuttavia mantenuta su buoni livelli.

Fixing [illegible] ord. 11.800, Fiat priv. 9660. Prezzo unico [illegible] chiusura delle Borse collegate: Snia 7635; Snia risp. 7260; Sip 3780 [illegible] Warrant 4360; Sip risp. 3625; Stet 5750; Stet risp. 5480; Fiat 11.795; [illegible] Warrant 9000.

MILANO
Nuovi massimi

MILANO — Molta sostenutezza anche oggi in borsa. Alla vigilia della doppia chiusura dei conti il mercato azionario ha registrato una delle sue più dinamiche giornate, sia a causa dell'intenso volume di scambi o afflusso di ordini, sia come entità di rialzo, che hanno toccato nuovi massimi per alcuni titoli primari. Infatti, [illegible] mattinata, l'indice generale [illegible] borsa è salito +6%, rispecchiando [illegible] nette plusvalenze registrate [illegible] titoli guida. Le Generali già quotavano [illegible] lire in apertura e si sono portate al listino dopo intensi scambi a 122.000 lire. Le Sai sono state [illegible]te in mattinata a 52.000, le Toro 43.600.

Nuovi massimi naturalmente anche per Fiat a 11.600. Molto sostenuti i valori [illegible] gruppo e gli altri [illegible] [illegible] settore industriale, tra cui Montedison, Viscosa, Olivetti quotate [illegible] apertura a 14.300, nonché Burgo e le Gemina a 2920 lire. La tendenza è risultata sempre positiva per tutta la riunione e seguita [illegible] di continuativi ordini di acquisto anche [illegible] fuori piazza. Molto attivo, naturalmente, anche il mercato dei premi.

Cambi bancari quotazioni informative	
Banconote (Milano)	
Dollaro Usa	1580-1581,50
Sterlina	2330-2341,50
Marco tedesco	680,30-680,80
Franco svizzero	812-812,75
Franco francese	221,15-221,40
Franco belga	33,18-33,24
Fiorino oland.	602,30-602,70
Scellino	96,85-96,90
Dracma	11-11,10
Peseta	10,70-11
Escudo	10,43-10,46
Yen	8,85-8,90
Ecu	1477,30-1478,50

IL METANO COSTA MENO 60 LIRE

ROMA — Diminuisce di 60 lire a partire dal prossimo aprile il prezzo del metano per autotrazione.

La Snam — si apprende da una nota — ha comunicato al Cip (comitato interministeriale prezzi) che, come previ[illegible] [illegible] regime di sorveglian[illegible] in vigore dall'aprile [illegible] scorso anno, il [illegible] per autotrazione sarà venduto agli automobilisti, a decorrere dal prossimo 1° aprile, a 440 lire al metro cubo, ossia a 60 lire in meno rispetto all'attuale prezzo.

PARLA IL PERRY MASON DEL VINO «CONSUMATORI ATTENTI NON PUNITE GLI ONESTI»

ASTI — L'imputato vino non è rimasto solo a difendersi dalle accuse. Intorno ad esso, dopo il caso del barbera adulterato con alcool metilico, si muove [illegible] autorevole e folto collegio di difesa: produttori, organizzazioni agricole, esperti, [illegible] [illegible]nenti politici.

«Lo confesso, [illegible] riesco a [illegible] uno spiraglio logico, una prova inconfutabile che il prodotto genuino abbia una qualche responsabilità. Sa[illegible] come colpevolizzare o, peggio ancora, condannare un intero popolo per una singola colpa di qualcuno». Ancora una volta, Giovanni Borello, 66 anni, [illegible] oltre 20 presidente della Camera di Commercio di Asti ed attuale [illegible]sabile dell'Ente Valorizzazione Vini Astigiani-Evva (che raggruppa Provincia, Comune di Asti, Camera di Commercio, alcune banche, l'Ente Provinciale Turismo) [illegible] in campo deciso a far trionfare la giustizia, cioè il buon nome del vino.

Borello, [illegible] «Perry Ma[illegible]», dunque, nelle vesti non troppo inedito [illegible] «avvocato del diavolo». Un avvocato [illegible] alla professionalità che mette a disposizione del vino un'indubbia competenza. Un avvocato che non vuol perdere la partita. E come il suo celebre collega della letteratura poliziesca, apre l'arringa difensiva con una trovata ad effetto. «L'ho già detto e lo ripeto: datemi una bottiglia della ditta Odore e io [illegible] berrò qui, davanti a tutti. Non si può morire di solo vino, [illegible] pure di qualità scadente». E prosegue: «Che fattura per la vitivinicoltura astigiana e piemontese q[illegible] vicenda disgraziata. Ci è caduto il mondo addosso. [illegible] lavoro di anni per la promozione e valorizzazione della produzione qualificata dei nostri vignaioli è stato vanificato [illegible] poco tempo. Ora si dovrà nuovamente ricominciare da capo».

Ma dove vanno ricercate le responsabilità? Chi sono i colpevoli? Borello ci pensa su un attimo e poi, con [illegible] mossa a sorpresa, insinua: «Le responsabilità individuali saranno chiarite dalla magistratura. Nessuno poteva ta[illegible] [illegible] fronte a cinque-sei morti. [illegible] [illegible] vicenda Odore è stata troppo strumentalizzata a parer mio. Da chi? [illegible] gruppi di pressione, personaggi potenti che [illegible] sul mercato vinicolo e vogliono controllarlo e gestirlo».

I riflessi negativi [illegible] hanno tardato a farsi sentire neppure ad Asti. [illegible] Borello: «Ho condotto una mia piccola, significativa indagi[illegible] tra alcuni amici ristoratori. Ovunque i clienti hanno [illegible]o di chiedere Barbera. E non mancano neppure commenti sarcastici».

Il problema degli accertamenti e delle analisi chimico-organolettiche del prodotto è [illegible] centro [illegible] discorso [illegible] [illegible]rello. «Controlli sul metilico? Credo che ne venissero fatti [illegible]ma d'ora, ma nessuno si era forse mai sognato di adulterare il vino con questo alcol». E le esportazioni? «Controllate. Ma non è tutta colpa nostra. Magari esportavamo vino qualitativamente scadente perché c'era [illegible] richiesta a prezzi contenuti. Noi per l'Ice (Istituto per il Commercio con l'Estero ndr.) avevamo coniato lo slogan: «Bevete sotto [illegible] nostra responsabilità», che presupponeva un vino controllato e garantito. E' questa [illegible] strada giusta».

«Sarebbe opportuno riprendere una proposta [illegible] legge da tempo giacente in Parlamento, presentata dal ministro del Tesoro Gianni Goria, che prevede l'obbligo di una certificazione sanitaria [illegible] tutte le partite di vino vendute, comprese le singole bottiglie».

Il processo al vino sarà forse ancora lungo. «Ma io spero — conclude il presidente Evva — che [illegible] fine la gente [illegible] renda conto che [illegible] stragrande maggioranza di produttori e trasformatori svolge on[illegible]nte e con competenza il proprio lavoro».

Franco Binello

ULTIM'ORA Dura nota del ministro contro le banche
GORIA PROTESTA: NOTIZIE FALSE ALLONTANANO RISPARMIATORI DA BTP

ROMA — Cresce la tensione tra Tesoro e banche: in una durissima nota il ministro Goria accusa il sistema bancario di «scoraggiare i risparmiatori ad investire in [illegible]li di stato», ricorrendo «a palesi falsità».

Secondo quanto risulta al ministero infatti «a molti risparmiatori è stato negato l'acquisto di titoli di stato sulla base della considerazione che i «tagli» minimi dei titoli erano superiori a quanto da essi richiesto: niente di più errato, afferma la nota, poiché sia i c.c.t. decennali sia i b.t.p. hanno tagli minimi pari ad un milione.

Un comportamento di questo genere - prosegue la nota - incrina profondamente il rapporto di fiducia fra il Tesoro [illegible] sistema bancario e soprattutto, cosa ancora più grave, quello tra i risparmiatori e le banche stesse; lede il rapporto tra il Tesoro e le [illegible] nel momento in cui queste spingono i risparmiatori a non investire in titoli di s[illegible] adducendo motivi inesistenti. Spiace, pe[illegible] [illegible] il ministero, [illegible] constatare come una malposta competizione per disputare il risparmio».

Ma «a parte le suggestioni peraltro legittime, per investimenti alternativi che vengono avanzate con insistenza», ancora più grave secondo il Tesoro, è però la responsabilità che, così facendo, le banche assumono nei confronti dei propri clienti.

Pertanto il ministro del Tesoro, per impedire il protrarsi di simili comportamenti, invita i risparmiatori ed i sottoscrittori di titoli di stato a segnalare direttamente al ministero del Tesoro tutti i casi di comportamento anomalo o poco collaborativo

LE AZIONI A TORINO

[illegible]	27/3	26/3
ALIMENTARI		
Alivar	11600	10100
Eridania	15700	15360
Florio	244	235
ASSICURATIVI		
C. Ass. Milano ord.	39500	39500
C. Ass. Milano risp.	27000	26500
Comp. Latina ord.	12500	11100
Comp. Latina priv.	13000	11100
Generali	122700	118200
RAS	48050	48500
SAI ord.	53000	49000
SAI priv.	53000	49000
Toro Ass. ord.	44000	42000
Toro Ass. priv.	33700	31500
BANCARI		
B. Comm. Italiana	28000	28000
B. Naz. Agr. ord.	7100	7100
B. Naz. Agr. priv.	4800	4800
Banco di Roma	20000	20000
Credito Italiano	3820	3800
Interbanca priv.	31800	31000
Mediobanca	184000	191000
N. B.co Ambr. ord.	4600	4400
N. B.co Ambr. risp.	3200	3100
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11500	11600
Burgo priv.	9600	9600
Burgo risp.	11300	11300
CEMENTI - CERAMICHE		
Pozzi-Ginori ord.	470	470
Pozzi-Ginori risp.	390	390
Unicem ord.	24700	24000
Unicem risp.	14800	14600
CHIMICI		
Italgas	3470	3180
Mira Lanza	43000	43000
Montedison	4361	4174
Paramatti	—	—
Pierrel ord.	4200	4100
Pierrel risp.	3300	3200
Saffa ord.	9100	9100
Saffa risp.	9400	9000
SAIAG	3000	2970
SNIA BPD ord.	7530	7290
SNIA BPD risp.	7200	7120
Sorin	18550	18200
COMMERCIO		
Rinascente ord.	1480	1380
Rinascente priv.	900	880
Rinascente risp.	880	860
Sitos Genova	3800	3600
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	1800	1750
Autostrade To-Mi	8550	8100
Italcable	28500	25000
Italcable risp.	24700	24000
SIP ord.	3780	3670
SIP risp.	3585	3470
FINANZIARI		
Bastogi IRBS	785	795
CIR ord.	11500	10200
CIR risp.	11000	9800
CIR risp. n.c.	6000	5700
Cofide	5500	5300
Ferrovie Torino Nord	1300	1200
Fidis	22500	22500

Titoli	27/3	26/3
Fiscambi	6500	6400
GIM ord.	8500	8500
GIM risp.	4800	[illegible]
IFI priv.	24000	22550
IFIL ord.	6650	6500
IFIL risp.	3900	3790
Mittel	4050	4000
Pirelli & C.	6250	[illegible]
Pirelli SpA ord.	6240	5950
Pirelli SpA risp.	6300	5550
Sabaudia Finanziaria	3420	2610
SERFI	4700	4700
Schiapparelli	1200	1175
SME	2950	2470
SMI ord.	4600	4460
SMI risp.	3500	3400
STET ord.	5750	5640
STET risp.	5480	5300
IMMOBILIARI		
Attività Immobiliari	7180	7150
I.P.I.	3000	[illegible]
ISVIM	—	—
Risanam. Napoli ord.	[illegible]	[illegible]
Risanam. Napoli risp.	10000	[illegible]
SIFA	6400	6400
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Borio Lamet	9180	8950
Castagnetti	4980	4925
Fiat ord.	11790	11158
Fiat Warrant ord.	9800	9400
Fiat priv.	9580	9245
Fiat Warrant priv.	7880	7520
Gilardini	26000	25500
Magneti Marelli ord.	4300	4200
Magneti Marelli risp.	4100	4000
Olivetti ord.	14400	13200
Olivetti priv.	9300	9000
Olivetti risp.	14300	13700
Olivetti r. n.c.	8200	7900
Sasib	11500	11000
Sasib priv.	11300	11000
Westinghouse	32500	32000
METALLURGICI		
Dalmine	805	790
Talco Grafite	24800	25800
TESSILI		
Cantoni	8900	[illegible]
Fisac [illegible]	9500	[illegible]
Fisac risp.	9000	9000
DIVERSI		
Acque Potabili	5250	4800
Ciga Hotels	7300	7100
Pacchetti	375	345
OBBLIGAZIONI CONVERTIBILI		
Ass. Gen. 12% 81/88	880	870
Burgo 13% 81/88	—	—
Castagnetti 13,5% 82/89	390	390
CIR 13% 81/88	605	605
Gilardini 13,5% 81/91	[illegible]	820
IFIL 13% 81/87	730	750
Italgas 14% 82/88	380	379
Mediobanca 14% 82/88	2100	2220
M. Fidis 13% 87/91	580	525
Olivetti 13% 81/91	280	270
Pirelli 13% 81/91	395	390
SAIAG 14% 81/86	268	265
Unicem 14% 81/87	160	150
Unicem 15% 83/88	—	—

REDDITO FISSO A TORINO

Titoli	27/3	26/3
VALORI DI STATO		
C. Cr. Tes. ECU 13% 82/88	116	112 50
C. Cr. Tes. ECU 14% 82/88	114 35	114 25
C.C.T. ECU 11¼% 83/90	106	106
C. Cr. Tes. 1-4-86	100	106
C. Cr. Tes. 1-5-86	100	100
C. Cr. Tes. 18% 1-6-86	106	106
C. Cr. Tes. 1-6-86 II	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-86	100 10	100 10
C. Cr. Tes. 1-7-86 II	100	99 80
C. Cr. Tes. 1-8-86	100 35	100 35
C.C.T. 1-8-86 II	99 95	99 95
C. Cr. Tes. 1-9-86	100 35	100 35
C.C.T. 1-9-86 II	100	100
C. Cr. Tes. 1-10-86	101 10	101 10
C.C.T. 1-10-86 II	100 15	100 20
C. Cr. Tes. 1-11-86	100 65	100 70
C. Cr. Tes. 1-12-86	100 60	100 50
C. Cr. Tes. 1-1-87	100 60	100 60
C. Cr. Tes. 1-2-87	100 70	101
C. Cr. Tes. 1-3-87	101 30	101 30
C. Cr. Tes. 1-4-87	101 50	101 20
C. [illegible] Tes. 1-5-87	100 80	100 80
C. Cr. Tes. 1-6-87	100 50	101
C.C.T. 1-11-87	100	100 10
C.C.T. 1-12-87	100	100
C.C.T. 1-1-88	99 90	99 90
C.C.T. 1-2-88	99 85	99 85
C.C.T. 1-3-88	99 85	99 85
C.C.T. 1-4-88	100 15	100 15
C.C.T. 1-5-88	99 80	99 80
C.C.T. 1-6-88	99 90	99 85
C. Cr. Tes. 1-7-88	101	101
C.C.T. 1-8-88	101 25	101 25
C.C.T. 1-9-88	101 60	101 70
C.C.T. 1-10-88	101 60	101 60
C.C.T. 1-11-88	102 60	102 60
C.C.T. 1-12-88	102 10	102 10
C.C.T. 1-1-91	102	102 30
C.C.T. 1-2-91	102 10	102 10
C.C.T. 1-3-91	101 10	101 10
C.C.T. 1-4-91	101 55	101 65
C.C.T. 1-5-91	101 20	101 20
C.C.T. 1-6-91	101	101 05
B.T.N. 12% 1-10-87	99 80	[illegible]
B.T.P. 13,50% 1-7-88	99 80	99 80
B.T.P. 13,50% 1-10-88	99 80	100
B.T.P. 1-1-87	99 75	[illegible]
B.T.P. 1-2-88	99	99 [illegible]
B.T.P. 1-3-88	99 90	99
B.T.P. 1-5-88	99 95	[illegible]
OBBLIGAZIONI		
Enel 81/88 indicizzate	100 95	100 95
Enel 82/88 indicizzate	104 30	104 30
Enel 82/88 II indicizzate	105 80	105 80
Enel 82/88 III indicizzate	104 30	104 30
Enel 82/88 IV indicizzate	104 30	104 30

Titoli	27/3	26/3
Enel 83/90 I indicizzate	103 35	104 35
Enel 83/90 II indicizzate	103	102 85
Enel 83/90 III indicizzate	103 05	102 85
Enel 84/92 I indicizzate	102 75	102 75
Enel 84/92 II indicizzate	102 40	102 40
Enel 84/93 III indicizzate	102 70	102 70
Autostrade 6% 68/88 I	90 60	89 60
Autostrade 6% 67/87	92	92
Autostrade 7% 72/88	96 90	96 90
C.C. OO. PP. 5%	81 70	81 80
C.C. OO. PP. 5,5%	80 70	80 70
C.C. OO. PP. 6%	73 30	73 30
C.C. OO. PP. 7%	73 10	72
C.C. Int. St. 6% 66 I	86 50	86 50
C.C. Int. St. 6% 67 II	94	94
C.C. Int. St. 6% 69 III	89 40	89 40
C.C. Int. St. 7% 70 I	87 80	87 80
C.C. Int. St. 7% 71 II	88 70	86 70
C.C. Aut. 7% 70 I	76	76
C.C. Aut. 7% 72 II	71 40	71 40
FF.SS. 6% 67	84 20	84 20
FF.SS. 6% 70	78 10	78 10
FF.SS. 7% 72 I	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 7% 70	88 10	88 10
Amm. FF.SS. 12% 78 I	99 50	99 60
Amm. FF.SS. 83/90 I indiciz.	102 50	102 50
Amm. FF.SS. 83/90 II indiciz.	102	102
Amm. FF.SS. 84/92	100 40	100 40
ICIPU vent. 5%	88	91 80
ICIPU 7% 71 I	84 65	84 65
IMI 81/88 indicizzate	110 20	110 20
IMI 81/88 indicizzate	114	114
IMI 81/88 II indicizzate	—	—
IMI 81/88 III indicizzate	103	103
IMI 81/84 IV indicizzate	102	102
IMI 81/84 V indicizzate	103	103
IMI 81/84 VI indicizzate	104	104
IMI 82/90 VII opt. indiciz.	108 50	108 50
Montedison 13,5% 78	189	180 10
Olivetti 82/87 indicizzate	100 80	100 80
Pirelli 82/88 indicizzate	101 50	101 20
Fiat 81/88 indicizzate	100 70	100 70
Ist. S. Paolo To 5%	85	85
Ist. S. Paolo To 6%	71 60	70 15
Ist. S. Paolo s. conv. 6%	82	[illegible]
Ist. S. Paolo To 7%	84	84
S. Paolo OO. PP. 5% ex 6%	88 75	88 50
S. Paolo OO. PP. 6%	87	87
S. Paolo OO. PP. ECU 8%	[illegible]	124 60
S. Paolo OO. PP. 81 19° indic.	101 50	101 60
S. Paolo OO. PP. 81 21° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 22° indic.	101 50	101 50
S. Paolo OO. PP. 81 23° indic.	101 50	101 50
[illegible] OO. PP. 81 24° indic.	103	103
Fond. Piemonte V.A. 6%	[illegible]	89 50
Fond. Piemonte V.A. 7% 74	71	71
Fond. Piem. V.A. OO.PP. 7% 74	72 30	72 30

LE AZIONI A MILANO

• [illegible] [illegible]to di andare in macchina non ci sono ancora pervenute le quotazioni riferite a molti titoli azionari. Ce ne scusiamo con i lettori

Titoli	27/3	26/3
ALIMENTARI		
Alivar	11810	10100
Bonifiche Ferr.	31900	31450
Eridania	15750	15350
Buitoni SpA	7400	7300
Buitoni SpA risp.	5000	5000
Buitoni pr.	7300	7150
Buitoni risp. pr.	4700	4320
Perugina ord.	4715	4710
Perugina risp.	2930	2900
ASSICURATIVI		
Alleanza Ass.	93000	91300
Ausonia Ass.	[illegible]	sosp.
C. Ass. Mi ord.	[illegible]	39320
C. Ass. Mi risp.	27510	26950
C. Latina ord.	13000	12000
C. Latina priv.	13000	12000
FIRS ord.	4800	5900
[illegible] risp.	4081	3800
Generali	122000	117200
Italia Assicurazioni	13000	13460
L'Abeille	86700	86800
La Fondiaria	73000	66800
La Previdente	51000	46700
Lloyd Adriatico	23400	22995
RAS	48150	46520
SAI ord.	51000	50550
SAI priv.	50900	49900
Toro Ass. ord.	43700	41500
Toro Ass. priv.	33100	[illegible]
BANCARI		
B. Catt. Veneto	[illegible]	[illegible]
B. Comm. Ital.	27950	27000
B. Naz. Agric.	[illegible]	7000
B. Naz. Agric. pr.	[illegible]	[illegible]
Banco Roma	[illegible]	20000
Banco Lariano	[illegible]	[illegible]
Cred. Italiano	[illegible]	[illegible]

Titoli	27/3	[illegible]
Cred. Varesino	4751	4710
Cr. Fondiario	—	[illegible]
Interbanca priv.	31510	[illegible]
Mediobanca	200000	181800
NBA	—	4480
NBA risp.	—	3149
CARTARI - EDITORIALI		
Burgo ord.	11695	11300
Burgo priv.	9400	9100
Burgo risp.	11500	11100
De Medici	4600	4610
Ed. Espresso	15000	15000
Mondadori ord.	—	9730
Mondadori priv.	—	9186
Mondadori pr	—	9400
Mondadori pr priv.	—	6850
CEMENTI - CERAMICHE		
Cementir	3800	3860
Pozzi-Ginori ord.	475	475
Pozzi-Ginori risp.	380	380
Italcementi ord.	71490	67500
Italcementi risp.	44800	42150
Unicem ord.	24730	24020
Unicem risp.	14300	14010
CHIMICI - GOMMA		
Boero	8847	8600
Caffaro ord.	2010	1951
Caffaro risp.	1996	1940
Farmit. Erba	23890	23400
Italgas	3400	3320
Fidenza Vet.	11500	11240
F.MLC	5190	5100
Manuli	4010	4000
Mira Lanza	43550	42500
Montedison	4330	4095
Perlier	14050	13800
Pierrel ord.	4300	4185
Pierrel risp.	3040	3045

Titoli	27/3	26/3
Rol	4900	4700
Recordati	10800	10500
Saffa ord.	9400	9085
Saffa risp.	9400	9450
Siossigeno	28050	27000
Snia B.P.D. ord.	7540	7230
Snia B.P.D. risp.	7250	7070
Sorin	18600	18400
[illegible]	2815	2800
COMMERCIO		
La Rinascente ord.	1438	1390
La Rinascente priv.	964	901
La Rinascente risp.	592 50	[illegible]
Silos	3780	3525
Standa ord.	18100	17100
Standa risp.	15000	14600
COMUNICAZ. - ELETTROTECNICI		
Alitalia priv.	1800	1772
Ausiliare	5101	4985
Ausiliare p.r	n.r.	n.r.
Autostrade To-Mi	8500	8140
Italcable	—	26350
Italcable risp.	—	24700
Nord Milano	sosp.	sosp.
Selm	—	4390
Selm risp.	—	4490
SIP ord.	3730	3501
SIP risp.	3480	3530
SIP warrant	4800	4260
Sirti	11350	10890
Tecnomasio	2300	2150
Tripcovich	8490	8480
FINANZIARI		
Acqua Marcia	6730	6500
Agricola Fin. p.r.	4189	4060
Bastogi IRBS	789	762
Bonif. Siele	—	51840

Titoli	[illegible]	26/3
Brioschi	1420	1400
Buton	4170	3750
Cabota	17780	17610
Cabota risp.	—	11510
CIR ord.	—	10500
CIR risp.	—	10000
CIR risp. n.c.	—	[illegible]
Eurogest	[illegible]	2350
Eur[illegible]el risp.	2900	[illegible]
Eurogest risp. n.c.	1490	1490
Euromobiliare	—	7601
Euromobiliare ris.	[illegible]	[illegible]
Fidis	[illegible]	[illegible]
Fin. [illegible]	—	10000
Finrex	1[illegible]	[illegible]
Fiscambi	6500	6500
Fiscambi risp.	6400	6400
Gemina ord.	2924	2820
Gemina risp.	[illegible]	[illegible]
GIM ord.	—	[illegible]
GIM risp.	—	[illegible]
IFI priv.	24000	[illegible]
IFIL ord.	6690	6700
IFIL risp.	[illegible]	3640
Ind. Mela	[illegible]	80000
In Mela ris. nc	n.r.	n.r.
In Mela ris. po	90000	[illegible]
Mela ris or pr	n.r.	n.r.
Italmobiliare	—	123000
Mittel	4050	3601
Partec. Finanz.	4600	[illegible]
Pirelli & C.	6230	[illegible]
Pirelli co ris	[illegible]	5560
Pirelli SpA ord.	[illegible]	5970
Pirelli SpA risp.	6300	5400
Reina ord.	[illegible]	[illegible]
Reina risp.	[illegible]	13500
Riva Finanz.	[illegible]	11450
Serfi	—	4600
Schiapparelli	[illegible]	1176

Titoli	27/3	26/3
Sila	[illegible]	6400
SME	3000	[illegible]
SMI ord.	—	4500
SMI risp.	—	3550
SOPAF	3300	[illegible]
SOPAF risp.	1850	[illegible]
Stet ord.	[illegible]	5600
Stet risp.	—	5395
Terme Acqui	4160	4200
[illegible] - EDILIZIA		
Aedes	[illegible]	8940
Attività Immobiliari	7195	6905
Bogefer	8800	8900
[illegible] Angeli Frua	sosp.	sosp.
Inv. Imm. f. «A»	4000	4060
Inv. Imm. t. r.	4000	3750
Risanamento ord.	14750	14100
Risanamento risp.	10290	9879
MECCANICI - AUTOMOBILISTICI		
Aturia	—	4370
Danieli & C.	11000	10800
Faema	—	3035
Fiar	14650	14650
Fiat ord.	11000	10999
Fiat Warrant ord.	10000	9290
Fiat priv.	9450	9151
Fiat Warrant priv.	7900	7451
Fochi	4140	3750
Gilardini	26000	25800
Franco Tosi	23000	23900
Magneti M. ord.	[illegible]	4205
Magneti M. risp.	[illegible]	4090
Necchi	4515	4410
[illegible] risp.	[illegible]	4590
Olivetti ord.	[illegible]	13600
Olivetti priv.	[illegible]	9180
Olivetti risp.	14150	13600
[illegible] r. 1-7-83 n.c.	[illegible]	8100

Titoli	27/3	26/3
Saipem	—	4090
Sasib ord.	[illegible]	11400
Sasib priv.	—	11200
Sasib risp. nc	—	7400
Westinghouse	33350	[illegible]
Worthington	2600	[illegible]
MINERARI - METALLURGICI		
Cantier. Metall. Ital.	—	5000
Dalmine	—	503
Falck ord.	—	13100
Falck risp.	—	11210
Falck risp. pr	—	10580
Ilssa-Viola	2480	2300
La Magona	—	11000
Trafilerie	3455	3401
TESSILI		
Cantoni	—	8410
Cucirini	—	3059
Cascami 1872	sosp.	5060
Eliolona	3290	3311
FISAC ord.	9815	9600
FISAC risp.	9950	8950
Linif. e Can. o.	—	2400
Linif. e Can. r.	—	2120
Marzotto ord.	5280	5050
Marzotto risp.	4599	4450
Olcese Veneziano	400	390
Rotondi	14690	14620
Zucchi	4580	4510
DIVERSI		
Acq. De Ferrari ord.	2780	2560
Acq. De Ferrari risp.	2250	2200
Acqua Potabili	5250	4810
CIGA Hotels	7350	7070
Jolly Hotel	9370	9400
Jolly Hotel risp.	9900	9350

Palermo. Scomparso un suo «amico»

SINDONA DISSE AL CAPPELLANO «MI UCCIDERO'»

VOGHERA — Nessuno, nel supercarcere di Voghera, ha ucciso Michele Sindona. Sicuramente, nel caffè partito dal bar delle guardie carcerarie non c'era il cianuro. Altre 5 persone, un brigadiere degli agenti di custodia, una guardia e tre altri prigionieri hanno bevuto lo stesso caffè contenuto nel termos destinato all'ex banchiere, ma nessuno di loro si è sentito male.

E il cappellano del supercarcere, Giuseppe Baschinzorre, sentito dai magistrati e dalla commissione di inchiesta ministeriale, ha raccontato che per mesi, «almeno sino al Natale scorso», il detenuto gli aveva parlato della sua volontà di togliersi la vita. «Anzi — ha aggiunto il sacerdote —, quando gli facevo notare che era una cosa quasi impossibile, visti i continui controlli a cui era sottoposto, lui mi rispondeva che, invece, era una cosa molto facile».

Tasselli di un puzzle che si stanno lentamente ricomponendo, già sottoposti al ministro Mino Martinazzoli nel rapporto presentatogli dalla commissione di inchiesta amministrativa, frammenti di verità sul «giallo Sindona» da cui esce rafforzata un'ipotesi ben precisa: il suicidio. Michele Sindona si è tolto la vita con il cianuro, probabilmente una piccola pastiglia, tenuta nascosta per mesi nella cassa del suo orologio (l'unico effetto personale mai controllato dagli agenti di custodia). A confermarlo, anche la piccola lesione scoperta sulla sua lingua, segno della causticità del veleno. E se si trovassero tracce di cianuro nel bicchiere di caffè che Sindona teneva in mano al momento del malore? A questo punto, la ricostruzione sarebbe completa: il detenuto, prima di berlo, vi ha sciolto il cianuro, forse per lasciare un ultimo e pesante dubbio sulla sua morte, forse per aggiungere un altro mistero alla sua vita. La prima analisi sul fondo di caffè ha dato esito negativo: è stata scoperta una traccia di «acidità». Potrebbe significare che il veleno c'era e poi si è volatilizzato, potrebbe significare che non c'è mai stato. Una seconda perizia, quella decisiva, è attesa per dopo Pasqua.

Intanto, un altro mistero si inserisce nel caso Sindona. Marginale forse, ma preoccupante. Riguarda la sparizione, in circostanze misteriose, del mafioso e costruttore Rosario Spatola, esponente inquietante di quell'«establishment» siciliano che sul finire degli Anni 70 si arricchì con il riciclaggio dei «narcodollari». Primo contribuente dell'isola nel 1979 con un reddito dichiarato di 830 milioni di lire. Spatola è introvabile, dopo essere stato condannato otto giorni fa a Milano a 3 anni di reclusione per favoreggiamento nel processo conclusosi con l'ergastolo inflitto a Michele Sindona. Nel 1979, avrebbe organizzato il finto sequestro e il finto ferimento dello banchiere.

Spatola fu scarcerato nel dicembre del 1984 per decorrenza dei termini, dopo la prima condanna a 13 anni di reclusione per associazione mafiosa. In appello ebbe 10 anni, sentenza confermata il 16 dicembre scorso dalla Cassazione. Il costruttore delle cosche dovrebbe scontare circa 6 anni di pena residua, ma non lo si trova più. La procura generale di Palermo ha emesso un ordine di carcerazione.

Uno dei suoi legali, l'avvocato Frino Restivo, ha dichiarato di non credere che il costruttore sia espatriato: «Penso che deciderà di costituirsi in un carcere del Nord Italia — ha detto il penalista — e ritengo che non desideri per vari motivi essere rinchiuso all'Ucciardone». Spatola ha paura di finire avvelenato come Gaspare Pisciotta ed è terrorizzato da quanto è accaduto al suo amico Michele Sindona? Può darsi. Ma sono possibili altre ipotesi: da una fuga negli Usa ad un omicidio.

r. i.

Napoli, al processo di Ponticelli

E' CADUTO L'ALIBI DI UN IMPUTATO

NAPOLI — Loredana Ciro Piemonte ha lasciato ieri il carcere di Nisida. L'ex fidanzata di Giuseppe La Rocca era stata arrestata in aula martedì scorso per falsa testimonianza. Copia del verbale del suo interrogatorio, condotto dal pubblico ministero che ne aveva chiesto l'arresto, è stata acquisita agli atti del processo. Non è che Loredana durante l'interrogatorio cui l'ha sottoposta il rappresentante dell'accusa pubblica, presente il suo avvocato Pannella, abbia riepilogato i fatti per confermare apertamente e chiaramente le dichiarazioni rese in istruttoria.

La ragazza ha scelto una via tortuosa per riacquistare la libertà. Sono trascorsi più di tre anni. Continua ad avere dei ricordi molto confusi. Non sa che cosa dire. Teme di imbrogliarsi ancora una volta. «Però — ha tenuto a precisare — se quelle cose le dissi quando venni interrogata tanto tempo fa, allora vuol dire che erano vere...».

Quindi la «sua» verità è contenuta nel verbale d'interrogatorio, da lei sottoscritto nel settembre del 1983.

Ricorrendo ad un'immagine calcistica diremo che Loredana si è salvata in corner. Che cosa raccontò in fase istruttoria, che poi ha negato in aula, e infine ha confermato al pubblico ministero Vignola? Limitiamoci alle due circostanze più importanti sul piano processuale. Loredana avrebbe dovuto avallare l'alibi che le aveva suggerito il fidanzato Giuseppe La Rocca. L'alibi faceva riferimento al giorno e all'ora del duplice delitto (2 luglio 1983). Loredana non confermò quell'alibi, cacciando nei guai Giuseppe La Rocca.

La ragazza dichiarò, inoltre, che Vincenza Nocella le confidò che il suo fidanzato, Salvatore La Rocca, le aveva raccontato tutto circa la fine delle due bambine di Ponticelli. Le disse pure che le bambine erano state uccise da Giuseppe La Rocca.

Un altro duro colpo ai quattro imputati le assesta Vincenzo Esposito, un giovanotto nervoso, pronto a menar le mani, non si è capito bene contro chi. Probabilmente, ce l'aveva con i fotografi. L'Esposito presentò un alibi, risultato falso, allorché tre anni fa venne interrogato sul giorno e l'ora del delitto. Per non correre altri rischi, Vincenzo Esposito si è preoccupato per prima cosa di confermare le dichiarazioni rese in istruttoria. Il giovane si è però avvalso della prerogativa di non rispondere alle domande essendo un teste-imputato.

All'epoca venne incriminato per favoreggiamento, incarcerato, e pochi giorni dopo rimesso in libertà.

Pesanti le accuse di Esposito. Il giorno prima del delitto, venerdì 1° luglio 1983, i fratelli La Rocca e Luigi Schiavo (Imperante non era presente) gli confidarono di aver preso un appuntamento al rione Incis di Ponticelli con le bambine Nunzia e Barbara. E il lunedì successivo (4 luglio) l'Esposito rivide i due La Rocca e lo Schiavo (Imperante assente anche in questa occasione) nei pressi di un distributore di benzina, a San Giovanni a Teduccio. «Io chiesi loro come fosse andato l'appuntamento. Fu Salvatore La Rocca a rispondere. Tutto è fatto». Dalla panca gli imputati fanno energici segni di diniego.

La requisitoria del pubblico ministero è prevista per la prossima settimana. Poi parleranno gli avvocati della difesa.

Qualche giorno più tardi è prevista la sentenza e forse allora sapremo la verità su uno dei più crudeli fatti di cronaca nera degli ultimi anni.

Mario Cicelyn

Sequestrati e distrutti in Francia 7.000 ettolitri

BARBERA ALL'ALCOL METILICO INTERROGAZIONE A PANDOLFI

CUNEO — Ci sono stati ritardi o negligenze nell'intervento del Servizio repressione frodi contro i sofisticatori e quindi è mancata la tutela del buon vino e dei produttori e commercianti onesti? A questa domanda dovrà rispondere il ministro dell'Agricoltura Pandolfi al quale due parlamentari della Coldiretti, Natale Carlotto di Cuneo e Giovanni Rabino di Asti, hanno rivolto ieri una interrogazione.

Quattro le domande poste dai deputati della Coldiretti piemontese alle quali il ministro deve ora fornire una esauriente risposta. 1) Quanti e quali controlli sono stati effettuati sulle ditte Odore e Ciravegna indiziate di avere commercializzato il vino barbera che ha provocato i decessi. 2) Come abbiamo potuto le ditte suddette commercializzare un prodotto definendolo «Barbera del Piemonte» quando è accertato che non può essere stato ottenuto da uve piemontesi.

La terza domanda dei deputati Carlotto e Rabino investe direttamente il Servizio repressioni frodi che ha sede a Torino. I due parlamentari vogliono cioè essere informati su come agisce l'ufficio regionale che dipende direttamente dal ministero dell'Agricoltura. Il quarto interrogativo riguarda invece personalmente il responsabile del Servizio. L'on. Carlotto e l'on. Rabino chiedono infatti testualmente al ministro Pandolfi: «*Come può il prof. Raffaele Carlone, responsabile del Servizio repressioni frodi per il Piemonte, esimersi dal fornire chiarimenti ad uno degli interroganti, l'on. Carlotto, che telefonicamente in data 19 novembre 1985, richiedeva spiegazioni in merito ad una precisa e grave denuncia*».

La «*grave e precisa denuncia*» alla quale il prof. Raffaele Carlone a quattro mesi dovrebbe ancora fornire spiegazioni non riguarda il caso delle due ditte di Narzole e Incisa Scapaccino scoperte e denunciate ma un'altra azienda sospettata di sofisticazione.

Intanto, mentre il caso del barbera avvelenato sta per arrivare a Montecitorio si aggravano i risvolti internazionali della vicenda. Settemilaseicento ettolitri di vino italiano facenti parte di un carico di 22.000 ettolitri importati venerdì scorso a Marsiglia dalla «Sapvin» sono stati dichiarati «inadatti» al consumo e verranno distrutti. Le analisi compiute dal servizio repressione delle frodi hanno individuato nel vino un tasso di metanolo da 1,8 a due grammi, invece della quota massima di 0,2 ammessa dalle norme francesi e comunitarie. Ma le brutte notizie per i vini italiani non giungono solo dalla Francia. I sospetti e rigorosi controlli si vanno estendendo a tutti i paesi d'Europa, mentre si preannuncia un vero e proprio crollo dell'export.

Gianni De Matteis

A CAGLIARI SGOMINATA UNA BANDA DI RICATTATORI QUATTRO ARRESTI

CAGLIARI — Gli agenti della polizia di Stato hanno sgominato una banda di ricattatori che da circa un anno imperversava in un quartiere periferico della città, intimorendo e minacciando gli abitanti.

Uomini della mobile, in base a circostanziate denunce presentate dagli abitanti di via Businco hanno arrestato Giorgio Molinu 30 anni, i fratelli Sandro e Walter Camedda rispettivamente di 19 e 21 anni e Davide Battocchia 19 anni: sono tutti cagliaritani.

I quattro giovani, accompagnati in carcere a disposizione dell'autorità giudiziaria, sono stati denunciati per associazione per delinquere, incendio doloso, danneggiamento, tentato furto, minacce e violenza privata. Rischiano di passare in carcere molti anni.

Da circa un anno incutevano timore e ricattavano gli abitanti di via Businco e delle zone limitrofe.

CASALE, CONTINUA EMERGENZA ACQUA GRAVI DISAGI PER I 40.000 ABITANTI

CASALE MONFERRATO — Sono proseguiti ieri gli scavi in quella che gli amministratori comunali ritengono sia la discarica abusiva di liquami tossici all'origine dell'inquinamento dei pozzi dell'acquedotto di Casale, in frazione Santa Maria del Tempio. Un appezzamento di insalate sul retro del capannone del casalese Silvio Donaldi è stato ormai quasi interamente devastato da una ruspa. «Abbiamo trovato il terreno impregnato di sostanze puzzolenti e resti di bidoni», dice Paolo Ferraris, assessore comunale ai Lavori pubblici.

Vi è stata nel pomeriggio una sospensione dei lavori per permettere un sopralluogo da parte dei periti nominati dal procuratore della Repubblica Marcello Perola e dell'esperto del Comune. Dovrebbe avvenire stamane. Sul fronte dell'inchiesta aperta dalla procura vi è il massimo riserbo. Si sa solo che oltre a Donaldi il magistrato ha interrogato a lungo altre persone. Le indagini proseguono da parte di polizia, carabinieri e guardia di finanza, ma non è stato operato per il momento alcun fermo o arresto. In mattinata verrà presentata dal legale del Comune la richiesta di costituzione a parte civile nel processo a carico degli inquinatori.

Secondo il sindaco di Casale Riccardo Coppo, che da domenica sera vive in prima persona l'emergenza, la discarica scoperta a Santa Maria del Tempio (si trova a 400 metri dai pozzi dell'acquedotto) era strutturata per lo smaltimento nel sottosuolo di rifiuti liquidi, attraverso tubazioni e pozzetti di drenaggio. In superficie non si notava nulla; unica traccia un tubo che immetteva nel terreno. Le analisi chimiche effettuate sull'acqua dell'acquedotto casalese hanno evidenziato la presenza di 18 sostanze, tra le quali vi sono pure fenoli, anilina e cromo. I periti dovranno ora stabilire se provenivano dalla discarica.

Oggi pomeriggio alle 18, in Comune, si riuniranno amministratori, tecnici della Provincia, della Regione e il viceprefetto dottor Raffaele Rega; forse sarà presente il presidente della giunta regionale Vittorio Beltrami. Si dovrà decidere nel concreto la linea d'azione per affrontare l'emergenza. Due sono le strade indicate: abbandonare l'area della discarica per «richiamare» le sostanze finite nella falda acquifera, bonificandola; scavare nuovi pozzi in altre zone della città. «Verranno inviati inoltre telegrammi per sollecitare il grave stato di disagio di Casale a Provincia, Regione, ministeri della Protezione civile, dell'Interno, dell'Ambiente. Per ora non vi saranno però richieste specifiche di aiuti; il Comune riesce ancora a far fronte con le proprie forze alla calamità», dice il vicesindaco Aigo Agatolli.

In città continua per i 40 mila abitanti, come avviene da lunedì notte, la distribuzione di acqua potabile da venti punti fissi allestiti dai vigili del fuoco. I serbatoi e le autobotti sono sorvegliati da carabinieri, poliziotti e vigili urbani. Impediscono che nascano contestazioni o tafferugli (ma finora vi è stata la massima calma) e gesti di teppisti. L'altra notte, infatti, alcuni sconosciuti hanno aperto i rubinetti di alcune cisterne incustodite. Per questo da stanotte sono in servizio volontari della protezione civile.

Ai punti di distribuzione giungono in continuazione i casalesi, ciascuno con una o due taniche di plastica, alcuni anche con un secchiello.

Preoccupazione viene espressa dagli agricoltori, specialmente da coloro che abitano nella frazione di Santa Maria del Tempio, dove l'inquinamento, compresi i pozzi privati, è più grave. Commenta un anziano coltivatore: «In paese ci sono allevamenti di bestiame: se l'acqua è dannosa per noi lo sarà pure per vacche e vitelli; non sappiamo cosa fare».

Per le informazioni molti si rivolgono in Comune, dove la presenza degli amministratori, con in prima fila il sindaco, è continua. Lo studio di Coppo è diventato una vera e propria sala operativa, aperta a tutti i tecnici, consiglieri comunali e funzionari impegnati nell'emergenza. Oltre al centralino del Comune, per rispondere alle richieste dei cittadini sul fabbisogno di acqua e sul suo uso, è stato deciso di attivare due recapiti telefonici ai quali ci si potrà rivolgere nei prossimi quattro giorni festivi, da domani a domenica. Sono il 33.22.18 (per chiamate dalle 8 alle 22) e il 33.22.67 (per chiamate dalle 22 alle 24).

Sull'uso dell'acqua distribuita attraverso i rubinetti da parte dell'acquedotto municipale, dopo l'ordinanza del sindaco di lunedì sera, ora sono state emanate nuove disposizioni su indicazioni del servizio di igiene pubblica dell'Usl 76. Viene confermato che l'acqua «non può essere utilizzata a scopo alimentare, né come bevanda, né per la preparazione dei cibi».

Mario Facciolo

Più disteso il clima tra dc e psi

OGGI VERTICE A 5

Gli avvenimenti della Sirte hanno aumentato la compattezza nel governo. Ma i problemi sono molti

ROMA — L'incontro tra il presidente del Consiglio e i segretari dei partiti della maggioranza, confermato oggi, dà il via alla seconda fase della verifica politico-programmatica iniziatasi la scorsa settimana con gli incontri bilaterali di Craxi con i segretari del pentapartito.

Molti argomenti di contrasto nella maggioranza, come ad esempio la politica estera, si sono andati in questi giorni smussando. Gli ultimi avvenimenti del golfo della Sirte e la compattezza dimostrata dai cinque partiti di governo in questa circostanza contribuiranno certamente a favorire un'intesa di maggioranza su un punto delicato come la politica estera, un argomento che ai tempi di Sigonella aveva fatto registrare divergenze di notevole rilievo.

E' molto probabile che la riunione odierna non sarà conclusiva ed altri incontri vi saranno nei prossimi giorni. L'agenda dei lavori è molto

Il presidente del Consiglio ieri durante la Tribuna politica

complessa. Craxi è comunque ottimista sull'esito e ieri sera a «Tribuna politica» ne ha spiegato anche i motivi: il governo e la maggioranza hanno superato prove di consenso con l'opinione pubblica molto difficili. L'affiorare di continui contrasti non sono tanto in relazione al presente ma a quello che sarà e questi non sono avvenuti in seno al governo che è risultato una «squadra bene assestata» ma nelle relazioni fra i partiti di maggioranza.

Craxi non crede che sussistano motivi tali «da determinare lo scioglimento del matrimonio» né una soluzione di continuità limitata. Per il presidente del Consiglio, quelli in discussione sono tutti problemi risolvibili.

Anche sull'alternanza Craxi è abbastanza distensivo: nelle coalizioni un giorno il presidente è socialista, un altro è di un altro partito, è la regola democratica. Tuttavia ha precisato che con De Mita non sono stati presi accordi in materia di alternanza. Intende portare avanti il suo impegno preso con l'elettorato anche in questa seconda parte della legislatura e questo si verificherà con gli altri partiti. Un ulteriore cenno di ottimismo è stato fatto da Craxi quando ha detto di non prevedere che la legislatura finisca in modo anticipato.

Per quanto riguarda i grandi temi istituzionali Craxi ha detto che su questo punto egli sarebbe disposto anche a chiamare gli italiani a votare. In un primo momento queste parole sono state interpretate come un voto attraverso un referendum, ma è da tener presente che un referendum su un articolo del regolamento della Camera non sarebbe possibile, quindi è più facile che il capo del governo abbia voluto riferirsi al corpo elettorale e cioè ad elezioni politiche.

Francesco Pazienza

PAZIENZA AVEVA PREVISTO LA MORTE DI SINDONA

ROMA — Francesco Pazienza in un documento scritto nel settembre 84 e convalidato da un notaio (sarà pubblicato da «Epoca» nel prossimo numero) «profetizza» l'epilogo della vicenda Sindona e parla inoltre diffusamente del terrorismo, dell'imminente sentenza per l'attentato al Papa, dei servizi segreti e P2.

Parlando del banchiere di Patti, Pazienza scrive che «se *Sindona sarà detenuto in un carcere di supersicurezza e isolato, si troverà una soluzione "alla Pisciotta". Le indagini non porteranno a nulla o, per lo meno, si parlerà di suicidio o di soluzione aperta, tipo Londra per Calvi*».

Pazienza scrive anche che «*nel caso in cui Sindona morisse in una situazione "pulita" e improvvisamente, vuol dire che gli americani sono entrati nel gioco. Solo costoro possono fornire agli italiani i veleni sofisticati che potranno patologicamente dimostrare situazioni anormali ma naturali. Gli italiani più che arsenico e cianuro non conoscono e non hanno possibilità di utilizzare*».

Parlando dell'ex gran maestro Licio Gelli, Pazienza scrive inoltre che «*si trova in Francia sotto la protezione del ministero degli Esteri. E quando fuggì dal carcere svizzero, andò a rifugiarsi a Ginevra in casa di un diplomatico italiano*».

Pazienza aggiunge che Gelli 8 mesi fa aveva concordato di costituirsi a New York e ottenere l'immediata libertà su cauzione. «*Fu il nostro ministero degli Esteri a far sapere che non ne sarebbe gradito l'arresto*».

RELIGIONE A SCUOLA: LA DC ORA HA UNA NUOVA IDEA

CITTA' DEL VATICANO — A uno dei prossimi consigli dei ministri dovrebbe essere presentato il disegno di legge governativo che fissa l'età in cui i ragazzi possono decidere, autonomamente, se avvalersi o no dell'insegnamento della religione. A gennaio ci fu una polemica rovente su questo tema, e si sfiorò addirittura la crisi. Poi fu trovato, fra i partiti di maggioranza e il pci, un accordo su molti punti dell'intesa; e, fra l'altro, si stabilì che la «*scelta autonoma*» poteva avvenire all'atto dell'iscrizione nella scuola media superiore.

Adesso, mentre si avvicina (30 aprile) la data di scadenza per la presentazione del disegno di legge, viene suggerita, da parte della dc, una soluzione diversa, che eviti un confronto duro con la controparte, cioè i vescovi italiani. La Conferenza episcopale si è sempre detta favorevole ai diciotto anni, come età in cui lasciare che i ragazzi scelgano liberamente; e, in seconda istanza, dal momento che è stato fatto osservare che a diciotto anni i ragazzi sono già fuori della scuola, o quasi, ha ripiegato sui sedici anni. L'on. Giancarlo Tesini, responsabile del settore scuola della dc, ci ha parlato di un'ipotesi diversa. Scelta completamente autonoma dai sedici anni in su (è anche l'età in cui giuridicamente ai ragazzi possono venire concessi alcuni diritti-doveri), ma fino a quell'età ci sia un coinvolgimento delle famiglie. Il modo deve essere ancora trovato — forse una «*firma multipla*» all'atto di iscrizione. «*Ma bisogna fare in modo* — ci ha detto l'on. Tesini — *che ci sia un dialogo, che la famiglia non resti esclusa*».

Quello dell'età della scelta è però solo uno dei problemi che saranno dibattuti nei prossimi giorni. Il più spinoso riguarda le materne. I nuovi accordi fra Stato e Chiesa, infatti, prevedono l'insegnamento della religione nelle scuole di ogni ordine e grado, salvo le università. L'accordo ricalca quello del '29, ma allora le materne non esistevano. E nelle materne non esistono «ore» diverse. Così la religione dovrebbe essere fatta un po' per giorno. E se i genitori non vogliono che i bambini la seguano? Una mozione comunista, sollecitata da una base molto sensibile al problema, chiede al Senato che l'insegnamento della religione nelle materne venga abolito.

Ma pare difficile. «*Nella materna non può esserci l'insegnamento della religione* — ci dice il ministro per i rapporti con il Parlamento, Oscar Mammì (pri) — *ma al tempo stesso i laici non possono pretendere che a Pasqua non si parli di Gesù, e che a Natale non si faccia il presepe*».

Neanche il senatore Luigi Covatta, responsabile socialista per i problemi della scuola, pare ottimista: «*Non c'è disponibilità a riconsiderare la questione della materna, da parte della Chiesa. Ho l'impressione che in questo momento la chiesa italiana soffra di molta rigidità, anche se proprio questa sarebbe un'ottima occasione per uscire da una logica diplomatica e burocratica, per avere uno scatto di fantasia e di popolarità*».

Per Tesini l'ipotesi appare poco verosimile. «*Abolire l'insegnamento religioso dalla materna? Non pare sia possibile* — ci ha detto il parlamentare bolognese — *senza cambiare il concordato. A questo forse, faceva riferimento il card. Poletti, qualche giorno fa, quando parlava di discussioni che rischiano di toccare non solo l'applicazione, ma anche la sostanza dei patti*». Il presidente della Cei aveva ammonito: «*Toccare la sostanza vuol dire ferire anche il diritto, ed anche l'accordo pattizio verrebbe gravemente danneggiato*». È probabile che in vista della discussione, in sede di governo e di parlamento, sulle questioni ancora aperte in materia di insegnamento della religione il vicario del Papa per la diocesi di Roma abbia voluto lanciare un segnale. Fra l'altro, dovrà essere stabilito che forma, e quali contenuti dare all'ora alternativa: le idee su questo punto sono estremamente vaghe e confuse. Anche se appare sempre più probabile che l'unica vera alternativa, almeno per i primi tempi, sarà quella del «*non avvalersi*» puro e semplice, in attesa che il meccanismo si metta in moto, e vengano trovate soluzioni in positivo.

Marco Tosatti

COSTO-DENARO, ACCORDO FRA UNIONE INDUSTRIALE E NUOVO AMBROSIANO

TORINO — L'Unione Industriale di Torino e il Nuovo Banco Ambrosiano hanno stipulato una convenzione per il contenimento del costo del denaro e degli oneri accessori. La convenzione, destinata principalmente alle piccole e medie imprese, si caratterizza per l'ampia gamma delle voci regolamentate e si inquadra nelle iniziative dell'Unione Industriale e del Nuovo Banco Ambrosiano per rendere sempre più trasparente il rapporto banca-impresa, con vantaggi reciproci.

La convenzione stabilisce infatti il tasso massimo che il Nuovo Banco Ambrosiano applicherà alle aziende associate all'Unione sulle varie operazioni bancarie e il costo massimo dei vari oneri accessori, lasciando libere le parti di stabilire condizioni migliorative.

A seconda del tipo di operazione, il tasso di interesse potrà variare dal 16% al 17,25% per i finanziamenti in lire ed il ricarico massimo (spread) applicato alle operazioni in valuta sarà pari allo 0,50% per anno. Per gli oneri accessori, l'accordo prevede inoltre la limitazione del costo delle principali commissioni quanto il numero massimo di giorni di valuta o giorni/banca che possono essere applicati.

●Toro. Il Comitato di amministrazione della Toro Assicurazioni, che si è riunito sotto la presidenza di Umberto Agnelli, ha preso in esame i primi dati di gruppo relativi all'esercizio 1985.

La raccolta complessiva dei premi a livello di gruppo ha raggiunto la quota di 1300 miliardi con un incremento del 16 per cento rispetto al 1984. Di particolare rilievo i risultati conseguiti dal lavoro diretto italiano nel Ramo Vita che registra uno sviluppo del 25,5 per cento.

I redditi ordinari lordi, che ammontano a 215 miliardi, evidenziano una crescita del 26,7 per cento, mentre il valore degli investimenti ha raggiunto i 2000 miliardi (+21,3 per cento).

Per quanto riguarda il risultato economico, i dati già disponibili confermano un miglioramento rispetto all'esercizio 1984 che aveva chiuso con un utile consolidato di 55,3 miliardi.

S. PAOLO FINANZIA IL GRANDE BRERA

TORINO — Dopo avere sostenuto appoggiando e finanziando un piano di vasta portata diretto al recupero e alla rivalorizzazione del Museo Egizio, la «Fondazione dell'Istituto Bancario San Paolo di Torino per la Cultura, la Scienza e l'Arte» prosegue sulla strada intrapresa intervenendo a favore della Pinacoteca Brera di Milano.

Il progetto, che sarà finanziato con i fondi della banca torinese, è stato avviato dopo consultazione con la presidenza dell'associazione Amici di Brera e l'amministrazione civica di Milano e si concretizzerà con la collaborazione della Sovrintendenza del Museo. Esso si ispira alle linee di un programma, allo studio da diversi anni, denominato «Grande Brera», che prevede la ristrutturazione e l'ampliamento della Pinacoteca e la sua estensione al settecentesco Palazzo Citterio, collegato al Palazzo Braidense tramite la vasta area dei giardini dell'Orto Botanico.

L'acquisizione di Palazzo Citterio (effettuata a tale scopo nel 1972 da parte del ministero della Pubblica Istruzione) consentirà l'ampliamento delle aree espositive del Museo, ora afflitto da seri problemi di spazio, con conseguente possibilità di dare collocazione e respiro a tutti i capolavori custoditi nella Pinacoteca (evitando così «rotazioni» mortificanti) e di allestire mostre temporanee di prestigio, attualmente inibite a causa della cennata carenza.

La disponibilità di nuovi spazi permetterà inoltre di istituire laboratori didattici di restauro, di sistemare il ricco materiale della fototeca e della biblioteca, di predisporre adeguati uffici di catalogazione delle opere d'arte, nonché di allestire sale di consultazione degli archivi fotografici e ambienti adatti allo svolgimento di attività didattiche e conferenze.

Si tratta di un programma assai ampio e articolato, destinato a fare della «Grande Brera» un centro di cultura di statura veramente internazionale, dotato di strutture finalmente consone al suo prestigio culturale e artistico.

GUERRA ALLE SOGLIE DI «CASA ITALIA»

Gli aviatori della «Saratoga» raccontano l'attacco alle corvette libiche. Perché non sono stati soccorsi i naufraghi

La portaerei americana Saratoga

NEW YORK — Aviatori della VI Flotta statunitense che hanno partecipato alla rappresaglia contro la Libia hanno espresso rammarico per aver provocato la morte di libici, ma hanno sostenuto che l'azione americana era necessaria. Agli aviatori — che parlavano ieri, a bordo della portaerei *Saratoga* in navigazione nel Mediterraneo, a Nord del Golfo della Sirte, a un gruppo di giornalisti — è stato chiesto come si sentissero per aver dovuto uccidere libici. «*Ogni aviatore è dispiaciuto per la necessità di dover uccidere persone, ma nel fervore dell'azione non si ha il tempo di pensarci*», ha dichiarato un pilota.

Il viceammiraglio Frank Kelso, comandante della VI Flotta, parlando in un incontro separato con i giornalisti, ha detto che le esercitazioni continuano, «*in acque e spazio aereo internazionali*», e che non vi sono state ostilità dopo quelle di martedì scorso. Kelso non ha precisato quando termineranno le esercitazioni.

Un aviatore ha detto: «*Ci rendiamo conto che i libici sono esseri umani, e siamo profondamente dispiaciuti che abbiamo dovuto essere uccisi; l'America ha ricevuto colpi, e questo è sbagliato; i libici hanno pagato il prezzo di questo; noi siamo stati attaccati*».

Gli aviatori hanno detto che la loro missione è andata bene, ma hanno ammesso che erano molto nervosi, nonostante l'intenso addestramento. «*Ogni cosa era perfettamente sotto controllo* — ha detto un militare — *non c'era confusione da parte nostra, a nessun grado, su quello che facevamo, quel che dovevamo fare e perché*».

Dal canto suo, il comandante Kelso ha detto che la VI Flotta non ha fatto nulla per provocare l'attacco missilistico libico. Ha respinto le congetture secondo cui gli Stati Uniti avrebbero cercato un pretesto per attaccare la Libia. «*Questa versione dei fatti è completamente errata*», ha detto. «*Ci è stato dato un compito, che io appoggio, quello di governare le nostre navi in acque e spazio aereo internazionali* — ha dichiarato il viceammiraglio — *lo abbiamo fatto; speravamo che nessuno ci avrebbe attaccato*».

Ripercorrendo la cronologia degli avvenimenti che hanno portato all'azione americana, Kelso ha affermato: «*I missili erano stati lanciati, sono stati visti sul radar; non vi era dubbio che fossero stati lanciati*». «*Quando un missile viene avvistato sul radar* — ha proseguito Kelso — *gli aerei compiono la manovra di reazione richiesta per schivare il colpo, un'operazione che è stata compiuta con grande efficacia*». Il viceammiraglio Kelso ha ribadito che nessun aereo statunitense è stato colpito.

Kelso ha affermato che gli attacchi contro le navi libiche sono stati compiuti per autodifesa, poiché le unità di Tripoli si erano avvicinate troppo alla flotta statunitense. Kelso ha spiegato anche perché le unità americane non hanno cercato di soccorrere gli equipaggi delle navi libiche colpite. «*Sarei stato felice di farlo se ciò fosse stato prudente* — ha dichiarato — *ma non intendevo ripassare e correre il rischio di un nuovo attacco*». Il comandante ha aggiunto che i libici hanno condotto per conto loro le operazioni di soccorso, e *noi abbiamo scelto di lasciarglielo fare senza interferire*».

WASHINGTON — Il Dipartimento di Stato ha scartato la proposta sovietica di un ritiro simultaneo delle flotte Urss e Usa dal Mediterraneo, sottolineando che il motivo della presenza delle navi americane al largo della Libia è «ben chiaro».

Il segretario generale del Pcus Mikhail Gorbaciov, aveva manifestato alla Libia la «*solidarietà*» dell'Urss nello scontro con gli Usa e proposto un ritiro simultaneo dal Mediterraneo della flotta statunitense e delle unità sovietiche che vi incrociano.

Interrogato al riguardo, il portavoce del Dipartimento di Stato, Charles Redman, si è limitato ieri sera a dichiarare: «*Abbiamo informato l'Unione Sovietica del motivo della nostra presenza colà; è ben chiaro e inteso*». Redman ha ribadito che le operazioni aeronavali statunitensi miravano a «*dimostrare una volta di più che gli Usa non accettano le rivendicazioni*» di Tripoli sul Golfo della Sirte. «*Speravamo che non vi sarebbe stata reazione*», ha affermato il portavoce, aggiungendo tuttavia: «*Quando si tratta con un regime come quello di Gheddafi, occorre prendere precauzioni; ed è quel che abbiamo fatto*».

Dal canto suo un portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto che la VI Flotta garantisce la presenza statunitense nel Mediterraneo.

La stampa americana, nel frattempo, pur appoggiando l'azione di Reagan invita alla prudenza. Gli Stati Uniti hanno impartito la lezione che era giusto dare: adesso, però, è meglio non insistere. E' questa la posizione espressa dalla maggior parte dei commenti sugli scontri Usa-Libia nel Golfo della Sirte.

Molti quotidiani ricostruiscono anche i retroscena che hanno portato all'esplosione «calcolata» delle tensioni nel Mediterraneo: l'azione americana, in particolare, sarebbe stata decisa «a tavolino» nei mesi scorsi durante riunioni tra i massimi esponenti dell'amministrazione del presidente Ronald Reagan. Il giudizio sul quale concordano parecchi esperti è che, nonostante alcune preoccupazioni espresse dagli alleati di Washington e nonostante le critiche aperte dell'Unione Sovietica, tutto sommato la comunità internazionale non intende schierarsi in favore o contro uno dei contendenti.

Il «*New York Times*», notando che «*la risposta di Mosca è stata finora guardinga*» mette in guardia dal rischio che il leader libico Muammar Gheddafi possa trasformarsi in un «*martire della causa araba*». Il giornale si preoccupa anche che, «*se dovessero esserci altri scontri, con perdite americane, il conflitto potrebbe trasformarsi e diventare non più controllabile*».

E' per questo che «*Usa Today*» scrive che «*dal momento che gli Stati Uniti hanno dimostrato quel che volevano dimostrare, e cioè che non hanno timore di combattere per la libera navigazione delle acque internazionali, ora dovrebbero dichiarare vittoria e fare un passo indietro*».

UNA PETROLIERA SPAGNOLA HA SALVATO 16 MARINAI DELLA MOTOVEDETTA LIBICA

Erano alla deriva su un gommone dopo l'attacco delle forze americane

MADRID — La petroliera spagnola «Castillo de Ricote» ha tratto in salvo nelle acque del Mediterraneo 16 componenti dell'equipaggio della motovedetta libica centrata e distrutta da un missile lanciato da un aereo della Sesta Flotta americana impegnata in manovre nel Golfo della Sirte la sera di lunedì scorso.

La notizia è data oggi dal quotidiano «El País», di Madrid, il quale precisa che i superstiti sono stati salvati mentre andavano alla deriva su un gommone di salvataggio appena a nord della cosiddetta «linea della morte», tracciata dal colonnello Mohammar Gheddafi, lungo il 32,5 parallelo e che chiude la bocca del Golfo.

Citando fonti della società «Elcano», proprietaria della nave cisterna, il giornale precisa che i superstiti sono stati sbarcati ieri nel porto di Tripoli. Due dei sedici marinai libici erano feriti gravemente. Le fonti hanno detto che le autorità libiche hanno espresso la loro profonda gratitudine al comandante della nave per l'operazione di soccorso.

La petroliera aveva lasciato lunedì scorso gli ormeggi nel porto libico di Rastanuf con un carico di greggio diretto a la Coruña, in Spagna.

«El País» riferisce che gli uomini dell'equipaggio della Castillo de Ricote notarono, mentre attraversavano le acque del Golfo, una insolita attività aereo navale nella zona, ma non furono testimoni di alcuna azione militare, anche perché la rotta seguita sfiorava appena la regione in cui erano in corso le manovre della Sesta Flotta americana.

Il presidente del Consiglio in tv a Tribuna politica: «Non possono esserci paralleli con Sigonella»

CRAXI: «GHEDDAFI HA SPARATO...»

ROMA — L'Italia può considerarsi al riparo da attacchi provenienti dal Sud. Con queste parole il presidente del Consiglio Craxi ha voluto rassicurare gli italiani durante la *Tribuna Politica* di ieri sera. Craxi ha detto di aver avuto dai vertici militari l'assicurazione «*che tutto il territorio italiano può considerarsi al riparo da attacchi provenienti dal Sud*».

Craxi, spiegando come si sono svolte le cose, ha poi anche affrontato il tema degli attuali rapporti con gli Stati Uniti, respingendo però il parallelo con i fatti di Sigonella (quando aerei americani costrinsero all'atterraggio sul territorio italiano il jet egiziano con i terroristi della Achille Lauro). «*Il governo libico* — ha detto Craxi — *ha deciso di attaccare le forze navali statunitensi e queste dopo alcune ore hanno deciso di reagire. Non fummo avvertiti. Io ho appreso la notizia a tarda sera dal mio capo ufficio stampa*».

La situazione però è diversa da quella di Sigonella, ha spiegato il presidente del Consiglio, perché in questo caso la decisione sulla risposta militare apparteneva esclusivamente alle forze navali americane e comunque «*non era in gioco la sovranità italiana*», «*semmai l'uso delle basi Nato*».

Craxi ha comunque affermato di avere inviato un messaggio al governo di Washington per chiedere «*misure atte a evitare il ripetersi di episodi di questo genere*» e di aver avuto l'impressione, anche a prescindere dal contenuto del suo messaggio, che gli Usa siano intenzionati ad accorciare la durata delle manovre nel Mediterraneo.

«*Siamo stati mossi* — ha aggiunto — *da una sola preoccupazione: che non si inneschi una situazione incontrollabile con il rischio di un conflitto bellico*».

«*Sulla vicenda* — ha precisato — *abbiamo dato un giudizio obiettivo, prudente, che ci pare sia stato apprezzato da coloro ai quali era indirizzato*».

«*Non si può negare* — ha detto Craxi — *che il governo di Tripoli abbia commesso molti errori e non si può dire che abbia lavorato per la stabilità e la tranquillità nel Mediterraneo. Però il rischio di certe azioni è che si rafforzi, piuttosto che si indebolisca, il regime di Gheddafi*», che nella vicenda, secondo Craxi, potrebbe assumere il ruolo di Davide contro Golia.

Ma il presidente del Consiglio ha affermato che il confronto in atto nel Golfo della Sirte non può avere il senso di una sfida militare alla Libia: «*La Libia* — ha detto — *non è una potenza militare. I libici hanno molte armi ma non le sanno usare*», come hanno dimostrato i ripetuti fallimenti nei lanci dei missili contro le navi americane. «*La Libia non può minacciare nessuno*». Può determinare, al massimo, qualche azione militare nei paesi fragili, come dimostra l'intervento libico nel Ciad.

Il presidente del Consiglio a questo punto ha anche dato una leggera stoccata agli Stati Uniti chiedendosi che senso avessero le ripetute esercitazioni americane al limite del trentaduesimo parallelo. «*A che cosa servono* — ha detto — *se non ad un'affermazione del principio della libertà dei mari? Ma a noi non sembra che questo sia il modo più idoneo per affermare un principio di diritto internazionale*».

Craxi ha poi respinto l'affermazione attribuita a Henry Kissinger che gli Stati Uniti si siano sentiti soli nella lotta contro il terrorismo: «*Gli Stati Uniti in numerose occasioni hanno apprezzato ciò che l'Italia ha fatto e può fare nella lotta al terrorismo. Del resto, l'Italia, più degli Stati Uniti, si è trovata nel mirino del terrorismo. Kissinger* — ha aggiunto Craxi — *ne dice di giuste, ma anche di sbagliate. Questa volta si è sbagliato*».

Tornando alla questione odierna, il presidente del Consiglio ha poi espresso preoccupazione per il fatto che «*situazioni incancrenite possano provocare un peggioramento dei rapporti Usa-Urss*» e ha detto che la situazione richiede ragionevolezza e prudenza, nelle intricate situazioni regionali, ma ha voluto assicurare di aver ricevuto una «*risposta assolutamente tranquillizzante*» dai vertici militari ad una sua precisa domanda sulla sicurezza del territorio nazionale. «*Siamo in condizioni* — ha detto Craxi — *di impedire che qualsiasi attacco proveniente dal Sud raggiunga l'Italia*».

Tripoli. Guerra psicologica anti-statunitense anche attraverso poster e vignette in Libia. In questo manifesto è ritratto Reagan nel ruolo di Tarzan. Tra le «scimmie» accanto a lui si riconoscono Weinberger (Difesa) e Shultz (Segretario di Stato)

●GIULIANO AMATO — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giuliano Amato, ha fatto la seguente precisazione: «*In relazione a dichiarazioni che possono ingenerare confusione circa la posizione assunta dal governo davanti al Parlamento sulle vicende del Golfo della Sirte, ritengo utile precisare che il presidente del Consiglio ha esposto un insieme di valutazioni, che aveva sottoposto al Consiglio di Gabinetto e che il Consiglio stesso aveva approvato con consenso unanime. La posizione del governo ha raccolto in Parlamento il consenso esplicito e motivato di tutti gli esponenti dei gruppi della maggioranza e valutazioni e apprezzamenti diversi da parte dei gruppi di opposizione*».

«*Essa si articola* — spiega quindi Amato — *in cinque punti, che voglio qui richiamare: 1) il ricorso ad azioni militari per far valere una pretesa di sovranità su acque ritenute internazionali è inammissibile; 2) le esercitazioni militari per contestare tale pretesa sono non meno non appropriate e ad alti rischi; 3) il governo italiano chiede alle due parti di adottare le misure e i comportamenti necessari per evitare il ripetersi di episodi di guerra; 4) le azioni americane sono state adottate sotto la esclusiva responsabilità di quel governo e al di fuori del quadro Nato, che è l'unico entro il quale possono essere utilizzate le basi Nato; 5) le minacce libiche verso l'Italia, in riferimento alle basi sul nostro territorio, sono inammissibili*».

«*Il governo italiano* — conclude pertanto Amato — *comunque auspica che la tensione nella regione abbia a ridursi e riafferma che la nostra politica estera è rivolta a dare un contributo concreto per la sicurezza e la pace nel Mediterraneo*».

●GIOVANNI SPADOLINI — «*Il governo italiano esclude in maniera assoluta forme di mediazioni dirette tra Gheddafi e gli Stati Uniti come quella proposta dal governo maltese*». Lo ha dichiarato il ministro della Difesa Spadolini commentando la proposta del premier maltese Bonnici che ha chiesto un intervento italiano per contribuire a risolvere la crisi tra Washington e Tripoli.

«*Non sono certo questioni queste* — ha detto il ministro della Difesa — *che si possono assumere in forma di mediazione. Noi siamo sempre* — ha aggiunto — *per interventi collegati con i nostri alleati europei della Alleanza Atlantica e della Comunità Economica Europea*».

Accuse e repliche delle due superpotenze al Consiglio di Sicurezza. Il dibattito riprende oggi alle 16

ONU: PRIMO ROUND TRA UNIONE SOVIETICA E STATI UNITI SULLA GUERRA NON DICHIARATA NEL GOLFO DELLA SIRTE

(Segue dalla 1ª pagina)

dell'*autodifesa secondo la carta delle Nazioni Unite*».

L'Unione Sovietica, che insieme a Malta ha richiesto la riunione del Consiglio di Sicurezza, aveva iniziato il dibattito accusando gli Stati Uniti di perseguire «*una politica di terrorismo di Stato*» contro la Libia ed aveva invitato il Consiglio di Sicurezza a condannare vigorosamente l'aggressione compiuta dagli Stati Uniti.

Il nuovo ambasciatore sovietico Yuri Dubinin ha detto che con queste operazioni aeronavali nel Golfo della Sirte, gli Stati Uniti hanno fatto «*impennare*» la tensione nel Mediterraneo «*creando una reale minaccia alla pace ed alla sicurezza internazionali*».

«*Non importa quali pretesti potranno essere invocati dalla versione ufficiale di Washington, perché mai potranno essere giustificati questi atti di banditismo. Qui siamo di fronte ad una nuda politica di terrorismo di Stato in sfida e disprezzo della carta dell'Onu e delle norme universalmente riconosciute della legge internazionale*» ha detto.

«*La delegazione sovietica è fermamente convinta che in presenza delle attuali pericolose circostanze è dovere del Consiglio di Sicurezza condannare nella maniera più urgente l'aggressione compiuta dagli Usa contro uno Stato membro delle Nazioni Unite e adottare tutte le necessarie misure per porre fine a queste azioni e assumere efficaci provvedimenti per proteggere la sovranità e l'integrità territoriale della Libia*».

I delegati dei Paesi occidentali hanno detto che l'Unione Sovietica ha fatto circolare la bozza di una risoluzione di condanna, ma hanno espresso forti dubbi sulla possibilità che tale documento venga sostenuto con fermezza dall'Urss, la quale, invece, spera che i Paesi non allineati elaborino un loro documento che accolga consensi più ampi.

La Libia non ha richiesto la riunione del Consiglio di Sicurezza, affermando che, dato il veto americano sempre presente, sarebbe inutile qualsiasi azione in questa sede.

«*La Libia, quindi, non ha altra scelta nel proteggere la propria sicurezza e integrità che quella di ricorrere alla propria forza*», ha scritto il ministro degli Esteri libico Kamel Hassan Al-Makhour in una lettera inviata al segretario generale delle Nazioni Unite.

Tripoli. Il colonnello Gheddafi con due dei suoi figli

Contro i campi profughi

RAID AEREO ISRAELIANO SU SIDONE

SIDONE — L'aviazione israeliana ha bombardato oggi alle 11.07 ora locale i campi profughi di Ein el-Hilweh, Mieh-Mieh ed il villaggio di Siroubiehun, vicino Sidone. Cinque morti e 25 feriti, fra cui donne e bambini, rappresentano il primo bilancio del raid. E' la seconda incursione condotta dai jet di Gerusalemme in Libano durante il 1986. Anche il 28 gennaio scorso presero di mira il campo profughi di Ein el-Hilweh, provocando la morte di una persona ed il ferimento di altre cinque.

I guerriglieri di Al Fatah e del Fronte democratico per la liberazione della Palestina, che erano asserragliati nei campi attaccati, hanno lanciato missili «Sam-7» contro i quattro aerei di Tel Aviv, senza riuscire a colpirli. Per schivare i missili di fabbricazione sovietica, che sono attratti dalle fonti di calore, la squadriglia israeliana aveva provveduto infatti a sganciare palloni ad aria calda.

L'attacco, iniziato alle 11.07, è durato cinque minuti, durante i quali i jet hanno effettuato tre passaggi sui tre obiettivi. Quindici minuti dopo, riferisce la polizia libanese, gli israeliani sono ritornati per bombardare in due riprese i soccorritori. Alte colonne di fumo sono state viste successivamente alzarsi dai campi profughi, che sorgono alla periferia di Sidone, 60 a Nord della frontiera con Israele.

E' stato proprio nelle vicinanze del confine che, un'ora e mezza prima, si era verificato l'incidente che ha provocato la rappresaglia dell'aviazione di Gerusalemme. Un missile katyusha, sparato dal Libano meridionale, ha colpito Kiryat Shmona e quattro persone sono rimaste ferite da schegge di vetri. Sono le prime vittime di un episodio di questo tipo da quando nel 1982 le truppe con la stella di David invasero lo Stato confinante.

BEIRUT — Il presidente del Libano Gemayel, nonostante il profondo malessere che travaglia il suo Paese, ha promesso l'appoggio del Libano nella difesa che la Libia oppone per la salvaguardia della propria integrità territoriale. Lo hanno riferito fonti ufficiali, le quali hanno aggiunto che Gemayel ha telefonato ieri al colonnello libico Mohammer Gheddafi per dirgli che «*il Libano, che crede nel miglioramento e nello sviluppo della solidarietà araba, è a fianco della Repubblica libica*». Il messaggio di Gemayel, unico capo di stato cristiano in Medio Oriente, contrasta apertamente con gli attacchi lanciati dal quotidiano «*Al-Amal*», organo del suo partito, quello della falange.

Per protesta contro la visita in Grecia di Shultz

MANIFESTAZIONI ANTI-USA BOMBE AD ATENE, UN MORTO

Bandiere e slogan in favore del leader libico Gheddafi. Violenti scontri con la polizia

ATENE — Catena di attentati anti americani nella capitale greca. Stamane una bomba è esplosa a poca distanza dall'ambasciata Usa uccidendo il portiere di uno stabile che, probabilmente, aveva raccolto un pacco esplosivo. Una forte esplosione era già avvenuta ieri sera dietro l'Acropoli mentre dimostranti che manifestavano contro la visita del segretario di Stato americano George Shultz si stavano disperdendo.

Gli inquirenti hanno reso noto che nonostante rigide misure di sicurezza un'automobile con targa statunitense è stata fatta saltare in aria da terroristi che intendevano protestare per la visita di Shultz. L'esplosione è avvenuta a circa un chilometro e mezzo dall'albergo dove risiedono il segretario di Stato e la sua delegazione.

L'esplosione ha devastato un distributore di benzina davanti al quale era parcheggiata l'auto imbottita di esplosivo, nel quartiere di Makriyanni. Non si è avuta per ora notizia di vittime, mentre sono andati in frantumi i vetri delle finestre di case circostanti.

Inoltre, ha detto ancora la polizia, è stato disinnescato un ordigno che era stato collocato sotto l'automobile di un diplomatico statunitense in un sobborgo della capitale.

L'esplosione al distributore di benzina ha provocato il panico tra i turisti di un albergo vicino e tra i residenti locali.

Terroristi che si oppongono alla visita di Shultz a Atene avevano compiuto attentati contro obiettivi americani la settimana scorsa e avevano minacciato di intensificare la loro «lotta» durante il soggiorno del segretario di Stato.

Si è inoltre appreso, sempre da fonti della polizia, che in margine a una manifestazione di protesta per la visita di Shultz vi sono stati incidenti con ferimenti e arresti. Gli incidenti sono cominciati con lanci di pietre contro la polizia, vicino all'università di Atene e nel quartiere di Exarchia, frequentato da anarchici, e davanti alla sede del partito socialista al potere, nel centro della città.

Nel frattempo, varie decine di migliaia di persone, rispondendo all'appello di tre organizzazioni pacifiste, si sono riunite in pieno centro per protestare contro la presenza di Shultz.

Gli oratori hanno espresso la loro solidarietà al popolo libico e hanno denunciato gli Stati Uniti che «una volta di più hanno mostrato il volto inflessibile e ripugnante dell'imperialismo». Secondo testimoni, centinaia di studenti libici hanno preso parte alla manifestazione, sventolando bandiere verdi ed esibendo fotografie del leader libico Muammar Gheddafi.

JET FRANCESE CADE SU BANGUI

PARIGI — Un caccia francese Jaguar è precipitato stamane su una zona densamente popolata della capitale centrafricana Bangui, causando numerose vittime. Il pilota si è lanciato fuori della carlinga ed è ferito.

L'incidente, annuncia il ministero della Difesa francese, si è verificato mentre l'aereo militare tentava di decollare. Secondo notizie di Bangui, i morti sarebbero almeno una ventina.

A Bangui si trova una grande base dell'aeronautica francese, dalla quale squadriglie di Jaguar e truppe aiutano le forze governative del vicino Ciad contro le truppe ribelli che sono sostenute dalla Libia.

Le forze di terra francesi contribuiscono alla difesa di N'Djamena, la capitale del Ciad, dagli attacchi aerei, e i caccia effettuano voli di ricognizione e di bombardamento sugli aeroporti militari del Ciad settentrionale, costruiti dai libici.

WASHINGTON NEGHERA' IL VISTO A WALDHEIM?

WASHINGTON — Il Dipartimento americano della Giustizia ha annunciato che studierà gli incartamenti del Congresso mondiale ebraico sulle attività durante l'ultimo conflitto dell'ex segretario generale dell'Onu Kurt Waldheim. Ciò potrebbe indurre il Dipartimento della Giustizia a considerare Waldheim come indesiderabile negli Stati Uniti: chiunque abbia collaborato alle persecuzioni naziste, infatti, è suscettibile di vedersi rifiutare il visto di ingresso negli Stati Uniti.

L'ufficio inchieste speciali (Osi) del Dipartimento della Giustizia ha chiesto al Congresso ebraico mondiale di consegnare i documenti che, secondo questa organizzazione, provano che Waldheim è stato coinvolto nel massacro di migliaia di persone in Jugoslavia.

Il Congresso ebraico mondiale ha accusato Waldheim di essere stato a capo di un ufficio nazista per la raccolta di informazioni.

Vienna. Manifesti di Kurt Waldheim nella capitale austriaca. Nonostante le furiose polemiche, l'ex segretario Onu continua la sua campagna per le imminenti elezioni presidenziali

MELBOURNE, SALTA AUTO AL TRITOLO

MELBOURNE — Un grave attentato dinamitardo è stato commesso oggi contro il quartiere generale della pubblica sicurezza a Melbourne. Ventuno persone sono rimaste ferite. Gli inquirenti stanno indagando in tutte le direzioni, ma, secondo fonti bene informate, la pista che gode maggiore credito è quella di un attentato con sfondo politico. In particolare, la polizia sta dando la caccia ad un neonazista, più volte arrestato per violenza e attualmente in libertà provvisoria su cauzione.

Costui, secondo quanto si è appreso in via ufficiosa da fonti della polizia, sarebbe un fanatico esperto di armi. Già in passato avrebbe dimostrato la sua dimestichezza nel fabbricare rudimentali ma potentissimi ordigni. Anche in questo caso l'attentato è stato preparato per ottenere l'effetto più devastante possibile. Ha letteralmente imbottito di gelignite, un pericolosissimo esplosivo, un'automobile, risultata poi rubata. L'auto-bomba è stata parcheggiata vicino al quartiere generale della polizia in Russel Street, poco distante dalla pretura.

Ci sono state due grosse esplosioni, seguite da quattro minori.

In un primo tempo si era addirittura pensato ad una serie di attentati ma le prime indagini consentono di escludere questa ipotesi.

Si sarebbe invece trattato di un'unica bomba, che per il calore (oggi in Australia ci sono 36 gradi) ha fatto saltare i serbatoi della benzina di altre macchine parcheggiate nelle vicinanze.

Tra i 21 feriti provocati dalle esplosioni due sono in gravi condizioni: un magistrato e una donna poliziotto che è molto grave. I danni agli edifici vicini sono ragguardevoli, ma finora nessuno ha rivendicato la responsabilità dell'attentato.

L'attentato è il primo del genere in Australia dal 1978.

Dopo aver estradato Demjanjuk (Israele) e Artukovic (Jugoslavia)

CACCIA AL NAZISTA NEGLI STATI UNITI

Si moltiplicano gli sforzi per scovare i criminali di guerra

Sono 300 le persone nel mirino di un apposito ufficio di investigazione del dipartimento di Giustizia americano

WASHINGTON — La recente estradizione di due persone accusate di essere criminali di guerra nazisti ha intensificato gli sforzi da parte degli Stati Uniti di rintracciare ed espellere tutti i responsabili dell'olocausto. Lo ha dichiarato Neal Sher, capo dell'ufficio di investigazioni speciali sui nazisti del dipartimento della Giustizia americana. Dopo anni di battaglie legali, gli Stati Uniti, il mese scorso, sono riusciti ad estradare in Israele l'ex guardiano dei campi di sterminio John Demjanjuk, e a inviare del pari in Jugoslavia Andrija Artukovic, ritenuto l'ex nazista di più alto rango che vivesse in America. I due uomini ora devono affrontare un processo con l'accusa di omicidi in massa.

«*Questi fatti costituiscono per i criminali nazisti residenti negli Stati Uniti un chiaro segnale che non ci siamo dimenticati di loro* — ha detto Sher — *e dimostrano che esiste uno specifico impegno a non permettere che il passar del tempo diminuisca il significato di quelle terribili azioni. Appare con ciò chiaro che intendiamo fare tutto il possibile per consegnare persone del genere alla giustizia*».

Con Artukovic e Demjanjuk sale a dieci il numero degli ex-nazisti o collaboratori che hanno abbandonato gli Usa o sono stati estradati dal 1983 in poi, mentre un'altra trentina di casi sono tuttora al vaglio dei tribunali.

Sher ha aggiunto che il dipartimento della Giustizia sta indagando su oltre 300 sospetti criminali di guerra nazisti che si ritiene siano negli Stati Uniti e che costituiscono il residuo delle migliaia che sarebbero entrati illegalmente nel paese dopo la guerra. Esperti Usa affermano che i restanti superstiti non sono figure notorie dell'era nazista, ma oscuri funzionari dei campi di sterminio, come guardiani e inservienti delle camere a gas. Sher e il rabbino Abraham Cooper, del centro Wiesenthal di Los Angeles, hanno definito storici i casi Demjanjuk e Artukovic e tali da stabilire importanti precedenti legali. Inoltre, hanno aggiunto, questi due casi servono a uno scopo simbolico ed educativo, quello di ricordare alle generazioni più giovani che circa sei milioni di ebrei furono uccisi durante l'olocausto.

Il 27 febbraio gli stati uniti hanno estradato in Israele Demjanjuk, che è stato identificato in tribunale come un addetto alle camere a gas del campo di sterminio di Treblinka, in Polonia, e noto come «*Ivan il terribile*» tra i detenuti. Ha 65 anni ed è un ex-dipendente di una fabbrica di automobili di Cleveland, nell'Ohio. La sua partenza è avvenuta due settimane dopo l'estradizione in Jugoslavia di Artukovic, ritenuto responsabile della morte di 700 mila ebrei durante la guerra. Artukovic sarà processato in Jugoslavia con l'accusa di omicidi in massa perpetrati quando era ministro della Giustizia e degli Interni dello stato nazista fantoccio di Croazia.

Cooper ha respinto il punto di vista secondo cui l' ottantasettenne Atukovic, sofferente di disturbi fisici e mentali, o Demjanjuk, un cittadino modello da quando era entrato negli Usa nel 1952, avrebbero dovuto essere lasciati stare. «*La verità* — egli ha detto — *è che noi non vogliamo ricompensare coloro che hanno evitato di essere perseguiti in giudizio in tutti questi anni*». L'ufficio di investigazioni speciali sui nazisti è stato creato nel 1979 per assicurare alla giustizia i criminali di guerra nazisti.

Secondo le leggi statunitensi, il governo non può perseguire penalmente le persone accusate di aver commesso crimini di guerra all'estero, ma può privare gli ex nazisti della loro cittadinanza e deportarli, se essi hanno mentito circa il loro passato, quando entrarono nel paese.

L'ufficio suddetto intende pubblicare entro i prossimi due mesi un suo rapporto investigativo tendente ad appurare se il famigerato Joseph Mengele, noto come «l' *angelo della morte*», possa essere stato liberato per sbaglio dalle truppe Usa a Vienna, poco dopo la guerra.

Un agghiacciante rapporto presentato alla commissione per i diritti dell'Uomo delle Nazioni Unite

L'ORRORE DELLA CIRCONCISIONE PER 75 MILIONI DI DONNE

La pratica barbara è diffusa in 28 Paesi africani nonostante le leggi la puniscano severamente

GINEVRA — La bambina si contorce sullo sgabello mentre le donne del villaggio la tengono ferma. Una levatrice le taglia tutta o quasi la parte esterna dei genitali con una lametta e con una scheggia di vetro, senza alcuna anestesia.

Erbe, sterco di mucca, terra e ceneri fermano l'emorragia. Questo agghiacciante resoconto della circoncisione femminile (e un appello perché la tradizione sia stroncata) fanno parte di un' inchiesta redatta da un gruppo di esperti delle Nazioni Unite, presentata alla commissione delle Nazioni Unite che si occupa specificatamente della difesa dei diritti umani.

Fra l'altro afferma: «Tale pratica in Africa è diffusa in varie forme. Esiste in 28 Paesi africani almeno, e continua a minacciare la salute di 75 milioni di donne e bambine».

Halima Embarek Warzazi, del Marocco, presidentessa del gruppo, sottolinea: «Questa abitudine è deplorata non tanto per motivi morali, quanto per l'esito spesso mortale, e per gli effetti sulla salute fisica e mentale delle vittime».

Del gruppo fanno parte esponenti dell'Oms, l'Organizzazione mondiale per la sanità; dell'Unicef (il fondo dell'Onu per i bambini), e dell'Unesco, l'ente per l'educazione, la scienza e per la cultura.

Halima aggiunge: «E' un problema delicato. E' una tradizione che risale ai faraoni egizi, nota alla Russia zarista, all'antica Cina, perfino all'Europa». Nell'Egitto preislamico l'«infibulazione» era praticata nell'aristocrazia, e se ne trovano le tracce anche sulle mummie.

Nel secolo scorso i chirurghi britannici la praticavano per curare malattie mentali. Oggi in tante regioni rientra nell'iniziazione alla maggiore età. Esiste anche in Asia e altrove.

Ha giustificazione religiosa? No, dice la Warzazi ricordando: «Non c'è in Arabia Saudita, la culla dell'Islam. In Africa è praticata da società animiste, cristiane, e anche islamiche e ebraiche, la religione non c'entra. Le tradizioni vanno capite, ma bisogna anche saperle criticare. Tanti genitori la accettano passivamente, sotto la pressione dei più vecchi. E' assurdo, ma tradizionalmente la circoncisione era considerata il mezzo per conferire alla donna il diritto di godere di tutti i suoi diritti, di entrare nella società».

Il rito continua benché vari Stati si siano impegnati a combatterlo. Tre presidenti (Arap Moi del Kenya; Thomas Sankara del Burkina Faso; Abdou Diouf del Senegal) si sono pronunciati ufficialmente contro la circoncisione femminile; l'Egitto proibì nel 1978 l'infibulazione, che cuce quasi ermeticamente la vulva.

Il rapporto dell'Onu riferisce le parole di Sankara: «La circoncisione obbliga la donna a tenersi il marchio che la rende inferiore all'uomo; le ricorda sempre di essere «solo una donna»». E aggiunge: «Per lo più intende frenare la sessualità femminile, conservare la monogamia della donna. L'infibulazione è imposta non solo alle bambine per garantirne la verginità, ma anche alle vedove, alle divorziate, e alle spose il cui marito debba assentarsi a lungo.

Dopo l'«intervento» rimane una apertura minima, solo per la fuoriuscita dei liquidi. In alcune tribù prima del matrimonio la famiglia dello sposo — di solito sua madre — aveva il diritto di verificare le cicatrici della promessa. Ora il fenomeno è meno vistoso, sotto la pressione dei missionari e di tanti governi.

Clandestinamente però sussiste: e perché clandestino continua a diffondere morte e storpiature, che sfuggono all'ufficialità. Certi gruppi la praticano su bambine di pochi giorni, altri poco prima delle nozze o della nascita del primo figlio. Ne derivano cicatrizzazione cattiva, infezioni croniche e sterilità, dolori violenti e complicazioni ostetriche durante il parto, traumi psicologici.

Il resoconto di Halima Embarek afferma: «Se sono normali, tali organi genitali esterni non vanno soppressi per nessuna ragione: né medica, né morale, né estetica. Ci vogliono leggi severe per bloccare tale pratica, e per educare il pubblico a aborrirla. Nei paesi con popolazione islamica si deve ricordare che mai il Corano menziona la circoncisione femminile; dunque non ha motivo religioso alcuno. I rapporti da tanti Paesi sono veri incubi. Pensate alle donne, alle vostre madri, figlie, sorelle. Soprattutto pensate a quante senza speranza, nel silenzio, nell'ignoranza e nell'anonimato, devono continuare a soffrire. La commissione dell'Onu per i diritti umani ha la possibilità di chiudere le porte dell'inferno, per sempre, per milioni di donne e di bambine di tutto il mondo».